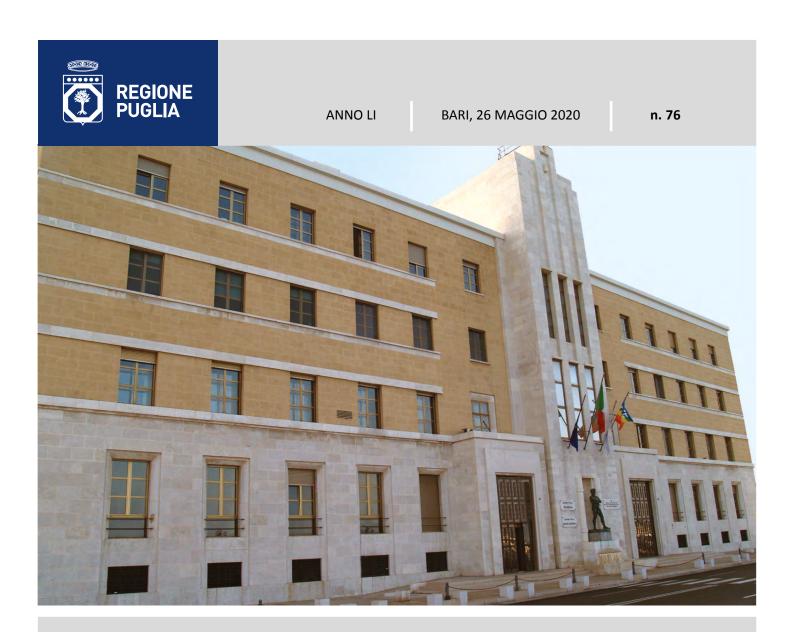
REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- I) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 611
Fondazione IPRES- Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – Indirizzi per la partecipazione
all'Assemblea del 30 aprile 2020
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 620
Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord – Barese, Parcheggio di
scambio – Stazione Fesca San Girolamo. Ferrotramviaria spa ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ
PAESAGGISTICA in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 621
Art. 57 c. 1 della Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 e 55. mm. e ii. "Disposizioni in materia ambientale
per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"
e L.r. n. 17/2007 e smi. Disposizioni in materia di competenze dei Comuni relativamente ai siti di
importanza comunitaria. Atto di indirizzo
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 622
Emergenza COVID – 19. interventi urgenti e indifferibili volti a tutelare i soggetti più deboli che
usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e a mettere in
sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del Programma
Operativo Puglia FESR FSE 2014 – 2020, ai sensi del art. 48, del D. L. 17 marzo 2020, n. 18 36234
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 627
Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Rimodulazione del Nucleo
Regionale
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 628
POR Puglia 2014-2020. Modifica copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale
progetti BEI. Applicazione avanzo di amministrazione e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011
resercizio finanziario 2020 e piuriennale 2020-2022 al sensi dei D. Lgs n. 118/2011
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 629
Variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio
di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio

POR Puglia 2014-2020-Az. 4.4 "Interventi per aumento mobilità sost. area urbane e sub-urbane". Riprogrammazione sub-Az.4.4-4.4.b-4.4.c-4.4.d.Proc.ra concertativo-negoziale per sel. proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento parco rotabile automobilistico per serv. di trasporto pubblico loc. urbano (sub-Azione4.4b).Var. al Bil. prev.es.fin.2020 e plur.2020-22(D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii)
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 633 Misure temporanee e urgenti inerenti taluni adempimenti previsti in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale ed emissioni in atmosfera ai sensi della parte seconda e quinta del Decreto Legislativo 152/06 e smi
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 637 DGR n. 61 del 27.01.2020 «L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti ATC "Provincia di Lecce"»: designazione componente effettivo - sostituzione
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 638 DGR n. 62 del 27.01.2020 «L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti ATC "Provincia di Taranto"»: designazione componente supplente - sostituzione
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 641 Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - annualità 2017 36350
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 642 DGR 2322/2019. "Definizione delle priorità di interventi di cui alla Titolo V della Parte IV del TUA da finanziare con risorse pubbliche" – Ulteriori disposizioni
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 643 Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, la Regione Puglia e la società ADLER ORTHO S.p.A. – Presa Atto e approvazione schema di Accordo
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 646 Art. 12 comma 1 lett. a) L.R. n.29/2018. Deliberazione C.S. Agenzia Regionale ARPAL n.9 del 17.02.2020 "Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia, approvato con D.G.R. n.203/2019. Adeguamento e modifiche". Presa d'atto e approvazione 36394
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 655 Avvio procedura di Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per il conferimento di incarico di Direttore generale dell'agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - Arpal – legge n. 29
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 686 Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021. Programma attuativo delle risorse del Fondo Non Autosufficienza 2019 (DPCM 21/11/2019). Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii Modifica Delibera G.R. n. 600 del 30 aprile 2020.
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 688 L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". POR Puglia 2014/2020 azioni 9.1-9.4 DGR n. 430 del 30/03/2020. Approvazione schema di Accordo tra Pubbliche

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 718
Linee guida per la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di
incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi dovuto a partire dall'anno 2020 in conformità ai
criteri espressi dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 722
Interventi per la gestione dell'emergenza da Covid-19. Variazione, ai sensi dell'articolo 51, comma 2,
del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al
Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione
Puglia, approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 723
FAMI 2014-2020 - OS 1/ON 1 - PROG_2301: "Prevenzione 4.0". Revisione interventi in relazione all'emergenza

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 733

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 611

Fondazione IPRES- Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali – Indirizzi per la partecipazione all'Assemblea del 30 aprile 2020.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore confermata dal Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie, dal Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto e dal Segretario Generale della Presidenza riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è socio fondatore dell'IPRES-Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali. L'Assemblea straordinaria dei Soci dell'IPRES, in data 25 luglio 2018, ha deliberato la trasformazione dell'IPRES da associazione in "fondazione" e ha adottato un nuovo testo di statuto sociale, revisionato al fine di tener conto, tra l'altro, della disciplina del controllo analogo ex art. 5 del D.lgs. 20/2016 e ss.mm.ii..

La Fondazione IPRES non ha scopo di lucro, ha personalità giuridica ai sensi del decreto del Presidente della Regione Puglia n. 1284 del 25 ottobre 1998 e in data 6 novembre 2018 la Regione Puglia ha proceduto a presentare istanza di iscrizione dell'IPRES nell'elenco ANAC degli enti in house, ex art. 192 del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

L'art. 57 della L.R. 12 gennaio 2005, n. 1 avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2005 e bilancio pluriennale 2005-2007 della Regione Puglia" dispone che " la Regione Puglia si avvale dell'IPRES - -Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali-, per la promozione e la realizzazione di attività di studio, ricerca, programmazione e accrescimento professionale della pubblica amministrazione in materia di sviluppo sociale ed economico" stabilendo altresì che allo stanziamento della quota associativa si provvede annualmente con l'approvazione della legge di bilancio.

L'art. 25 della L.R. n. 26/2013 dispone che la Giunta Regionale, ai fini del controllo su società, agenzie, aziende sanitarie, autorità regionale, fondazioni, organismi ed enti comunque denominati e di qualsiasi natura giuridica, esercita il proprio ruolo di indirizzo anche emanando istruzioni, regolamenti, linee guida e indicazioni operative.

In attuazione della DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della Macchina Amministrativa Regionale – MAIA", è stata approvata la DGR n. 458 del 08 aprile 2016 con la quale è stata istituita la Sezione Raccordo al Sistema Regionale incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza, cui sono affidate, funzioni di monitoraggio e controllo sulle Agenzie, Società ed altri organismi partecipati, controllati o vigilati dall'Amministrazione regionale.

In coerenza con il nuovo Modello organizzativo, la struttura regionale competente per materia per la Fondazione IPRES è identificata nella Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto.

Si da atto che l'art. 7 dello Statuto della Fondazione IPRES stabilisce che spetta all'Assemblea:

- -approvare entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio consuntivo e la relazione annuale sull'attività svolta;
- nominare il Revisore dei conti effettivo e quello supplente (ovvero il Presidente ed i Componenti, effettivi e supplenti, del Collegio dei Revisori) e determinare l'ammontare dei compensi da attribuire allo stesso.

Tanto premesso con nota prot. 176/20 del 31/03/2020, trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale in data 9 aprile 2020 al prot. n. AOO_092/0001005, è stata convocata l'Assemblea dei soci dell'IPRES per il 30 aprile 2020, alle ore 12.00, in Bari, alla piazza Garibaldi n. 13 ed in

videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 29 gennaio 2020;
- 2) Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione.
- 3) Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso.
- 4) Varie ed eventuali sopravvenute.

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 29 gennaio 2020", non si ravvisano osservazioni.

Con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno "Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione", la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la relazione tecnica istruttoria allegata al presente atto, allegato 1) a costituirne parte integrante, condivisa per quanto di competenza con la Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto, competente per materia, dalla quale non emergono elementi ostativi ai fini dell'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 della Fondazione IPRES.

Con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno "Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso" si rappresenta quanto di seguito.

Lo Statuto della Fondazione IPRES prevede:

- all'art. 12 che il Revisore dei conti effettivo, (ovvero i Componenti del Collegio dei Revisori) e il Revisore supplente (ovvero i componenti supplenti del Collegio dei Revisori) sono scelti tra professionisti iscritti nell'Albo dei Revisori Contabili.; il Collegio dei Revisori è composto dal Presidente, da due componenti effettivi e da due componenti supplenti;
- all'art 14 che il Revisore dei conti (ovvero il Collegio dei Revisori) dura in carica tre esercizi sociali e, comunque, fino all'approvazione del bilancio consuntivo dell'ultimo esercizio e può essere rinominato.

Si da atto che l'Assemblea dei soci del 26 luglio 2017 ha deliberato la nomina del Revisore unico nella persona della Dott.ssa Aurora De Falco e del Revisore supplente nella persona del Dott. Salvatore Antonio Madaro, conformemente agli indirizzi di cui alla DGR n.1169 del 18 luglio 2017, con scadenza approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il compenso del revisore uscente è pari a euro 12.500,00.

In applicazione dei parametri fissati con Decreto del Ministero della Giustizia del 20 luglio 2012 n. 140, si da atto che il compenso del nominando Revisore dovrebbe essere stabilito nell'ambito di un *range* compreso fra 6.000,00 e 8.000,00 euro, elevabile ad un valore massimo compreso tra 12.000 e 16.000, quando il professionista riveste la carica di sindaco unico. A riguardo si rappresenta altresì che le Direttive approvate con DGR n. 1417/2019, hanno previsto che gli importi delle indennità, dei compensi, gettoni o delle altre utilità, comunque denominate, corrisposte al componenti degli organi di controllo, sono ridotti del 10% rispetto agli importi in godimento al 30 aprile 2010. Considerato che il compenso in godimento all'organo di controllo dell'IPRES per l'esercizio 2009 è stato pari a complessivi euro 23.750, comprensivo dei gettoni di presenza corrisposti, e tenuto conto del *range* di cui al Decreto Ministeriale citato, si ritiene congrua la conferma del compenso del Revisore uscente, a titolo omnicomprensivo.

Tutto quanto innanzi premesso e considerato, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento (UE) 2016/679 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Copertura finanziaria di cui al D.Lgs 118/2011 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997, propone alla Giunta:

- di partecipare in videoconferenza all'Assemblea dei soci della Fondazione IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali convocata in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13, ed in videoconferenza il 30 aprile 2020, alle ore 12:00;
- 2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente o un suo delegato, conferendo il seguente mandato:
 - a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 29 gennaio 2020", non si ravvisano osservazioni;
 - b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno ""Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione", sulla base del parere favorevole del Revisore dei Conti, approvare il Bilancio consuntivo 2019 della Fondazione IPRES, che allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno "Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso"

proporre per la nomina di Revisore Unico della Fondazione IPRES, con scadenza	a
approvazione bilancio al 31 dicembre 2022,	_
, nato a; e	e
per la nomina di Revisore Supplente, nato a	a
;	
dare mandato alla Fondazione IPRES di acquisire preliminarmente la dichiarazione sulla	a

- insussistenza di cause di ineleggibilità previste dal codice civile;
 determinare il compenso annuale lordo omnicomprensivo del Revisore unico in €
- d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno "Varie ed eventuali sopravvenute", prendere atto dell'eventuali ulteriori comunicazioni rese, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
- 3. disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla Fondazione IPRES;
- 4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

I SOTTOSCRITTI ATTESTANO CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO AFFIDATO È STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, È CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Funzionario Istruttore (Eleonora De Giorgi)

Il Dirigente del Servizio Controlli Agenzie, Organismi Società Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie (Giuseppe D. Savino)

Il Dirigente della Sezione Raccordo al Sistema Regionale (Nicola Lopane)

Il Dirigente della Sezione Direzione Amministrativa del Gabinetto (Pierluigi Ruggiero)

Il Segretario Generale della Presidenza (Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale (Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata, e per l'effetto di:

- 1. di partecipare in videoconferenza all'Assemblea dei soci della Fondazione IPRES Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali convocata in Bari, alla Piazza Garibaldi n. 13, ed in videoconferenza il 30 aprile 2020, alle ore 12:00;
- 2. di individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il Presidente o un suo delegato, conferendo il seguente mandato:
 - a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno "Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 29 gennaio 2020", non si ravvisano osservazioni;
 - b. con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno ""Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione", sulla base del parere favorevole del Revisore dei Conti, approvare il Bilancio consuntivo 2019 della Fondazione IPRES, che allegato 2) alla presente ne costituisce parte integrante;
 - c. con riferimento al punto 3) all'ordine del giorno "Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione

del relativo compenso"

-	proporre p	er la	nomina	di	Revisore	Unico	della	Fondazion	e IPRES,	con	scader	าza
	approvazior	ne bila	ncio al 31	dice	embre 202	2, Dott	ssaAu	rora DE FALC	CO, nata a_			,
	il				; e per	la nor	nina d	i Revisore	Supplent	e Sa	lvatore	Α.
	Madaro, na	to a _					, il				;	

- dare mandato alla Fondazione IPRES di acquisire preliminarmente la dichiarazione sulla insussistenza di cause di ineleggibilità previste dal codice civile;
- determinare il compenso annuale lordo omnicomprensivo del Revisore unico in € 14.000/00 (quattordicimila/00);
- d. con riferimento al punto 4) all'ordine del giorno "Varie ed eventuali sopravvenute", prendere atto dell'eventuali ulteriori comunicazioni rese, riservando ogni decisione a successivo provvedimento;
- 3. disporre la notifica del presente atto deliberativo, a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, alla Fondazione IPRES;
- 4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società controllate e Certificazione Aziende Sanitarie

ALLEGATO 1

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali- IPRES-Bilancio consuntivo dell'esercizio 2019.

Con nota prot. n. 176/20 del 31/03/2020, trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti della Sezione scrivente in data 9 aprile 2020 al prot. n. AOO_092/0001005, è stata convocata l'Assemblea dei soci della Fondazione IPRES per il 30 aprile 2020, alle ore 12.00, in Bari, alla piazza Garibaldi n. 13 ed in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Eventuali osservazioni al verbale della seduta del 29 gennaio 2020;
- Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione.
- 3) Nomina del Revisore dei Conti e attribuzione del relativo compenso.
- 4) Varie ed eventuali sopravvenute.

Si da atto che con la medesima nota di cui innanzi la Fondazione IPRES ha trasmesso la seguente documentazione istruttoria:

- Relazione sulla attività e bilancio consuntivo dell'esercizio 2019;
- Relazione del Revisore unico sul bilancio chiuso al 31/12/2019.

Da ultimo con nota prot. n. 194/20, trasmessa a mezzo PEC e acquisita agli atti della Sezione scrivente in data 9 aprile 2020 al prot. AOO_092/00001004, la Fondazione IPRES ha trasmesso Relazione ai sensi della DGR n. 1417 del 30 luglio 2019 " Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa di personale e delle altre spese".

Con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno "Bilancio consuntivo 2019 e Relazione annuale sull'attività svolta. Approvazione" si rappresenta preliminarmente che l'art. 7 dello Statuto della Fondazione IPRES stabilisce che spetta all'Assemblea approvare entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio consuntivo e la relazione annuale sull'attività svolta. La documentazione a riguardo fornita dalla Fondazione IPRES risulta formalmente completa, essendo composta dalla relazione sulle attività dell'esercizio 2019 e dal bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione del Revisore dei Conti sul bilancio al 31/12/2019.

Si rappresenta che lo Statuto della Fondazione IPRES all'art 18 , ha stabilito che il bilancio consuntivo è redatto in conformità ai principi desumibili dagli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile. In particolare il bilancio d'esercizio al 31/12/2019 è stato redatto rispettando lo schema previsto dalla norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma c.c. in forma abbreviata in quanto ne ricorrono i



SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società controllate e Certificazione Aziende Sanitarie

presupposti e applicando i criteri di valutazione previsti dal codice civile, aggiornati con le modifiche disposte dal D.Lgs. 139/2015.

Di seguito si riporta l'esame dei valori dello Stato Patrimoniale 2019, confrontati con i corrispondenti valori dell' esercizio 2018:

Stato Patrimoniale

Attività	2019	2018	Differenze
Immobilizzazioni	475.037	420.612	54.425
Rimanenze	84.992	1.490.187	(1.405.195)
Crediti	204.746	73.456	131.290
Disponibilità liquide	1.188.515	1.447.246	(258.731)
Ratei e risconti	1.731	2.139	(408)
Totale Attività	1.955.021	3.433.640	(1.478.619)
Passività	2019	2018	Differenze
Patrimonio netto	1.138.334	912.175	226.159
Fondi rischi e oneri	48.225	48.225	0
TFR	482.912	447.259	35.653
Debiti	285.550	2.025.981	(1.740.431)
Ratei e risconti	0	0	0
Totale passività	1.955.021	3.433.640	(1.478.619)

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa si evidenzia quanto di seguito:

- le <u>immobilizzazioni</u> sono costituite principalmente da immobilizzazioni finanziarie, pari a 463.808 euro, rappresentate dalle polizze contratte dall'Istituto a copertura del TFR maturato dai dipendenti;
- le <u>rimanenze</u>, pari a 84.992 euro, sono relative ad attività in corso di esecuzione contabilizzate applicando il criterio della percentuale di completamento, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori. La variazione intervenuta nell'esercizio è dovuta essenzialmente alla chiusura delle commesse relative ai Progetti Capacity Building PES, CB Sociale e Anticorruzione commissionati da Regione Puglia;
- i <u>crediti</u> sono rappresentati, principalmente, da:
 - crediti verso clienti per 149.509 euro, al netto di un fondo svalutazione crediti pari a euro 1.973;
 - crediti verso altri per 43.203 euro, al netto di un fondo svalutazione crediti pari a circa euro 5.102 mila riferito al credito per quote associative;
- il <u>patrimonio netto</u> si incrementa essenzialmente per effetto dell'utile dell'esercizio 2019;
- i debiti pari a complessivi 285.550 euro, registrano un decremento rispetto all'esercizio precedente attribuibile essenzialmente alla diminuzione del valore degli acconti rivevuti per la realizzazione dei servizi affidati, sono costituiti principalmente da:
 - o acconti, pari a 150.363, in decremento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 1.713.155 per via del completamento delle commesse relative ai progetti Capacity Building di cui si è detto innazi;



SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società controllate e Certificazione Aziende Sanitarie

- debiti verso fornitori pari a 29.582 euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente;
- altri debiti pari a 52.207 euro, rappresentati principalmente dai debiti v/dipendenti e collaboratori per retribuzioni e compensi.

Di seguito si riporta l'esame dei valori del Conto Economico 2019, confrontati con i corrispondenti valori dell' esercizio 2018:

Conto economico

Valori per anno	2019	2018	Differenza
Valore della produzione	1.234.987	1.416.486	(181.499)
Costi della produzione	1.012.049	1.281.037	(268.988)
Differenza tra valore e costi	222.938	135.449	87.489
della produzione			
Proventi e oneri finanziari	117	94	23
Rettifiche di valore di attività	9.740	10.377	(637)
e passività finanziarie			
Risultato prima delle	232.795	145.920	86.875
imposte			
Imposte dell'esercizio	(6.637)	(18.640)	12.003
Utile (perdita) dell'esercizio	226.158	127.280	98.878

Sulla base delle informazioni desunte dalla Nota integrativa, si evidenzia quanto di seguito:

- -il valore della produzione è rappresentato principalmente da:
 - ricavi Regione Puglia per complessivi euro 1.115.129, costituiti da ricavi per servizi su specifica intesa per 569.544 euro e ricavi per quote associative anno 2019 relative a Regione Puglia per 545.585 euro.
 - o ricavi per quote associative relative ad altri enti per 64.529 euro
- -i costi della produzione comprendono principalmente:
 - costi per servizi pari a 246.213 euro, che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 255 mila;
 - costi per il personale pari a 679.348 euro, che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 4,7 mila. Il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2019 è pari a 13 unità a tempo indeterminato;
 - o oneri diversi di gestione pari a 51.765 euro, che hanno registrato un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa euro 3,4 mila.

Il Bilancio dell'esercizio 2019 evidenzia un utile di esercizio di 226.158 euro, dopo aver stanziato imposte di esercizio per 6.637 euro. Gli Amministratori propongono la destinazione dell'utile di esercizio a riserva straordinaria.

Il Revisore Unico, nella Relazione del 6 aprile 2020, parte prima "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010", esprime giudizio positivo senza rilievi sul bilancio d'esercizio della Fondazione IPRES chiuso al 31 dicembre 2019.

Si da atto che la "Relazione ai sensi della DGR n. 1417/2019-Direttive per le Agenzie regionali e gli Enti controllati in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa



SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società controllate e Certificazione Aziende Sanitarie

di personale e delle altre spese " del 31 marzo 2020 asseverata dal Revisore unico e acquisita agli atti della scrivente, attesta il sostanziale rispetto delle misure vincolistiche previste.

Si da atto altresì che con nota prot. n. AOO_092/0000754 del 4 marzo 2020 è stata attivata la procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito ai senti dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., che la Fondazione IPRES ha riscontrato con nota prot. n. 168/20 del 24 marzo 2020, trasmessa a mezzo PEC, inviando il dettaglio delle partite creditorie e debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2019 asseverato dall'organo di revisione cui è affidato il controllo contabile, documentazione acquisita agli atti della Sezione scrivente in pari data al prot. n. AOO_092/0000889. Gli esiti della procedura di riconciliazione dei rapporti debito-credito, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., sono esposti nella Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto 2019 dell'Amministrazione regionale.

Si evidenzia da ultimo che con riferimento alla raccomandazione di cui alla DGR n. 738 del 18 aprile 2019 testualmente "valutare l'applicabilità alla Fondazione di che trattasi delle disposizioni di cui ai documenti ufficiali per gli Enti no profit emessi dall'Agenzia per il terzo settore, CNDCEC e OIC", la Fondazione ha riscontrato con nota prot. n. 297/19 del 20 giugno 2019, agli atti della scrivente, dando atto che la Fondazione medesima non è tenuta a conformarsi alle disposizioni di che trattasi.

Tanto si rappresenta ai fini dell'approvazione del Bilancio consuntivo 2019 della Fondazione IPRES.

Bari, 20 aprile 2020

P.O. Assistente Specialista *Eleonora De Giorgi* Firmato digitalmente

> Il Dirigente del Servizio Giuseppe D. Savino Firmato digitalmente



SAVINO GIUSEPPE DOMENICO 20.04.2020 11:07:21 UTC

Il Dirigente della Sezione Nicola Lopane Firmato digitalmente

> LOPANE NICOLA 20.04.2020 14:53:20 CEST



Dike GoSign - Esito verifica firma digitale

Verifica effettuata in data 2020-04-21 07:53:42 (UTC)

File verificato: C:\Users\migai\Desktop\Allegato 1_DGR IPRES aassemblea 30 aprile 20 (1)_signed.pdf

Esito verifica: Verifica completata con successo

Dati di dettaglio della verifica effettuata

Firmatario 1: DE GIORGI ELEONORA

Firma verificata

Verifica di validità online: Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 21/04/2020 07:30:00

Dati del certificato del firmatario DE GIORGI ELEONORA:

ELEONORA DE GIORGI REGIONE PUGLIA/80017210727 2017148936110 Nome, Cognome: Organizzazione: Numero identificativo: Data di scadenza: Autorità di certificazione:

22/11/2020 00:00:00 InfoCert Firma Qualificata 2, INFOCERT SPA, Certificatore Accreditato,

07945211006, IT

Documentazione del certificato (CPS): Identificativo del CPS: Identificativo del CPS: OF \$4.21 Floor, in thtp://www.firma.infocert.it/documentazione/manuali.php OID 1.3.76.36.1.1.1 OID 1.3.76.24.1.1.2 OID 0.4.0.194112.1.2 Identificativo del CPS:

Firmatario 2: Savino Giuseppe Domenico

Firma verificata: Verifica di validità online: OK
Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 21/04/2020 07:00:25

Dati del certificato del firmatario Savino Giuseppe Domenico:

Nome, Cognome: Giuseppe Domenico Savino 21120285 Numero identificativo: Data di scadenza: Autorità di certificazione:

20/03/2023 23:59:59 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC,

Documentazione del certificato (CPS): Identificativo del CPS: Identificativo del CPS: https://ca.arubapec.it/cps.html OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14 OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1.1

Identificativo del CPS: OID 1.3.76.16.6

Firmatario 3: Firma verificata: Verifica di validità online:

Lopane Nicola OK Effettuata con metodo OCSP. Timestamp della risposta del servizio 21/04/2020 07:00:25

Dati del certificato del firmatario Lopane Nicola:

Nome, Cognome: Numero identificativo: Data di scadenza: Autorità di certificazione: Nicola Lopane

18980547 04/10/2021 23:59:59 ArubaPEC S.p.A. NG CA 3, ArubaPEC S.p.A., Certification AuthorityC,

Documentazione del certificato (CPS): Identificativo del CPS: Identificativo del CPS: https://ca.arubapec.it/cps.html
OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.14
OID 1.3.6.1.4.1.29741.1.1.1.1

Fine rapporto di verifica





ALLEGATO 2

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ E BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019¹

FONDAZIONE I.P.R.E.S.

ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Sede in PIAZZA GARIBALDI N.13 - BARI

N.REA 395670 - Codice Fiscale e Partita Iva N. 00724660725 Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001:2015 N. 21827 rilasciato da Certiquality

¹ Approvato dall'Assemblea degli Enti partecipanti nella seduta del [-] aprile 2019 su proposta del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 marzo 2020.



Sommario

1. Rela	zione sulle attività dell'esercizio 6	
1.1.	Introduzione	6
1.2.	Obiettivi strategici e attività 2019	8
1.2.1.	Rapporto Puglia 2018	
1.2.2.	Puglia in cifre	
1.2.3.	La Finanza Territoriale in Italia	
1.2.4.	Relazioni di collaborazione e progetti di ricerca congiunti con Istituti di	
	ricerca ed organismi espressioni delle Autonomie locali	11
1.2.5.	Supporto per la implementazione ed il monitoraggio delle politiche	
	migratorie	12
1.2.6.	Supporto per la redazione e implementazione del piano triennale di	
	prevenzione della criminalità organizzata	
1.2.7.	Supporto in material di anticorruzione e procedure di infrazione	14
1.2.8.	Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE	16
1.2.9.	Attività di studio e di assistenza ai Comuni ed agli Enti partecipanti	17
1.2.10.	Supporto ed assistenza tecnica al Nucleo CPT della Regione Puglia	
1.2.11.	Piano del Commercio su aree pubbliche del Comune di Taranto	18
1.2.12.	Tavolo tecnico "Regionalismo differenziato"	
1.2.13.	Il sistema degli incentivi alle imprese: distribuzione territoriale e analisi dei	
	processi di spesa per investimenti	18
1.2.14.	Assistenza al Partenariato economico e sociale (PES)	19
1.2.15.	Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta	20
1.2.16.	Attività per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale	20
1.2.17.	Attività trasversali e di supporto alla ricerca	21
1.3.	Conclusioni	23
2.1.	Stato Patrimoniale	26
2.2.	Conto economico	28
3.	Nota Integrativa	30
3.1.	Premessa	30
3.2.	Risultato economico dell'esercizio	31
3 3	Settore attività	31





3.4.	Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio	31
3.5.	Attestazione di conformità	31
3.6.	Valuta contabile ed arrotondamenti	31
3.7.	Principi di redazione	32
3.8.	Continuità aziendale	32
3.9.	Elementi eterogenei	33
3.10.	Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile	33
3.11.	Cambiamenti di principi contabili	33
3.12.	Correzione di errori non rilevanti.	34
3.13.	Problematiche di comparabilità e adattamento	34
3.14.	Criteri di valutazione applicati	34
3.14.1	Immobilizzazioni immateriali	34
3.14.2	Immobilizzazioni materiali	36
3.14.3	Immobilizzazioni finanziarie	36
3.14.4	Rimanenze	37
3.14.5	Valutazione al costo ammortizzato	38
3.14.6	Crediti	38
3.14.7	Ratei e risconti attivi	38
3.14.8	Fondi per rischi ed oneri	39
3.14.9	Altri fondi per rischi ed oneri	39
3.14.10	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39
3.14.11	Debiti	39
3.14.12	Ratei e risconti passivi	40
3.14.13	Ricavi	40
3.14.14	Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR	40
3.14.15	Imposte sul reddito e fiscalità differita	40
3.15.	Altre informazioni	40
3.15.1	Poste in valuta	40
3.16.	Stato Patrimoniale Attivo	41
3.16.1.	Immobilizzazioni	41
3.16.1.1.	Immobilizzazioni immateriali	41
3.16.1.2.	Immobilizzazioni materiali	43
3.16.2.	Attivo circolante	48
3.16.2.1.	Rimanenze	48
3.16.2.2. 0	Crediti iscritti nell'attivo circolante	49
3.16.2.3. I	Posizioni di rischio significative	51





3.16.2.5.	Fondo svalutazione crediti	51
3.16.2.6.	Disponibilità liquide	52
3.16.2.7.	Ratei e risconti attivi	53
3.16.2.8.	Oneri finanziari capitalizzati	54
3.17.	Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto	54
3.17.1.1.	Patrimonio netto	54
3.17.1.2.	Fondi per rischi e oneri	57
3.17.1.3.	Informativa sulle passività potenziali	57
3.17.1.4.	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	58
3.17.1.5.	Debiti	58
3.18.	Conto economico	64
3.18.1.	Valore della produzione	64
3.18.2.	Costi della produzione	68
3.18.3.	Proventi e oneri finanziari	69
3.18.4.	Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza	
	eccezionali	70
3.18.5.	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	70
3.19.	Rendiconto finanziario	71
3.20.	Altre informazioni	76
3.20.1.	Dati sull'occupazione	76
3.20.2.	Compensi, rimborsi spese, anticipazioni e crediti concessi ad	
	amministratori, sindaci e componenti il comitato scientifico ed impegni	
	assunti per loro conto	
3.20.3.	Compensi al revisore legale o società di revisione	
3.20.4.	Contenimento della spesa - L. 122/2010	
3.20.5.	Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi	79
3.20.6.	Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato	
	patrimoniale	79
3.20.7.	Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico	
	affare	
3.20.8.	Informazioni sulle operazioni con parti correlate	
3.20.9.	Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale	
3.20.10.	Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	
3.20.11.	Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124	81
3.20.12.	Informazioni tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 D.L. 34/2019	
	("Decreto Crescita")	82





3.21.	Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite	82
3 22	Parte finale	83





1. Relazione sulle attività dell'esercizio

1.1. Introduzione

La trasformazione² dell'IPRES da "associazione" in "fondazione" – intervenuta, nell'anno del *cinquantenario della fondazione* (8 novembre 1968) - ha comportato, come è noto, l'adozione di un nuovo testo di statuto sociale, revisionato al fine di tener conto, tra l'altro, della disciplina del controllo analogo *ex* art. 5 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

La Regione Puglia ha provveduto ad iscrivere la Fondazione IPRES nell'elenco degli enti *in house* detenuto dall'ANAC ex art. 192 del d.lgs. 50/2016.

Le innovazioni più significative operate con la trasformazione dell'ente in fondazione sono riconducibili alle seguenti:

- a) adozione del modello del *in house* condiviso e degli accordi di collaborazione, per la migliore strutturazione delle relazioni con la Regione Puglia (la quale partecipa al fondo annuale di gestione in una misura non inferiore al 75%, con l'attribuzione, nella stessa misura, dei diritti di voto in sede assembleare) e con gli altri Enti partecipanti;
- b) allargamento delle finalità istituzionali (art. 3, punto 3 dello statuto) alle attività di studio relative ai *rapporti istituzionali* che il sistema delle Autonomie locali e la Regione Puglia intrattengono con le istituzioni omologhe nazionali, dell'Unione Europea e del Consiglio d'Europa.

Con la trasformazione, l'Istituto è stato predisposto, nella continuità, a nuovi cambiamenti strategici.

Infatti, da un lato l'IPRES conserva il carattere, unico nel panorama del sistema delle Autonomie regionali, di ente di ricerca, in quanto tale dotato di autonomia tecnico-

² Verbale di Assemblea straordinaria per trasformazione di associazione in fondazione. Notaio prof. Michele Buquicchio. Repertorio n. 49342 Raccolta n. 21406- registrato all'Agenzia delle Entrate – Ufficio Territoriale di Bari il 01/08/2018 al n. 24995\1T.





scientifica, espressione delle pubbliche amministrazioni pugliesi; per altro verso, al fine di adeguare al contesto normativo la struttura delle relazioni con gli enti partecipanti e con le altre amministrazioni pubbliche, il nuovo statuto adotta i modelli del "controllo analogo congiunto" e degli "accordi tra amministrazioni".

Occorre poi evidenziare come la correlazione stabile delle finalità istituzionali al patrimonio⁴, propria delle "fondazioni", rafforzi il sistema delle condizioni per il pieno ed effettivo esercizio dell'autonomia tecnico – scientifica dell'ente (*vision*).

Tale rinnovato assetto – interpretato nel contesto delle acquisizioni degli studi di public policy, ed anche alla luce dei recenti provvedimenti legislativi regionali in materia di partecipazione⁵ - espone l'Istituto, in modo più incisivo, all'impegno nelle attività di analisi, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche, al fine di assicurare alla Regione Puglia ed al sistema delle Autonomia locali le conoscenze ed il supporto necessari per individuare le criticità da affrontare, rafforzare la capacità amministrativa e valutare le politiche adottate (mission).

Nel corso dell'esercizio l'Assemblea ha provveduto al rinnovo degli *Organi istituzionali*. Il Consiglio di amministrazione, a seguito dell'insediamento, ha assicurato ulteriori sviluppi della strategia delineata dall'Assemblea con l'atto di trasformazione.

Per un verso sono state intensificate le attività rivolte alla Regione Puglia e sono state avviate le iniziative per favorire rinnovata adesione alla Fondazione da parte di quegli Enti fondatori (in primis Comuni capoluogo, Province e Università pubbliche regionali), che negli ultimi anni, in ragione delle norme restrittive di finanza pubblica, hanno dovuto sospendere i rapporti associativi.

⁶ Verbale di Assemblea del 28 giugno 2019 e del 15 ottobre 2019 - D.G.R. 1080/2019 e 180/2019.



³ Art. 5, commi 4, 5 e 6 del decreto legislativo 50/2016.

⁴ Con l'atto di trasformazione si è provveduto ad imputare al "fondo di dotazione" l'intero patrimonio netto prodotto dalla "associazione" IPRES dalla sua fondazione alla data della trasformazione, pari ad euro 801.701,00.

⁵L.R. n. 28 del 13 luglio 2017.



Per altro verso il Consiglio ha avviato le iniziative per promuovere l'adesione alla Fondazione da parte degli Enti fondatori dell'Istituto nel frattempo receduti.

La presente Relazione si inserisce nell'ambito del sistema di programmazione e controllo dell'IPRES e, pertanto, descrive le attività svolte nel corso dell'esercizio sulla base del Programma annuale e del Bilancio di previsione approvato dall'Assemblea.

1.2. Obiettivi strategici e attività 2019

Il Programma annuale 2019 ha previsto le attività riepilogate, per ciascun obiettivo strategico, nella *tabella 1*.

Tabella 1- Obiettivi strategici e attività 2019.

Obiettivi strategici		hede di attività	Risorse finanziarie
	1	Rapporto Puglia	Fondo di gestione
Finalizzare le analisi di	2	Puglia in cifre	Fondo di gestione
contesto alla formazione dell'agenda	3	Rapporto La finanza territoriale in Italia	Fondo di gestione
den agenua	4	Relazioni di collaborazione e progetti di ricerca congiunti con Istituti di ricerca ed organismi espressioni delle Autonomie locali	
	5	Supporto per la implementazione ed il monitoraggio delle politiche migratorie	Convenzione Regione Puglia Capacity building (Linea 2, azioni A, D)
Concorrere al	6	Supporto per la redazione e implementazione del piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata	Convenzione Regione Puglia Capacity building (Linea 2, azioni A, B, C)
miglioramento della <i>capacità</i> amministrativa	7	Supporto in materia di anticorruzione e procedure di infrazione	Convenzione Regione Puglia Capacity building - (Linea 3)
	8	Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE	Fondo di gestione
	9	Attività di studio e di assistenza ai Comuni ed agli altri Enti partecipanti	Fondo di gestione





segue

Obiettivi strategici	Schede di attività		Risorse finanziarie
Concorrere al miglioramento della <i>capacità</i> <i>amministrativa</i>	10	Supporto ed assistenza tecnica al Nucleo CPT della Regione Puglia	Convenzione Regione Puglia
	11	Piano del commercio di Taranto	Convenzione Comune di Taranto
Promuovere la valutazione ⁷	12	Tavolo tecnico "Regionalismo differenziato"	Fondo di gestione
	13	Il sistema di incentivi alle imprese: distribuzione territoriale e analisi dei processi di spesa per investimenti	U
Accompagnare gli attori dei <i>processi partecipativi</i>	14	Assistenza al Partenariato economico e sociale (PES)	Convenzione Regione Puglia Capacity building (Linea 1, azioni A, B, D)
	15	Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta	Fondo di gestione
	16	Attività per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale	Fondo di gestione
Promozione della qualità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione	17	Attività di supporto alla ricerca	Fondo di gestione

Qui a seguire sono riepilogate, per ciascuna attività, i caratteri salienti dei risultati conseguiti.

⁷ Con riferimento a tale obiettivo strategico, nel mese di novembre sono state avviate le attività di ricerca relative a due *studi valutativi* affidati dalla Regione Puglia con DGR n.1468 del 02 agosto 2019 - Convenzione per la realizzazione di attività di valutazione in itinere nell'ambito dell'attuazione del Piano di valutazione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 in materia di "Strategia di specializzazione intelligente (Smart Puglia)" e "Politiche Giovanili" (Repertorio n. 22451 del 18 novembre 2011).





1.2.1. Rapporto Puglia 2018

Nel corso dell'esercizio è stato pubblicato il "Rapporto Puglia 2018". Il volume è stato elaborato con l'apporto di tutti i ricercatori dell'Istituto che hanno prodotto i contributi assegnati esprimendo un significativo, e peraltro consolidato, grado di collaborazione interna (quasi tutti i capitoli sono a più firme). La gran parte degli studi svolti hanno declinato, seppure in varia misura e nei limiti imposti soprattutto dalla disponibilità di dati, l'obiettivo di approfondimento delle *policy* rilevanti per il territorio regionale.

Anche in funzione preparatoria del Rapporto, nel corso dell'anno sono state elaborate 12 note tecniche di approfondimento. Le note sono state pubblicate sul sito e distribuite per posta elettronica ai livelli dirigenziali delle strutture regionali, agli organi di stampa e a quanti hanno scelto di registrarsi sul sito istituzionale. La divulgazione ha prodotto attenzione nei confronti delle attività di ricerca e confermato la percezione dei profili di competenza dell'Istituto. Le note sono state riprese in più occasioni dalla stampa.

Il Rapporto è stato presentato in occasione della "Giornata del Mezzogiorno" svolta nell'ambito delle manifestazioni culturali della 83[^] Campionaria della Fiera del Levante. L'evento si è articolato in due sessioni: la presentazione del "Rapporto Puglia 2018" e la tavola rotonda "Il regionalismo differenziato". Sono intervenuti l'Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Puglia, Cosimo Borraccino, il Presidente della Svimez, Adriano Giannola, il Ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia.

Una ulteriore presentazione del Rapporto si è svolta a Lecce, il 27 settembre, nell'ambito del seminario "Come cambia l'economia del Salento" realizzato in collaborazione con l'Assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione Puglia. Sono intervenuti l'Assessore regionale, Loredana Capone, il Presidente della Provincia di Lecce, Stefano Minerva, il Sindaco di Lecce Carlo Salvemini, il rappresentante dell'Università del Salento, Pierfelice Rosato, il Direttore di Puglia Sviluppo, Antonio De Vito.

1.2.2. Puglia in cifre

La banca dati on line dell'Istituto è stata aggiornata puntualmente e con sistematicità; la quantità dei dati resi disponibili è stata incrementata secondo le previsioni. Inoltre è stato sviluppato un progetto di grafica dei dati mediante l'utilizzo di





una specifica applicazione informatica (Tableau) che consente agli utenti la consultazione interattiva della banca dati.

1.2.3. La Finanza Territoriale in Italia

È proseguita la collaborazione con gli IRR italiani; l'Istituto ha elaborato due capitoli del Rapporto, uno sugli andamenti congiunturali della finanza regionale (in questo caso è stata confermata la collaborazione con l'ISTAT e con l'IRPET), un secondo sull'analisi comparativa dei documenti di programmazione delle Regioni a statuto ordinario. Il Rapporto, edito per Rubbettino, è stato presentato nel mese di dicembre nella sede dell'Agenzia di Coesione (Roma)..

1.2.4. Relazioni di collaborazione e progetti di ricerca congiunti con Istituti di ricerca ed organismi espressioni delle Autonomie locali

Conferenza delle Regioni

Sono proseguite le attività, già avviate negli esercizi precedenti, di monitoraggio dei lavori della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stata assicurata la elaborazione di appositi report periodici e la relativa distribuzione alle unità di ricerca.

Associazione italiana di scienze regionali - Aisre

I ricercatori dell'Istituto hanno preso parte alla XL Conferenza scientifica annuale dell'Associazione Italiana di Scienze Regionali (AISRE) "Oltre la crisi: Rinnovamento, Ricostruzione Sviluppo dei territori" svoltasi a L'Aquila il 16-18 Settembre 2019. Sono stati presentati vari contributi ("La Finanza regionale nel 2018", "I documenti di programmazione delle Regioni a statuto ordinario: legislazione e prassi", "Modelli di dispersione reddituale e demografica: un'analisi per cluster").

Università degli Studi di Bari – Dipartimento Scienza politiche

L'Istituto ha posto in essere una attività di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Bari che si è tradotta nella partecipazione alle attività di progettazione dei percorsi formativi e di docenza nell'ambito di un "laboratorio di euro-progettazione" rivolto agli studenti dei corsi di laurea triennali.







Università del Salento

Dopo aver partecipato, nel 2018, su invito della Presidenza della Regione Puglia (Segreteria Generale), ad un seminario di studi, riservato alle politiche migratorie, nell'ambito degli "Incontri filosofici" promossi dall'Associazione San Martino e dell'Università del Salento, l'Istituto ha aderito al progetto editoriale sviluppato da tali realtà. Nel 2019 tale progetto ha portato alla pubblicazione del volume "Pace e diritti umani nel Mediterraneo. Migranti, rifugiati e richiedenti asilo"; l'Istituto ha apportato un contributo scientifico relativo al tema "Il movimento migratorio in Puglia: policy e flussi".

Altre attività

Nell'ambito della presente scheda sono stata svolte ulteriori attività sulla base di specifiche richieste inoltrate delle strutture della Giunta regionale nell'ambito delle relative attività istruttori. A tal fine sono state fornite note di approfondimento in materia di "autonomia differenziata", "profili demografici di rom e sinti", "garanzia giovani", "divario Nord – Sud", "anticorruzione e trasparenza", "smart strategy", "indicatori BES", "stima dell'incidenza dell'industria turistica sul PIL regionale".

1.2.5. Supporto per la implementazione ed il monitoraggio delle politiche migratorie

Nell'ambito di tali attività l'Istituto ha svolto una significativa azione di supporto alla competente struttura regionale, attraverso lo svolgimento delle attività di consulenza e affiancamento operativo, nonché di formazione rivolta ai funzionari e dirigenti regionali per la realizzazione delle azioni di pianificazione e implementazione di politiche sull'immigrazione, qui di seguito richiamate.

È stata garantita l'assistenza tecnica alla Sezione Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia sociale, partecipando a diversi incontri e numerose riunioni di lavoro presso l'Ufficio di Presidenza e l'Assessorato regionale Politiche del Lavoro.

Nell'ambito del processo di monitoraggio delle linee di intervento previste dal *Piano triennale della politiche migratorie* e per quanto di cui al progetto *La Puglia non tratta – Insieme per le vittime 2* è stato costruito un questionario da somministrare alle associazioni che in regione si occupano di asservimento lavorativo e sfruttamento sessuale dei migranti; presso la Fiera del Levante - Padiglione Regione Puglia, nell'ambito del Convegno Decreto Sicurezza è stato diffuso ai partecipanti il volume





redatto dall'Istituto scrivente, dal titolo La Puglia non tratta 2 – Insieme per le vittime. Indagine relativa all'attività di unità mobile di strada, accoglienza e sportello nell'ambito del progetto.

È stata garantita assistenza tecnica nelle diverse fasi esecutive: *a)* di stesura e redazione del bando di cui all'Azione 9.5 POR, *b)* di attività di studio e approfondimento in materia di immigrazione collegata alla criminalità (evoluzione del fenomeno del caporalato e sfruttamento lavorativo e sessuale degli immigrati), c) di attività di info-sharing in merito a finanziamenti europei potenziali a copertura delle proposte progettuali concernenti il bando *Impact; d)* di analisi delle politiche per le migrazioni della Regione Puglia in relazione al *Piano triennale*, dei modelli di accoglienza e delle attività progettuali in materia di immigrazione.

Si è supportata la Sezione Sicurezza cittadino, politiche per le migrazioni e antimafia sociale per la predisposizione di specifiche proposte progettuali a bandi UE a gestione diretta.

1.2.6. Supporto per la redazione e implementazione del piano triennale di prevenzione della criminalità organizzata

Nell'ambito di tali attività l'Istituto ha svolto apposite ricerche desk che hanno portato, unitamente alla predisposizione dei quadri settoriali di contesto, alla pubblicazione di note tecniche di approfondimento delle legislazioni in materia, pubblicate sul sito. In particolare le attività svolte hanno riguardato:

- Supporto nell'individuazione delle azioni da realizzare a tutela delle vittime dei reati mafiosi, con particolare riferimento alle vittime di usura ed estorsione ed ai familiari delle vittime innocenti delle mafie:
- sono state redatte diverse versioni del redigendo *Piano triennale di prevenzione della criminalità e di responsabilità sociale*, curandone nello specifico l'analisi di contesto;
- è stata garantita assistenza tecnica nell'implementazione del suddetto Piano triennale anche per quanto attiene i seguenti tematismi: bullismo, cyber bullismo, ludopatie. In materia di Welfare e Sanità, è stata fornita assistenza nello studio di taluni tematismi: rischi delle ludopatie, abuso di sostanze ed altri comportamenti devianti dei minori, azioni fondamentali relative alla sicurezza e attività di comunicazione e percorsi formativi nelle scuole;





- è stato predisposto uno studio comparativo delle buone prassi esistenti in materia di recupero e riuso di immobili confiscati alla criminalità organizzata, ai fini della predisposizione di un eventuale bando regionale in materia.
- Misure di consulenza e affiancamento operativo, nonché di formazione rivolta ai funzionari e dirigenti regionali per la realizzazione delle attività di implementazione di tutte le misure dirette ad aumentare il livello di sicurezza della cittadinanza:
- supporto per l'attivazione di tre borse di studio Regione Puglia Università di Trento – Intelligit;
- assistenza tecnica all'attività di organizzazione della tavola rotonda sulla sicurezza urbana svolta presso la Presidenza della Regione con la partecipazione di tutti gli stakeholders.

1.2.7. Supporto in material di anticorruzione e procedure di infrazione

Nel 2019 è proseguita l'attività di supporto alle strutture regionali impegnate nel disegno delle procedure per la prevenzione della corruzione e la gestione del ciclo delle performance, tali attività sono state rivolte alla semplificazione ed alla razionalizzazione degli adempimenti. In particolare sono state svolte le attività qui di seguito richiamate.

- Ricerche mirate, studi e approfondimenti funzionali al miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione.

In tale ambito, in funzione propedeutica all'analisi dei rischi e alla definizione delle misure di prevenzione, sono state svolte ricerche *desk*, che hanno delineato il contesto territoriale, e sono state rielaborate informazioni relative ai processi organizzativi delle strutture regionali, per poter caratterizzare il contesto amministrativo interno; sono stati altresì assicurati interventi formativi rivolti al personale della Regione.

Gli studi condotti hanno favorito la redazione, da parte della Regione Puglia, del PTPC 2019-2021, approvato con DGR n. 143 del 31 gennaio 2019.

-Monitoraggio ed analisi delle procedure di infrazione comunitaria, con particolare riferimento alle politiche di sviluppo perseguite attraverso l'utilizzo dei Fondi Strutturali





Si è costantemente garantito il monitoraggio dell'evoluzione dello stato delle procedure di infrazione a carico dell'Italia, con particolare riferimento a quelle di specifica competenza della Regione Puglia.

Si è inoltre condotta un'attività di archiviazione della documentazione inerente le singole procedure di infrazione.

Il principale risultato dell'attività condotta risiede nell'allestimento e nel sistematico aggiornamento di un database nel quale si sono archiviate e catalogate le procedure di infrazione a carico dell'Italia, con particolare riferimento a quelle di specifica competenza della Regione Puglia.

Attraverso tale attività si è consentito alla Regione Puglia di essere costantemente informata sull'evoluzione delle procedure e di poter disporre dei relativi documenti di riferimento.

- Studi ed approfondimenti specifici sui casi più rilevanti di infrazione comunitaria registrati a livello europeo nell'ambito delle tematiche affrontate all'interno del POR Puglia FESR - FSE 2014/2020

Con riferimento alle tematiche affrontate all'interno del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, oggetto di indagine da parte dell'ufficio infrazioni dell'UE, l'attività di ricerca svolta si è focalizzata, per un verso, sulle procedure per le quali non è stata ancora emessa una sentenza da parte della Corte di Giustizia, al fine di supportare la conoscenza della procedura e dell'oggetto del contendere e, per altro verso, sulle sentenze di condanna avverso alle quali la Regione deve dimostrare la non responsabilità rispetto all'inadempimento, al fine di evitare il rimborso delle sanzioni allo Stato italiano.

In particolare, si è proceduto alla ricerca ed all'archiviazione della documentazione inerente la procedura 2015_2174 relativa a "Xylella fastidiosa in Italia", al fine di pervenire ad una approfondita conoscenza della stessa, funzionale a garantire adeguato supporto alle competenti strutture regionali.

Sul sistema di archiviazione dell'Istituto è stata creata una cartella destinata all'archiviazione della documentazione. I periodici aggiornamenti sulle singole procedure derivanti dalla documentazione raccolta sono riversati in un file di lavoro





unico, che consente di avere un quadro d'insieme dello stato delle infrazioni in Puglia.

1.2.8. Promozione della partecipazione ai bandi dei fondi strutturali e a gestione diretta dell'UE

Horizon 2020

L'Istituto ha rafforzato il monitoraggio dei bandi dell'UE ed ha ricercato in modo più sistematico il raccordo tra le linee progettuali proposte e le proprie aree e settori di ricerca.

Nel corso, nell'ambito del Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Orizzonte 2020 della Commissione Europea, è stata predisposta la proposta progettuale, relativa ad un'azione di ricerca e innovazione "Rafforzare l'imprenditorialità degli immigrati extra UE residenti nei Paesi UE".

Il progetto ha portato alla attivazione di un partenariato europeo composto da organismi presenti in Italia (tre partner), Grecia (due partner), Spagna, Regno Unito, Germania, Ucraina e Albania.

Il progetto, per rientrando in graduatoria, avendo superato la soglia di ammissibilità, non è risultato tra quelli finanziati.

Progetto "Snapshots"

Dopo aver aderito, nel 2018, in adesione alle indicazioni della Presidenza della Regione (Sezione Sicurezza del cittadino) al partenariato del progetto europeo "Snapshots from the borders - Small towns facing the global challenges of Agenda 2030" – soggetto capofila, il Comune di Lampedusa - , nel corso dell'esercizio la Fondazione ha assicurato le attività di studio in materia di politiche per l'integrazione dei migranti. Tale attività ha portato alla elaborazione del rapporto di ricerca "Integration policies and irregular migration flows", Advocacy local training, Information & Communication" che è stato presentato e discusso nel corso del "exchange visit" svoltasi a Cipro nel mese di settembre. Sono poi state svolte le ulteriori attività progettuali di divulgazione delle finalità, delle attività e dei risultati del progetto.





1.2.9. Attività di studio e di assistenza ai Comuni ed agli Enti partecipanti

Il 29 novembre, presso l'Istituto Alberghiero di Molfetta, nell'ambito del convegno "Strategia per il Territorio Nord-Barese", l'Istituto, ha presentato un'analisi demosocio-economica comparativa dei Comuni di Bisceglie, Bitonto, Corato, Giovinazzo, Molfetta, Terlizzi, Ruvo, dal titolo "Analisi statistica demo-socio-economica di taluni comuni dell'area nord-barese".

Il 14 novembre, presso Palazzo de Mari di Acquaviva delle Fonti, si è svolto il convegno "Radiografia del cuore della Puglia: i principali indicatori statistici". L'Istituto, ha svolto la relazione di base presentando un'analisi comparativa dei Comuni di Acquaviva, Altamura, Casamassima, Cassano, Cellamare, Corato, Gravina, Putignano, Rutigliano e Turi. E' seguito un dibattito al quale sono intervenuti Sindaci del comprensorio, rappresentanti delle amministrazioni comunali dei dieci comuni ed esponenti del Partenariato Economico e Sociale – CGIL (Antonio Pepe), CISL (Giuseppe Boccuzzi) - e il Presidente del Gal Terre di Murgia (Massimiliano Scalera).

1.2.10. Supporto ed assistenza tecnica al Nucleo CPT della Regione Puglia

L'Istituto ha condotto le attività progettuali d'intesa con i componenti del NR CPT ed in raccordo con i referenti dell'Unità Tecnica Centrale (UTC).

Nel corso del 2019 si è andata progressivamente consolidando e qualificando la partecipazione del NR CPT della Regione Puglia alle attività della rete nazionale. Grazie anche al supporto ed all'assistenza tecnica dell'IPRES, nei primi mesi dell'anno si è positivamente condotta, in collaborazione con numerosi altri NR CPT, la fase di co-progettazione dei 'progetti comuni di ricerca' promossi dall'Unità Tecnica Centrale e formalmente attivati nel mese di luglio 2019.

Il NR CPT della Regione Puglia, in particolare, è tra i partner attivi in due progetti di ricerca: a) Analisi settoriali CPT (tematismo "Trasporti"); b) Uso della banca dati CPT ai fini della redazione dei documenti regionali di programmazione economica e finanziaria (con la collaborazione dell'IPRES).





1.2.11. Piano del Commercio su aree pubbliche del Comune di Taranto

L'Istituto ha assicurato alle strutture comunali competenti per materia il supporto per l'aggiornamento del Piano del Commercio su aree pubbliche. Le attività affidate sono state completate, nei termini, entro il mese di febbraio 2019.

1.2.12. Tavolo tecnico "Regionalismo differenziato"

Nell'ambito delle attività promosse dalla Presidenza della Regione Puglia (Gabinetto del Presidente) si è provveduto alla definizione del "Ciclo seminariale sull'autonomia differenziata per l'alta dirigenza della Regione Puglia".

Il primo seminario formativo si è svolto nel mese di dicembre ed è stato riservato al tema "Autonomia differenziata e sostenibilità finanziaria: Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), perequazione e riforma del sistema tributario regionale". All'iniziativa, coordinata da Lino Patruno (Comitato tecnico – scientifico dell'Istituto), sono intervenuti Alessandro Sterpa, Professore associato in Istituzioni di diritto pubblico (Università degli Studi della Tuscia), Adriano Giannola, Professore ordinario di Economia Bancaria - Università Federico II di Napoli e Presidente SVIMEZ, Marco Stradiotto, Responsabile dell'Unità Analisi della Finanza pubblica di SOSE, Felice Uricchio, Professore ordinario di diritto tributario – Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari.

E' stata curata la pubblicazione degli atti.

Sono programmate ulteriori iniziative di studio e formazione nel 2020 relative ai settori della sanità, dell'agricoltura e del turismo.

1.2.13. Il sistema degli incentivi alle imprese: distribuzione territoriale e analisi dei processi di spesa per investimenti

Tale attività, svolta in stretto raccordo con quelle della convenzione "Capacity building" - Linea 1 Assistenza al PES, ha portato alla pubblicazione della nota tecnica 'Prime osservazioni in merito al documento "Aiuti regionali alle imprese. Proposta di criteri aggiuntivi di valutazione" dell'ARTI.





Nell'ambito delle correlate attività di ricerca si sono predisposte ed aggiornate, per il PES, diverse note informative sul tema, grazie anche all'attività di monitoraggio di numerosi Interventi del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

1.2.14. Assistenza al Partenariato economico e sociale (PES)

In questo ambito è stato posto in essere un ampio ed articolato insieme di iniziative che hanno portato l'Istituto a diretto contatto con il gruppo dei delegati delle diverse espressioni sindacali e datoriali. In particolare sono state assicurate le attività qui di seguito richiamate.

- Predisposizioneed aggiornamento di note informative al Partenariato sulle iniziative delle strutture regionali

Nell'ambito di questa azione si è garantito il monitoraggio di numerosi Interventi del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020. Si sono prodotti molteplici documenti di approfondimento su specifiche tematiche indicate dal PES o relative allo stato di attuazione del POR FESR FSE 14-20 (tra le quali: abbandono scolastico in Puglia; Infrastrutture socio-sanitarie; investimenti effettuati per Infrastrutture; Incentivi alle imprese; potenziamento del sistema di istruzione duale in Puglia, ecc.).

È stato inoltre predisposto un data base che raccoglie i dati e la documentazione di attuazione del POR FESR-FSE.

Infine, si è attivata, sul sito internet dell'IPRES, un'area riservata al PES dedicata alla condivisione di: informazioni sulle attività territoriali, dati territoriali, dati macroeconomici regionali.

- Svolgimento di specifiche iniziative di empowerment (tra cui ad esempio sessioni di informazione/formazione, focus group, laboratori, etc.) e supporto tecnico al Partenariato.

Nell'ambito di questa azione sono stati realizzati tavoli tecnici territoriali e "Work Cafè" a Bari. Ai partecipanti a questi tavoli sono state somministrate schede di valutazione utili per implementare e focalizzare i fabbisogni del partenariato e migliorare l'efficacia dell'attività di Assistenza Tecnica.





Sono state elaborate, inoltre, schede di contesto relative ai territori sede dei tavoli territoriali. Le schede hanno preso in esame alcuni fattori quali i tassi di occupazione, la tipologia di imprese, la distribuzione sul territorio.

Infine, sono stati somministrati specifici questionari di analisi dei fabbisogni/criticità/osservazione anche ai rappresentanti del PES locale.

- Sostegno delle attività partenariali nelle fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione.

Nel corso dell'anno si sono svolti numerosi incontri di lavoro periodici tra il PES, il team IPRES e la Regione Puglia. Per lo svolgimento di tali incontri, sono state inoltre elaborate apposite schede di descrizione degli avvisi in discussione.

- Verifica e diffusione delle "best practices" condotte nell'ambito delle relazioni partenariali, finalizzata al miglioramento delle attività previste nel Protocollo d'intesa.

È stato analizzato il contesto nazionale relativamente al coinvolgimento del partenariato nell'implementazione dei P.O. e tradotti o rielaborati i documenti UE relativi al tema della partecipazione partenariale nell'ambito del confronto sulle policy.

Nell'ambito dell'azione sono stati elaborati appositi documenti di approfondimento relativi ai temi della Capacity Building.

1.2.15. Segretariato tecnico del Collegio degli Esperti del Presidente della Giunta

Nel corso dell'esercizio, in attuazione del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 541 del 30 agosto 2016, l'Istituto ha proseguito l'attività di Segretario del Collegio assicurando il supporto ai lavori delle commissioni di studio e delle assemblee in plenaria.

1.2.16. Attività per i Gruppi e le Commissioni del Consiglio regionale

"Xylella ed emergenza idrica"







Dopo aver svolto una specifica attività di monitoraggio della programmazione degli schemi idrici d'interesse regionale, che ha portato alla realizzazione del seminario "Xylella ed emergenza idrica", svoltosi a Lecce nel mese di giugno 2018, la legge regionale di stabilità regionale 2019⁸ ha previsto lo svolgimento di uno studio sulla risorsa idrica nel Salento affidato all'Istituto. Nel corso dell'esercizio è stato predisposto il programma esecutivo di lavori di ricerca e definite le apposite procedure amministrative.

Corecom

Avviato nel mese di novembre del 2018, nel mese di novembre è stato completato lo studio, affidato dal CORECOM regionale, "Analisi e diffusione della Banda Larga e Ultra Larga e transizione al Digitale Terrestre di seconda generazione in Puglia".

L'analisi condotta ha fatto emergere rilevanti criticità sia in merito al processo di diffusione della Banda Ultra Larga che a quello di transizione verso il digitale terrestre di seconda generazione che hanno sensibilmente penalizzato gli sforzi che la Regione Puglia ha compiuto sia in termini organizzativi che di impiego di risorse. Tali criticità hanno riguardato sia deficit infrastrutturali del territorio che difetti formali nella definizione delle procedure di gara e nella definizione della regolamentazione dei processi in generale.

Commissione regionale Pari opportunità

E' stato elaborato uno studio sulla presenza di genere nei consigli di aminsitrazione degli orgnismi partecipati svolgendo una analisi comparata tra le Regioni Puglia, Veneto, Lazio ed Emila Romagna.

1.2.17. Attività trasversali e di supporto alla ricerca

Sito web

Il sito è il principale strumento di comunicazione dell'Istituto. La sua configurazione è direttamente funzionale alle misure organizzative individuate dal *Piano integrato* performance, anticorruzione e trasparenza.

⁸ (L.R. 28 dicembre 2018, n. 67 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)".





Nel corso del 2019 si è proceduto alla manutenzione straordinaria ed è stata completata l'implementazione della nuova versione del sito web, realizzata con una versione più evoluta del software gestionale.

Centro di documentazione- biblioteca

Il catalogo dei volumi dell'Istituto è stato reso disponibile, in apposito "fondo Ipres", presso la biblioteca del consiglio regionale (Teca del Mediterraneo). La catalogazione delle consistenze è stata completata e prosegue regolarmente per le nuove accessioni.

Nel corso dell'esercizio, completata la catalogazione dei volumi, è stata avviata quella relativa ai fascicoli dell'archivio storico.

Considerata la specificità dei documenti conservati, il riordino e la valorizzazione dell'archivio storico rimane un obiettivo operativo da perseguire anche nei prossimi anni; analoga considerazione richiede il potenziamento della emeroteca (riviste), in ragione della peculiarità territoriale delle ricerche svolte.

Sistema informativo contabile

E' proseguita regolarmente l'attività di rendicontazione e di imputazione dei dati in contabilità generale ed analitica per la produzione dei documenti di bilancio.

È da confermare l'obiettivo operativo relativo al potenziamento graduale dell'informativa di *bilancio*.

Performance, Anticorruzione e trasparenza

L'Istituto ha confermato la scelta di predisporre un "Piano integrato performance, anticorruzione e trasparenza". Tale documento riconduce ad unità, attraverso la piena valorizzazione del sistema di Qualità ISO 9000, tutte previsioni normative in materia di "anticorruzione e trasparenza" e le opzioni, adottate su base volontaria, in materia di "performance".

Il "Piano" ha disciplinato, tra l'altro, la revisione organizzativa delle aree di ricerca e le misure per la flessibilità del lavoro, che sono poi state avviate, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione e del Programma annuale delle attività dell'esercizio 2020 nel mese di gennaio dell'anno in corso.





In materia di "anticorruzione", sono stati assicurati regolarmente gli adempimenti assicurando rinnovata attenzione ai procedimenti relativi al reclutamento del personale. Nuove misure sono state definite in sede di Piano 2020 - 2022.

Certificazione Qualità

A seguito del rinnovo della certificazione del sistema di qualità, conseguito nel 2018 con l'adeguamento alla nuova norma ISO 9001:2015, è proseguita l'implementazione delle misure previste. Nel corso dell'esercizio è stata programmata la revisione generale dei processi organizzativi da implementare nel primo semestre del 2020.

1.3. Conclusioni

Nel contesto dei cambiamenti richiamati nella *introduzione*, è da ritenere che il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici - riepilogati, unitamente alle rispettive attività svolte, nella tabella 1 - sia stato adeguato e soddisfacente.

Le analisi di contesto, finalizzate alla formazione dell'agenda, rappresentano la base più consolidata delle attività dell'IPRES. Nell'ultimo triennio esse hanno trovato espressione, anche se non in modo esclusivo, nei principali Rapporti annuali (il Rapporto Puglia ed il Rapporto sulla finanza territoriale in Italia). In questo ambito, mentre permane l'esigenza di sviluppare l'attività di produzione statistica, soprattutto quella rivolta alla valorizzazione delle basi dati amministrative⁹, appare rilevante sviluppare linee di ricerca nella direzione delle analisi di scenario, anche mediante il ricorso ad appropriati modelli econometrici.

Il contributo dell'Istituto al rafforzamento della capacità amministrativa, rivolto soprattutto alle strutture della Regione Puglia, così come quello rivolto ai processi partecipativi, è il portato più significativo dell'ultimo triennio (si richiamano a questo riguardo le convenzioni con la Regione Puglia "Capacity building" e "Progetto Maia delivered"). La realizzazione delle attività in tali contesti non solo ha assicurato la produzione di supporti tecnico-scientifici, studi e approfondimenti; soprattutto, ha

⁹ La valorizzazione statistica delle basi dati amministrative, degli *open data* e dei *big data*, assume un importante rilievo nell'intero ciclo della programmazione; pertanto dispiega funzioni in modo trasversale, verso tutti gli obiettivi strategici fissati dalla programmazione delle attività di ricerca dell'Istituto.





determinato l'accumulo di conoscenze specifiche: a) in materia di politiche regionali per l'integrazione dei migranti e la sicurezza; b) nel campo dei processi partecipativi del partenariato economico-sociale; c) in ordine all'articolazione del sistema organizzativo della Regione Puglia, in paticolare per quanto attiene ai processi organizzativi ed ai sistemi informativi per la programmazione e l'accountability.

L'obiettivo strategico relativo alla valutazione delle policy ha registrato significativi avanzamenti rispetto agli anni precedent: la Regione Puglia ha affidato due specifici studi di valutazione in itinere del PO PUGLIA 2014 – 2020, uno relativo alle politiche giovanili, un altro riferito alla strategia per la specializzazione intelligente ed alla transizione digitale (smart strategy). Tali ricerche, aviate nel mese di novembre e attualmente in corso, di fatto, pongono le basi per lo sviluppo di una nuova area di competenze. L'impegno avviato dall'Istituto negli anni precedenti proprio su questo obiettivo strategico conserva, pertanto, una sua specifica attualità e rilevanza, anche di carattere culturale, ampiamente riconosciuta nei contesti tecnici e scientifici, ove si consolidano le evidenze concernenti l'alto potenziale della valutazione, sia in termini di impatto sull'efficacia delle politiche pubbliche, sia, più direttamente, sui processi di apprendimento di tutti gli attori coinvolti nel ciclo della programmazione ed attuazione delle politiche pubbliche.

L'obiettivo strategico trasversale "Promozione della qualità, della trasparenza e delle prevenzione della corruzione" è risultato oggetto di specifica attenzione. L'Istituto è dotato di un sistema certificato di qualità e quindi sottoposto a verifiche periodiche di un ente terzo. Tale sistema è progressivamente divenuto un effettivo insieme di strumenti per la gestione del sistema organizzativo e per l'implementazione delle misure originate dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Appare utile, infine, la menzione di alcuni profili della strategia organizzativa dell'Istituto. L'evoluzione del sistema organizzativo, avviata sin dalla precedente consiliatura (implementazione del sistema per la qualità ISO, sistemi di reclutamento delle professionalità, sistemi informativi interni, sperimentazione della flessibilità), ha evidenziato le opportunità della transizione digitale, che la Fondazione è chiamata ora a coglire, in tutte le sue dimensioni, con rinnovata attenzione alla informatizzazione dei processi. Per altro verso, dopo la rivisitazione delle aree di ricerca - avviata nei primi mesi del 2020, allo scopo specifico di corrispondere ai nuovi impegni delineati nel Programma triennale delle ricerche 2020-2022 - risulta necessario procedure alla





verifica dell'organico ed assicurare rinnovata attenzione alla formazione, ai percorsi di sviluppo delle competenze ed alla definizione del codice etico, così come alla implementazione più sistematica delle forme di flessibilità e delle misure di welfare aziendale.





Bilancio consuntivo dell'esercizio 2019 in forma abbreviata

2.1. Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2019	31/12/2018
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di	6.873	9.165
ampliamento		
2) costi di sviluppo	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e	0	0
diritti simili		
7) altre	0	0
Totale immobilizzazioni immateriali	6.873	9.165
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinario	975	0
4) altri beni	3.381	5.386
Totale immobilizzazioni materiali	4.356	5.386
III - Immobilizzazioni finanziarie		
3) altri titoli	463.808	406.061
Totale immobilizzazioni finanziarie	463.808	406.061
Totale immobilizzazioni (B)	475.037	420.612
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
3) lavori in corso su ordinazione	84.992	1.490.187
Totale rimanenze	84.992	1.490.187
II - Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	149.509	50.566
Totale crediti verso clienti	149.509	50.566
5-bis) crediti tributari	117.507	30.300
esigibili entro l'esercizio	12.034	13.176
successivo	12.031	15.170
Totale crediti tributari	12.034	13.176
5-quater) verso altri	12.001	13.170
esigibili entro l'esercizio	43.203	7.298
successivo	15.205	,.270
3400000.0		





esigibili oltre l'esercizio	0	2.416
successivo		
Totale crediti verso altri	43.203	9.714
Totale crediti	204.746	73.456
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	1.188.346	1.446.595
3) danaro e valori in cassa	169	651
Totale disponibilità liquide	1.188.515	1.447.246
Totale attivo circolante (C)	1.478.253	3.010.889
D) Ratei e risconti	1.731	2.139
Totale attivo	1.955.021	3.433.640
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2019	31/12/2018
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	810.701	810.701
VI - Altre riserve, distintamente indicate	010.701	010.701
Riserva straordinaria	101.473	0
Varie altre riserve	2	1
Totale altre riserve	101.475	1
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	-25.807
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	226.158	127.280
Totale patrimonio netto	1.138.334	912.175
B) Fondi per rischi ed oneri	1,130,334	912.173
4) altri	48,225	48.225
Totale fondi per rischi e oneri	48.225	48.225
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro	482.912	447.259
subordinato	102.712	117.237
D) Debiti		
6) acconti		
esigibili entro l'esercizio successivo	150.363	1.863.518
Totale acconti	150.363	1.863.518
7) debiti verso fornitori	150.505	1.003.310
esigibili entro l'esercizio successivo	29.582	24.682
Totale debiti verso fornitori	29.582	24.682
12) debiti tributari	27.302	27.002
esigibili entro l'esercizio successivo	23.809	26.517
Totale debiti tributari	23.809	26.517
Totale debit tributari	25.007	20.317





13) debiti verso istituti di previdenza e di		
sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	29.589	41.793
Totale debiti verso istituti di previdenza e	29.589	41.793
di sicurezza sociale		
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	52.207	69.471
Totale altri debiti	52.207	69.471
Totale debiti	285.550	2.025.981
Totale passivo	1.955.021	3.433.640

2.2. Conto economico

CONTO ECONOMICO	31/12/2019	31/12/2018
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.029.650	556.448
3) variazioni dei lavori in corso su	-1.405.196	385.992
ordinazione		
5) altri ricavi e proventi		
altri	610.533	474.046
Totale altri ricavi e proventi	610.533	474.046
Totale valore della produzione	1.234.987	1.416.486
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di	9.860	9.229
consumo e di merci		
7) per servizi	246.213	501.355
8) per godimento di beni di terzi	19.882	25.160
9) per il personale		
a) salari e stipendi	467.475	469.952
b) oneri sociali	146.597	138.937
c) trattamento di fine rapporto	37.018	37.282
d) trattamento di quiescenza e simili	6.532	6.907
e) altri costi	21.726	31.019
Totale costi per il personale	679.348	684.097
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle	2.291	2.291
immobilizzazioni immateriali		





b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	2.690	3.778
Totale ammortamenti e svalutazioni	4.981	6.069
14) oneri diversi di gestione	51.765	55.127
Totale costi della produzione	1.012.049	1.281.037
Differenza tra valore e costi della	222.938	135.449
produzione (A - B)	222,936	133,449
produzione (11 D)		
C) Proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	118	95
Totale proventi diversi dai	118	95
precedenti		
Totale altri proventi finanziari	118	95
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	1	1
Totale interessi e altri oneri finanziari	1	1
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis)	117	94
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e	117	94
+ 16 - 17 +- 17-bis)	117	94
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e	117	94
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	117 9.740	94 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni		,,
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie		,,
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	9.740	10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni	9.740 9.740	10.377 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività	9.740 9.740	10.377 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19)	9.740 9.740 9.740	10.377 10.377 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	9.740 9.740 9.740	10.377 10.377 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 20) Imposte sul reddito dell'esercizio,	9.740 9.740 9.740	10.377 10.377 10.377
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	9.740 9.740 9.740 232.795	10.377 10.377 10.377 145.920
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate imposte correnti	9.740 9.740 9.740 232.795	10.377 10.377 10.377 145.920
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate imposte correnti Totale delle imposte sul reddito	9.740 9.740 9.740 232.795	10.377 10.377 10.377 145.920
+ 16 - 17 +- 17-bis) D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) 18) rivalutazioni b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni Totale rivalutazioni Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18 - 19) Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D) 20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate imposte correnti	9.740 9.740 9.740 232.795	10.377 10.377 10.377 145.920





3. Nota Integrativa

3.1. Premessa

Partecipanti Fondatori,

essendo l'IPRES una Fondazione di partecipazione nonchè un Ente non commerciale senza fini di lucro e, in quanto tale, non sottoposto a specifico obbligo di legge per la scelta dei criteri di formazione del Bilancio, va evidenziato che, al fine di consentire una migliore comunicazione dei risultati economici e finanziari conseguiti, lo Statuto all'articolo 18 co. 3, ha stabilito di redigere i documenti di bilancio con espresso riferimento alle norme del Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 139 del 18/08/2015 e successive modificazioni ed integrazioni.

In particolare, la stesura del bilancio consuntivo d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis, 2427, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 Cod. Civ..

Tali criteri, pertanto, sono esposti nella presente Nota Integrativa che risulta essere parte integrante del Bilancio chiuso al 31/12/2019 e costituisce, insieme allo schema di Stato Patrimoniale, di Conto Economico e di Rendiconto Finanziario, un unico documento inscindibile.

La Nota Integrativa ha la funzione di evidenziare informazioni utili a commentare, integrare, dettagliare i dati quantitativi esposti negli schemi di Bilancio, al fine di fornire al lettore dello stesso le notizie necessarie per avere una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

In particolare, il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto rispettando lo schema previsto dalle norme vigenti per le società di capitali ai sensi dell'art. 2435-bis, 1 comma Cod. Civ., in forma abbreviata in quanto ne ricorrono i presupposti.

Ulteriori informazioni sono contenute nella Relazione annuale sull'attività sociale predisposta dal Consiglio di Amministrazione.





3.2. Risultato economico dell'esercizio

Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2019 evidenzia un'utile di esercizio di € 226.158,00= dopo aver stanziato imposte di esercizio per € 6.637,00=.

3.3. Settore attività

La Fondazione IPRES, come ben sapete, svolge attività di ricerca in campo economico e sociale prevalentemente in favore dei Partecipanti perseguendo le finalità analiticamente indicate all'art. 3 comma 1° dello Statuto mentre, in quantità limitata e residuale, con contabilità separata e rispettando il vincolo dell'equilibrio economico della relativa gestione, esegue anche attività di ricerca, di studio e di assistenza e consulenza in favore di Enti terzi non partecipanti, fermo restando il carattere prevalente delle attività svolte in favore dei Partecipanti.

3.4. Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

3.5. Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., il Rendiconto finanziario la disposizione dell'art. 2425-ter, mentre la Nota Integrativa è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile riportate in Nota Integrativa, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

3.6. Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Nota Integrativa sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati secondo quanto indicato nella







Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E del 21 dicembre 2001, con il criterio dell'arrotondamento.

3.7. Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività della società (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza. Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Il D.Lgs 18/8/2015 n° 139 ha introdotto il 4 comma dell'art. 2423 C.c. in tema di redazione del bilancio, in base al quale, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione in Nota Integrativa dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

3.8. Continuità aziendale

In base al Principio Contabile OIC 11 l'organo amministrativo, dopo aver svolto una attenta valutazione prospettica, deve riportare eventuali incertezze significative in





merito alla capacità dell'azienda di permanere, in un arco temporale di almeno 12 mesi dalla data di riferimento del bilancio, nelle condizioni di costituire un complesso economico funzionante.

Per questo motivo, nella presente Nota Integrativa, devono essere fornite in modo chiaro ed esaustivo le informazioni relative a fattori di rischio, assunzioni effettuate, incertezze identificate nonchè ai piani aziendali futuri volti a fronteggiare le incertezze. Inoltre, occorre fornire in maniera esplicita anche le ragioni che qualificano queste incertezze come significative e le ricadute sulla continuità aziendale.

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di produrre risultati economici positivi in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio.

3.9. Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

3.10. Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, 2 comma c.c. .

3.11. Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Si segnala che l'Ente, in applicazione disposizioni della Regione Puglia previste dall'allegato 4.3 del D.Lgs 118.2011 e del principio contabile OIC 29, ha provveduto





ad adeguare, con effetto dall'esercizio 2019, le aliquote di ammortamento dei seguenti cespiti modificando il relativo piano di ammortamento

• hardware dal 20% al 25%

• arredamenti dal 12% al 10%

evidenziando, altresì, che il piano di ammortamento è stato modificato "prospetticamente" e non si è proceduto ad adattare le voci dell'esercizio precedente atteso che risulterebbe eccessivamente oneroso calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio rispetto alla reale utilità del calcolo medesimo.

Nel paragrafo dedicato alle immobilizzazioni materiali sarà, invece, esposto l'effetto del cambiamento testè richiamato su "Risultato economico dell'esercizio" e sull'entità del "Patrimonio Netto" al 31/12/2019.

3.12. Correzione di errori non rilevanti

La Fondazione non ha nè rilevato nè contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

3.13. Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2019.

3.14. Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Conto Economico presenti a bilancio.

3.14.1 Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle





immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Fondazione ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Fondazione, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa.
- i costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Fondazione prevede di utilizzare il bene;
- i marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Fondazione prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni;
- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o





altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

3.14.2 Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

3.14.3 Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto.





Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite da n. 2 polizze assicurative contratte dall'IPRES con la compagnia Assicurazioni Generali spa, per la copertura finanziaria del TFR dei lavoratori dipendenti.

Esse sono iscritte in Bilancio al valore di riscatto quantificato e certificato dalla compagnia alla data del 31/12/19, importo corrispondente alla sommatoria dei premi versati nel corso degli anni e della rivalutazione minima garantita dalla gestione GESAV (risultato finanziario comprensivo dell'interesse tecnico) al netto degli utilizzi.

Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo.

3.14.4 Rimanenze

In base al nuovo Principio Contabile n. 23, i lavori in corso di esecuzione sono iscritti in base al criterio della percentuale di completamento o dello stato di avanzamento quando:

- esiste un contratto vincolante tra le parti che definisca chiaramente le obbligazioni ed in particolare il diritto al corrispettivo per l'appaltatore;
- il diritto al corrispettivo per l'azienda che effettua i lavori matura con ragionevole certezza nel momento in cui i lavori risultano eseguiti;
- non sono presenti situazioni di incertezza relativi a condizioni contrattuali o fattori esterni che rendano dubbi la capacità della controparte ad adempiere le proprie obbligazioni;
 - il risultato della commessa può essere misurato attendibilmente.

In questi casi, i costi, i ricavi ed il margine relativi alla commessa vengono calcolati proporzionalmente all'avanzamento dell'attività produttiva.





3.14.5 Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D.Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo.

Per i bilanci redatti in forma abbreviata è prevista la facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e quindi valutare le poste con i criteri tradizionali; la Fondazione ha scelto, fin dalla redazione del bilancio chiuso al 31/12/2017, di avvalersi di tale facoltà, e di proseguire nel solco segnato.

3.14.6 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

3.14.7 Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.







3.14.8 Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poichè risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere.

In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti nelle voci rispettivamente cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

3.14.9 Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

3.14.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

3.14.11 Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali





obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

3.14.12 Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

3.14.13 Ricavi

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

3.14.14 Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

3.14.15 Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

3.15. Altre informazioni

3.15.1 Poste in valuta

Non sono presenti poste in valuta.





3.16. Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

3.16.1. Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della Fondazione.

3.16.1.1. Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2019 sono pari a € 6.873.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del numero 2, comma 1, dell'art. 2427 del Codice Civile.

Tabella 2 – Movimenti delle immobilizzazioni immateriali.

	Costi di impianto ed ampliament o	Costi di sviluppo	Concessio ni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobiliz- zazioni immateriali	Totale immobiliz- zazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	11.456	4.529	52.127	63.294	131.406
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	2.291	4.529	52.127	63.294	122.241
Valore di bilancio	9.165	0	0	0	9.165
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	2.291	0	0	0	2.291
Totale variazioni	-2.291	0	0	0	-2.291





Valore di fine esercizio					
Costo	11.456	4.529	52.127	63.294	131.406
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	4.583	4.529	52.127	63.294	124.533
Valore di bilancio	6.873	0	0	0	6.873

Le variazioni esclusivamente in riduzione sono relative alle quote di ammortamento contabilizzate per competenza economica.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo

Di seguito viene illustrata la composizione così come richiesto dal numero 3, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

Tabella 3 - Composizione costi di impianto e di ampliamento.

Descrizione	Incremento dell'esercizio	Ammortamento dell'esercizio	Valore di fine esercizio
PERIZIA DI TRASFORMAZIONE	9.165	2.291	6.873
Totale	9.165	2.291	6.873

Composizione costi di sviluppo

Il valore residuo è pari a zero.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:





Tabella 4 - Ammortamento immobilizzazioni immateriali.

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Costi di impianto e di ampliamento	20,00
Costi di sviluppo	33,00
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00 - 33,33 - 33,34 - 100,00
Altre immobilizzazioni immateriali	16,66 - 25,00 - 33,33 - 100,00

Nessun ulteriore commento.

3.16.1.2. Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2019 sono pari a \in 4.356.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile.

Tabella 5 – Movimenti delle immobilizzazioni materiali.

		Impianti e macchinari	Altre immobilizzazion i materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo		19.650	249.154	268.804
Ammortamenti ammortamento)	(Fondo	19.650	243.768	263.418







Svalutazioni	0	0	
Valore di bilancio	0	5.386	5.386
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.000	660	1.660
Ammortamento dell'esercizio	25	2.665	2.690
Totale variazioni	975	-2.005	-1.030
Valore di fine esercizio			
Costo	20.650	249.814	270.464
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	19.675	246.433	266.108
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio	975	3.381	4.356

Le variazioni sono riferite:

- in aumento (+1.660): all'acquisto di n. 3 condizionatori (€ 1.000) e altre macchine elettroniche d'ufficio per € 660;
- in riduzione: alle quote di ammortamento contabilizzate per competenza economica.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:







Tabella 6 – Ammortamento immobilizzazioni materiali. Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

5,00 - 15,00
10,00 - 12,00 - 12,50 - 20,00 - 25,00 -
100,00

In relazione al cambiamento di principio contabile derivante dall'applicazione delle disposizioni della Regione Puglia (allegato 4.3 del D.Lgs 118.2011) ed alla variazione delle aliquote di ammortamento dell'hardware dal 20% al 25% e degli arredamenti dal 12% al 10% si segnalano gli effetti sul risultato economico e sul patrimonio netto:

Effetto cumulato sul risultato economico

Maggiori ammortamenti 2019 su hardware -€ 514,03

Minori ammortamenti 2019 su arredamenti <u>+€ 4,14</u>

Effetto cumulato sul risultato economico <u>-€ 509,89</u> (minore utile)

Effetto sul Patrimonio Netto

Patrimonio netto al 31/12/2019 +€ 1.138.334,00

Minore utile - <u>€</u> 509,89

Patrimonio netto rettificato <u>+€ 1.137.824,11</u>





Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2019 sono pari a € 463.808.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

Tabella 7 – Movimenti finanziari.

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Valore di bilancio	406.061
Variazioni nell'esercizio	
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	+9.740
Versamenti	+48.006
Prelievi ed utilizzi	
Totale variazioni	+57.747
Valore di fine esercizio	
Rivalutazioni	





Versamenti	
Valore di bilancio	463.808

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Si riporta di seguito l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value per raggruppamento e con dettaglio delle singole attività ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) del Codice civile.

Tabella 8 – Immobilizzazioni finanziarie.

	Valore contabile	Fair value
Altri titoli	463.808	463.808

Dettaglio del valore degli altri titoli immobilizzati

Tabella 9 – Altri titoli immobilizzati.

Descrizione	Valore contabile	Fair value
POLIZZA TFR DIPENDENTI 55617	151.200	151.200
POLIZZA TFR DIPENDENTI 77659	312.608	312.608
Totale	463.808	463.808

Trattasi delle polizze contratte dalla Fondazione a copertura del TFR maturato dai dipendenti.

La variazione in aumento è riferita quanto ad € 9.740 alla rivalutazione finanziaria dell'anno 2019 nell'importo minimo garantito, quanto ad € 48.007 a versamenti effettuati per il progressivo adeguamento del valore accantonato nelle gestioni







assicurative € 463.808 con il debito per TFR maturato nei confronti dei dipendenti della Fondazione € 482.912.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che la Fondazione non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese.

3.16.2. Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

3.16.2.1. Rimanenze

Per i criteri di valutazione delle rimanenze si faccia riferimento a quanto indicato nella parte iniziale della presente Nota Integrativa. Le rimanenze al 31/12/2019 sono pari a € 84.992.

Tabella 10 – Rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Lavori in corso su ordinazione	1.490.187	-1.405.195	84.992
Totale rimanenze	1.490.187	-1.405.195	84.992

In dettaglio le rimanenze sono	o così riferite:	2018	20)19	
Commessa n. 60 CAPACI	TY BUILDING-PES	€ 446.762	€	0	
Commessa n. 61 CAPACI	TY BUILDING-				
INCLUSIONE SOCIA	LE	€ 444.281	€	0	
Commessa n. 64 CAPACI	TY BUILDING-				
ANTI CORRUZIONE		€ 593.823	€	0	







• Commessa n. 67 SNAPSHOTS € 5.321 € 39.779

• Commessa n. 69 POLITICHE VALUTATIVE € 0 € 45.213

Valutazione rimanenze

Dall'applicazione del criterio di valutazione scelto non risultano valori che divergono in maniera significativa dal costo corrente.

3.16.2.2. Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2019 sono pari a € 204.746.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

Tabella 11 – Crediti.

	Valore di inizio esercizio		Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	oltre
Crediti verso clienti iso nell'attivo circolante	50.566	98.943	149.509	149.509	0
Crediti tributari iso nell'attivo circolante	critti 13.176	-1.142	12.034	12.034	0
Crediti verso altri iso nell'attivo circolante	9.714	33.489	43.203	43.203	0
Totale crediti isonell'attivo circolante	73.456	131.290	204.746	204.746	0

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica





Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1, dell'art. 2427, c.c.:

Tabella 12 – Crediti per area geografica.

Area	Crediti verso	Crediti	Crediti verso	Totale crediti	
geografica	clienti iscritti nell'attivo circolante	tributari iscritti nell'attivo circolante	altri iscritti nell'attivo circolante	iscritti nell'attivo circolante	
ITALIA	149.509	12.034	43.203	204.746	
Totale	149.509	12.034	43.203	204.746	

Dettaglio crediti:

1) verso clienti

esigibili entro l'esercizio successivo

esigibili citito i escretzio successivo	
	149.509
CLIENTI C/FATTURE DA EMETTERE	35.241
CLIENTI C/NOTE CREDITO DA	-8.197
EMETTERE	
F.DO SVAL.CRED.V/SOCI SERV.SPEC.INT.	-1.973
CLIENTI SALDO DARE	124.438
Totale crediti verso clienti	149.509
5-bis) crediti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	12.034
ERARIO C/IRAP A CREDITO	12.003
ERARIO C/RITEN.INTER.ATTIVI	31
ERARIO C/IVA A CREDITO	0
ERARIO C/IVA	0
Totale crediti tributari	12.034
5-quater) verso altri	
esigibili entro l'esercizio successivo	43.203
ALTRI CREDITI vs FORNITORI	40
CREDITI PER CAUZIONI	4.600
CREDITI PER RIMBORSO PROGETTI	10.425
CREDITI VERSO DIPENDENTI L.122/10 EE	2.416
	50





F.DO SVAL.CRED.V/SOCI QUOTE ASS.VE	-5.102
SOCIO COMUNE DI BARI	32.337
SOCIO COMUNE DI LECCE	7.800
INAIL	1.112
F.DO SVAL CRED RIMB.PROGETTII	-10.425
esigibili oltre l'esercizio successivo	0
Totale crediti verso altri	43.203
Totale crediti	204.746

Crediti iscritti nell'attivo circolante relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i crediti compresi nell'Attivo Circolante che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

3.16.2.3. Posizioni di rischio significative

Non emergono a bilancio posizioni di rischio significative relativamente alla voce Crediti.

3.16.2.4. Contributi in conto capitale

Non sono stati erogati contributi in conto impianti nel corso dell'esercizio.

3.16.2.5. Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo e non risulta movimentato in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 13 – Fondo svalutazione crediti.

	Fondo svalutazione civilistico	Fondo svalutazione fiscale ex art. 106 TUIR
Valore di inizio esercizio	17.500	17.500
Variazioni nell'esercizio	0	0





Valore	di	fine	17.500	17.500
esercizio			17.500	17.500

Non si segnalano movimenti nell'esercizio.

Al 31/12/2019 il fondo è ritenuto congruo nei seguenti importi:

-fondo svalutazione crediti v/Soci per quote annuali fondo gestione€ 5.102;

-fondo svalutazione crediti v/Soci per servizi su specifica intesa € 1.973;

-fondo svalutazione crediti da rimborso progetti € 10.425*

* somma equivalente al valore nominale dei seguenti crediti per i quali si è ritenuto di mantenere il fondo già stanziato negli anni precedenti:

Nome progetto	Committente	ϵ
Progetto Seminet	Provincia di Bari	€ 1.425
Giornate del Mezzogiorno	Provincia di Bari	€ 9.000

3.16.2.6. Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore. Le disponibilità liquide al 31/12/2019 sono pari a € 1.188.515.





Tabella 14 – Disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.446.595	-258.249	1.188.346
Danaro e altri valori di cassa	651	-482	169
Totale disponibilità liquide	1.447.246	-258.731	1.188.515

3.16.2.7. Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2019 sono pari a € 1.731.

Tabella 15 – Ratei e risconti attivi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	
Risconti attivi	2.139	-408	1.731
Totale ratei e risconti attivi	2.139	-408	1.731

La somma si riferisce ai seguenti costi sospesi:

4.	licenza d'uso software di esercizio	€ 1.444
5.	cateoni diversi	287





3.16.2.8. Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

3.17. Stato Patrimoniale Passivo e Patrimonio netto

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

3.17.1.1. Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento della Fondazione.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2427 C.C., vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, comma 1, numero 4, nonchè la composizione della voce Altre riserve, comma 1, numero 7.

Tabella 16 – Variazioni nelle voci del patrimonio netto.

	Valore di inizio esercizio	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	810.701		810.701
Altre riserve			
Riserva straordinaria	0		101.473
Varie altre riserve	1		2
Totale altre riserve	1		101.475







Utili (perdite) portati a nuovo	-25.807		0
Utile (perdita) dell'esercizio	127.280	226.158	226.158
Totale patrimonio netto	912.175	226.158	1.138.334

Si precisa che la somma di € 2 riportata nei valori di fine esercizio corrisponde non già ad una riserva, ma alla quadratura contabile derivante dalla arrotondamenti all'unità di euro dei centesimi presenti nelle diverse voci di bilancio.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata, evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal numero 7-bis, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile.

	Importo	Origi ne/nat ura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Fondo patrimoniale	810.701	di capitale	В	810.701
Altre riserve				





Riserva straordinaria	101.473	di	В	101.473
		utili		
Altre riserve	2	di	В	2
		utili		
Totale altre riserve	101.475			101.475
Totale	912.176			912.176
Legenda:				
A: per aumento di capitale,				
B: per copertura perdite,				
C: per distribuzione ai soci,				
D: per altri vincoli statutari,				
E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Tabella 17 – Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

	Importo
Riserva straordinaria	101.473
Altre riserve da arrotondamenti	2
Totale	101.475

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:





- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

3.17.1.2. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2019 sono pari a € 48.225.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

Tabella 18 – Fondi per rischi e oneri.

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	48.225	48.225
Variazioni nell'esercizio		
Valore di fine esercizio	48.225	48.225

3.17.1.3. Informativa sulle passività potenziali

Viene fornita, di seguito, l'informativa sulle passività potenziali della Fondazione. L'informativa è necessaria al fine di non rendere il bilancio inattendibile. In base a quanto disciplinato dal Principio Contabile n. 31, si fornisce l'informativa seguente:

trattasi dell'accantonamento prudenziale effettuato nell'esercizio 2015 inseguito al recupero delle somme erogate ai dipendenti secondo quanto disposto dalla L.122/2010.





3.17.1.4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito della società verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2019 risulta pari a € 482.912.

Tabella 19 – Trattamento di Fine Rapporto.

	Trattamento subordinato	di	fine	rapporto	di	lavoro
Valore di inizio esercizio						447.259
Variazioni nell'esercizio						
Accantonamento nell'esercizio						35.653
Utilizzo nell'esercizio						35.653
Totale variazioni						482.912

Riguardo al Trattamento di Fine Rapporto si evidenzia che: la variazione in aumento riguarda la quota accantonata nell'esercizio compresa la relativa rivalutazione monetaria (€ 37.018=) al netto dell'imposta sostitutiva sul TFR (di € 1.365).

L'IPRES, per la copertura finanziaria del debito per TFR, ha in essere le due polizze assicurative di cui si è riferito in precedenza, il cui valore al 31/12/19 ammonta ad € 463.808= disponibilità in larghissima parte allineata con il correlativo debito.

3.17.1.5. Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.





Variazioni e scadenza dei debiti

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 6 C.c., viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

Tabella 20 – Variazione e scadenza dei debiti

	Valore di inizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine	Quota scadente
	esercizio		esercizio	entro l'esercizio
Acconti	1.863.518	-1.713.155	150.363	150.363
Debiti verso fornitori	24.682	4.900	29.582	29.582
Debiti tributari	26.517	-2.708	23.809	23.809
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	41.793	-12.204	29.589	29.589
Altri debiti	69.471	-17.264	52.207	52.207
Totale debiti	2.025.981	-1.740.431	285.550	285.550

Suddivisione dei debiti per area geografica

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti per area geografica ai sensi del numero 6, comma 1 dell'art. 2427, C.c.:





Tabella 21 – Suddivisione dei debiti per area geografica

	Totale
Area geografica	Italia
Acconti	150.363
Debiti verso fornitori	29.582
Debiti tributari	23.809
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.589
Altri debiti	52.207
Totale debiti	285.550

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del comma 1, numero 6 dell'art. 2427, C.c., si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Debiti relativi ad operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Non esistono operazioni tra i Debiti che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

Finanziamenti effettuati dai partecipanti della Fondazione

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso partecipanti per finanziamenti.

Acconti

La voce Acconti che totalizza € 150.363, riguarda gli anticipi ricevuti dalla Regione Puglia e dal Comune di Lampedusa per le forniture di servizi ultrannuali ancora da completarsi.







Il dettaglio è il seguente:	2019
-Comune di Lampedusa (commessa n. 67 - Snapshot)	€ 34.122
-Regione Puglia (commessa n. 69 – politiche valutative)	€ 116.241

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Dettaglio:

Tabella 22 – Debiti verso fornitori

7) debiti verso fornitori	
esigibili entro l'esercizio successivo	29.582
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	26.772
FORNITORI SALDO AVERE	2.810
Totale debiti verso fornitori	29.582





Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

Dettaglio:

Tabella 23 – Debiti tributari

12) debiti tributari	
esigibili entro l'esercizio successivo	23.809
ERARIO C/RITENUTE EFFETTUATE	160
ERARIO C/RITENUTE DIPENDENTI	20.302
ERARIO C/IVA	3.347
Totale debiti tributari	23.809

Debiti v/istituti di previdenza

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce:

Tabella 24 – Debiti v/istituti di previdenza

13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	
esigibili entro l'esercizio successivo	29.589
INPS C/CONTRIBUTI	27.592







FONDO PENSIONE FON. TE	1.997
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	29.589

Altri debiti

Di seguito viene dettagliata la composizione della voce Altri debiti.

Tabella 25 – Debiti v/istituti di previdenza

14) altri debiti	
esigibili entro l'esercizio successivo	52.207
DEBITI FONDO EST	96
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	21.648
RITENUTE SINDACALI	146
COLLABORATORI C/COMPENSI	90
DEBITI DIVERSI	7.588
DEB .PER 14ESIMA FERIE PERMESSI	22.296
TRATTENUTE SU STIPENDI	343
FONDO PREVIDENZA A .PASTORE	0
Totale altri debiti	52.207





Ristrutturazione del debito

La Fondazione non ha posto in essere operazioni attinenti la ristrutturazione dei debiti per cui non viene fornita alcuna informazione integrativa.

3.18. Conto economico

Nella presente Nota Integrativa vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile, con particolare riferimento alla gestione finanziaria.

3.18.1. Valore della produzione

Si fornisce di seguito la composizione del valore della produzione, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Tabella 26 – Valore della produzione

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazio ne (%)
Valore della produzione:				
ricavi delle vendite e delle prestazioni	556.448	2.029.650	1.473.202	264,7 5
variazioni dei lavori in corso su ordinazione	385.992	-1.405.196	-1.791.188	- 464,05
altri ricavi e proventi				
Altri	474.046	610.533	136.487	28,79
Totale altri ricavi e proventi	474.046	610.533	136.487	28,79
Totale valore della produzione	1.416.486	1.234.987	-181.499	-12,81





Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività, nonché resa l'informativa richiesta dalla Legge 124/2017 articoli 1 co.125-129 che richiede di riportare informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici ricevuta nel periodo dalle P.A.:

	Categoria di attività	Valore esercizio corrente
	Per servizi su specifica intesa	2.029.650
	Per quote annuali fondo di gestione	610.114
	Per sopravvenienze ordinarie ed abbuoni	419
Totale		2.640.183

Per quanto riguarda la **voce 1)** si evidenzia la suddivisione dei ricavi per singola commessa (centro di costo) descrizione e committente, costituiti tutti da P. A.:

N. Commessa	Committente	Importo
60 Convenzione	Regione Puglia	€ 567.259
Progetto CB PES	(Programmazione unitaria)	
61 Convenzione	Regione Puglia	€ 602.287
progetto CB SOCIALE	(Programmazione unitaria)	
63 Conti Pubblici	Regione Puglia (Sezione	€ 46.722
Territoriali	bilancio e ragioneria)	
64 Convenzione	Regione Puglia	€ 791.582
progetto CB	(Programmazione unitaria)	
ANTICORRUZIONE		





65 Piano del commercio	Comune di Taranto	€ 2.207
di Taranto		
68 Convenzione	Consiglio Regionale della	€ 18.246
progetto Co.re.com	Puglia	
70 Convenzione CPT	Regione Puglia (Sezione	€ 1.347
2020	bilancio e ragioneria)	

Per quanto riguarda la **voce 2)** si evidenzia la suddivisione delle quote per singolo Ente partecipante, tutte P.A., evidenziando l'andamento delle quote a partire dall'anno 2010:

Enti Soci	QUOTE 2010	QUOTE 2011	QUOTE 2012	QUOTE 2013	QUOTE 2014	QUOTE 2015	QUOTE 2016	QUOTE 2017	QUOTE 2018	QUOTE 2019
Regione Puglia	470.820,00	125.000,00	200.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	450.000,00	545.585,00
Comune di Bari	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	14.810,00	7.405,00	7.405,00	7.405,00	32.337,00
Comune di Brindisi	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	4.170,00	2.085,00	2.085,00	2.085,00	
Comune di Lecce	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	3.900,00	1.950,00	1.950,00	-	
Comune di Taranto	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	9.450,00	4.725,00	4.725,00	4.725,00	19.828,30
Provincia di Bari	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13	54.605,13					
Provincia di Brindisi	18.830,00	18.830,00	18.830,00	18.830,00						8.714,10
Provincia di Foggia	32,340,00	32,340,00	32,340,00							
Provincia di Lecce	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00	36.870,00					
Università di Bari	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.700,00	11.701,00	11.701,00	5.850,50	5.850,50	5.850,50	
Università di Lecce	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	6.270,00	3.135,00	3.135,00		
CCIAA di Bari	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
CCIAA di Taranto	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00	3.120,00					
CCIAA di Brindisi	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00	2.870,00				
ISPE	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	300,00	150,00	150,00	150,00	150,00
Politecnico di Bari	3.920,00		3.920,00							
AATO Puglia	3.900,00	3.900,00								
Università di Foggia	4.130,00	4.130,00								
Comune di Foggia	7.260,00									
Provincia di Taranto	27.130,00									
Totale	723.395,13	339.265,13	410.155,13	573.895,13	555.066,13	460.471,00	428.800,50	428.800,50	473.715,50	610.114,40

Per quanto riguarda la voce 3) trattasi di sopravvenienze attive varie ed abbuoni.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per destinatari di attività

Di seguito si riporta l'informativa relativa alla suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per l'attività espletata dalla Fondazione nell'esercizio 2019 nei confronti degli enti partecipanti:





Componenti del valore della produzione	Committente	Valori	%
Convenzione Cpacity Building DGR	Regione Puglia	€ 476.263,00	
Convenzione Conti Pubblici Territoriali-DGR N.2201 DEL 28/12/2016	Regione Puglia	€ 46.722,00	
Convenzione Progetto Comune di Ricerca della rete nazionale dei CPT- DGR N.2315 DEL 09/12/2019	Regione Puglia	€ 1.347,00	
Convenzione Politiche di Valutazione - DGR 1468/2019	Regione Puglia	€ 45.212,00	
Quota Fondo di gestione	Regione Puglia	€ 545.585,00	
Totale valore della produzione vs/Regione Puglia		€ 1.115.129,00	90,3%
Convenzione Piano del Commercio di Taranto	Comune di Taranto	€ 2.207,00	
Quota Fondo di gestione	Comune di Bari	€ 32.337,00	
Quota Fondo di gestione	Comune di Taranto	€ 19.828,00	
Quota Fondo di gestione	Comune di Brindisi	€ 8.714,00	
Quota Fondo di gestione	CCIAA di Bari	€ 3.500,00	
Quota Fondo di gestione	ISPE Lecce	€ 150,00	
Totale valore della produzione vs/altri enti partecipanti alla fondazione		€ 66.736,00	5,4%
Convenzione Co.Re.Com	Consiglio Regionale della	€	





	Puglia	18.246,00	
Progetto Snapshots from the Borders	Comune di Lampedusa	€ 34.457,00	
Altri ricavi e proventi	Altri	€ 419,00	
Totale valore della produzione vs/altri enti		€ 53.122,00	4,3%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		€ 1.234.987,00	100%

Si evidenzia che la Fondazione Ipres nell'esercizio 2019 ha espletato in prevalenza attività verso la Regione Puglia pari al 90,3% del totale dei ricavi delle vendite e prestazioni.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, C.c., viene proposta nella tabella seguente la suddivisione dei ricavi per area geografica:

ITALIA	Valore esercizio corrente	
Totale		2.029.650

3.18.2. Costi della produzione

Di seguito si riporta l'informativa riguardante i Costi della Produzione.

Tabella 27 – Costi della produzione.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazio ne	Variazio ne (%)
Costi della produzione:				







per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.229	9.860	631	6,84
per servizi	501.355	246.213	-255.142	-50,89
per godimento di beni di terzi	25.160	19.882	-5.278	-20,98
per il personale	684.097	679.348	-4.749	-0,69
ammortamenti e svalutazioni	6.069	4.981	-1.088	-17,93
oneri diversi di gestione	55.127	51.765	-3.362	-6,10
Totale costi della produzione	1.281.037	1.012.049	-268.988	-21,00

3.18.3. Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari dell'esercizio sono pari a € 117

Composizione dei proventi da partecipazione

Non sono presenti a bilancio proventi da partecipazione diversi dai dividendi.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Di seguito, la composizione degli interessi ed altri oneri finanziari, di cui al numero 12, comma 1 dell'art. 2427 C.c. :

Tabella 28 – Interessi e altri oneri finanziari.

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	1
Totale	1







Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Trattasi della rivalutazione, nei limiti del minimo garantito, delle polizze contratte per la copertura del TFR dei dipendenti.

3.18.4. Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, di cui al numero 13, comma 1 dell'art. 2427 C.c.

3.18.5. Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

Tabella 29 – Imposte.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	18.640	6.637	-12.003	-64,39
Totale	18.640	6.637	-12.003	-64,39

Al 31/12/2019 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Al fine di meglio comprendere la dimensione della voce "22-Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, si evidenza che nell'anno in corso la Fondazione ha determinato esclusivamente l'imposta IRAP in €6.637,00= mentre nulla risulta dovuto ai fini IRES.





3.19. Rendiconto finanziario

In base alle linee guida predisposte dall'OIC 10 e dall'articolo 2425-ter C.c., la Fondazione ha elaborato il Rendiconto finanziario delle disponibilità liquide determinato con il metodo indiretto.

Il rendiconto finanziario è un documento che ha lo scopo di illustrare la dinamica finanziaria della Fondazione evidenziando l'andamento nel tempo degli impieghi (investimenti) e delle fonti utilizzate per la loro copertura (patrimonio netto e debiti), consentendo così una valutazione della politica finanziaria adottata.

In particolare esso è finalizzato ad indicare se la Fondazione ha nel corso dell'esercizio accresciuto o assorbito risorse finanziarie.

La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide e ciò in ossequio a quanto stabilito dal nuovo OIC 10.

Il prospetto, quindi, include tutti i flussi finanziari in uscita e in entrata delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Lo schema, costruito secondo una forma scalare, si compone delle seguenti tre categorie:

- 1. gestione reddituale;
- 2. attività di investimento;
- 3. attività di finanziamento.

Il principio OIC 10 fornisce le seguenti definizioni in merito alle tre aree:

1. la gestione reddituale comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonchè le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento; essa viene calcolata con il metodo indiretto, partendo dal risultato economico d'esercizio e correggendo tale posta eliminando gli effetti economici che non hanno prodotto variazioni sui flussi finanziari nel corso dell'esercizio;







- 2. l'<u>attività di investimento</u> comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate; l'ammontare del flusso finanziario derivante dall'attività di investimento è importante in quanto consente di analizzare i pagamenti effettuati per acquisire attività destinate a produrre ricavi negli esercizi futuri;
- 3. l'attività di finanziamento comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito; l'ammontare del flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento è importante in quanto è utile per comprendere le disponibilità liquide incassate o corrisposte a titolo di capitale di rischio o di capitale di debito.

Tabella 30 – Rendiconto finanziario.

2018	2019
127.280,00	226.158,00
18.640,00	6.637,00
-94,00	-117,00
0,00	0,00
0,00	0,00
145.826,00	232.678,00
44.189,00	43.550,00
6.069,00	4.981,00
	127.280,00 18.640,00 -94,00 0,00 0,00 145.826,00





Rettifiche di valore di attività finanziarie	-10.377,00	-9.740,00
Altre rettifiche per elementi non monetari	0,00	0,00
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	39.881,00	38.791,00
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	-385.992,00	1.405.195,00
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	-28.020,00	-98.943,00
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	256.185,00	- 1.708.255,00
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	-289,00	-408,00
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0,00	0,00
Altre variazioni del capitale circolante netto	-24.504,00	-64.231,00
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	-182.620,00	-465.826,00
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	94,00	117,00
(Imposte sul reddito pagate)	-26.461,00	-9.345,00
Dividendi incassati	0,00	0,00
Utilizzo dei fondi	1.902,00	1.843,00
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-24.465,00	-7.385,00
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	-21.378,00	-201.742,00
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		





Immobilizzazioni materiali	-925,00	-1.660,00
(Investimenti)	925,00	1.660,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	0,00
Immobilizzazioni immateriali	-11.456,00	1,00
(Investimenti)	11.456,00	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0,00	1,00
Immobilizzazioni finanziarie	9.623,00	57.747,00
(Investimenti)	10.377,00	57.747,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	20.000,00	0,00
Attività Finanziarie non immobilizzate	4.857,00	2.416,00
(Investimenti)	0,00	0,00
Prezzo di realizzo disinvestimenti	4.857,00	2.416,00
(Acquisizione di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide)	0,00	0,00
Cessioni di rami di azienda al netto delle disponibilità liquide	0,00	0,00
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	2.099,00	-56.990,00
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		





Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.447.245,00	1.188.514,00
Disponibilità liquide al 1 gennaio	1.466.524,00	1.447.246,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A \pm B \pm C)	-19.739,00	-258.732,00
(C)	0,00	0,00
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0,00	0,00
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0,00	0,00
(Rimborso di capitale)	0,00	0,00
Aumento di capitale a pagamento	0,00	0,00
Mezzi propri		
Rimborso finanziamenti	0,00	0,00
Accensione finanziamenti	0,00	0,00
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0,00	0,00

Esaminando il prospetto contabile, che presenta i valori numerici confrontati anche con l'esercizio 2018, si riscontra che nell'esercizio la Fondazione ha assorbito risorse di liquidità per € 258.732,00 a fronte di quelle assorbite nel 2018 di € 19.279,00.

Disaggregando la variazione complessiva (-258.732) si evidenzia che le risorse di liquidità sono state assorbite in larghissima parte dalla gestione reddituale (-201.742) ed in via residuale da attività di investimento in prodotti finanziari (-57.747) ed immobilizzazioni materiali (-1.660) al netto di disinvestimenti di attività finanziarie non immobilizzate (2.416) mentre l'attività di finanziamento non ha subito movimentazioni:





Tabella 31 – Sintesi rendiconto finanziario.

RENDICONTO FINANZIARIO sintesi:	2018	2019
A) Flusso finanziario della gestione reddituale	-21.378,00	201.742,00
B) Flusso finanziario dell'attività di investimento di cui:	2.099,00	- 56.990,00
in immobilizzazioni materiali	-925,00	-1.660,00
in immobilizzazioni immateriali	-11.456,00	1
in immobilizzazioni finanziarie	9.623,00	<i>- 57.747,00</i>
in attività finanziarie non immobilizzate	4.857,00	2.416,00
C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento di cui:	0,00	0,00
nei mezzi di terzi	0,00	0,00
nei mezzi propri	0,00	0,00
Totale	-19.279,00	258.732,00

3.20. Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio non inerenti alle voci di Stato patrimoniale e di Conto economico.

3.20.1. Dati sull'occupazione

Si evidenzia di seguito l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria:





Tabella 32 – Dati sull'occupazione.

	Numero medio	
Dirigenti	1	
Impiegati	12	
Totale dipendenti	13	

3.20.2. Compensi, rimborsi spese, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori, sindaci e componenti il comitato scientifico ed impegni assunti per loro conto

Ai sensi del numero 16, comma 1 dell'art. 2427 C.c., durante l'esercizio sono stati erogati i seguenti compensi, rimborsi spese:

Tabella 33 – Compensi e rimborsi spese.

	Amministrat	Comitato	Sindaco
	ori	Sc.	unico
Compensi e rimborsi spese	18.150	6.650	15.100

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi l'ammontare dei compensi degli organi societari al fine di valutarne la congruità.

Dettaglio ammontare dei compensi spettanti all'Organo Amministrativo:

emolumento al Presidente del Cda	€	6.250
gettoni di presenza al CdA	€	6.005
rimborsi spese al CdA	€	2.663
rimborsi spese Km al CdA	€	3.232





Dettaglio ammontare dei compensi spettanti al Comitato tecnico-scientifico:

emolumento al Presidente del Comitato Scientifico	€ 6.250
gettoni di presenza al Comitato Scientifico	€ 400
Oneri riflessi INPS e Cap organi sociali	€ 2.804

3.20.3. Compensi al revisore legale o società di revisione

Per la nostra Fondazione l'attività di revisione legale viene esercitata dall'organo di controllo in base all'art. 2409-bis, comma 2, C.c. . In base al disposto del numero 16-bis, comma 1, art. 2427 C.c., vengono qui di seguito elencati sia i compensi spettanti all'organo di controllo nelle sue funzioni di revisore legale dei conti sia con riferimento agli altri servizi eventualmente svolti (consulenze fiscali ed altri servizi diversi dalla revisione contabile).

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

Tabella 34 – Corrispettivi spettanti al revisore legale.

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	15.100
Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione	15.100

Dettaglio dei compensi erogati nell'esercizio 2019 al Revisore dei Conti:

Descrizione	totale
- emolumenti	€ 12.500=
- gettoni presenza	€ 2.600=
- rimborsi spese	€ 0=







- consulenze fiscali/legali	€	0=
- altri servizi e consulenze	€	0=
- altri servizi diversi dalla rev. contabile	€	0=

Si tratta di un'informativa volta ad incrementare la trasparenza nel comunicare ai terzi sia l'ammontare dei compensi dei revisori, al fine di valutarne la congruità, sia la presenza di eventuali ulteriori incarichi, che potrebbero minarne l'indipendenza.

3.20.4. Contenimento della spesa - L. 122/2010

Per quanto riguarda la verifica del contenimento della spesa previsto dalla L. 122/2010 si segnala che, ai sensi della DGR 1417 del 2019, viene predisposta apposita separata relazione alla quale si rimanda.

3.20.5. Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi

Non risultano strumenti finanziari emessi dalla Fondazione così come definito dal numero 19, comma 1 dell'art. 2427 c.c. .

3.20.6. Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non sono presenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, così come disciplinato dal numero 9, comma 1 dell'art. 2427 c.c.

3.20.7. Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che la Fondazione non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

3.20.8. Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Tra le operazioni con parti correlate, secondo lo IAS 24, vanno ricompresi i rapporti con: imprese controllanti, controllate, collegate, dirigenti con responsabilità strategica, soci con quote significative di diritto di voto, loro familiari, soggetti che possono influenzare o essere influenzati dal soggetto interessato, quali: figli e persone a carico, convivente, suoi figli e persone a suo carico.







Al fine dell'informativa obbligatoria ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis del Codice Civile, sono state realizzate le seguenti operazioni con parti correlate

Tabella 35 – Operazioni con parti correlate.

Tipologia di operazione	Importo in €	Condizione
		di mercato
Regione Puglia - Convenzioni "CB PES - CB	1.961.598	SI
Sociale – Cb Anticorruzione" (commessa 60, 61		
e 64)		
Regione Puglia – Convenzione "Conti	46.722	SI
Pubblici Territoriali" (commessa 63)		
Comune di Taranto-Piano Commerciale aree	10.047	SI
pubbliche di Taranto (commessa 65)		
Regione Puglia - Convenzione "Conti	32.797	SI
Pubblici Territoriali 2020" (commessa 70)		
Consiglio Regionale della Puglia –	20.491	SI
Convenzione "Progetto CORECOM"		
(commessa 68)		

3.20.9. Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non risultano stipulati accordi o altri atti, anche correlati tra loro, i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.





3.20.10. Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Appare, tuttavia, necessario segnalare quale fatto di rilievo, l'emergenza nazionale portata dall'infezione da COVID 19, che pur non determinando rettifiche di valore impongono una informativa ulteriore sulle azioni intraprese dalla Fondazione al riguardo e sui potenziali effetti ricadenti sulla situazione generale della Fondazione stessa.

L'Ente ha attivato tutte le procedure consentite dalla Legge e dai CCNL per il proseguimento delle attività lavorative in riferimento alle convenzioni sottoscritte al fine del pieno rispetto delle condizioni contrattuali. In linea di massima i contratti in esecuzione non dovrebbero porre problemi di liquidità e continuità operativa per un periodo di 12 - 15 mesi, tempistica ritenuta sufficiente al ritorno alla normalità rispetto all'attuale emergenza

3.20.11. Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, i soggetti economico che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purchè tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:





Tabella 36 - informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124.

	Descrizione	Importo
Contributi	versamenti al fondo di gestione	610.114
Incarichi retribuiti	servizi su specifiche intese	2.029.650

3.20.12. Informazioni tempi di pagamento tra imprese ex art. 22 D.L. 34/2019 ("Decreto Crescita")

Di seguito si fornisce l'informativa prevista dall'art. 7-ter del D.Lgs. n. 231/2002 (recante "Attuazione della direttiva 2000/35/CE e relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali), aggiunta dall'art. 22 del D.L. 34/2019 ("Decreto crescita"). La Fondazione IPRES assolve agli obblighi di pagamento nel pieno rispetto delle tempistiche imposte dalla normativa vigente.

3.21. Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo, propone all'assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

- a riserva straordinaria € 226.158;
- TOTALE € 226.158.





3.22. Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario dei flussi di cassa e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente Mario de Donatis

Bari, 31 marzo 2020



FONDAZIONE IPRES ISTITUTO PUGLIESE DI RICERCHE ECONOMICHE E SOCIALI

Sede in PIAZZA GARIBALDI N.13 - BARI Codice Fiscale, Partita Iva e N. Iscrizione al Registro Imprese di BARI 00724660725 N.REA 395670 Capitale Sociale Euro 810.701,00 interamente versato

RELAZIONE UNITARIA DEL SINDACO UNICO ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

All'Assemblea dei soci della FONDAZIONE IPRES

IPRES - Prot. n. 15/20 6 APR 2020 assegnato a: CONTABILITÀ

Premessa

Il Sindaco Unico, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2477 c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.".

A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

In qualità di Sindaco Unico ho svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Fondazione IPRES, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia.

IPRES– Relazione unitaria del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci Bilancio d'esercizio 31.12.2019 Le mie responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Sonoindipendente rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamo l'attenzione su quanto esposto nel paragrafo "Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota integrativa del bilancio d'esercizio, in cuisi indicanogli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio dall'emergenzaepidemiologica del COVID-19 e le analisi e le azioni poste in essere dall'Organo Amministrativo per garantire la continuità aziendale. L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente diprodurre risultati economici positivi in futuro, per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio nazionale che internazionale, l'Organo Amministrativo ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio, avendo la ragionevole aspettativa di poter raggiungeregli obiettivi illustrati e di poter avere disponibilità di adeguate e tempestive risorse finanziarie per continuare la propria operatività in un prevedibile futuro.

Responsabilità Organo Amministrativo e del Sindaco Unico per il bilancio d'esercizio

L' Organo Amministrativo è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L' Organo Amministrativo è responsabile per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Organo Amministrativo utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

IPRES- Relazione unitaria del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci Bilancio d'esercizio 31.12.2019 Il Sindaco Unicoha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dellafondazione.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I miei obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il mio giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia, hoesercitato il giudizio professionale ed ho mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- ho identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; ho definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; ho acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il mio giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- ho acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- ho valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Organo Amministrativo, inclusa la relativa informativa;

- sono giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Organo Amministrativo del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, sono tenuta a richiamare l'attenzione, come riportato in precedenza, nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del mio giudizio. Le mie conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- ho valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio in forma abbreviata, l'Organo Amministrativo si è avvalso della facoltà concessa dall'art. 2435-bis, comma 6, c.c. di non redigere la Relazione sulla gestione.

B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019la mia attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Sindaco Unico emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Ho vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Ho partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ho rilevato violazioni della

IPRES – Relazione unitaria del Sindaco Unico all'Assemblea dei Soci Bilancio d'esercizio 31.12.2019 legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Ho acquisito dall'Organo Amministrativo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Ho acquisito conoscenza e vigilatosull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili dellefunzioni e a tale riguardo non ho osservazioni particolari da riferire.

Ho acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di mia competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ho osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunzie dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Sindaco Unico pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Per quanto amia conoscenza, l'Organo Amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

Ai sensi dell'art. 2426, n.5, c.c. ho verificato che per l'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale dei costi di impianto e ampliamento, permangono le valutazione che ne hanno indotto l'iscrizione.

I risultati della revisione legale del bilancio da me svolta sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Sindaco Unico propone ai soci di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, così come redatto dall'Organo Amministrativo.

Il Sindaco Unico concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio fatta dall'Organo Amministrativo inNota integrativa.

Bari, 6 aprile2020

La documentazione allegata è composta da n. 94 facciate

ap

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 620

Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord – Barese, Parcheggio di scambio – Stazione Fesca San Girolamo. Ferrotramviaria spa ACCERTAMENTO DI COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA in deroga, ai sensi degli artt. 90 e 95 delle NTA del PPTR.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale Prof. Alfonso Pisicchio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica e confermata dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue:

Visto:

- il Piano Paesaggistico Territoriale regionale (PPTR), approvato con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 176 del 16.02.2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23/03/2015;
- l'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- l'art. 90 delle NTA del PPTR "Autorizzazione paesaggistica";
- l'art. 91 delle NTA del PPTR "Accertamento di compatibilità paesaggistica";
- l'art. 95 delle NTA del PPTR "Realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità";

Premesso che:

- con nota prot. n. 13640 del 19/12/2019, acquisita al prot. n. AOO_145_767 del 31.01.2020, la Ferrotramviaria s.p.a. ha inoltrato istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga ai sensi dell'art. 95 delle NTA del PPTR relativamente al "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese, Parcheggio di scambio Stazione Fesca San Girolamo";
- con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme
 paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "Le opere pubbliche o di pubblica utilità
 possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni
 paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento
 di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di
 qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali";

Considerato che:

- con nota prot. n. AOO_145_855 del 03/02/2020 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha chiesto, al fine della valutazione della eventuale concessione dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga, ex artt. 91 e 95 delle NTA del PPTR, la dimostrazione dei presupposti della deroga;
- con nota prot. n. 1498/20/P dell'11/02/2020, acquisita al prot. n. AOO_145_1439 del 20.02.2020, e con successiva nota prot. n. 3784/20/P del 23/03/2020, acquisita al prot. n. AOO_145_2320 del 23.03.2020, la società Ferrotramviaria ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

Preso atto:

 del Parere Tecnico del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (ALLEGATO A);

Dato atto che il presente provvedimento attiene esclusivamente agli aspetti di natura paesaggistica, con riferimento alla compatibilità delle opere con il vigente PPTR. Sono fatte salve tutte le ulteriori autorizzazioni e/o assensi, qualora necessari, rivenienti dalle vigenti disposizioni normative in materia sanitaria e/o di tutela ambientale.

ACCERTATA la corresponsione degli oneri istruttori dovuti per atti amministrativi in materia di paesaggio di

cui all'art. 10bis della L.R. n. 20 del 7 ottobre 2009 e s.m.i., mediante il versamento di € 760,00 – reversale di incasso n. 86187 del 31.12.2019 – su Capitolo di Entrata del Bilancio Regionale E3062400 "Entrate rivenienti da versamenti eseguiti da soggetti richiedenti rilascio autorizzazioni in materia paesaggistica art. 10bis LR 20/2009" – Piano dei Conti finanziario – Proventi da attività di monitoraggio e controllo ambientale – E.3.01.02.01.036.

Ritenuto che, alla luce delle risultanze istruttorie di cui al Parere Tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso, sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio del provvedimento di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord – Barese, Parcheggio di scambio – Stazione Fesca San Girolamo" di cui all'oggetto, con le prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4 – comma 4 – lettera d) della L.R. 7/1997 e della DGR 458/2016 propone alla Giunta:

- di rilasciare per il "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese, Parcheggio di scambio – Stazione Fesca San Girolamo" l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso:
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07, in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito

di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali tale che garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;

- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
- sia conservata il più possibile la permeabilità dell'area, con particolare riferimento ai percorsi interni secondari (interni, in adiacenza ai posti auto);
- nella realizzazione dell'adeguamento stradale in corrispondenza dell'innesto con la strada arginale, al fine di favorire continuità della connessione ecologica tra costa ed entroterra svolta dalla stessa lama, sia conservata e potenziata la vegetazione arbustiva o arborea ivi presente;
- le scarpate del rilevato stradale siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso la messa a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, ecc.;
- sia posta notevole attenzione all'organizzazione del cantiere e, pertanto:
 - a) siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva anche in aree esterne a quelle di intervento;
 - b) le movimentazioni dei mezzi d'opera, l'individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano orientate alla conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi ed alla salvaguardia della vegetazione arbustiva presente;
 - c) al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.
- 2. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 3. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Sindaco del Comune di Bari;
 - alla Ferrotramviaria s.p.a.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Dirigente a.i. del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica: (Ing. Barbara LOCONSOLE)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA / oppure RAVVISA la necessità di esprimere le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Ing. Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Pianificazione territoriale (Prof. Alfonso PISICCHIO)

LA GIUNTA

UDITA la relazione istruttoria e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione territoriale;

VISTE le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;

A VOTI unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di approvare la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;
- 2. di rilasciare per il "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord Barese, Parcheggio di scambio Stazione Fesca San Girolamo" l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, con le seguenti prescrizioni riportate nel parere tecnico allegato (ALLEGATO A) al presente provvedimento e parte integrante dello stesso:
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
 - al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07, in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali tale che garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
 - al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
 - sia conservata il più possibile la permeabilità dell'area, con particolare riferimento ai percorsi interni secondari (interni, in adiacenza ai posti auto);
 - nella realizzazione dell'adeguamento stradale in corrispondenza dell'innesto con la strada arginale, al fine di favorire continuità della connessione ecologica tra costa ed entroterra svolta dalla stessa lama, sia conservata e potenziata la vegetazione arbustiva o arborea ivi presente;
 - le scarpate del rilevato stradale siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico attraverso la messa a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, ecc.;
 - sia posta notevole attenzione all'organizzazione del cantiere e, pertanto:
 - a) siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva anche in aree esterne a quelle di intervento;
 - b) le movimentazioni dei mezzi d'opera, l'individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano orientate alla conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi ed alla salvaguardia della vegetazione arbustiva presente;

- c) al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.
- 3. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 4. di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica:
 - alla Città Metropolitana di Bari;
 - al Sindaco del Comune di Bari;
 - alla Ferrotramviaria s.p.a.

Il Segretario generale della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

ALLEGATO A

Codice CIFRA: AST/DEL/2020/00015

PARERE TECNICO



LOCONSOLE BARBARA 26.03.2020 18:14:47 UTC

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

Con nota prot. n. 13640 del 19/12/2019, acquisita al protocollo di questa Sezione con n. AOO_145_767 del 31.01.2020 la Ferrotramviaria s.p.a. ha inoltrato la richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica in deroga alle NTA del PPTR per il "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord – Barese, Parcheggio di scambio – Stazione Fesca San Girolamo".

Con nota prot. n. AOO_145_855 del 3.02.2020 la scrivente Sezione ha chiesto, al fine della valutazione della eventuale concessione dell'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica in deroga, ex artt. 91 e 95 delle NTA del PPTR, la dimostrazione dei presupposti della deroga.

Con nota prot. n. 1498/20/P del 11/02/2020, acquisita al prot. n. AOO_145_1439 del 20.02.2020, e con successiva nota prot. n. 3784/20/P del 23/03/2020, acquisita al prot. n. AOO_145_2320 del 23.03.2020, la Ferrotramviaria s.p.a. ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta.

La documentazione progettuale trasmessa è costituita dai seguenti elaborati in formato cartaceo:

PE 01 EG EE 01 B REV DEL 16/12/2019 Elenco Elaborati

PE 01 EG COR 02 B REV DEL 27/09/2019 Corografia generale

PE 01 EG PLA 01 B REV DEL 27/09/2019 Planimetria su Ortofoto

PE 01 EG PLA 02 B REV DEL 27/09/2019 Planimetria su Aerofotogrammetrico

PE 02 TO PLA $\,$ 01 B REV DEL $\,$ 16/12/2019 Planimetria rilievo celerimetrico stato dei luoghi e capisaldi

PE 03 ES PP 01 B REV DEL 16/12/2019 Piano Particellare

PE 05 AMB IP RTS 01 C REV DEL 27/09/2019 Relazione Paesaggistica

PE 05 AMB IP PLA 00 A REV DEL 27/09/2019 Documentazione fotografica stato attuale

PE 05 AMB IP PLA 01 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti geomorfologiche

PE 05 AMB IP PLA 02 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti idrologiche

PE 05 AMB IP PLA 03 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti botanico vegetazionali

PE 05 AMB IP PLA 04 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

PE 05 AMB IP PLA 05 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti dei valori percettivi PE 05 AMB IP PLA 06 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria PPTR- Componenti culturali e insediative



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

PE 05 AMB IP PLA 07 A REV DEL 27/09/2019 Carta del PAI: Rischio - pericolosità idraulica e geomorfologica

PE 05 AMB IP PLA 08 A REV DEL 27/09/2019 Carta del PGRA: Piano di gestione del rischio di alluvione

PE 06 PRG PLA 01 B REV DEL 16/12/2019 Planimetria su base PRG - Comune di Bari

PE 09 OC PLA 01 B REV DEL 29/11/2019 Planimetria di progetto su base aerofotogrammetrico

PE 09 OC SEZ 02 A REV DEL 29/11/2019 Sezioni quotate parcheggio

PE 09 OC PAR 01 B REV DEL 29/11/2019 Particolari Pacchetti Pavimentazioni

PE 09 OC REN 01 A REV DEL 29/11/2019 Fotoinserimento

PE 09 OC SV PLA 01 A REV DEL 27/09/2019 Planimetria Piantumazioni esistenti

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Come si evince dagli elaborati progettuali agli atti, l'intervento oggetto di autorizzazione paesaggistica <u>in deroga</u>, consiste nella realizzazione di un parcheggio di scambio con 215 stalli, di cui 5 riservati agli utenti con disabilità e 4 posti auto per la sosta breve organizzati con una viabilità principale ad anello, e viabilità secondarie ad unico senso di marcia lungo cui si attesteranno gli stalli. L'interconnessione con la viabilità avviene in corrispondenza della Strada Arginale Torrente Lamasinata e non richiede pertanto modifiche alla viabilità principale rappresentata dalla via Napoli. Il Parcheggio si estende su una superficie di circa 13.800 mq, di cui una parte rilevante sarà occupata dalla viabilità di accesso al parcheggio stesso. L'intervento fa parte del "Grande Progetto" di raddoppio, velocizzazione, e potenziamento della tratta Corato-Barletta, interconnessione con RFI nelle stazioni di Barletta e Bari, riorganizzazione della viabilità di accesso e dell'intermodalità multimodale da realizzare nei Comuni di Bari, Bitonto, Corato, Terlizzi, Ruvo, Andria e Barletta.

Il progetto ha ottenuto:

- parere favorevole di compatibilità ambientale di cui alla Determinazione n. 57 del 14.03.2011,
 rilasciato dalla Regione Puglia Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e l'attuazione delle OO.PP.- Servizio Ecologia;
- attestazione di compatibilità paesaggistica (artt. 5.04 del PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004, rilasciata con DRG n°2150 del 21/10/2014, su istruttoria del Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia – Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana;
- deliberazione del Consiglio Comunale di Bari n. 2018/00027 d'Ordine del 16.04.2018 di approvazione definitiva ai fini urbanistici del progetto esecutivo "Parcheggio di scambio stazione Fesca S. Girolamo" ai sensi dell'art. 12 c. 3 L.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- Determinazione Dirigenziale della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia n. 190
 del 17/11/2016 di proroga della VIA, del Grande Progetto comprendente anche le opere di
 realizzazione del parcheggio di Fesca, a seguito della scadenza della validità della precedente
 VIA.

Il proponente afferma che "Poiché ai sensi dell'art. 146 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 la "decorrenza" del termine di efficacia dell'Autorizzazione dal giorno in cui acquista efficacia il titolo edilizio non può essere



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

invocata quando il ritardo nel rilascio di detto titolo sia dipeso da circostanze imputabili al privato, e dal momento in cui non si è ancora proceduto con la richiesta del titolo edilizio, per il prolungarsi dei tempi di validazione ed avvio della gara, si è deciso di procedere con la richiesta formale di una nuova autorizzazione paesaggistica".

Il proponente, inoltre, afferma che "Lo schema di distribuzione degli stalli e l'orientamento degli stessi è stato rettificato rispetto al progetto per cui la Regione Puglia ha rilasciato l'Attestazione di compatibilità paesaggistica (art. 5.04 del PUTT/P) con efficacia di Autorizzazione Paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. 42/2004, n°2150 del 21/10/2014".

Nello specifico il parcheggio si svilupperà in piano, mantenendo l'attuale situazione orografica del suolo; sarà totalmente recintato e dotato di sistemi automatizzati per l'ingresso e l'uscita. Le superfici di pavimentazione saranno realizzate limitando le zone asfaltate alle sole corsie di distribuzione di larghezza mt. 6,00 ed ai piazzali, mentre gli stalli delle auto saranno realizzati con blocchetti autobloccanti di cemento vibro compresso ad alta resistenza destinati a verde carrabile tipo ERBABLOC, e terreno vegetale; saranno messe a dimora, nelle zone a verde, alberature e cespugli autoctoni. Il progetto prevede inoltre l'ampliamento della strada esistente di accesso alla stazione, che passerà da una sezione di circa 3 m ad una sezione di 8,50 m. Tale scelta è conseguenza della necessità di migliorare l'accessibilità alla stazione e al parcheggio di nuova realizzazione. All'esterno dell'area destinata a parcheggio, lungo la viabilità di accesso alla stazione, saranno realizzati 4 stalli per la sosta rapida delle auto e uno stallo per la sosta degli autobus, una nuova rotatoria per facilitare le manovre di inversione di marcia, nonché l'accesso al parcheggio e un'area per la sosta di bici e motocicli prospiciente il fabbricato di Stazione. Le pavimentazioni previste sono:

- pavimentazione viabilità di accesso e di manovra: impermeabile in conglomerato bituminoso;
- pavimentazione marciapiedi: permeabile in masselli autobloccanti su strato di graniglia;
- pavimentazione stalli: permeabile tipo Erbablock, e le fasce di suddivisione degli stessi in masselli autobloccanti.

La viabilità interna al parcheggio si articolerà in due tipologie, quella principale, con una sezione di 7,5 m di cui 1,5 m è fascia di percorrenza pedonale, e quella secondaria di 6,0 m per le manovre di attestazione negli stalli. Le file di stalli si attesteranno su aiuole larghe 2 m che ospiteranno le piantumazioni arboree necessarie per l'ombreggiamento. L'area a parcheggio sarà delimitata da una recinzione costituita da circa un metro di muretto in conglomerato cementizio rivestito in scorza di cava in pietra di Trani, sormontato da una recinzione tipo *Pleione Orsogrill* in acciaio.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR

Sulla base della documentazione trasmessa e del vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015) e in particolare per quanto attiene le interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'intervento ricade nell'ambito territoriale del "Puglia Centrale" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame".



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

La figura territoriale è caratterizzata fortemente dal ruolo della città di Bari, collocata sul mare al centro di una conca: è un sistema insediativo di lunga durata, caratterizzato da una struttura radiale. Questa figura territoriale è strutturata sulla successione delle gradonate dei terrazzamenti marini alle quale si sovrappone la struttura radiale del sistema delle lame, che ordina, limita e separa il sistema insediativo. Questo sistema di lame riveste un'importanza strutturale anche dal punto di vista ecologico, con gli alvei caratterizzati dalla presenza di vegetazione spontanea, in un contesto da sempre intensamente coltivato. Tutti i corsi d'acqua che confluiscono a raggiera verso la costa hanno origine sulle alture dell'altopiano murgiano e entro la conca di Bari formano una superficie a ventaglio in corrispondenza dell'abitato. Questa rete, osservandola da nord verso sud, costituita dalla Lama Balice, Lama Lamasinata. Lama Picone, Lama Montrone, Lama Valenzano, Lama San Giorgio. Il modello insediativo presenta i centri disposti a corona e distribuiti in base alle precise traiettorie corrispondenti ai percorsi delle lame. In particolare, si distingue una prima corona di insediamenti che si sono sviluppati a partire dagli antichi casali intorno a Bari ed una seconda corona costituita da borghi a vocazione rurale capisaldi dell'entroterra olivato dell'entroterra barese. L'oliveto coltivato in modo intensivo occupa i terreni agricoli più esterni della corona mentre, avvicinandosi all'area urbana il paesaggio rurale assume le caratteristiche del mosaico agrario periurbano e penetra nella città lungo le lame. L'occupazione antropica e i frequenti interventi di regimazione dei flussi torrentizi (costruzione di dighe, infrastrutture, artificializzazione di alcuni tratti) hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche delle lame, e hanno spesso compromesso il pregio paesaggistico e la riconoscibilità della figura territoriale.

Si rappresenta, inoltre, che dalla consultazione delle serie VI degli elaborati del PPTR si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- Beni paesaggistici: l'area oggetto di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura idro – geo – morfologica.
- Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04): l'area oggetto di intervento è interessata dalle componenti idrologiche "UCP Reticolo idrografico di connessione della R.E.R." disciplinati dagli indirizzi di cui all'art. 43 e dalle direttive di cui all'art. 44 e dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR. Inoltre, l'adeguamento della strada di collegamento tra la strada di margine della Lamasinata e il parcheggio si pone in aderenza alla Lama Lamasinata, tutelata anche come lama in base agli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di cui all'art. 54 delle NTA del PPTR. Con DGR n. 1503 del 24/07/2014 la Lama Lamasinata Canale deviatore nel Comune di Bari è stata derubricata e inserita nell'Elenco dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua irrilevanti ai fini paesaggistici.

Struttura ecosistemica e ambientale

- Beni paesaggistici: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura eco sistemica e ambientale.
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.lgs. 42/04): l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti paesaggistici della struttura ecosistemica e ambientale.



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Struttura antropica e storico - culturale

- Beni paesaggistici: l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici della struttura antropica e storico-culturale.
- *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):* l'area di intervento non è interessata da ulteriori contesti della struttura antropica e storico culturale.

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Entrando nel merito della valutazione paesaggistica del progetto, si rappresenta che l'area interessata dall'intervento in questione comprende la fascia di territorio annessa alla linea ferroviaria e si presenta fortemente antropizzata, in quanto ricade in aree fortemente urbanizzate (città di Bari) caratterizzate per lo più dalla presenza di insediamenti industriali e artigianali.

Si rileva che l'area interessata dalla perimetrazione del Reticolo idrografico di connessione della RER riguarda la parte iniziale della viabilità di accesso all'area a parcheggio e che la superficie impermeabile di nuova realizzazione è di circa 280 mq. Le attività di progetto prevedono sulla viabilità esistente opere di fresatura e di successiva realizzazione del nuovo pacchetto stradale; la superficie di 280 mq che ricade nell'UCP Reticolo idrografico di connessione della RER subirà invece un cambiamento concreto e diversamente da oggi risulterà impermeabile. Il proponente afferma che "tale scelta è conseguenza della necessità di migliorare la sicurezza stradale e l'accessibilità alla stazione e al parcheggio di nuova realizzazione. La progettazione garantirà la salvaguardia e il ripristino dei caratteri naturali del contesto paesaggistico anche grazie alla conservazione delle alberature esistenti e alla piantumazione di nuovi esemplari. Si garantiranno inoltre la salvaguardia delle visuali poiché tutta la progettazione si svilupperà in piano ed inoltre garantirà un'accessibilità pubblica a questi luoghi attualmente non fruibili e degradati".

Per quanto riguarda l'interferenza con il vincolo UCP "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", si ritiene che l'impermeabilizzazione di un'area seppur ridotta risulti in contrasto con le misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR.

Difatti i commi 2 e 3 dell'art. 47 delle NTA del PPTR "Misure di salvaguardia e utilizzazione per il "Reticolo idrografico di connessione della R.E.R.", prevedono che "2. In sede di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, ai fini della salvaguardia e della corretta utilizzazione dei siti di cui al presente articolo, si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui all'art. 37.

3. Fatta salva la procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 91, nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui all'art. 37, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2. nonché i sequenti:

b1) trasformazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente a condizione che:

• garantiscano la salvaguardia o il ripristino dei caratteri naturali, morfologici e storico-culturali del contesto paesaggistico;

5



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- non interrompano la continuità del corso d'acqua e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del corso d'acqua;
- garantiscano la salvaguardia delle visuali e dell'accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali;
- assicurino la salvaguardia delle aree soggette a processi di rinaturalizzazione; ...amissis".

Con riferimento alla possibilità di ricorrere, per il caso in oggetto, a procedure in deroga alle norme paesaggistiche, l'art. 95 delle NTA del PPTR prevede che: "Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste dal Titolo VI delle presenti norme per i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti, purché in sede di autorizzazione paesaggistica o in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali."

Per quanto riguarda la <u>Compatibilità con qli obiettivi di qualità paesaqqistica e territoriale di cui all'art.</u> <u>37</u> si rappresenta quanto segue.

In relazione alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR, si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "Puglia Centrale" ed in particolare nella Figura Territoriale denominata "La conca di Bari e il sistema radiale delle lame".

- A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica:

Il proponente afferma che:

"Si garantirà l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle lame e delle relative aree di pertinenza poiché si sono ridotte al minimo le aree di artificializzazione del corso d'acqua e si è assicurata la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.

- A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale:

Il proponente afferma che:

"La progettazione è stata rivolta verso un miglioramento e il rispetto del paesaggio agrario esistente. La strada di accesso ai parcheggi è tutt'oggi interessata da un fitto filare di olivi, che per ragioni di opportunità tecnica e di pregio ornamentale, non saranno estirpati nel rispetto e nella tutela dell'area di pertinenza della lama. Il paesaggio agrario in oggetto non sembra aver mantenuto le connessioni ecologiche e botanico vegetazionali tra la costa e l'entroterra, tuttavia l'allestimento o il ripascimento di queste aree prevederà che siano potenziate le piantumazioni con

6



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

specie di transizione dell'areale costiero, prevendo così una rinaturalizzazione dell'area."

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in quanto l'intervento, così come più avanti prescritto, non pregiudica la qualità ambientale del territorio.

- A.3 Struttura e componenti antropiche e storico-culturali:

Il proponente afferma che:

"A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali

Nella progettazione sono state salvaguardate l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali infatti la viabilità interna al parcheggio, nonché degli stalli, sono stati orientati seguendo la trama agricola esistente tutelando la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza. Non sono presenti nell'area manufatti edilizi rurali.

A.3.2 componenti dei paesaggi urbani

La nuova viabilità di accesso al parcheggio non ha alterato la struttura radiale della raggiera di Bari e le relazioni visive e funzionali tra Bari e i centri a corona poiché si tratta di un aumento di sezione di una viabilità esistente e consolidata nella struttura infrastrutturale della città. Sono stati quindi salvaguardati quelli che sono i varchi identificati lungo gli assi lineari infrastrutturali. Detta opera inoltre, riqualificherà un'area attualmente non utilizzata dal cittadino e lasciata in abbandono, restituendo un servizio al pubblico e di conseguenza un miglioramento e una riduzione nell'emissione di inquinanti in quanto potenzierà il traffico ferroviario riducendo quello veicolare da e per il centro della città di Bari.

A.3.3 le componenti visivo percettive

La progettazione in esame non altera in alcun modo il profilo degli orizzonti persistenti e non interferisce con i quadri delle visuali panoramiche. Non sono presenti punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi. Le modifiche apportate allo stato dei luoghi non interferiranno con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama e non ostacoleranno l'accesso al belvedere, non presente nell'area. Saranno salvaguardati i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale, le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, in quanto quest'ultime risultano distanti dall'area oggetto d'esame. Si realizzerà nel rispetto e nella salvaguardia di strade e ferrovie una fascia di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati mediante il mantenimento del fitto filare di olivi, che non saranno estirpati. Si rispetteranno i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) che non impatteranno sui quadri paesaggistici."



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente in quanto l'intervento con specifico riferimento ai paesaggi urbani e rurali non pregiudica il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali presenti, nonché i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici. Inoltre, si ritiene che la sua realizzazione non pregiudichi gli orizzonti persistenti, le visuali panoramiche e i grandi scenari.

Con riferimento all'esistenza di alternative localizzative e/o progettuali il proponente afferma che:

"Si precisa che, il parcheggio di scambio in oggetto sarà a servizio del trasporto ferroviario e auindi direttamente connesso all'adiacente stazione di FNB- Fesca San Girolamo. La scelta è stata effettuata in ragione della localizzazione dell'area e della vocazione della stessa a raccogliere, con il minimo degli interventi, il traffico proveniente dalla Via Napoli e diretto a Bari, rispettando la conformazione orografica del terreno, piuttosto pianeggiante, e la possibilità di consentire l'accesso immediato dal parcheggio e dalle piazzole di sosta dei mezzi pubblici gommati alla stazione esistente, caratteristiche che ne hanno determinato l'assoluta convenienza in termini ambientali a tale utilizzazione. Inoltre, il parcheggio di Fesca S. Girolamo è solo uno dei tre lotti in cui è stato suddiviso un più ampio progetto che interesserà un'area di circa 77.000 mq. Si tratta di un grande nodo di interscambio modale, a servizio del quadrante territoriale nord-ovest dell'Area Metropolitana di Bari, costituito da un'area a parcheggio autobus, un'area a parcheggio autovetture ed una pista ciclabile con velostazione ed infopoint, inserite all'interno di una grande sistemazione a verde. Questa ampia area suddivisa in tre lotti sarà realizzata con finanziamenti di diversa tipologia; due lotti di competenza Ferrotramviaria S.p.A. e uno del Comune di Bari. Lo stesso intervento è inoltre inserito nel Piano Regionale dei Trasporti -2015-2019 (PRT) ed è direttamente connesso ad un altro intervento, sempre presente nel PRT ovvero l'intervento f2005: Interconnessione pedonale tra la stazione Fesca San Girolamo (FNB) e la fermata Zona Industriale (RFI). A tal proposito si è ridimensionato il parcheggio di scambio in Enziteto, sempre in capo a Ferrotrmaviaria, in favore del potenziamento di quello in Fesca San Girolamo, al fine di renderlo maggiormente compatibile con il più ampio intervento di park&ride programmato dal Comune di Bari nella medesima area e precedentemente analizzato. Si conclude quindi che alla luce di tutti gli interventi sopra descritti, tutti direttamente connessi alla rete ferroviaria e considerata l'importanza strategica della stazione Fesca S. Girolamo nello sviluppo dell'intero sistema di offerta di servizi ferroviari e di mobilità sulla rete Ferrotramviaria, considerate le iniziative di recupero e rigenerazione urbana del quartiere S. Girolamo portate avanti dal Comune di Bari, che richiedono un efficace collegamento con la stazione ferroviaria, anche attraverso sistemi di trasporto su gomma, si è ritenuto opportuno e necessario posizionare il parcheggio oggetto d'esame nelle aree previste in progetto, che non può avere alternative localizzative.".

Si ritiene di poter condividere quanto affermato dal proponente.



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

CONCLUSIONI E PRESCRIZIONI

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene che sussistano i presupposti di fatto e di diritto per il rilascio con prescrizioni del provvedimento di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR, in deroga ai sensi dell'art. 95 delle medesime NTA, per il "Grande Progetto: Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord — Barese, Parcheggio di scambio — Stazione Fesca San Girolamo", in quanto lo stesso, pur parzialmente in contrasto con le misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 47 delle NTA del PPTR, risulta ammissibile ai sensi dell'art. 95 comma 1.

Prescrizioni

- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, per tutte le alberature esistenti, anche se non hanno caratteristiche di monumentalità, sia previsto, in luogo dell'abbattimento, l'espianto e il successivo reimpianto. Le aree per il successivo reimpianto siano individuate prioritariamente tra quelle di intervento o, in alternativa, in aree limitrofe. Si provveda al reimpianto rispettando il sesto d'impianto degli alberi esistenti nell'area di progetto e nelle aree limitrofe. In ogni caso siano vietate le piantumazioni di specie esotiche e di conifere in genere;
- al fine di perseguire la piena attuazione della legge regionale 14/07 in particolare dell'art. 1 il quale statuisce che "La Regione Puglia tutela e valorizza gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica nonché quali elementi peculiari e caratterizzanti della storia, della cultura e del paesaggio regionale", si proponga un opportuno sito di reimpianto delle essenze ulivetate monumentali, il quale garantisca il prosieguo della funzione agronomica delle stesse;
- al fine di non contrastare con l'obiettivo di qualità paesaggistica "Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo" di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito, in sede di progettazione esecutiva si provveda al rilievo e alla schedatura delle architetture in pietra (muretti a secco) tipiche del paesaggio rurale in modo da tutelarne l'integrità mediante preservazione, conservazione o ricostruzione con inserimento nel contesto progettuale;
- sia conservata il più possibile la permeabilità dell'area, con particolare riferimento ai percorsi interni secondari (interni, in adiacenza ai posti auto);
- nella realizzazione dell'adeguamento stradale in corrispondenza dell'innesto con la strada arginale, al fine di favorire continuità della connessione ecologica tra costa ed entroterra svolta dalla stessa lama, sia conservata e potenziata la vegetazione arbustiva o arborea ivi presente;
- le scarpate del rilevato stradale siano interessate da interventi di inserimento paesaggistico
 attraverso la messa a dimora di sistemi di macchia mediterranea con struttura quanto più
 possibile naturale, preferibilmente a mosaico, con specie autoctone quali Arbutus unedo,
 Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, ecc.;
- sia posta notevole attenzione all'organizzazione del cantiere e, pertanto:
 - siano evitate trasformazioni e rimozioni della vegetazione arborea o arbustiva anche in aree esterne a quelle di intervento;



SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

- le movimentazioni dei mezzi d'opera, l'individuazione delle aree di stoccaggio dei materiali siano orientate alla conservazione del sito e della morfologia naturale dei luoghi ed alla salvaguardia della vegetazione arbustiva presente;
- al termine dei lavori, sia assicurato lo smantellamento delle opere provvisorie e il ripristino dello stato dei luoghi.

Il funzionario P.O. (ing. Grazia Maggio)

IL DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO OSSERVATORIO E
PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

Blocarl

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 621

Art. 57 c. 1 della Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 e 55. mm. e ii. "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" e L.r. n. 17/2007 e smi. Disposizioni in materia di competenze dei Comuni relativamente ai siti di importanza comunitaria. Atto di indirizzo.

L'Assessore con delega alla Qualità dell'Ambiente, d'intesa con l'Assessore con delega alla Pianificazione territoriale - Urbanistica, Assetto del territorio, Paesaggio, Politiche abitative, sulla base dell'istruttoria espletata congiuntamente dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio Via e Vinca - e dalla Sezione Urbanistica, confermata dai rispettivi dirigenti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- nella Regione Puglia l'assetto delle competenze relative alle procedure di Valutazione di incidenza (VINCA), inizialmente disciplinato dalla L.r. del 12 aprile 2001, n. 11 e smi, è stato modificato dalla L.r. del 14 giugno 2007, n. 17, secondo la quale la Regione è competente per le procedure di valutazione di incidenza per i piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti, ivi compresi i piani agricoli e faunistico venatori, per gli interventi di cui al comma 4 dell'art. 4 non compresi negli allegati A.1) e B.1) e negli allegati A.2) e B.2) la cui localizzazione interessa il territorio di due o più Province, mentre quest'ultima è competente per le procedure di V.I.A. e di valutazione di incidenza ambientale relative ai progetti identificati negli elenchi A.2) e B.2), nonché per i progetti elencati negli elenchi A.3) e B.3) la cui localizzazione interessa il territorio di due o più Comuni ovvero che ricadano all'interno di aree naturali protette e di siti di cui al comma 4 dell'art. 4;
- la successiva L.r. 3 luglio 2012, n. 18, così come emendata dall'art. 52 della L.r. 29 dicembre 2017, n. 67 che ha sostituito l'art. 23 della L.r. n. 18/2012, ha previsto che "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche" e che "I procedimenti avviati alla data di entrata in vigore della presente disposizione sono conclusi dall'ente presso il quale è stata inoltrata l'istanza, fatta salva la possibilità per il proponente di presentare una nuova istanza conformemente alla disposizione del comma 1";
- il quadro delle competenze in materia di VINCA è stato ulteriormente modificato a seguito di quanto disposto dalla Legge del 28 dicembre 2015, n. 221 recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" che, all'art. 57, ha attribuito ai Comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti la competenza relativa alla Valutazione di incidenza disponendo quanto di seguito riportato: "1. Al fine di semplificare le procedure relative ai siti di importanza comunitaria, come definiti dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, fatta salva la facoltà delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano di riservarsi, con apposita norma, la competenza esclusiva, sono effettuate dai comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, nel cui territorio ricade interamente il sito, le valutazioni di incidenza dei seguenti interventi minori: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, anche con incrementi volumetrici o di superfici coperte inferiori al 20 per cento delle volumetrie o delle superfici coperte esistenti, opere di sistemazione esterne, realizzazione di pertinenze e volumi tecnici. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva degli interventi di cui al presente comma provvede entro il termine di sessanta giorni";
- tale disposizione di legge è stata successivamente modificata dal D.L. 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172, che, con l'art. 17-bis, comma 1, ha introdotto il comma 1-bis all'art. 57 che così recita: "Al fine di consentire ai comuni l'acquisizione delle risorse provenienti dall'esercizio delle funzioni previste dal comma 1, la competenza per i provvedimenti ivi previsti è esercitata

dal comune nel cui territorio devono essere eseguiti gli interventi previsti dal citato comma 1, anche quando il sito ricade nel territorio di più comuni, assicurando l'adeguata competenza nell'effettuazione delle valutazioni.";

- alla luce di quanto disposto dal citato art. 57 della L. 221/2015 e ss. mm. e ii. e tenuto conto che la Regione Puglia non si è avvalsa della facoltà prevista dalla medesima legge di riservarsi la competenza esclusiva, ovvero di delegarla alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari, la stessa, relativa agli interventi minori menzionati dal medesimo articolo n. 57 della L. 221/2015 e ss. mm. e ii., è attribuita ai Comuni rientranti in quanto previsto dalla predetta norma, così come elencati nella Delibera di Giunta Regionale del 24 luglio 2018, n. 1362, pubblicata sul B.U.R.P. n. 114 del 31 agosto 2018;
- la D.G.R. 24 luglio 2018 n. 1362 ha modificato e integrato la D.G.R. del 14 marzo 2006, n. 304 (pubblicata sul BURP n. 41 del 30 marzo 2006) recante "Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 6 della direttiva 92/43/CEE e dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'art. 6 del DPR n. 120/2003" riportando, tra l'altro, l'elenco dei Comuni con popolazione superiore a 20.000 e ricompresi nei Siti della Rete Natura 2000.

Rilevato che:

- a valle di tali sopravvenienze normative intervenute a livello statale la Regione Puglia non si è avvalsa della facoltà espressamente contemplata dalla medesima legge di riservarsi la "competenza esclusiva", ovvero di delegarla alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari. Di talché, in ragione del deferimento ai Comuni delle funzioni relative agli interventi minori menzionati dal medesimo articolo n. 57 della L. 221/2015 e ss. mm. e ii., così come elencati nella D.G.R. n. 1362/2018. Tale novella ha però ingenerato dubbi circa la competenza per gli stessi interventi, tanto da indurre diverse Amministrazioni comunali a porre quesiti in ordine alla univoca individuazione dell'Ente che deve espletare i relativi procedimenti. A titolo esemplificativo si citano le sottostanti comunicazioni:
 - ➢ il Comune di Lecce, con nota proprio prot. n. 50198 del 03/04/2019, inviata per conoscenza alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, che la acquisiva al prot. AOO_089/4039 del 05-04-2019, nonché alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, trasmetteva alla Provincia di Lecce alcune istanze di Valutazione di incidenza ritenendo che le stesse non rientrassero "tra le competenze esclusive dell'Amministrazione comunale quale Autorità competente per la V.Inc.A." ai sensi dell'Art. 57 della L. 227/2015;
 - ➤ la Provincia di Lecce, con nota prot. n. 16426 dell'08/04/2019, in atti al prot. uff. AOO_089/4144 del 08-04-2019, riscontrava la nota prot. 50198/2019 affermando, viceversa, che, sulla base di quanto disposto dall'art. 57 della L. 221/2015, la competenza relativa alla Valutazione di incidenza per le istanze menzionate nella predetta nota fosse da attibuire al Comune di Lecce;
 - ➢ il Comune di Lecce, alla luce delle differenti letture dell'art. 57 della L. 221/2015 così come sopra riportato, con note prot. n. 52848 del 09/04/2019 e prot. n. 67761 del 10/05/2019, chiedeva alla Sezione Autorizzazioni Ambientali di fornire direttive circa l'individuazione dell'Autorità competente sulla Valutazione di incidenza ai sensi del citato articolo di Legge;
 - ➢ il Comune di Altamura, con nota prot. n. 53442 del 24/07/2019, in atti al prot. uff. AOO_089/9557 del 31/07/2019, evidenziava analoghi contrasti interpretativi con la Città Metropolitana di Bari circa l'individuazione dell'Autorità competente in relazione ad alcuni interventi stante la definizione di "opere di sistemazione esterne" non sufficientemente circostanziata dalla norma statale.

Considerato che:

– a seguito dei predetti contrasti interpretativi evidenziati dalle Autorità delegate alla Valutazione di incidenza e delle relative richieste di chiarimenti, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, al fine di definire in modo univoco l'assetto delle competenze tra i suddetti Enti delegati, muovendo comunque dal principio secondo cui il legislatore nazionale ha inteso delegare "interventi minori", riconducibili agli interventi edilizi così come definiti dalle lettere b) c) e d) del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, e ricadenti nel novero di attività e settori già di diretta competenza dei Comuni, individuava alcune tipologie di interventi, mutuate

dall'art. 6 c. 1 del D.P.R. n. 380/2001 nonché dall'Allegato A del D.P.R. n. 31/2017 e connotate da finalità prevalentemente conservative o di gestione e di adeguamento, <u>che potessero rientrare nella definizione di "opere di sistemazione esterne"</u> menzionate nel predetto articolo di legge;

- con nota prot. AOO_089/18/06/2019 n. 7353, al fine di agevolare un'attività istruttoria efficace e tempestiva da parte dei Comuni delegati, la Sezione Autorizzazioni Ambientali trasmetteva l'elenco di tali tipologie al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare e, per conoscenza, alla Sezione Tutela e valorizzazione del Territorio (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità), chiedendo alla predetta Direzione Generale di far pervenire comunicazione circa la definizione attribuita dallo scrivente alle "opere di sistemazione esterne" di cui all'art. 57 della L. 221/15;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, con nota prot. n. 19332 del 02/08/2019, acclarata al prot. regionale AOO_089/02/08/2019 n. 9682, riscontrava la richiesta della Sezione Autorizzazioni Ambientali precisando, da un lato che "(...) la categorizzazione di interventi non rientra nei criteri previsti dalla Direttiva 92/43/CEE "Habitat", che prevede invece una valutazione caso per caso della significatività dei singoli interventi sui siti Natura 2000. Tuttavia, con riferimento all'istruttoria condotta da codesta Autorità regionale nell'ambito della discrezionalità tecnica di competenza, si ritengono condivisibili le considerazioni esposte in merito all'individuazione di talune tipologie di interventi da configurarsi come utile parametro al fine di definire eventuali deleghe alle Amministrazioni comunali per l'espletamento della procedura di Vinca sugli stessi";
- a seguito di ulteriori approfondimenti istruttori svolti dalle altre articolazioni regionali competenti, l'elenco delle tipologie riportato nella citata nota prot. n. 7353/2019 è stato limitato alle tipologie di seguito riportate.

Per quanto sopra esposto, si ritiene che:

- la individuazione di un elenco di tipologie rientranti nella definizione di "opere di sistemazione esterne"
 possa costituire oggetto di atto di Giunta, rappresentando una mera cristallizzazione di indicazioni tecniche anche avvallate dal competente Dicastero;
- tale atto di indirizzo assolve, oltretutto, alla finalità di competenza della Regione di dettare indirizzi alle
 Amministrazioni delegate ai sensi della L.r. n. 17/2007 e smi;
- nella definizione di "opere di sistemazione esterne", per le quali la competenza sulla Valutazione di incidenza è attribuita ai Comuni aventi i requisiti di cui all'art. 57 della L. 221/2015 e smi, rientrino le seguenti tipologie di intervento, riportate nella predetta nota prot. n. 7353/2019 e condivise con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 19332 del 02/08/2019:
 - 1. opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute nel rispetto delle definizioni, degli indici e dei parametri, ivi compreso quello di permeabilità, stabiliti dallo strumento urbanistico comunale, compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili;
 - 2. aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;
 - 3. interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché realizzazione, negli spazi pertinenziali, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;
 - 4. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 - 5. interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno.

Per tutto quanto sopra esposto e rappresentato:

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 e ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS. MM. II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 Comma 4 Lettera K della L.R. 7/1997, propongono alla Giunta Regionale:

- **di ritenere** che, nell'esercizio dell'attività di coordinamento ed indirizzo di cui all'art. 7 della L.r. 11/2001 e smi, sia necessario rendere indicazioni puntuali in ordine alla specifica ed univoca individuazione di opere di competenza comunale ai sensi dell'art. 57 della L. n. 221/2015 e smi;
- di ritenere, per l'effetto, che nella definizione di "opere di sistemazione esterne", per le quali la competenza sulla Valutazione di incidenza è attribuita ai Comuni aventi i requisiti di cui all'art. 57 della L. n. 221/2015 e smi, rientrino le seguenti tipologie di intervento, riportate nella nota regionale prot. n. 7353/2019 e condivise con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 19332 del 02/08/2019:
 - 1. opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute nel rispetto delle definizioni, degli indici e dei parametri, ivi compreso quello di permeabilità, stabiliti dallo strumento urbanistico comunale, compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili;
 - 2. aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;
 - interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché realizzazione, negli spazi pertinenziali, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;
 - 4. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 - interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno;
- **di disporre** la trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale per la protezione della natura e del mare e Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, alle Province della Regione Puglia, alla Città metropolitana di Bari, nonché all'ANCI, affinché ne dia diffusione ai Comuni aderenti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione

Puglia, ai sensi della l.r. n. 13/1994, nonché sul Portale istituzionale <u>www.regione.puglia.it</u>, ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

La PO "VINCA forestale"

Dott. for. Pierfrancesco SEMERARI

La PO "VINCA agronomico – sviluppo rurale"

Dott. agr. Roberta SERINI

Il Dirigente della Sezione Urbanistica

Dott. Giuseppe MAESTRI

Il Dirigente del Servizio Strumentazione Urbanistica

Arch. Vincenzo LASORELLA

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

Dott.ssa Antonietta RICCIO

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443 e ss. mm. ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato____ alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio

Ing. Barbara VALENZANO

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale

Prof. Alfonsino PISICCHIO

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente

Dott. Giovanni Francesco STEA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta formulata d'intesa dagli Assessori relatori;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di ritenere** che, nell'esercizio dell'attività di coordinamento ed indirizzo di cui all'art. 7 della L.r. 11/2001 e smi, sia necessario rendere indicazioni puntuali in ordine alla specifica ed univoca individuazione di opere di competenza comunale ai sensi dell'art. 57 della L. n. 221/2015 e smi;
- di ritenere che nella definizione di "opere di sistemazione esterne", per le quali la competenza sulla Valutazione di incidenza è attribuita ai Comuni aventi i requisiti di cui all'Art. 57 della L. 221/2015, rientrino le seguenti tipologie di intervento, riportate nella predetta nota prot. n. 7353/2019 e condivise con la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. 19332 del 02/08/2019:
 - opere di pavimentazione e di finitura di spazi esterni, anche per aree di sosta, che siano contenute nel rispetto delle definizioni, degli indici e dei parametri, ivi compreso quello di permeabilità, stabiliti dallo strumento urbanistico comunale, compresa la realizzazione di intercapedini interamente interrate e non accessibili;
 - 2. aree ludiche senza fini di lucro ed elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici;
 - interventi indispensabili per l'eliminazione di barriere architettoniche, quali la realizzazione di rampe esterne per il superamento di dislivelli non superiori a 60 cm, installazione di apparecchi servoscala esterni, nonché realizzazione, negli spazi pertinenziali, di ascensori esterni o di altri manufatti consimili;
 - 4. opere di manutenzione e adeguamento degli spazi esterni, pubblici o privati, relative a manufatti esistenti, quali marciapiedi, banchine stradali, aiuole, componenti di arredo urbano, purché eseguite nel rispetto delle caratteristiche morfo-tipologiche, dei materiali e delle finiture preesistenti, e dei caratteri tipici del contesto locale;
 - interventi da eseguirsi nelle aree di pertinenza degli edifici non comportanti significative modifiche degli assetti planimetrici e vegetazionali, quali l'adeguamento di spazi pavimentati, la realizzazione di camminamenti, sistemazioni a verde e opere consimili che non incidano sulla morfologia del terreno;
- di disporre la trasmissione del presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la protezione della natura e del mare e Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, alle Province della Regione Puglia, alla Città metropolitana di Bari, nonché all'ANCI, affinché ne dia diffusione ai Comuni aderenti;
- di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi della l.r. n. 13/1994, nonché sul Portale istituzionale <u>www.regione.puglia.it</u>, ai sensi e per gli effetti della l.r. n. 15/2008 in materia di trasparenza amministrativa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 622

Emergenza COVID – 19. interventi urgenti e indifferibili volti a tutelare i soggetti più deboli che usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e a mettere in sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014 – 2020, ai sensi del art. 48, del D. L. 17 marzo 2020, n. 18

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Minori, Famiglie, Pari Opportunità, di concerto con il Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alla povertà come confermata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti riferisce quanto segue.

Visti:

- il D.L. 23 febbraio 2020, n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- il DPCM 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il DPCM 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto legge 23 febbraio 2020,
 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il DPCM 1 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020,
 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il DPCM 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020,
 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- il DPCM 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020,
 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il DPCM 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020,
 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- il DPCM 11 marzo 2020 recante ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sull'intero territorio nazionale;
- il decreto legge 17 marzo 2020, n.18, avente ad oggetto "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid- 9";
- il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il DPCM 1 aprile 2020 recante ulteriori "Misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19 sull'intero territorio nazionale;

Premesso che:

- Il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) (CCI 2014IT16M2OP002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- l'Obiettivo Tematico IX del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 all'Azione 9.7, in una logica di pari opportunità per tutti, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nonché per il sostegno alla gestione dei nuovi servizi autorizzati al funzionamento sul territorio regionale, prevede risorse FSE dedicate all'attivazione di misure volte a sostenere la domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari sociali e sociosanitari in favore di minori, persone non autosufficienti, disabili e anziani, iscritti in un apposito Catalogo Telematico, fruibili a fronte dell'utilizzo di un titolo d'acquisto denominato "Buono servizio", e a tal fine:
 - con A.D. n. 390 del 31/08/2015 è stato approvato l'Avviso Pubblico n. 3/2015 relativo al "Catalogo Telematico per l'offerta dei servizi domiciliari e a ciclo diurno per anziani e disabili non autosufficienti", per l'accreditamento – tra gli altri – delle seguenti tipologie di strutture e servizi:
 - a. Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60);
 - b. Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter);
 - c. Centro diurno per persone anziane (art. 68);
 - d. Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105);
 - e. Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106).
 - con la D.D. n. 502 del 09.05.2017 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 57 del 18.05.2017) è stato approvato l'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo Telematico dell'offerta di servizi per minori delle seguenti tipologie di strutture e servizi:
 - a. centro socio-educativo diurno di cui all'articolo 52 del Regolamento regionale n. 4/2007;
 - b. centro aperto polivalente per minori di cui all'articolo 104 del Regolamento regionale n. 4/2007
 - con la D. D. n. 663 del 29.06.2017 (pubblicata nel B.U.R.P. n. 79 del 06.07.2017) è stato approvato l'Avviso Pubblico per Manifestazione di Interesse all'iscrizione nel Catalogo Telematico dell'offerta di servizi per minori delle seguenti tipologie di strutture e servizi per la prima infanzia:
 - a. asilo nido, micro nido, sezione primavera di cui all'articolo 53 del Regolamento regionale n. 4/2007
 - b. centro ludico per la prima infanzia di cui all'articolo 90 del Regolamento regionale n. 4/2007
- con A.D. n. 457 del 30/06/2017 è stato approvato l'Avviso Pubblico n. 1/2017 per la presentazione da parte del referente del nucleo familiare della domanda di accesso alla misura "Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità", successivamente modificato ed integrato con D.D. n. 442 del 10.07.2018 per lo svolgimento della III^ Annualità Operativa 2018/2019 e seguenti
- al fine di erogare il Buono Servizio per l'infanzia e per l'adolescenza con la D. D. n. 865 del 15.09.2017, successivamente modificata ed integrata con D. D. n. 442 del 22.05.2018, si è provveduto, per la presentazione delle domande da parte delle famiglie residenti o domiciliate in Puglia per l'accesso al Buoni servizio ad approvare i seguenti Avvisi Pubblici:
 - 1. "Avviso Pubblico n. 1 rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a servizi per la prima infanzia (art. 53 e 90 Reg. reg. 4/2007)";
 - 2. "Avviso Pubblico n. 2 rivolto ai nuclei familiari per l'accesso a centri diurni (art. 52 e 104 Reg. reg. 4/2007)"
- con D.G.R. n. 1557 del 02.08.2019 (pubblicata nel BURP n. 106 del 17.09.2019) sono state attivate le risorse

finanziarie a valere sul FSE, pari a complessivi € 30.000.000,00, e contestualmente sono stati approvati gli indirizzi operativi per l'avvio delle procedure di selezione dei beneficiari relativamente all'Azione 8.6 dell'OT VIII – PO FSE 2014/2020, Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)" D. G. R. 1557/2019;

- la Sub Azione 8.6a è realizzata in sinergia e con le medesime modalità della Sub Azione 9.7a "Buoni Servizio per l'accesso ai servizi per la prima infanzia e ai servizi socio educativi per minori" del P. O. FESR
 FSE 2014 2020 in quanto il Voucher Conciliazione, così come il Buono servizio per minori, si configura come beneficio economico per i nuclei familiari nei quali siano presenti minori, nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda di servizi a ciclo diurno per minori compresi nelle fasce di età 3-36 mesi e 3 17 anni, scelti da apposito Catalogo telematico dei soggetti accreditati;
- La procedura di erogazione del titolo di acquisto in favore di minori, persone non autosufficienti, disabili
 e anziani è gestita sulla stessa piattaforma informatica disponibile all'indirizzo web: http://bandi.
 pugliasociale.regione.puglia.it;
- con la D.G.R. n. 2166 del 27.11.2019 la dotazione finanziaria per la realizzazione della Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive) del P. O. Puglia FESR FSE 2014 2020 è stata incrementata di € 10.007.730,23 somma già ripartita, assegnata ed impegnata in favore degli Ambiti Territoriali della Puglia con D. D. n. 1130 del 09.12.2019;
- con la D. D. n. 1166 del 17.12.2019 si è provveduto a ripartire, assegnare ed impegnare la somma residua di € 900.000,00 sul Capitolo 785010 in favore degli Ambiti Territoriali Sociali della Puglia, per la realizzazione della Sub Azione 8.6a "Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)".

Dato atto che

- il Consiglio dei Ministri con delibera del 31 gennaio 2020 ha dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- con dichiarazione dell'11 marzo 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha valutato l'epidemia da COVID-19 come "pandemia" in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale
- In attuazione dell'art. 1 comma 1 lettera d) del DPCM 4 marzo 2020, dell'art. 2 comma 1 lettera h) del DPCM 8 marzo 2020, dell'art. 2 comma 1 del DPCM 9 marzo 2020 i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 sono stati sospesi a far data dal 5 marzo fino al 3 aprile 2020
- con nota prot. n. AOO/183/4024 del 11.03.2020 a firma del Presidente della Giunta Regionale e del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti recante "Misure per la prevenzione, per il contrasto e il contenimento dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 Disposizione A00/005/197 del 10/03/2020 Allegato 5 Ulteriori Disposizioni" è stata disposta, a far data dal 12 marzo 2020 e fino al 3 aprile 2020, la sospensione delle attività dei centri semiresidenziali sanitari, sociosanitari e socio assistenziali per soggetti anziani, disabili, minori, psichiatrici (centri diurni e polivalenti) su tutto il territorio regionale
- con nota n. 1602 del 31.03.2020 avente oggetto "Oggetto: P. O. Puglia FESR FSE 2014 2020 Buono servizio per minori e per anziani e disabili Emergenza Covid 19. Prime disposizioni operative" è stata comunicata la sospensione dell'erogazione del Buono servizio per minori di cui agli Avvisi Pubblici n. 1 e 2 approvati con D. D. n. 865 del 15.09.2018 così come modificati ed integrati con D. D. n. 442 del 22.05.2018 e del Buono servizio per anziani e disabili di cui all'Avviso Pubblico n. 1/2017 approvato con D. D. n. 457 del 30.06.2017 e successivamente modificato con D. D. n. 442 del 10.07.2018, rispettivamente Sub Azione 9.7a e 9.7b del P. O. Puglia FESR FSE 2014 2020, fino al giorno 3 aprile 2020 salvo diverse disposizioni da parte dell'Autorità competente

- La sospensione del buono servizio sia per Minori, sia per anziani e disabili si è resa necessaria, in quanto, in assenza di modifiche rivenienti da ulteriori apporti normativi statali ovvero di precise indicazioni da parte dell'Autorità di Gestione, si è impossibilitati ad assicurare la continuità dell'erogazione del Buono Servizio a valere sul Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014 2020, atteso che il Fondo Sociale Europeo e il Fondo di Sviluppo e Coesione non possono essere annoverati tra i "fondi ordinari" ai quali è fatto specifico riferimento al comma 1 dell'art. 48 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020
- l'art 1 "Misure urgenti di contenimento del contagio" del DPCM 1 aprile 2020 ha prorogato al 13 aprile
 2020 l'efficacia delle disposizioni dei predetti DPCM del 8 e 9 marzo 2020
- con nota AOO_005 n. 282 del 03.04.2020 avente oggetto "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 Disposizioni", a firma congiunta del Presidente della Giunta Regionale e del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport, è stato prorogato al 13 aprile 2020, il termine inizialmente fissato a 3 aprile 2020 dalla precedente disposizione di cui alla nota prot. n. AOO/183/4024 del 11.03.2020

Considerato che

- l'art. 48 (prestazioni individuali domiciliari), del D. L. 17 marzo 2020, n. 18 al comma 1 dispone che durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici, di cui all'art 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, disposta con i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.3 c. 1 del D.L. del 23 febbraio 2020 n.6, e durante la sospensione delle attività sociosanitarie e socio-assistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, laddove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, le pubbliche amministrazioni forniscono prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto
- lo stesso comma 1 stabilisce che i servizi sostitutivi si possano svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite co-progettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti ed <u>impiegando i medesimi fondi ordinari destinati a tale finalità</u>
- con nota AOO_005 n. 286 del 04.04.2020 avente oggetto "Misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 Misure a sostegno dell'utenza in carico ai centri diurni", a firma congiunta del Presidente della Giunta Regionale e del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport, sono state diramate specifiche disposizioni per all'attuazione di quanto previsto dal art. 48 del D.L. del 17 marzo 2020 n. 18 presso i Centri diurni socio-sanitari e socio-assistenziali per anziani e disabili
- con successiva nota prot. AOO_005 n. 304 del 08.04.2028 a firma congiunta del Presidente della Giunta Regionale e del Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport è stato precisato che le disposizioni di cui alla predetta nota prot. 286/2020, si intendono riferite a Centri diurni sanitari e socio-sanitari e sono atte a disciplinare esclusivamente le "modalità transitorie di gestione dei rapporti contrattuali tra le Aziende Sanitarie Locali e le Strutture", in riferimento alla componente sanitaria dei servizi medesimi e alla corrispondente quota "sanitaria" di spesa.

Vista

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 08.04.2020 avente ad oggetto "Emergenza Covid-19 –
 Decreto Legge 17 marzo 2020 m. 18 – Misure a sostegno dell'utenza in carico ai Centri diurni per anziani, disabili e psichici", sono stati approvati specifici indirizzi operativi per la rimodulazione delle prestazioni del Centri diurni di cui al R.R. n. 3/2005, dei Centri diurni ex art. 60 e 60 ter del R.R. n. 4/2007, a partire

dal 3 aprile 2020 e fino a nuova disposizione regionale, in riferimento alla componente sanitaria dei servizi medesimi e alla corrispondente quota "sanitaria" di spesa, per l'aggiornamento degli accordi contrattuali in essere con le ASL territorialmente competenti.

Ritenuto, per le motivazione sopra riportate, in considerazione dell'emergenza economica, di protezione civile e il conseguente stato di necessità, di dover:

- a. destinare le risorse finanziarie già assegnate ed impegnate in favore degli Ambiti Territoriali Sociali con le D. D. n. 1130 del 09.12.2019 e n. 1166 del 17.12.2019 pari ad € 10.907.730,23 nonché le risorse finanziarie iscritte nel Bilancio corrente sul Capitolo 785010 pari ad € 3.000.000,00 per complessivi € 13.907.730,23 per realizzare interventi urgenti volti a tutelare i soggetti più deboli che usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e di mettere in sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014 2020, in particolar modo rispetto al mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi, al fine di consentire una immediata ripresa a regime delle attività a conclusione dell'emergenza
- b. mettere in atto procedure amministrative semplificate, secondo quanto di seguito riportato, come meglio esplicitato nell'Allegato 1 "Linee Guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui al art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 nell'ambito del procedimento Buoni servizio per minori, sub-azione 9.7.a del PO FSE 2014/2020 e Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, sub-azione 9.7.b del PO FSE 2014/2020 in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - 1. l'Ambito Territoriale convoca subito, anche in modalità telematica a distanza, il tavolo di coprogettazione (ai sensi del comma 1, art. 48 del D.L. 18/2020) con gli enti gestori delle unità di offerta in possesso di contratti di servizio vigenti per l'erogazione del Buono servizio di cui alle Sub Azioni 9.7a e 9.7b con domande riferite all'annualità 2019 2020 abbinate e convalidate ai sensi degli Avvisi Pubblici approvati con D. D. n. 865/2017 e 457/2017 come successivamente integrati e modificati. Al Tavolo partecipano anche i rappresentanti sindacali ed un referente del Dipartimento Prevenzione della ASL competente per Territorio al fine di definire, tra l'altro, specifici protocolli in relazione a tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti
 - 2. finalità del tavolo di co-progettazione, è selezionare tra i soggetti beneficiari del Buono servizio i casi caratterizzati da maggiore fragilità sociale (a solo titolo di esempio: anziani o disabili soli, minori in affidamento con particolare condizione socio-economica familiare) più bisognosi di tutela e quindi di dare continuità alla presa in carico e di rimodulare le attività semiresidenziali e le attività educative per minori in offerta di tipo domiciliare, a distanza, di prossimità
 - 3. a livello territoriale possono essere individuate una o più unità di offerta, in relazione alla tipologia di utenti, che assicurino la prestazione in favore dei soggetti individuati con le modalità di cui al punto 2, anche se in carico ad altre unità di offerta
 - 4. la partecipazione al tavolo di co-progettazione non è obbligatoria ma rimessa alle scelte gestionali del singolo Soggetto Gestore
 - 5. a fronte delle predette prestazioni è corrisposto il pagamento delle tariffe già contrattualizzate, integrate sulla base dell'applicazione di eventuali specifici protocolli aggiuntivi in relazione a tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti
 - 6. le tariffe contrattualizzate sono a totale carico dei fondi disponibili a livello d'Ambito Territoriale, atteso che non è prevista la compartecipazione a carico del beneficiario, in relazione all'eccezionalità

dell'emergenza sociale ed economica a seguito della pandemia in corso, e sono da intendersi su base mensile. Laddove i contratti vigenti definiscano tariffe giornaliere, è corrisposta la tariffa mensile determinata moltiplicando la tariffa giornaliera per 24. L'Ambito Territoriale può procedere al pagamento anticipato del 50% della tariffa mensile, a fronte di stipula di fidejussione a totale carico del soggetto gestore, ovvero a saldo a fronte di presentazione di fattura e di dettagliata relazione sociale circa le attività svolte

- 7. in alternativa, in favore degli enti gestori delle unità di offerta in possesso di contratti di servizio vigenti per l'erogazione del Buono servizio di cui alle Sub Azioni 9.7a e 9.7b con domande riferite all'annualità 2019 2020 abbinate e convalidate ai sensi degli Avvisi Pubblici approvati con D. D. n. 865/2017 e 457/2017 come successivamente integrati e modificati, che non intendono partecipare al tavolo di co-progettazione per rimodulare le proprie attività ai sensi del comma 1, art. 48 del D.L. n. 18/2020, è corrisposto un contributo alla gestione a fondo perduto pari al 15 % della tariffa mensile contrattualizzata per ogni domanda abbinata e convalidata, laddove i contratti vigenti definiscono tariffe giornaliere, la tariffa mensile è determinata con le stesse modalità di cui al punto 6, a condizione che:
 - a. i lavoratori in carico accedano ai trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga laddove riconosciuti
 - sia assicurato il mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi, al fine di consentire una immediata ripresa a regime delle attività a conclusione dell'emergenza
- 8. la somma complessivamente disponibile, pari ad € 13.907.730,23, tenuto conto che non è suscettibile di ulteriori aumenti ed integrazioni e che non si ha contezza della durata della fase emergenziale, deve essere spesa su base mensile nella misura massima di ¼ (un quarto) delle somme assegnate a ciascun Ambito Territoriale, da utilizzarsi:
 - a. per il pagamento del contributo alla gestione a fondo perduto di cui al punto 7
 - b. in modo flessibile rispetto alle tipologie di servizi/prestazioni attivabili (servizi per minori di cui agli artt. 52, 53, 90, 104 e servizi per disabili e anziani di cui agli artt. 60, 60ter, 68, 105, 106), in ragione dei fabbisogni del singolo territorio e delle istanze emerse al tavolo di co-progettazione. Possono essere pagate le prestazioni effettuate a partire dal giorno 17 marzo, data di entrata in vigore del D. L. n. 18/2020, con le modalità di cui al punto 6 qualora risultino coerenti con le modalità attuative di cui ai punti 1 e 2
- 9. le **unità di offerta stipulano un addendum al contratto di servizio vigente** diversificato sulla base del regime di intervento al quale intendono accedere, come sopra specificato
- c. **stabilire che** le risorse finanziarie previste dal presente provvedimento saranno ripartite in favore degli Ambiti Territoriali Sociali in misura proporzionale alla popolazione residente;
- d. precisare che le disposizioni del presente provvedimento sono riferite esclusivamente alle unità di offerta per minori ed ai centri diurni socio-assistenziali e socio-sanitari per disabili ed anziani comunque denominati, con riferimento esclusivo alla "componente sociale di spesa", che operano in regime di "Buoni Servizio" ai sensi dei rispettivi Avvisi Pubblici in premessa richiamati, entro i limiti di spesa delle somme assegnate ed impegnate, nel rispetto di quanto previsto al precedente punto 8 (come meglio esplicitato dalle Linee Guida di cui all'Allegato 1).

Richiamate:

 la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1518 del 31/07/2015 avente oggetto: "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 31 luglio 2015, n. 443 con il quale sono state individuate le Sezioni relative ai Dipartimenti e, nella fattispecie, per il Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport Per Tutti, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere e la Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali;
- la D.G.R. n. 366 del 26.02.2019 nella parte relativa alla nomina della dott.ssa Francesca Zampano a dirigente ad interim del Servizio Minori, Famiglie e Pari Opportunità;
- la D. D. n. 15 del 15.04.2019 con cui il Direttore del Dipartimento Risorse umane, finanziarie e strumentali, Personale e organizzazione, ha conferito l'incarico di Direzione del Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei Servizi Sociali e Contrasto alla Povertà della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali ad Dott. Alessandro Cappuccio.
- la D.G.R n. 1218 del 08/07/2019 di affidamento dell'incarico di direzione ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali all'Ing. Vito Bavaro;
- la l.r. n. 55 del 30/12/2019 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione
 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità 2020);
- la l.r. n. 56 del 30/12/2019 di approvazione del Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020–2022.
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La copertura finanziaria della spesa derivante dal presente provvedimento pari ad € 13.907.730,23 è assicurata nel seguente modo:

€ 10	.907.730,23	somma già impegnata sul Capitolo 1205001/2019 "Spese per l'attivazione di interventi, iniziative e azioni a favore delle famiglie. Interventi per le pari opportunità e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" con D. D. n. 1130 del 09.12.2019 e
€	900.000,00	somma già impegnata sul Capitolo 785010/2019 ""Politiche a regia regionale in favore delle famiglie, dei minori, per le pari opportunità e per la conciliazione

dei tempi di vita e di lavoro"con D. D. n. 1166 del 17.12.2019 **€ 3.000.000 00** somma iscritta in termini di competenza e cassa, sullo stesso Capitolo 785010.

€ 3.000.000,00 somma iscritta, in termini di competenza e cassa, sullo stesso Capitolo 785010 del Bilancio corrente

La copertura finanziaria riferita all'impegno di spesa da adottarsi nel corso del vigente esercizio finanziario è autorizzata in termini di spazi finanziari, garantendo il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n.145/2018, commi 819 a 843 ed alla L. n. 160/2019, commi da 541 a 545, ai sensi della DGR n. 94 del 04.02.2020.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. a) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. di destinare le risorse già assegnate ed impegnate in favore degli Ambiti Territoriali Sociali con le D. D. n. 1130 del 09.12.2019 e n. 1166 del 17.12.2019 pari ad € 10.907.730,23 per realizzare interventi urgenti volti a tutelare i soggetti più deboli che usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e di mettere in sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014 2020, in particolar modo rispetto al mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi, al fine di consentire una immediata ripresa a regime delle attività a conclusione dell'emergenza
- 2. di ripartire le ulteriori risorse finanziarie iscritte nel Bilancio corrente sul Capitolo 785010 pari ad € 3.000.000,00 per le medesime finalità di cui al punto 1, in modo proporzionale alla popolazione residente
- **3.** di approvare le "Linee Guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui al art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 nell'ambito del procedimento Buoni servizio per minori, sub-azione 9.7.a del PO FSE 2014/2020 e Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, sub-azione 9.7.b del PO FSE 2014/2020 in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19", di cui al Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- 4. di precisare che le disposizioni del presente provvedimento sono riferite esclusivamente alle unità di offerta per minori ed ai centri diurni socio-assistenziali e socio-sanitari per disabili ed anziani comunque denominati, con riferimento esclusivo alla "componente sociale di spesa", che operano in regime di "Buoni Servizio" ai sensi dei rispettivi Avvisi Pubblici in premessa richiamati, entro i limiti di spesa delle somme assegnate ed impegnate, nel rispetto di quanto previsto al precedente punto 8 in narrativa (come meglio esplicitato dalle Linee Guida di cui all'Allegato 1).
- **5.** di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva ed Innovazione delle Reti Sociali ad apportare con propri atti modifiche alle linee guida che dovessero rendersi necessarie in corso di applicazione
- **6.** di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dal Servizio Minori, Famiglie, Pari Opportunità, di concerto con il Servizio Inclusione Sociale Attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alla povertà, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente:

Il Responsabile Sub Azione 9.7a

dr.ssa Angela Valerio

Il Responsabile Sub Azione 9.7b

dr. Claudio Natale

Il Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva, Accessibilità dei Servizi Sociali e Contrasto alle Povertà dr. Alessandro Cappuccio

la DIRIGENTE ad interim del Servizio Minori, Famiglie, Pari Opportunità

dr.ssa Francesca Zampano

il DIRIGENTE ad interim della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali dott. Vito Bavaro

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti (dr. Vito Montanaro)

L'Assessore al Welfare (dr. Salvatore Ruggeri)

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione
- ∙a voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- **1.** di **approvare** quanto espressamente riportato in premessa che si intende qui di seguito integralmente riportato;
- 2. di destinare le risorse già assegnate ed impegnate in favore degli Ambiti Territoriali Sociali con le D. D. n. 1130 del 09.12.2019 e n. 1166 del 17.12.2019 pari ad € 10.907.730,23 per realizzare interventi urgenti volti a tutelare i soggetti più deboli che usufruiscono del Buono servizio, sospeso a seguito della pandemia da Covid-19, e di mettere in sicurezza il sistema di offerta di servizi accreditati ai sensi delle Sub Azioni 9.7a e 9.7b del Programma Operativo Puglia FESR FSE 2014 2020, in particolar modo rispetto al mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi, al fine di consentire una immediata ripresa a regime delle attività a conclusione dell'emergenza
- **3.** di **ripartire** le ulteriori risorse finanziarie iscritte nel Bilancio corrente sul Capitolo 785010 pari ad € 3.000.000,00 per le medesime finalità di cui al punto 2, in modo proporzionale alla popolazione residente;
- 4. di approvare le "Linee Guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui al art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 nell'ambito del procedimento Buoni servizio per minori, sub-azione 9.7.a del PO FSE 2014/2020 e Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, sub-azione 9.7.b del PO FSE 2014/2020 in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19", di cui al Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento
- 5. di precisare che le disposizioni del presente provvedimento sono riferite esclusivamente alle unità di offerta per minori ed ai centri diurni socio-assistenziali e socio-sanitari per disabili ed anziani comunque denominati, con riferimento esclusivo alla "componente sociale di spesa", che operano in regime di "Buoni Servizio" ai sensi dei rispettivi Avvisi Pubblici in premessa richiamati, entro i limiti di spesa delle somme assegnate ed impegnate, nel rispetto di quanto previsto al precedente punto 8 in narrativa (come meglio esplicitato dalle Linee Guida di cui all'Allegato 1).
- **6.** di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva ed Innovazione delle Reti Sociali ad apportare con propri atti modifiche alle linee guida che dovessero rendersi necessarie in corso di applicazione
- **7.** di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
Γ	PRI	DEL	2020	10	17.04.2020

EMERGENZA COVID # 19. INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI VOLTI A TUTELARE I SOGGETTI PIÙ DEBOLI CHE USUFRUISCONO DEL BUONO SERVIZIO, SOSPESO A SEGUITO DELLA PANDEMIA DA COVID-19, E A METTERE IN SICUREZZA IL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI ACCREDITATI AI SE

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da

REGINA STOLFA C = IT Data e ora della firma: 29/04/2020 13:01:27





REGIONE PUGLIA DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE

SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Via G.Gentile,52 Bari . Tel 0805403268 Fax 0805404586-Codice Fiscale 80017210727 - Partita IVA 01105250722
Bilancio Pluriennale: 2020-2022
Esercizio Finanziario di competenza: 2020

	Certificato di Prenotazione Impegno						
	Dati Prenotazione dell'impegno						
Anno Imputaz.	Numero	Data Iscrizione	Importo Prenotazione Impegno	Ufficio Prenotazione Impegno	Causale Prenotazione Impegno		
2020	3520000953	17.04.2020	3.000.000,00	PRI	EMERGENZA COVID # 19. INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI VOLTI A TUTELARE I SOGGETTI PIÙ DEBOLI CHE USUFRUISCONO DEL BUONO SERVIZIO, SOSPESO A SEGUITO DELLA PANDEMIA DA COVID-19, E A METTERE IN SICUREZZA IL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI ACCREDITATI AI SENSI DELLE SUB AZIONI 9.7A E9.7B DEL PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR FSE 2014 # 2020, AI SENSI DEL ART. 48, DEL D. L. 17 MARZO 2020, N. 18		
	Dati del capitolo						
Capitol	o Decla	ratoria Capito	olo				
U078501			REGINALE IN FAVO OFINANZIAMENTO		DEI MINORI PER LE PARI OPPORTUNITA' E PERLA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI		

	Dati del Provvedimento							
Ufficio	Tipo	Anno	Numero	Data	Oggetto del Provvedimento	Es.		
Atto	Atto	Atto	Atto	Atto	(Numero progressivo del Provvedimento: 2020/000004390)			
PRI	DEL	2020	10	17.04.2020	EMERGENZA COVID # 19. INTERVENTI URGENTI E INDIFFERIBILI VOLTI A TUTELARE I SOGGETTI PIÙ			
					DEBOLI CHE USUFRUISCONO DEL BUONO SERVIZIO, SOSPESO A SEGUITO DELLA PANDEMIA DA			
					COVID-19, E A METTERE IN SICUREZZA IL SISTEMA DI OFFERTA DI SERVIZI ACCREDITATI AI SENSI DELLE			
					SUB AZIONI 9.7A E9.7B DEL PROGRAMMA OPERATIVO PUGLIA FESR FSE 2014 # 2020, AI SENSI DEL ART.			
					48, DEL D. L. 17 MARZO 2020, N. 18			

Dati Transazione Elementare				
Dato Transazione	Codice	Descrizione		
Missione	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		
Codice COFOG	104	Famiglia		
Tipo Gestione	099999	GESTIONE ORDINARIA - 1030065		
Codice E/S Ricorrente	SI	Spesa ricorrente		
Codice UE	8	Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione europea		
Programma punto 1 lettere i)				
Allegato n.7 al D.Lgs 118/2011				
Piano dei Conti Finanziario	U.1.04.01.02.000	Trasferimenti correnti a Amministrazioni Locali		

OPERATORE PARTIPILO

Responsabile del Procedimento

PO - CARMEN PARTIPILO

II Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA

Firmato digitalmente da **REGINA STOLFA** C = IT Data e ora della firma: 29/04/2020 13:00:43



ALLEGATO 1

LINEE GUIDA OPERATIVE AGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI PER L'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DI CUI ALL'ART. 48 DEL DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18 NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO BUONI SERVIZIO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, SUB-AZIONE 9.7.A DEL PO FSE 2014/2020 E BUONI SERVIZIO PER L'ACCESSO AI SERVIZI A CICLO DIURNO E DOMICILIARI PER ANZIANI E PERSONE CON DISABILITÀ, SUB-AZIONE 9.7.B DEL PO FSE 2014/2020 IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Il presente allegato si compone di 45 pagine incluse la presente Il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali Vito Bavaro



BAVARO VITO REGIONE PUGLIA/000000000 Dirigente 27.04.2020 09:48:22 UTC



Sommario

Premesse	3
Descrizione delle fasi	6
FASE 1. LETTERA A): Progetto di Struttura e Progetto Personalizzato di	
Rimodulazione (Schema A)	6
FASE 1. LETTERA B): Richiesta del contributo fisso di sostegno alla Gestio	ne (Schema
В)	8
FASE 2. Indizione del Tavolo di confronto/co-progettazione	8
FASE 3. Svolgimento e risultanze del Tavolo di confronto/co-progettazion	ne (schema
C)	8
FASE 4. Sottoscrizione Accordi (schemi D ed E)	
FASE 5. Trasmissione Planning settimanale (schema F)	9
FASE 6. Trasmissione Report di accesso domiciliare (schema G)	
FASE 7. Rendicontazione delle prestazioni "rimodulate"	10
SCHEMA A	
SCHEMA B	17
SCHEMA C	18
SCHEMA D- DISABILI/ANZIANI	26
SCHEMA D- MINORI	31
SCHEMA E – DISABILI/ANZIANI	35
SCHEMA E - Minori	39
SCHEMA F	41
SCHEMAG	13



Linee Guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 nell'ambito del procedimento Buoni servizio per l'infanzia e l'adolescenza, sub-azione 9.7.a del PO FSE 2014/2020 e Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, sub-azione 9.7.b del PO FSE 2014/2020 in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19

Premesso che

Il comma 1, art. 47 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 ha disposto che sull'intero territorio nazionale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 e tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale, nei Centri semiresidenziali, comunque siano denominati dalle normative regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, l'attività dei medesimi è sospesa dalla data del decreto medesimo e fino alla data di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020.

Considerato che

L'art. 48, comma 1 del predetto Decreto Legge n. 18/2020 stabilisce che "Durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici, di cui all'art 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, disposta con i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.3 c. 1 del D.L. del 23 febbraio 2020 n.6, e durante la sospensione delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, laddove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, considerata l'emergenza di protezione civile e il consequente stato di necessità, le pubbliche amministrazioni forniscono, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Tali servizi si possono svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite co-progettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti."



Dato atto che

E' necessario adeguare atti e provvedimenti amministrativi al mutevole scenario di contesto e assicurare coerenza alle diverse procedure definite a livello nazionale, regionale e territoriale, con particolare riferimento:

- Al Protocollo condiviso (Governo e OO.SS.) di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020 e relativo addendum del 25 marzo 2020 e di ogni eventuale aggiornamento o disposizione successiva.
- al DPCM 10 aprile 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- alle disposizioni regionali di cui alle note prot. n. AOO/183/4024 del 11/03/2020 del Presidente della Giunta regionale, prot. AOO_082/0001602 del 31/03/2020 della Sezione Inclusione Sociale Attiva, prot. AOO_005/304 del 08/04/2020 del Direttore di Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello sport per tutti
- a criteri e procedure già definite a livello nazionale e regionale per sostenere la tenuta del sistema di offerta di strutture e servizi a ciclo diurno per la prima infanzia, i minori e gli anziani e disabili.

Tanto premesso, considerato e dato atto, con riferimento esclusivo alle prestazioni rese in regime di Buoni servizio Minori (sub-azione 9.7.a PO FSE 14/20) e Buoni Servizio Disabili e Anziani (sub-azione 9.7.b PO FSE 14/20), i soggetti gestori delle strutture e dei servizi che erogano prestazioni in regime di buoni servizio possono, **in via alternativa**, richiedere all'ambito territoriale :

- un contributo per il sostegno alla gestione pari al 15% della tariffa riconosciuta sulle domande abbinate e convalidate e, comunque, in misura non inferiore al numero totale dei posti accreditati a Catalogo, come da ultimo aggiornamento convalidato dal R.U.P. regionale;
- la conversione delle prestazioni erogate in regime di buoni servizio ai sensi del richiamato art. 48 del DPCM 17 marzo 2020, in favore dei medesimi utenti, seppure con forme e modalità diverse da quelle ordinarie (a distanza, a domicilio). La conversione delle prestazioni potrà essere riconosciuta anche retroattivamente, a decorrere dalla data di sospensione delle attività in presenza, pur se prevista dal DPCM del 17 marzo 2020 n. 18, tanto al fine di non pregiudicare la continuità della presa in carico. Le modalità con cui avanzare la richiesta di conversione sono puntualmente disciplinate nelle allegate linee operative, ferma restando la necessità che dette modalità siano



confermate dagli ambiti territoriali sociali che, con carattere d'urgenza, sentite le OO.SS. più rappresentative, firmatarie dei CCNL, provvedono a ratificare e/o aggiornare il percorso di lavoro, in forma di co-progettazione o secondo le modalità che saranno definite a livello nazionale e regionale nelle fasi successive.

In alternativa al percorso di rimodulazione della attività finalizzato a garantire, seppur con modalità diverse, la continuità dei prestazioni erogate in favore delle fasce più fragili di popolazione, nonchè per la tutela occupazionale della forza lavoro presso gli stessi impiegata e per il mantenimento complessivo del sistema di offerta territoriale pugliese, i Soggetti Gestori che optassero per la totale sospensione dei servizi al fine di attivare per i propri dipendenti i trattamenti previsti dal Fondo di Integrazione Salariale o dalla Cassa Integrazione in Deroga possono accedere ad un "contributo straordinario per le spese fisse di gestione", che gli Ambiti territoriali riconosceranno in apposito Addendum contrattuale, nella misura del 15% della tariffa applicata (come risultante da contratto di servizio in essere per ciascun utente con domanda di accesso al buono servizio convalidata), per il numero dei posti complessivamente accreditati. L'adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" è incompatibile e non cumulabile con la rimodulazione delle attività ai sensi del comma 1. Art. 48 D.L. 18/2020.

Il riconoscimento della quota fissa a sostegno delle spese di gestione potrà essere riconosciuta:

- per i servizi infanzia/minori per tutto il mese di aprile 2020
- per i servizi disabili/anziani a decorrere dalla data di sospensione delle attività in presenza, se non erogate con altra modalità.

Qualora la sospensione dei servizi dovesse protrarsi nella mensilità successiva e le unità di offerta intendano modificare la scelta effettuata nel mese di aprile 2020, ad esempio passando dal sostegno alla gestione alla co-progettazione, sarà possibile procedere seguendo le modalità di seguito dettagliate.

Per agevolare l'applicazione delle presenti Linee Guida si riepilogano gli allegati :

- Schema A: Progetto di struttura e Progetto Personalizzato di Rimodulazione
- Schema B: alternativo allo schema A, Richiesta del contributo fisso di sostegno alle spese di gestione
- Schema C: Verbale del Tavolo di co-progettazione, sia per chi ha presentato lo Schema A sia per chi ha presentato lo schema B



- Schema D/Disabili-Anziani: Addendum Tecnico al Contratto di servizio sottoscritto per l'erogazione dei Buoni servizio ex A.D. 442/2018 (solo per chi ha presentato lo Schema A)
- Schema D/Minori: Addendum Tecnico al Contratto di servizio sottoscritto per l'erogazione dei Buoni servizio ex A.D. 865/2017 e ss.mm. e ii. (solo per chi ha presentato lo Schema A)
- Schema E/Disabili-Anziani: Accordo contrattuale per adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" per unità di offerta che hanno sottoscritto Contratto di servizio per l'erogazione dei Buoni servizio ex A.D. 442/2018, (solo per chi ha presentato lo Schema B)
- Schema E/Minori: Accordo contrattuale per adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" per unità di offerta che hanno sottoscritto Contratto di servizio per l'erogazione dei Buoni servizio ex A.D. 865/2017 e ss.mm. e ii. (solo per chi ha presentato lo Schema B)
- Schema F: Planning settimanale preventivo (solo per chi ha presentato lo Schema A e ha trasmesso lo schema D/Disabili Anziani o lo schema D/Minori)
- Schema G: Report di accesso domiciliare (solo per chi ha presentato lo Schema A e ha trasmesso lo schema D/Disabili Anziani)

DESCRIZIONE DELLE FASI E DELLE CONSEGUENTI PROCEDURE A CURA DEGLI AMBITI TERRITORIALI SOCIALI:

FASE 1. <u>Invio da parte delle Unità di offerta /soggetti gestori delle strutture e dei servizi di:</u>

A) Progetto di struttura corredato dai progetti personalizzati di rimodulazione (PPR) come da schema A realizzati per gli utenti per i quali saranno convertite le prestazioni (resta impregiudicata la necessità di assicurare la continuità del progetto individualizzato già in corso presso la struttura che ha già in carico l'utente). Con riferimento esclusivo ai servizi di cui agli artt. 60, 60ter del R.R. n. 4/2007, il Progetto di struttura dovrà corrispondere integralmente per finalità, obiettivi e contenuti al progetto elaborato/da elaborarsi nel rispetto delle disposizioni di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 10 aprile 2020, ciò al fine di garantire una presa in carico globale degli utenti e dei nuclei familiari ed una piena integrazione socio-sanitaria degli interventi; lo stesso andrà integrato esclusivamente in riferimento ai predetti progetti personalizzati di



rimodulazione (PPR) <u>schema A, quale declinazione personalizzata del progetto globale di struttura ;</u>

Nell'ambito dei progetti di STRUTTURA, coerentemente al comma 1 , art. 48 del DL n. 18/2020, le attività rimodulate sono articolate

- in prestazioni individuali domiciliari o prestazioni a distanza, nel caso di servizi rivolti a disabili e anziani (es. assistenza domiciliare sociale e/o socio-sanitaria, attività ludico-educative-occupazionali tramite web di vario tipo come di seguito meglio esemplificato, assistenza remota telefonica e/o telematica, consegna pasti a domicilio, acquisto farmaci, disbrigo pratiche indifferibili, relazioni con i servizi sociali e socio-sanitari del territorio ecc..)
- sole prestazioni a distanza, nel caso di servizi rivolti all'infanzia e minori (ad es. nel caso degli art. 52 con supporto del minore con video chat per correzione e spiegazione dei compiti assegnati, nonché sostegno alla genitorialità tramite, attività laboratoriali in remoto ecc..)

Le prestazioni a distanza sono rese mediante supporto di strumenti informatici (videochiamate di gruppo con Skype, con Team, videochiamate con WhatsApp) per lo svolgimento di colloqui o di attività individuali o di gruppo con gli utenti in carico ai servizi. Ogni unità di Offerta mette a disposizione numero di telefono a cui riferirsi e con gli orari ed i giorni in cui è possibile chi amare.

Il Progetto di struttura deve contenere in linea generale le attività che le Unità di Offerta intendono erogare. A titolo esemplificativo e non esaustivo, le attività possono riguardare l'area espressiva (ascolto di brani musicali e condivisione di emozioni, lettura brani di libri, pittura), l'area sociale e comunicativa (proposta di creazione di un gruppo mediante utilizzo di computer o cellulare all'interno del quale le persone possano scambiarsi saluti, immagini, pensieri che permetta di mantenere una relazione quotidiana) l'area operativa (creazione di piccoli lavori artigianali con vari materiali, collaborazione nella cura degli spazi domestici e delle preparazione di semplici ricette, apparecchiamento/ sparecchiamento anche attraverso l'utilizzo di tutorial), l'area motoria (esercizi di ginnastica dolce anche attraverso l'utilizzo di tutorial e con il coinvolgimento del care giver), il tele consulto (per mantenere un legame utile che possa far sentire sostenuta sia la persona che la famiglia);



Le prestazioni rese in forma domiciliare sono erogate garantendo la fornitura agli operatori sanitari e sociosanitari dei DPI (mascherina chirurgica, camice/grembiule monouso, guanti, calzari); le attività dovranno essere organizzate garantendo il pieno rispetto delle previsioni dell'allegato 1 al DPCM 8 marzo 2020, del Protocollo condiviso (Governo e OO.SS.) di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro - 14 marzo 2020 e relativo addendum e di ogni eventuale aggiornamento o disposizione successiva

- I Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) saranno, pertanto, elaborati in coerenza al corrispondente progetto di struttura, rappresentando una declinazione puntuale e personalizzata degli stessi.
- B) in alternativa al punto A, Richiesta del contributo fisso di sostegno alle spese di gestione, come da <u>Schema B</u>, commisurato nel 15% della tariffa giornaliera/mensile contrattualizzata per le domande convalidate nella corrente annualità operativa e, comunque, in misura non inferiore al numero totale dei posti accreditati a Catalogo, come da ultimo aggiornamento convalidato dal R.U.P. regionale.
- FASE 2. Indizione del tavolo di confronto/co-progettazione e convocazione urgente a mezzo PEC/posta elettronica di tutti i Soggetti Gestori di Unità di Offerta operanti come artt. 52, 53, 60, 60ter, 68, 90, 104, 105, 106 iscritti nei rispettivi Cataloghi Telematici dell'Offerta di cui agli AA.DD. n. 390/2015 (Avviso n. 1/2015), n. 502 del 09/05/2017 (Catalogo strutture ex articoli 52 e 104 del regolamento regionale n. 4/2007) e n. 663 del 29/06/2017 (Catalogo strutture ex articoli 53 e 90 del r.r. 4/2007), insistenti sul territorio di competenza amministrativa dell'Ambito e titolari di un contratto di servizio attivo alla data dell'avvio del percorso di co-progettazione in relazione all'annualità operativa 2019/2020. Al percorso di co-progettazione sono invitate anche la ASL territorialmente competente (al fine di suggerire e validare i protocolli di sicurezza sanitaria da porre in essere), le OO.SS Confederali e le OO.SS. maggiormente rappresentative firmatarie dei CCNL di settore;
- **FASE 3.** Svolgimento e risultanze del Tavolo di confronto/Co-progettazione, anche con modalità telematiche a distanza. La registrazione delle presenze e le risultanze del Tavolo di confronto/co-progettazione saranno contenute in apposito Verbale redatto secondo lo Schema C per:



- a) La ricognizione dei Soggetti Gestori che hanno aderito, alternativamente, alla co-progettazione per la rimodulazione delle attività ai sensi del comma 1, art. 48 del DL n. 18/2020 o al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" (rinunciando alla rimodulazione delle attività);
- b) la conferma o ridefinizione delle varie tipologie di SETTING ASSISTENZIALI domiciliari individuali o a distanza/di prossimità già attivati e attivabili nel prosieguo, entro i limiti di stanziamento che si andranno a definire con appositi e distinti Addendum ai contratti di servizio in essere;
- c) la verifica e/o ridefinizione dei protocolli di sicurezza sanitaria da applicarsi, nel rispetto dell'allegato 1 al DPCM 8 marzo 2020, del Protocollo condiviso (Governo e OO.SS.) di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro 14 marzo 2020 e relativo addendum e di ogni eventuale aggiornamento o disposizione successiva

FASE 4. Sottoscrizione degli accordi tra le parti:

- A) ADDENDUM tecnici ai Contratti di Servizio. L'addendum tecnico, di cui allo schema D è sottoscritto solo nel caso di chi abbia optato per la rimodulazione dell'attività di cui alla precedente lettera A FASE 1. Nell'addendum è indicata la tariffa mensile contrattualizzata nell'annualità operativa 2019/2020 e laddove i contratti vigenti definiscono solo tariffe giornaliere, la tariffa mensile sarà determinata moltiplicando la tariffa giornaliera per 24 giorni; la sottoscrizione degli addendum ai contratti di servizio, ratifica retroattivamente la validità delle prestazioni già rese/attivate, nel rispetto dei termini temporali in precedenza indicati.
- B) Per le unità di offerta che hanno aderito al Contributo straordinario per le spese fisse di gestione, sottoscrizione di Accordo tra le parti, di cui allo <u>schema E</u> allegato alle presenti Linee Guida.
- FASE. 5 <u>Trasmissione del PLANNING SETTIMANALE</u>, a cura dei Soggetti Gestori, all'Ambito territoriale competente, relativamente ai soli progetti personalizzati che prevedano anche accessi domiciliari, come da <u>schema F</u>;
- FASE 6. <u>Trasmissione dei Report di accesso domiciliare</u>, a cura dei Soggetti Gestori, all'Ambito territoriale competente e con cadenza MENSILE, (per i soli progetti che prevedano anche accesso domiciliare) di cui allo <u>schema G</u> allegato alle



presenti Linee Guida. I Report di accesso domiciliare devono essere controfirmati quotidianamente dall'operatore interessato e dall'utente o, in sua vece, da parente in linea retta di 1° grado, dal tutore legale, amministratore di sostegno ovvero, solo nel caso di persona sola, siglati dall'operatore medesimo. Al termine di ogni mese apposita copia fotostatica di detto report deve essere obbligatoriamente rilasciata all'utente a titolo di ricevuta per il riscontro delle prestazioni fruite in presenza presso il proprio domicilio;

FASE 7. Rendicontazione delle prestazioni "rimodulate", a cura dei Soggetti Gestori, all'Ambito territoriale competente, mediante trasmissione di Relazione Sociale in accompagnamento alla fattura elettronica mensile.

Si ricorda che con nota prot. AOO_082_0001602 del 31/03/2020 è stata comunicata la sospensione dell'erogazione del Buono Servizio per Minori a far data dal 5 marzo, sino al 3 aprile 2020 e del Buono Servizio per Disabili e Anziani a far data dal 12 marzo sino al 3 aprile 2020.

Si rappresenta, altresì, che con nota prot. 005/319 del 10/04/2020 a firma del Direttore del Dipartimento Salute è stata comunicata la proroga dei termini di sospensione delle attività e dei ricoveri dal 14 aprile e fino a ulteriore e contraria disposizione regionale

Pertanto, al fine di dare piena attuazione a quanto disposto dal presente provvedimento deliberativo, dalle disposizioni nazionali, a garanzia della tenuta del sistema di offerta dei servizi e delle prestazioni erogate in regime di Buoni Servizio, è riconosciuta la possibilità di conversione della prestazione anche retroattivamente rispetto alla sottoscrizione dell'Addendum contrattuale, come in precedenza già specificato.

Per le medesime ragioni, il contributo per il sostegno alla gestione, fissato nella misura del 15% della tariffa definita dal contratto di servizio, **potrà essere riconosciuto**:

- per i servizi infanzia/minori per tutto il mese di aprile 2020
- per i servizi disabili/anziani a decorrere dalla data di sospensione delle attività in presenza, se non erogate con altra modalità.

Laddove dovessero rendersi necessarie delle rimodulazioni nell'organizzazione dei servizi, le medesime dovranno essere concordate con le OO.SS. maggiormente rappresentative firmatarie dei CCNL di settore.

Eventuali revisioni della forza lavoro e relativi strumenti (individuazione del numero e dei lavoratori da collocare in cassa integrazione, trasformazione del rapporto di lavoro



e riduzione dell'orario di lavoro) potranno essere attuate solo attraverso la contrattazione in deroga.

Per effetto dell'introduzione di procedure d'urgenza, difformi dalle previsioni di cui agli avvisi pubblici vigenti a valere sul POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, la gestione delle procedure di cui alle presenti Linee guida avverrà ESCLUSIVAMENTE attraverso procedura amministrativa semplificata, al di fuori delle funzionalità delle piattaforme telematiche ordinariamente dedicate alla gestione dei Buoni servizio per Minori e dei Buoni servizio per Disabili e anziani.

L'esclusione temporanea delle piattaforme telematiche esistenti, altresì, si giustifica con l'esigenza di distinguere la procedura de quo, dalla procedura telematica di supporto alla gestione dei buoni servizio, in ragione delle circostanze emergenziali e straordinarie determinate dalla pandemia da Covid-19.

OGNI AMBITO TERRITORIALE, pertanto, avrà cura di Gestire e archiviare separatamente la documentazione amministrativa e contabile riferita al procedimento temporaneo posto in essere con le presenti linee guida operative e a renderli disponibili agli uffici regionali competenti per ogni successivo controllo.



SCHEMA A

PROGETTO DI STRUTTURA* E PROGETTO PERSONALIZZATO DI RIMODULAZIONE (PPR) per la RIMODULAZIONE delle attività ai sensi del art. 48 del D.L. 17 marzo 2020n. 18

"Progetto di struttura" alla ASL competente, ai sensi della DGR 527/2020, riproporranno il medesimo progetto,
corredato dei soli "progetti personalizzati di rimodulazione" (PPR) di cui allo schema seguente
Il sottoscrittonato a () il, Cod. Fiscin qualità di legale rappresentante di (Cooperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di (ovvero Atto costitutivo e Statuto) soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata "", iscritta al catalogo telematico con Cod. pratica num, artavente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza
DIGUIADA
DICHIARA
di aderire alla rimodulazione delle attività ai sensi del art. 48 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 e a tal fine, trasmette di seguito apposito PROGETTO DI STRUTTURA, corredato da corrispondenti PROGETTI PERSONALIZZATI DI RIMODULAZIONE (PPR) in relazione a tutti gli utenti per cui si è disposta relativa rimodulazione.
Luogo, data Firma



SEZIONE A – PROGETTO DI STRUTTURA
n. utenti complessivamente in carico con buoni servizio già attivi e contrattualizzati
Descrizione dei servizi erogati e della tipologia di utenza seguita
Descrizione/analisi dei bisogni dell'utenza a seguito della sospensione emergenziale
Obiettivi che si intende perseguire mediante "rimodulazione" domiciliare/a distanza delle attività



Descrizione analitica delle prestazioni domiciliari o a distanza già attivate e/o da attivarsi

Tipologia	Azioni (descrizione analitica con apposito punto elenco delle varie azioni es. laboratori, supporto psicologico ecc)	AZIONE GIA' ATTIVA (SI/NO)
Prestazioni domiciliari in	Esempio	SI
presenza	Assistenza domiciliare per supporto all'igiene della persona e degli ambienti con impiego di OSS	
Prestazioni "a distanza"	Esempio	SI
	 Consegna pasti a domicilio Disbrigo pratiche sociali e sociosanitarie Laboratorio d'arte a distanza mediante Terapia cognitiva a distanza mediante Corso di psicomotricità a distanza 	

Descrizione del Protocollo di sicurezza sanitaria a tutela degli operatori e degli utenti adottato per la prevenzione e contenimento del contagio da Covid-19, nel rispetto delle previsione di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo 2020 e di ogni successiva disposizione in materia



SEZIONE B. - PROGETTI PERSONALIZZATI DI RIMODULAZIONE (PPR)

Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR)

Cod. pratica UDO_____

"Denominazione UDO"

Annualità Educativa 2019-2020/Annualità Operativa 2019-2020



Nominativo Utente Nominativo Referente Familiare				
Nominativo Reference i amina				
Data di avvio del progetto_/_/	72020			
TIPOLOGIA DI INTERVENTO	Descrizione analitica delle	Programmazione		
DA ATTUATE/da ATTUARSI	prestazioni	Settimanale		
		accessi/erogazione		
A) Interventi domiciliari	-	□ Lunedì		
"in Presenza" presso		□ Martedì		
domicilio Utente		□ Mercoledì		
		□ Giovedì		
Num. ore/die		□ Venerdì		
N		\square sabato		
Num. ore sett.li				
B) Interventi a distanza	-	□ Lunedì		
		□ Martedì		
		□ Mercoledì		
		□ Giovedì		
		□ Venerdì		
		□ sabato		
Descrizione del Protocollo	di sicurezza sanitaria a tute	la de <mark>gli operatori e</mark>		
	a prevenzione e contenimer			
Covid-19, nel rispetto delle previsione di cui all'allegato 1 del DPCM 8 marzo				
2020 e di ogni successiva dis	posizione in materia			

N.B. Aggiungere ulteriori box/progetto, in relazione al numero utenti per cui si attiva Progetto di rimodulazione



SCHEMA B

CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER LE SPESE FISSE DI GESTIONE D.L. 17 marzo 2020n. 18

Il sottoscrittonato a () il, Cod. Fiscin qualità di legale rappresentante di (Cooperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di (ovvero Atto costitutivo e Statuto) soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata "", iscritta al Catalogo telematico :		
□ Disabili/Anziani con Cod. pratica num, artdel regolamento regionale n. 4/2007, avente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza		
□ Minori con Cod. pratica num, artdel regolamento regionale n. 4/2007, avente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza1		
DICHIARA		
□ di non aderire alla rimodulazione delle attività ai sensi del art. 48 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18; □ di richiedere il Contributo straordinario per le spese fisse di gestione, come disciplinate dalle Linee guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, giusta D.G.R. n del, per numero utenti per cui non si è disposta relativa rimodulazione.		
Luogo, data Firma Digitale		

 $^{^1}$ Va presentata un'unica istanza per Legale rappresentante, avendo cura di indicare tutti i codici pratica Catalogo, con contratto di servizio attivo nell'annualità operativa 2019/2020.



SCHEMA C

Verbale del Tavolo di co-progettazione si sensi del comma 1, art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18

ato il Tavolo di co	-proge	ettazion	e si sensi de	l com	ma 1, art.	
le ore	_, pre	sso			9	si è
	i/hanr	no fatto	o pervenire	e la	richiesta	di
1 ' ' '	,		•	ome e	2	
di				_é pr	resente/sc	ono
	Nomi	nativo				
	to il Tavolo di comarzo 2020, , il g lle ore ettazione si sensi , sono presentalla gestione ART. (52, 53, 60 60ter, 68, 90, 1 105, 106)	il giorno di co-proge marzo 2020, n. 1 , il giorno de compositione de compositione de compositione di, pre di	ato il Tavolo di co-progettazione marzo 2020, n. 18 in la	ato il Tavolo di co-progettazione si sensi de marzo 2020, n. 18 in data, il giorno, presso	ato il Tavolo di co-progettazione si sensi del commarzo 2020, n. 18 in data	ato il Tavolo di co-progettazione si sensi del comma 1, art. marzo 2020, n. 18 in data

²² Al Tavolo presenzia esclusivamente e prioritariamente il Legale Rappresentante del Soggetto Gestore, ovvero altro rappresentante opportunamente delegato alla firma. Partecipano al tavolo di co-progettazione esclusivamente i Soggetti Gestori opportunamente invitati con nota formale dell'Ambito, in quanto titolari di almeno un contratto di servizio in essere per l'annualità educativa/operativa corrente 2019/2020 che abbiano fatto pervenire istanza di accesso alla co-progettazione per la rimodulazione delle attività, ovvero istanza di accesso al contributo per le spese fisse di gestione

REGIO PUGL		I		
Per la ASL è presente/	sono presenti			
Funzione Ruolo		Nominativo		
Per le OO.SS. magg presente/sono preser	nti			settore, è
Sigla sindacale	Funzione Ruolo		Nominativo	
Assume la coprogettazione	Presidenza		Tavolo 	di
La funzione di Segreta	irio verbalizzante viei	ne svolta da		·
	<u>IL PRE</u>	<u>SIDENTE</u>		
registra la presenza de invitati a partecipare a			seguito gli assenti,	ancorché

Premesso che

 Il comma 1, art. 47 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 in oggetto richiamato dispone che: sull'intero territorio nazionale, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 e tenuto conto della difficoltà di far rispettare le regole di distanziamento sociale, nei Centri semiresidenziali, comunque siano



denominati dalle normative regionali, a carattere socio-assistenziale, socio-educativo, polifunzionale, socio-occupazionale, sanitario e socio-sanitario per persone con disabilità, l'attività dei medesimi è sospesa dalla data del presente decreto e fino alla data di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020. L'Azienda sanitaria locale può, d'accordo con gli enti gestori dei centri diurni socio-sanitari e sanitari di cui al primo periodo, attivare interventi non differibili in favore delle persone con disabilità ad alta necessità di sostegno sanitario, ove la tipologia delle prestazioni e l'organizzazione delle strutture stesse consenta il rispetto delle previste misure di contenimento. In ogni caso, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, le assenze dalle attività dei centri di cui al comma precedente, indipendentemente dal loro numero, non sono causa di dismissione o di esclusione dalle medesime";

Il comma 1, art. 48 del Decreto medesimo, dispone che "Durante la sospensione dei servizi educativi e scolastici, di cui all'art 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, disposta con i provvedimenti adottati ai sensi dell'art.3 c. 1 del D.L. del 23 febbraio 2020 n.6, e durante la sospensione delle attività sociosanitarie e socioassistenziali nei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, laddove disposta con ordinanze regionali o altri provvedimenti, considerata l'emergenza di protezione civile e il conseguente stato di necessità, le pubbliche amministrazioni forniscono, avvalendosi del personale disponibile, già impiegato in tali servizi, dipendente da soggetti privati che operano in convenzione, concessione o appalto, prestazioni in forme individuali domiciliari o a distanza o resi nel rispetto delle direttive sanitarie negli stessi luoghi ove si svolgono normalmente i servizi senza ricreare aggregazione. Tali servizi si possono svolgere secondo priorità individuate dall'amministrazione competente, tramite co-progettazioni con gli enti gestori, impiegando i medesimi operatori ed i fondi ordinari destinati a tale finalità, alle stesse condizioni assicurative sinora previsti, anche in deroga a eventuali clausole contrattuali, convenzionali, concessorie, adottando specifici protocolli che definiscano tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti.

Con il presente tavolo di co-progettazione, d'intesa con i Soggetti Gestori delle Unità di Offerta, la ASL e le OO.SS maggiormente rappresentative si intende:

a) Effettuare apposita ricognizione dei Soggetti Gestori che hanno aderito alla co-progettazione per la rimodulazione delle attività ai sensi del comma 1, art.



48 del DL n. 18/2020 o, in alternativa, al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" (rinunciando alla rimodulazione delle attività);

- b) Confermare e/o ridefinire le varie tipologie di SETTING ASSISTENZIALI domiciliari individuali o a distanza già attivati e attivabili nel prosieguo, entro i limiti di stanziamento che si andranno a definire con appositi e distinti Addendum ai contratti di servizio in essere, anche al fine di RATIFICARE senza soluzione di continuità le prestazioni rimodulate sin qui già svolte
- c) Verificare e/o ridefinire i protocolli di sicurezza sanitaria da applicarsi, nel rispetto dell'allegato 1 al DPCM 8 marzo 2020, del Protocollo condiviso (Governo e OO.SS.) di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro 14 marzo 2020 e relativo addendum e di ogni eventuale aggiornamento o disposizione successiva

In premessa, il _Sig./Dottper
conto dell'Ambito Territoriale effettua ricognizione dei Soggetti Gestori che intendono
aderire alla co-progettazione per la sola adesione al "contributo straordinario per le
spese fisse di gestione" (rinunciando di conseguenza alla rimodulazione delle attività) e
dei Soggetti Gestori che aderiscono alla co-progettazione per la rimodulazione delle
attività ai sensi del comma 1, art. 48 del DL n. 18/2020.

In esito alla ricognizione, quindi, si dichiara quanto segue:

Aderiscono al solo "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" e rinunciano al prosieguo dell'attività in forma "rimodulata" ai sensi del comma 1, art. 48 del DL 18/2020, i seguenti Soggetti Gestori:

Cod. Pratica UDO	TIPOLOGIA ART. (52, 53, 60, 60ter, 68, 90, 104, 105, 106)	Rappresentante (nome e cognome)



	tazione per la rimodulazione e 3 del DL n. 18/2020, i seguenti S	, .
Cod. Pratica UDO	TIPOLOGIA ART. (52, 53, 60, 60ter, 68, 90, 104, 105, 106)	Rappresentante (nome e cognome)
A seguire il _Sig./Dott. conto dell'Ambito Territor		per
personalizzati di rii - Gli Obiettivi che si i	nella selezione dell'utenza e nel modulazione domiciliare intende perseguire attraverso i p ative valide per la generalità di	progetti medesimi
Segue dibattito in ordine processo verbale sintetico,	e alla definizione condivisa de l:	ei punti su esposti (riportare

Dopo ampio confronto e dibattito, quindi, si definiscono i seguenti schemi di riferimento rispetto a cui validare la coerenza e rispondenza delle RIMODULAZIONI presentante, rispetto alle decisioni assunte al presente tavolo di co-progettazione:

Criteri di priorità nella selezione dell'utenza e nella predisposizione del progetti



personalizzati di rimodulazione area MINORI
Obiettivi dei progetti
Indicazioni operative generali
Descrizione della Tipologia di azioni e interventi per INFANZIA/MINORI attuabili (come definite d'intesa con l'Ambito territoriale)
Criteri di priorità nella selezione dell'utenza e nella predisposizione del progetti personalizzati di rimodulazione area DISABILI-ANZIANI
Obiettivi dei progetti
Indicazioni operative generali
Descrizione della Tipologia di azioni e interventi per DISABILI/ANZIANI attuabili (come definite d'intesa con l'Ambito terriotriale)
Dopo ulteriore confronto e dibattito, i partecipanti al tavolo di co-progettazione (ac
eccezione dei Soggetti Gestori aderenti al "contributo straordinario per i costi fissi d gestione") ritengono <u>COERENTI e RISPONDENTI</u> agli indirizzi su definiti i seguent
PROGETTI DI STRUTTURA E CORRELATI PROGETTI PERSONALIZZATI (PPR)



ritengono <u>NON COERENTI E/O NON RISPONDENTI</u> agli indirizzi su definiti i seguenti PROGETTI DI STRUTTURA E CORRELATI PROGETTI PERSONALIZZATI (PPR), richiedendo le seguenti modifiche/integrazioni:

Progetto	MODIFICA richiesta
specifici a cui dovranno attenersi nel p su riportati, nel rispetto dell'allegato 1 a (Governo e OO.SS.) di regolazione delle	rare e definire i protocolli di sicurezza generali e prosieguo tutti i PROGETTI DI RIMODULAZIONE al DPCM 8 marzo 2020, del Protocollo condiviso e misure per il contrasto e il contenimento della mbienti di lavoro - 14 marzo 2020 e relativo amento o disposizione successiva

Preso atto di quanto sin qui definito, il Presidente COMUNICA CHE:

- a) A seguito del presente tavolo di co-progettazione, i Soggetti Gestori che hanno aderito alla rimodulazione delle attività, saranno chiamati entro il __/__/ a sottoscrivere apposito "accordo tra le parti" ai sensi del comma 2, art, 48 DL 18/2020, con valore di Addendum tecnico ai rispettivi contratti di servizio;
- b) A seguito della controfirma dei progetti/accordi di cui alla precedente lettera, i Soggetti Gestori saranno tenuti al rigoroso rispetto di tutti gli obblighi e adempimenti indicati alle fasi 5-6-7 delle "Linee Guida Operative agli Ambiti Territoriali Sociali per l'attuazione delle previsioni di cui al art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 nell'ambito del procedimento Buoni servizio per minori, sub-azione 9.7.a del PO FSE 2014/2020 e Buoni servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità, subazione 9.7.b del PO FSE 2014/2020 in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19";
- c) I Soggetti Gestori che hanno aderito al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione", riceveranno entro il __/___apposito accordo contrattuale da controfirmare digitalmente con valore di "accordo tra le parti"



ai sensi del comma 2, art, 48 DL 18/2020, nonché di Addendum tecnico ai rispettivi contratti di servizio.

Il Presidente, altresì, ricorda che l'erogazione delle prestazioni secondo la rimodulazione definita nel presente tavolo di co-progettazione con conseguente pagamento delle prestazioni da parte dell'Ambito Territoriale, a norma del comma 3, art. 48 del DL n. 18 del 17 marzo 2020, comporta "la cessazione dei trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga laddove riconosciuti per la sospensione dei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e dei servizi degli educatori nella scuola primaria, o di servizi sociosanitari e socioassistenziali resi in convenzione, nell'ambito dei provvedimenti assunti in attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 e con ordinanze regionali o altri provvedimenti che dispongano la sospensione dei centri diurni per anziani e persone con disabilità".

Non essendovi null'altro da discutere, i lavori si chiudono alle ore
Letto, confermato e sottoscritto per piena accettazione.
Luogo e data (seguono firme)



SCHEMA D- DISABILI/ANZIANI

ADDENDUM al Contratto di servizio repertorio n. del per l'erogazione dei
Buoni servizio ex A.D. 442/2018, con valore di "Accordo tra le parti" ai sensi dell'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18
46 del DECKETO-LEGGE 17 mai 20 2020, m. 16
TRA
 , nato a il il quale interviene nel presente atto per conto e nell'interesse del Comune capofila di (C.F. e P. IVA), ai sensi dell'art. 107 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000 ed in esecuzione dell'art dello Statuto, nonché dell'art del Regolamento dei Contratti, dom.to per la carica presso la sede del Comune;
E
 nato a () il, Cod. Fisc come lo stesso dichiara, il quale interviene al presente atto nella qualità di legale rappresentante di (Cooperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di (ovvero Atto costitutivo e Statuto) che si allega (no) al presente contratto sotto la lett, soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata "", iscritta al catalogo telematico Disabili/Anziani con Cod. pratica num, avente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza
PREMESSO CHE
ai sensi del art dell'Avviso n, Il Comune Capofila di, in data ha proceduto alla sottoscrizione di apposito "Contratto di Servizio" cod. rep. n, per la presa in carico delle domande risultate "finanziabili in prima istanza" e presentate in occasione della prima finestra temporale di candidatura della IV^ annualità operativa 2019/2020;
- successivamente, in data Il Comune Capofila di , ha proceduto alla sottoscrizione di "ADDENDUM al



Contratto di Serv	<i>i</i> izio" cod.	rep.	n,	per	la	presa	in	carico	di	ulteriori
domande relative	а						;			

Tanto premesso COMUNE ACCORDO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Recepimento delle premesse

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente *addendum contrattuale*.

Art. 2 Finalità e oggetto

1.	Il presente contratto costituisce Addendum Tecnico al Contratto di servizio
	repertorio n del (d'ora in avanti "contratto madre") in prima istanza
	sottoscritto con il soggetto Gestore del servizio "", art del
	regolamento regionale n. 4/2007", iscritto al Catalogo telematico dell'offerta per
	Disabili/anziani con Cod. Pratica ed ad ogni successivo
	Addendum allo stesso correlato ed è finalizzato esclusivamente ad integrare e
	rimodulare la modalità di erogazione delle prestazioni (da semiresidenziali a
	prestazioni di tipo domiciliare/a distanza/di prossimità), secondo gli accordi definiti
	in sede di Tavolo di co-progettazione, in recepimento delle disposizioni di cui al
	comma 1, art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, giusto Verbale del

Art. 3 Rimodulazione delle prestazioni – Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR)

- Le prestazioni erogate in regime di Buoni servizio per Disabili/anziani già contrattualizzate con i contratti di servizio (e relativi addendum) in premessa richiamati, a norma del comma 1, art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 vengono rimodulate nel rispetto dei Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) e del Progetto di Struttura trasmesso in data __/__/2020 e protocollato in arrivo al n. _____.
- 2. I Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) hanno validità dal __/__/2020 al 02/05/2020 e si intendono automaticamente prorogati oltre detto limite, nel rispetto di ogni eventuale proroga che dovesse essere disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19 e comunque entro i limiti degli stanziamenti regionali, disposti con D.G.R. n. ____ del ____ e con le modalità indicate al relativo punto 8.



- **3.** Gli oneri sostenuti per l'adozione delle misure di sicurezza di cui ai Protocolli sottoscritti, sono posti a base di integrazione tariffaria del contratto "madre".
- **4.** Al termine del periodo di sospensione emergenziale, nel rispetto di successivi Provvedimenti del Governo, o disposizioni regionali i Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) cessano e le prestazioni torneranno ad erogarsi secondo le modalità operative originarie in regime diurno semi-residenziale.

Art. 4 Regime tariffario

- 1. In relazione alle prestazioni di cui al presente addendum, continuano ad applicarsi integralmente le tariffe stabilite nel "contratto madre" ed in ogni successivo addendum allo stesso, intendendosi in tal modo assorbite le previsioni di cui al comma 2, art. 48 del D.L. del 17 marzo 2020, n. 18.
- 2. A fronte delle predette prestazioni è corrisposto il pagamento delle tariffe già contrattualizzate, integrate sulla base dell'applicazione di eventuali specifici protocolli aggiuntivi in relazione a tutte le misure necessarie per assicurare la massima tutela della salute di operatori ed utenti.
- **3.** Le tariffe si intendono mensili, per cui si riepiloga il calcolo della tariffa mensile nella seguente tabella

Tariffa giornaliera contrattualizata per	Tariffa	mensile	riconosciuta	per	il
i B.S.	P.P.R.				
€	€				

4. Il Soggetto Gestore firmatario del presente accordo, per le attività espletate nell'ambito di quanto previsto nel P.P.R non potrà richiedere agli utenti destinatari alcuna quota di compartecipazione al servizio.

Art. 5 Dotazione finanziaria del P.P.R.

- Con riferimento ai P.R.P. allegati al presente Addendum, è data la copertura di euro ____ per il periodo indicato all'articolo 3 comma 2 del presente Addendum, importo riveniente dallo stanziamento della Regione Puglia di cui alla D.G.R. n. ____ del ____, secondo le modalità indicate al relativo punto 8.
- 2. In caso di ulteriore proroga disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19, in presenza di proroga tacita dei P.P.R. dovrà essere sottoscritto apposito addendum con specifico riferimento alla ulteriore dotazione finanziaria, da disporsi comunque entro i limiti degli stanziamenti di cui al precedente comma 1.



Art. 6 Modalità di erogazione e di rendicontazione

- 1. Il Soggetto Gestore con cadenza settimanale anticipata (entro il sabato per la settimana successiva), presenta al Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento il PLANNING SETTIMANALE delle attività da svolgere, utilizzando quale format lo SCHEMA E di cui alle "Linee guida operative agli ambiti territoriali per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18" approvate con D.G.R. n. ___ del __/__/2020.
- 2. Per i soli progetti che prevedano anche interventi di accesso domiciliare e di prossimità, il Soggetto Gestore dovrà trasmettere al Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento , con cadenza MENSILE, dei Report di accesso domiciliare utilizzando quale format lo SCHEMA F di cui alle richiamate Linee guida regionali. I Report di accesso domiciliare devono essere controfirmati quotidianamente dall'operatore interessato e dall'utente o , in sua vece, da parente in linea retta di 1° grado, dal tutore legale, amministratore di sostegno ovvero, solo nel caso di persona sola, siglati dall'operatore medesimo. Al termine di ogni mese apposita copia fotostatica di detto report deve essere obbligatoriamente rilasciata all'utente a titolo di ricevuta per il riscontro delle prestazioni fruite in presenza presso il proprio domicilio
- 3. Per il periodo di cui all'articolo 3 comma 2 del presente Addendum il Soggetto Gestore potrà richiedere la prima anticipazione, pari al 50% dell'importo assegnato, previa presentazione -a mezzo pec al Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento- di idonea garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione. I costi della fidejussione sono a totale carico del Soggetto Gestore.
- **4.** Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento potrà procedere con l'erogazione del saldo previa presentazione da parte del Soggetto Gestore di fattura elettronica, o altra documentazione fiscalmente valida in caso di esonero dall'obbligo di fatturazione elettronica in base alle disposizioni fiscali vigenti, e all'invio a mezzo pec della Relazione Sociale.

Il presente addendum contrattuale si compone fin qui di n.__ facciate e righi n.__ e, dopo la conferma delle parti che il contenuto è la precisa e fedele espressione della loro volontà, viene come appresso sottoscritto, in uno a tutti gli allegati, il cui contenuto è espressamente accettato tra i patti contrattuali.

Seguono le firme delle parti contraenti

Il dirigente Ufficio di Piano dell'ambito Il Legale Rappresentante dell'unità di territoriale di..... offerta



n.b. [il presente addendum contrattuale andrà trasmesso in copia conforme all'originale alla Regione Puglia, entro 10 gg. dalla sua sottoscrizione]



SCHEMA D- MINORI

ADDENDUM al Contratto di servizio repertorio n. del per l'erogazione dei Buoni servizio ex D.D. N. 865/2017 e ss.mm.eii. con valore di "Accordo tra le parti" ai sensi dell'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18
TRA •, nato a il il quale interviene nel presente atto per conto e nell'interesse del Comune capofila di (C.F. e P. IVA), ai sensi dell'art. 107 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000 ed in esecuzione dell'art dello Statuto, nonché dell'art del Regolamento dei Contratti, dom.to per la carica presso la sede del Comune;
E
 nato a () il, Cod. Fisc come lo stesso dichiara, il quale interviene al presente atto nella qualità di legale rappresentante di (Cooperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di (ovvero Atto costitutivo e Statuto) che si allegano al presente contratto, soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata "", iscritta al catalogo telematico Minori con Cod. pratica num, avente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza
PREMESSO CHE
- ai sensi del art
 successivamente, in data Il Comune Capofila di, ha proceduto alla sottoscrizione di "ADDENDUM al Contratto di Servizio" cod. rep. n, per la convalida delle domande
finanziabili nella corrente annualità educativa 2019/2020;



Tanto premesso COMUNE ACCORDO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Recepimento delle premesse

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente *addendum contrattuale*.

Art. 2 Finalità e oggetto

1.	Il presente contratto costituisce Addendum Tecnico al Contratto di serv	izio
	repertorio n del (d'ora in avanti "contratto madre") in prima ista	nza
	sottoscritto con il soggetto Gestore del servizio "art	del
	regolamento regionale n. 4/2007, iscritto al Catalogo telematico dell'offe	erta
	dei Servizi e delle strutture per Minori con Cod. Pratica	ed
	è finalizzato esclusivamente ad integrare e rimodulare la modalità	di
	erogazione delle prestazioni, secondo gli accordi definiti in sede di Tavolo di	со-
	progettazione, in recepimento delle disposizioni di cui al comma 1, art. 48	del
	DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, giusto Verbale del//	

Art. 3 Rimodulazione delle prestazioni – Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR)

- 1. Le prestazioni erogate in regime di Buoni servizio per Minori già contrattualizzate con i contratti di servizio in premessa richiamati, a norma del comma 1, art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 vengono rimodulate nel rispetto dei Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) e del Progetto di Struttura trasmesso in data __/__/2020 e protocollato in arrivo al n.
- 2. I Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) allegati hanno validità dal 01/04/2020 al 02/05/2020 e si intendono automaticamente prorogati oltre detto limite, nel rispetto di ogni eventuale proroga che dovesse essere disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19 e comunque entro i limiti degli stanziamenti regionali, disposti con D.G.R. n. ____ del ____ e con le modalità indicate al punto 8.
- 3. Al termine del periodo di sospensione emergenziale, anche anticipatamente rispetto alla data limite del 02/05/2020, nel rispetto di successivi Provvedimenti del Governo, i Progetti Personalizzati di Rimodulazione (PPR) cessano con effetto immediato e le prestazioni tornano ad erogarsi secondo le modalità operative originarie.



Art. 4 Regime tariffario

- 1. In relazione alle prestazioni di cui al presente addendum, continuano ad applicarsi integralmente le tariffe stabilite nel "contratto madre", intendendosi in tal modo assorbite le previsioni di cui al comma 2, art. 48 del D.L. del 17 marzo 2020, n. 18
- 2. Le tariffe si intendono mensili, per cui si riepiloga il calcolo della tariffa mensile nella seguente tabella

Tariffa giornaliera contrattualizata per	Tariffa	mensile	riconosciuta	per	il
i B.S.	P.P.R.				
€	€				

3. Il Soggetto Gestore firmatario del presente accordo, per le attività espletate nell'ambito del P.P.R allegato al presente addendum non potrà richiedere agli utenti destinatari alcuna quota di compartecipazione al servizio.

Art. 5 Dotazione finanziaria del P.P.R.

- Con riferimento ai P.R.P. allegati al presente Addendum, è data la copertura di euro ____ per il periodo indicato all'articolo 3 comma 2 del presente Addendum, importo riveniente dallo stanziamento regionale, di cui alla D.G.R. n. ____ del ____, secondo le modalità indicate al relativo punto 8.
- 2. In caso di ulteriore proroga disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19, in presenza di proroga tacita dei P.P.R. dovrà essere sottoscritto apposito addendum con specifico riferimento alla ulteriore dotazione finanziaria, da disporsi comunque entro i limiti degli stanziamenti di cui al precedente comma 1.

Art. 6 Modalità di erogazione e di rendicontazione

- 1. Il Soggetto Gestore con cadenza settimanale anticipata (entro il sabato per la settimana successiva) presenta al Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento il PLANNING SETTIMANALE delle attività da svolgere, utilizzando quale format lo SCHEMA D di cui alle "Linee guida operative agli ambiti territoriali per l'attuazione delle previsioni di cui all'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18" approvate con D.G.R. n. ___ del __/__/2020.
- 2. Per il periodo di cui all'articolo 3 comma 2 del presente Addendum il Soggetto Gestore potrà richiedere la prima anticipazione, pari al 50% dell'importo assegnato, previa presentazione -a mezzo pec al Comune capofila dell'Ambito Territoriale- di riferimento di idonea garanzia fideiussoria bancaria o



assicurativa di importo pari all'anticipazione. I costi della fidejussione sono a totale carico del Soggetto Gestore.

3. Il Comune capofila dell'Ambito Territoriale di riferimento potrà procedere con l'erogazione del saldo previa presentazione da parte del Soggetto Gestore di fattura elettronica, o altra documentazione fiscalmente valida in caso di esonero dall'obbligo di fatturazione elettronica in base alle disposizioni fiscali vigenti, e all'invio - a mezzo pec - della Relazione Sociale.

Il presente addendum contrattuale si compone fin qui di n.__ facciate e righi n.__ e, dopo la conferma delle parti che il contenuto è la precisa e fedele espressione della loro volontà, viene come appresso sottoscritto, in uno a tutti gli allegati, il cui contenuto è espressamente accettato tra i patti contrattuali.

Seguono le firme delle parti contraenti

	•		di	Piano	dell'ambito	_	Rappresentante	dell'unità	ď
te	rritoriale d	i				offerta			

n.b. [il presente addendum contrattuale andrà trasmesso in copia conforme all'originale alla Regione Puglia, entro 10 gg. dalla sua sottoscrizione]



SCHEMA E – DISABILI/ANZIANI

Accordo contrattuale per adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione", con valore di "Accordo tra le parti" ai sensi dell'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 per le unità di Offerta che erogano i Buoni servizio ex D.D. n. 442/2018

TRA
 , nato a il il quale interviene nel presente atto per conto e nell'interesse del Comune capofila di (C.F. e P. IVA), ai sensi dell'art. 107 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000 ed in esecuzione dell'art dello Statuto, nonché dell'art del Regolamento dei Contratti, dom.to per la carica
presso la sede del Comune;
E
 nato a () il, Cod. Fisc come lo stesso dichiara, il quale interviene al presente atto nella qualità di legale rappresentante di (Cooperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di (ovvero Atto costitutivo e Statuto) che si allega (no) al presente contratto sotto la lett, soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata "", iscritta al catalogo telematico Disabili/Anziani con Cod. pratica num, avente sede operativa a (città), Cap, Via/P.zza
PREMESSO CHE
- ai sensi del art
 successivamente, in data Il Comune Capofila di , ha proceduto alla sottoscrizione di "ADDENDUM al
Contratto di Servizio" cod. rep. n, per la presa in carico di ulteriori domande relative a;



Tanto premesso COMUNE ACCORDO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Recepimento delle premesse

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente *addendum contrattuale*.

Art. 2 Finalità e oggetto

- 1. Il presente contratto costituisce Addendum al Contratto di servizio repertorio n.___ del____ (d'ora in avanti "contratto madre") in prima istanza sottoscritto con il soggetto Gestore del servizio "___ art.__ del regolamento regionale, iscritto al Catalogo telematico dell'offerta dei servizi e delle strutture per Disabili/Anziani con Cod. Pratica_____, finalizzato ad ottenere il contributo straordinario per le spese fisse di gestione secondo quanto definito in sede di Tavolo di co-progettazione, giusto Verbale n. ____ del ___.
- 2. L'adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione" è incompatibile e non cumulabile con l'adesione alla co-progettazione per la Rimodulazione delle attività ai sensi del comma 1. Art. 48 D.L. 18/2020.

Art. 3 Durata del contributo

- Il contributo straordinario per le spese fisse di gestione è riconosciuto a partire dal__/__/2020.
- 2. Ogni proroga al periodo di sospensione disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione alla pandemia da Covid-19, determina la proroga automatica del contributo straordinario e, comunque, entro i limiti degli stanziamenti regionali disposti con D.G.R. n. ____ del _____, secondo le modalità indicate al relativo punto 8.

Art. 4 Contributo straordinario per le spese fisse di gestione

1. In relazione alle prestazioni di cui al presente Addendum, per ciascuna domanda convalidata nella annualità educativa 2019/2020 è riconosciuto un contributo pari al 15% della tariffa contrattualizzata nel contratto di servizio richiamato al precedente articolo 2 e meglio specificata nel preventivo di spesa firmato dalle parti.



2.	L'ammontare c	omplessiv	amente assegnato per il mese di	_ 2020 è pari
	ad euro,	importo	riveniente dallo stanziamento regionale	disposto con
	con D.G.R. n.	del	e secondo le modalità indicate al relativ	o punto 8.

3. In caso di ulteriore proroga disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19, in presenza di proroga tacita di cui al precedente articolo 3 comma 2, dovrà essere sottoscritto apposito addendum con specifico riferimento alla ulteriore dotazione finanziaria, da disporsi comunque entro i limiti degli stanziamenti di cui al comma 2.

Tabella riepilogativa delle tariffe contrattualizzate

Tariffa	giornaliera	contrattualizzata	Tariffa	mensile	riconosciuta	per	il
per i B.	S.		P.P.R.				
€			€				

Art. 5 Modalità di erogazione del contributo straordinario

- 1. A seguito di trasmissione del presente accordo debitamente firmato digitalmente, il Comune capofila dell'Ambito Territoriale procede con il pagamento del 100% del contributo di cui al precedente articolo 4, previa presentazione da parte del Soggetto Gestore ed a mezzo pec di :
 - a. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 contenente l'indicazione relativa all'accesso ai trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga, laddove riconosciuti, per i propri lavoratori. Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da tabella contenente le generalità del personale interessato;
 - b. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 in merito alla mancata attivazione dei Progetti Personalizzati di Rimodulazione (P.P.R.) di cui alla lettera A, fase 1 delle Linee guida regionali approvate con D.G.R. n. ____ del ____, nel mese in cui si è richiesto il contributo straordinario;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 contenente l'indicazione del mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi previsti dal regolamento regionale n. 4/2007, al fine di consentire una



immediata ripresa a regime delle attività, a conclusione dell'emergenza.

Il presente *addendum* contrattuale si compone fin qui di n.__ facciate e, dopo la conferma delle parti che il contenuto è la precisa e fedele espressione della loro volontà, viene come appresso sottoscritto, in uno a tutti gli allegati, il cui contenuto è espressamente accettato tra i patti contrattuali.

Seguono le firme delle parti contraenti

dirigente ritoriale di	di	Piano	dell'ambito	Il Legale Rappresentante dell'unità di offerta

n.b. [il presente addendum contrattuale andrà trasmesso in copia conforme all'originale alla Regione Puglia, entro 10 gg. dalla sua sottoscrizione]



SCHEMA E - Minori

Accordo contrattuale per adesione al "contributo straordinario per le spese fisse di gestione", con valore di "Accordo tra le parti" ai sensi dell'art. 48 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 per le unità di Offerta che erogano i Buoni servizio ex D.D. n. 865/2017 e ss.mm. e ii

D.D. II. 00	3/2017 € 33.11111. € 11
	TRA
ne coi no	, nato a il il quale interviene nel presente atto per conto e ll'interesse del Comune capofila di (C.F. e P. IVA), ai sensi dell'art. 107 mma 3 D.Lgs. n. 267/2000 ed in esecuzione dell'art dello Statuto nché dell'art del Regolamento dei Contratti, dom.to per la carica esso la sede del Comune;
	E
sot "_ nu	nato a () il, Cod. Fisc come lo stesso dichiara, i ale interviene al presente atto nella qualità di legale rappresentante di coperativa Sociale, Associazione, Società ecc.) con sede in Via n, P.IVA giusta certificato del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. d (ovvero Atto costitutivo e Statuto) che si allega (no) al presente contratto tto la lett, soggetto gestore dell'Unità di offerta denominata", iscritta al catalogo telematico Minori con Cod. pratica im, avente sede operativa a (città), Capa/P.zza
PREMESSO	O CHE
- ai 	sensi dell'art. 5 dell'Avviso n –, Il Comune Capofila d , in dataha proceduto alla sottoscrizione d posito "Contratto di Servizio" cod. rep. n, per concludere la procedura abbinamento di cui all'articolo 7 degli Avvisi pubblici n. 1 e n. 2 relativamente a annualità educativa corrente, 2019/2020;
	sensi dell'art. 11 dell'Avviso n –, Il Comune Capofila d , in dataha proceduto alla sottoscrizione d positi addendum finalizzati alla convalida delle domande dell'.a.e. 2019/2020

Tanto premesso



COMUNE ACCORDO CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1 Recepimento delle premesse

La premessa che precede forma parte integrante e sostanziale del presente addendum contrattuale.

Art. 2	Fina	lità e	ogge	etto
--------	------	--------	------	------

1.	Il presente contratto costituisce Addendum al Contratto di servizio repertorio
	n del (d'ora in avanti "contratto madre") in prima istanza sottoscritto con
	il soggetto Gestore del servizio " art del regolamento regionale
	n. 4/2007, iscritto al Catalogo telematico dell'offerta dei servizi e delle strutture
	per Minori con Cod. Pratica, finalizzato ad ottenere il
	contributo straordinario per le spese fisse di gestione secondo quanto definito in
	sede di Tavolo di co-progettazione, giusto Verbale n del

Art. 3 Durata del contributo

- Il contributo straordinario per le spese fisse di gestione è riconosciuto per il mese di aprile 2020.
- 2. Ogni proroga al periodo di sospensione disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione alla pandemia da Covid-19, determina la proroga automatica del contributo straordinario e, comunque, entro i limiti degli stanziamenti regionali disposti con D.G.R. n. ____ del _____ e secondo le modalità indicate al relativo punto 8.

Art. 4 Contributo straordinario per le spese fisse di gestione

- 1. In relazione alle prestazioni di cui al presente Addendum, per ciascuna domanda convalidata nella annualità educativa 2019/2020 è riconosciuto un contributo a fondo perduto pari al 15% della tariffa contrattualizzata nel contratto di servizio richiamato al precedente articolo 2 e meglio specificata nel preventivo di spesa firmato dalle parti.
- 2. L'ammontare complessivamente assegnato per il mese di aprile 2020 è pari ad euro ______, importo riveniente dallo stanziamento regionale di cui alla D.G.R. n. ____ del _____, secondo le modalità indicate al relativo punto 8.
- 3. In caso di ulteriore proroga disposta con successivi Provvedimenti del Governo, in relazione al periodo di sospensione emergenziale correlata alla pandemia da Covid-19, in presenza di proroga tacita di cui al precedente articolo 3 comma 2, dovrà essere sottoscritto apposito addendum con specifico riferimento alla ulteriore dotazione finanziaria, da disporsi comunque entro i limiti degli stanziamenti di cui al precedente comma 2.



Art. 5 Modalità di erogazione del contributo straordinario

- 1. A seguito di trasmissione del presente accordo debitamente firmato digitalmente, il Comune capofila dell'Ambito Territoriale procede con il pagamento del 100% del contributo di cui al precedente articolo 4, previa presentazione da parte del Soggetto Gestore a mezzo pec di:
 - a. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 contenente l'indicazione relativa all'accesso ai trattamenti del fondo di integrazione salariale e di cassa integrazione in deroga, laddove riconosciuti, per i propri lavoratori. Tale dichiarazione dovrà essere accompagnata da tabella contenente le generalità del personale interessato;
 - b. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 in merito alla mancata attivazione dei Progetti Personalizzati di Rimodulazione (P.P.R.) di cui alla lettera A, fase 1 delle Linee guida regionali approvate con D.G.R. n. ____ del ____, nel mese in cui si è richiesto il contributo straordinario;
 - c. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 contenente l'indicazione del mantenimento degli standard funzionali ed organizzativi pre-esistenti alla sospensione dei servizi previsti dal regolamento regionale n. 4/2007, al fine di consentire una immediata ripresa a regime delle attività, a conclusione dell'emergenza.

Il presente addendum contrattuale si compone fin qui di n.__ facciate e, dopo la conferma delle parti che il contenuto è la precisa e fedele espressione della loro volontà, viene come appresso sottoscritto, in uno a tutti gli allegati, il cui contenuto è espressamente accettato tra i patti contrattuali.

Seguono le firme delle parti contraenti

		gente riale d		di di	Piano	dell'ambito	II Lega offerta	le Rappres	enta	ante	del	ll'unità	di
n.Ł	o. [il pre	sente	adde	ndum	 contrattuale	andrà	trasmesso	in	сорі	ia	 confor	me

all'originale alla Regione Puglia, entro 10 gg. dalla sua sottoscrizione.

PLANNING SETTIMANALE PREVENTIVO

SCHEMA F

Unità di Offerta cod. Denominazione UDO

Settimana da lunedì //2020 a sabato //2020

	19:00							19:00							19:00						
	18:00							18:00							18:00						
	17:00							17:00							17:00						
	16:00							16:00							16:00						
	15:00							15:00							15:00						
	14:00							14:00							14:00						
	1300							1300							1300						
	12:00							12:00							12:00						
	11:00							11:00							11:00						
	10:00							10:00							10:00						
	9:00							9:00							9:00						
	8:00							8:00							8:00						
֡֡֝֝֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓֓	7:00	P/DS						7:00	P/DS						7:00	P/DS					
•	giorno	lun	Mart.	Merc.	Giov	Ven.	sab	giorno	lun	Mart.	Merc.	Giov	Ven.	sab	giorno	lun	Mart.	Merc.	Giov	Ven.	cah
	Utente	Antonio Rossi	Cod. XYZZ00					Utente							Utente						

41



Legenda per planning settimanale: P= attività domiciliari in presenza DS= attività di supporto "a distanza" incluse attività di prossimità

Nominativo e qualifica Operatori dedicati alle attività domiciliari "in Presenza" (P)

lominativo	Qualifica

Nominativo e qualifica Operatori dedicati alle attività di supporto "a distanza" (DS) incluse attività di prossimità

Nominativo	Qualifica

Data di trasmissione

Firma del Legale Rappresentante UDO

/_/2020

42



SCHEMA G

REPORT ACCESSI DOMICILIARI Relativo a sole prestazioni "in presenza" Erogate presso domicilio dell'utente

MESE DI Unità di Offerta Cod	2020	
Onita di Orierta Cot	1	
Nominativo UTENTI	<u> </u>	Codice domanda Buono Servizio

Data	Orario della prestazione domiciliare eseguita	Nominativo Operatore intervenuto	Firma Operatore	Firma Utente (ovvero parente, tutore, amm. di sostegno, operatore medesimo, secondo i casi previsti)





Data	٦:	tracm	iccion	
vata	αı	trasm	iissior	۱e

__/__/2020

Firma del Legale Rappresentante UDO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 627

Delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017. Progetto Conti Pubblici Territoriali. Rimodulazione del Nucleo Regionale.

L'Assessore al Bilancio, Avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Predisposizione documenti contabili obbligatori, analisi ed elaborazioni in materia di finanza pubblica" e confermata dal Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, riferisce quanto segue.

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali è costituito da una Rete di 21 Nuclei Regionali, operanti in ciascuna amministrazione regionale, e da una Unità Tecnica Centrale (UTC), operante nell'ambito del settore "Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. Analisi e monitoraggio degli investimenti pubblici" del Nucleo di verifica e controllo dell'Agenzia per la coesione territoriale, e si occupa di misurare e analizzare, a livello regionale, i flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti appartenenti alla componente allargata del settore pubblico, garantendo la ricostruzione di conti consolidati dell'intero settore pubblico allargato a livello regionale, con caratteristiche di completezza, qualità, flessibilità e affidabilità.

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali opera con la finalità di supportare la programmazione regionale e locale, nonché la valutazione di coerenza delle politiche di spesa pubblica con gli obiettivi programmatici.

I Nuclei regionali CPT sono costituiti da personale delle singole amministrazioni regionali, individuati con adeguati livelli di competenza tecnica ed operativa al fine di poter svolgere funzioni tecniche a forte contenuto di specializzazione con particolare riferimento alla rilevazione, monitoraggio, analisi dei flussi di spesa e di entrata del settore pubblico allargato a livello locale.

I Nuclei regionali CPT sono dotati delle risorse loro assegnate dall'Unità Tecnica Centrale. In linea con gli obiettivi del piano operativo Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 "Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT)" di cui alla delibera CIPE n. 48 del 10/07/2017, pubblicata sulla G. U. n. 248 del 23/10/2017, che implementa una strategia di consolidamento del meccanismo incentivante fondato sul principio di condizionalità ex ante, l'erogazione delle risorse premiali ai Nuclei regionali è modulata sulla base del grado di raggiungimento degli obiettivi di adeguatezza organizzativa, qualità, accessibilità e impiego della banca dati CPT.

Con DGR n. 1479 del 25/10/2005 è stato formalizzato il Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia, successivamente integrato con decreto del Presidente della Giunta n. 150 del 6 marzo 2014, in conformità a quanto stabilito nel punto b) dell'allegato 2 della delibera CIPE n. 19 del 21/02/2008, pubblicata sulla G. U. n. 217 del 10/09/2008.

Con deliberazione della giunta regionale 21 dicembre 2017, n. 2289 si è successivamente intervenuti sulla composizione del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, al fine di prevedere l'inserimento di competenze tecniche specifiche con particolare riferimento alle attività di rilevazione, monitoraggio e analisi dei flussi di entrata e di spesa del settore pubblico allargato a livello locale, nonché di elevare la qualità, la trasparenza e la fruibilità dei dati, coerentemente con gli obiettivi di cui alla citata delibera CIPE n.48/2017. In tale sede, si confermava quale Coordinatore e Responsabile organizzativo del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali la dipendente dott.ssa Giovanna Silvana Putignano, e quale Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Centrale il dipendente Giuseppangelo Difonzo.

A seguito della improvvisa scomparsa della dott.ssa Putignano e considerata l'imminente cessazione dal servizio dell'attuale Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Centrale, Giuseppangelo Difonzo, venendo meno due importanti riferimenti che con grande professionalità e competenza hanno contribuito al conseguimento di lusinghiere performance in termini di posizionamento del Nucleo su scala nazionale,

si rende necessario procedere ad una rimodulazione del Nucleo Regionale e di nominare, in conformità a quanto stabilito della delibera CIPE n. 48/2017 e ad integrazione della DGR n.2289/2017, quali componenti del Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia, i seguenti dipendenti, incardinati all'interno del Dipartimento delle Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, e nell'ambito della Sezione Bilancio e Ragioneria:

- BIANCO Massimo (Dirigente);
- CAZZOLLA Rosa (Categoria D);
- CARULLI Giuseppe (Categoria D);
- GUARINI Paolino (Categoria C);
- MARIGGIO' GABRIELLA (Categoria D)
- MARINO Francesca (Categoria D);
- RUGGERI Pamela Immacolata (Categoria D);
- TOSCANO Marino (Categoria C).

Si propone inoltre di individuare, nell'ambito dei componenti del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, il dott. BIANCO Massimo quale Coordinatore e responsabile organizzativo del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali, e la dott.ssa CAZZOLLA Rosa quale Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Conti Pubblici Territoriali e all'interno della Rete.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 7/1997, propone alla Giunta di adottare il seguente atto finale:

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- 2. di individuare, in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE n.48/2017 e ad integrazione della DGR n.2289/2017, quali componenti del Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia, i seguenti dipendenti, incardinati all'interno del Dipartimento delle Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, e nell'ambito della Sezione Bilancio e Ragioneria, che svolgeranno le previste attività secondo le disposizioni del responsabile organizzativo:
 - BIANCO Massimo (Dirigente);

- CAZZOLLA Rosa (Categoria D);
- CARULLI Giuseppe (Categoria D);
- GUARINI Paolino (Categoria C);
- MARIGGIO' Gabriella (Categoria D)
- MARINO Francesca (Categoria D);
- RUGGERI Pamela Immacolata (Categoria D);
- TOSCANO Marino (Categoria C);
- 3. di nominare il dott. BIANCO Massimo quale Coordinatore e responsabile organizzativo del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali;
- 4. di nominare la dott.ssa CAZZOLLA Rosa quale Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Centrale Conti Pubblici Territoriali e all'interno della Rete;
- 5. di garantire, anche attraverso l'utilizzo delle risorse premiali trasferite dall'Unità Tecnica Centrale, le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative;
- 6. di autorizzare il Dirigente pro tempore della Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare eventuali integrazioni del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali;
- 7. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

P.O. "Predisposizione documenti contabili obbligatori, analisi ed elaborazioni in materia di finanza pubblica" (Francesca Marino)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria (Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione (Angelosante Albanese)

L'Assessore proponente (Avv. Raffaele Piemontese)

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio Avv. Raffaele Piemontese; viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore al Bilancio, per i motivi suesposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- 2. di individuare, in conformità a quanto stabilito dalla delibera CIPE n.48/2017 e ad integrazione della DGR n.2289/2017, quali componenti del Nucleo Conti Pubblici Territoriali della Regione Puglia, i seguenti dipendenti, incardinati all'interno del Dipartimento delle Risorse finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, e nell'ambito della Sezione Bilancio e Ragioneria, che svolgeranno le previste attività secondo le disposizioni del responsabile organizzativo:
 - BIANCO Massimo (Dirigente);
 - CAZZOLLA Rosa (Categoria D);
 - CARULLI Giuseppe (Categoria D);
 - GUARINI Paolino (Categoria C);
 - MARIGGIO' Gabriella (Categoria D)
 - MARINO Francesca (Categoria D);
 - RUGGERI Pamela Immacolata (Categoria D);
 - TOSCANO Marino (Categoria C);
- 3. di nominare il dott. BIANCO Massimo quale Coordinatore e responsabile organizzativo del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali;
- 4. di nominare la dott.ssa CAZZOLLA Rosa quale Referente per i rapporti con l'Unità Tecnica Centrale Conti Pubblici Territoriali e all'interno della Rete;
- 5. di garantire, anche attraverso l'utilizzo delle risorse premiali trasferite dall'Unità Tecnica Centrale, le condizioni necessarie all'espletamento dei compiti assegnati, in termini di risorse strumentali e professionali e di modalità organizzative;
- 6. di autorizzare il Dirigente pro tempore della Sezione Bilancio e Ragioneria ad effettuare eventuali integrazioni del Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali;
- 7. di dichiarare a tutti gli effetti di legge la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 628

POR Puglia 2014-2020. Modifica copertura finanziaria della quota di cofinanziamento regionale progetti BEI. Applicazione avanzo di amministrazione e variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011.

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore della Sezione Programmazione Unitaria confermata dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 riferisce quanto segue:

VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato, nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche è sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del' Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda, tra l'altro, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e comunicazione per le operazioni;
- il Regolamento (UE, Euratom) 1046/2018 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n.1301/2013, (UE) n.1303/2013, (UE) n.1304/2013, (UE) n.1309/2013, (UE) n.1316/2013, (UE) n.223/2014, (UE) n.283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- il Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia approvato, da ultimo, con Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018 che modifica la precedente Decisione C(2015) 5854, già modificata dalle Decisioni C(2017)2351 e C(2017)6239;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 2020 del 15 novembre 2018 di presa d'atto della Decisione di esecuzione C (2018) 7150 del 23 ottobre 2018.

Visti altresì:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e

- degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 55 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022;
- la L.R. 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022;
- la deliberazione di Giunta regionale n.55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 previsti dall'art. 39, comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 ess.mm.ii;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio di bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Premesso che:

- gli interventi strutturali previsti nel POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 comportano un fabbisogno di risorse pubbliche complessivo di € 7.120.958.992 di cui € 5.576.140.094 a valere sul fondo FESR (Regioni meno sviluppate) ed € 1.544.818.898 a valere sul fondo FSE, con sostegno dell'Unione pari al 50%, rispettivamente € 2.788.070.047 (FESR) ed € 772.409.449 (FSE), ed il restante 50% di cofinanziamento nazionale;
- ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo, recante disposizioni generali sui fondi strutturali, la Regione Puglia è tenuta a supportare con risorse proprie l'azione congiunta dell'Unione Europea e dello Stato Italiano per la realizzazione del suindicato Programma Operativo;
- al fine di assicurare la copertura di parte della quota di cofinanziamento prevista a carico della Regione Puglia a valere sul Programma Operativo 2014-2020 (pari complessivamente ad euro 1.068.143.849), la Legge Regionale n. 52 del 23 dicembre 2014, all'art. 8, ha autorizzato la Giunta regionale ad attivare un mutuo presso la Banca Europea degli Investimenti (BEI) in conformità all'art. 175 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- l'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 ha autorizzato il ricorso a nuovo debito regionale per l'importo di € 154.817.638 a valere sull'esercizio 2016 per il finanziamento di spese di investimento relative alla quota di cofinanziamento regionale degli interventi concernenti la programmazione comunitaria 2014-2020, giusta allegato n. 1 alla legge regionale stessa che contiene il dettaglio degli interventi finanziati e della tipologia di investimento ai sensi del comma 18 dell'articolo 3 della Legge n. 350/2003;
- con Deliberazione n. 663 del 10 maggio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il ricorso all'assunzione dalla Banca Europea per gli Investimenti di un prestito di € 150.000.000,00 ad erogazioni multiple, da utilizzare entro un arco temporale di quattro anni dalla data di stipulazione, per la copertura della spesa di investimento relativa al cofinanziamento regionale del FESR 2014-2020;
- in data 12 maggio 2016 è stato sottoscritto il contratto di prestito ad erogazioni multiple (FI n° 84.892 IT
 Serapis n° 2015-0362) del valore di 150 milioni di euro tra la Regione Puglia e la Banca Europea per gli Investimenti, acquisito al repertorio n. 000065/2016 degli atti pubblici della Regione;
- con Deliberazione n. 1973 del 05 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della prima tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 10.000.000,00;
- il 12 dicembre 2016 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla prima tranche del credito;

- con Deliberazione n. 2124 del 05 dicembre 2017 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della seconda tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 15.689.011,68;
- il 14 dicembre 2017 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla seconda tranche del credito;
- con Deliberazione n. 2273 del 04 dicembre 2018 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della terza tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 10.515.621,68;
- il 13 dicembre 2018 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla terza tranche del credito;
- con Deliberazione n. 2291 del 09 dicembre 2019 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della quarta tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 10.000.000,00;
- con Deliberazione n. 336 del 10 marzo 2020 la Giunta Regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 alla richiesta di erogazione della quarta tranche del mutuo e alla conseguente sottoscrizione dell'Atto di erogazione per un importo di € 30.000.000,00;
- il 13 marzo 2020 è stato sottoscritto tra la Banca Europea per gli Investimenti, la Regione Puglia e l'Istituto Tesoriere l'Atto di erogazione relativo alla quinta e ultima tranche del credito.

Considerato che:

- nell'ambito del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 a valere sui capitoli di spesa di cofinanziamento regionale BEI si registravano, al 31/12/2019, impegni contabili per € 31.824.091,47 di cui € 30.000.000,00 immediatamente esigibili e per i quali si è provveduto ad attivare la quinta tranche di erogazione del Mutuo BEI formalizzata con la sottoscrizione del relativo Atto di erogazione il 13 marzo 2020;
- per la restante somma relativa ad impegni contabili non immediatamente esigibili si è in parte provveduto, in occasione della ricognizione dei residui attivi e passivi per il rendiconto 2019, a ridurre gli impegni di spesa 3019000269-3019011888-3019000085 ed i correlati accertamenti 6019000745 -6019006889, assunti con gli atti dirigenziali 159/2017/133 184/2018/31 e 075/2017/128, per un importo complessivo di € 1.708.295,22 a valere sui capitoli di spesa di cofinanziamento regionale BEI in ossequio al principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n.4.2 d.lgs. 118/2011 § 3.19);
- a valere sui capitoli di spesa di cofinanziamento regionale BEI nel bilancio regionale annuale 2020 e pluriennale 2020-2022 sussiste ancora l'impegno 3020000083 di € 115.796,25 assunto con AD 159/2017/133 che deve essere oggetto di riduzione per l'effetto di quanto su esposto.

Rilevato che:

- a seguito della riduzione degli impegni di cui al punto precedente, pari complessivamente a € 1.824.091,47, si rende necessario assicurare la copertura delle obbligazione giuridicamente vincolanti che permangono, sorte con gli atti dirigenziali AD 159/2017/133 e AD 075/2017/128, assicurandone la copertura finanziaria con risorse del bilancio regionale mediante prelievo sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)", per un importo complessivo di € 1.815.403,03.

Per quanto su esposto si rende necessario:

- apportare, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio

- di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 approvato con D.G.R. n.55 del 21/01/2020;
- autorizzare i Dirigenti della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali e della Sezione Risorse Idriche ad operare sui capitoli di spesa di cui alla Sezione Copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sulle Azioni 2.1 e 6.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione in termini di competenza e cassa al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020/2022, al Documento tecnico di accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020/2022, approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

CRA

62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO **06** SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA

1) RIDUZIONE ACCERTAMENTO E IMPEGNO AD 159/2017/133

N. DOCUMENTO	CAPITOLO	IMPORTO DA RIDURRE
6020000627	E5129270	-115.796,25
3020000083	U1169365	-115.796,25

2) <u>ISTITUZIONE CNI</u>

CNI	Descrizione del capitolo	Missione, Programma, Titolo	Codice punto 2) Allegato n. 7 al D.Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario
	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 2.1- INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRALARGA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	4 – Reti e altri servizi di pubblica utilità	U.2.03.01.01.000

3) APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione presunto al 31/12/2019,

ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., corrispondente alla somma di € 1.815.403,03 a valere sulle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)" del bilancio regionale di cui all'Allegato A parte integrante del presente provvedimento.

APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

CRA		CAPITOLO	Missione Programma	P.D.C.F.		NE Esercizio erio 2020
			Titolo		Competenza	Cassa
		APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			€ 1.815.403,03	0
66.03	U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	U.1.10.01.01	0	- € 1.815.403,03
62.06	CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 2.1- INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRALARGA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI CENTRALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	14.5.2	U.2.03.01.01	+€ 1.389.555,00	+€ 1.389.555,00
62.06	U1163631	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.4 - INTERVENTI PER IL MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	9.9.2	U.2.03.01.02	+€ 425.848,03	+€ 425.848,03

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

Lo spazio finanziario pari a complessivi € 1.815.403,03 è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020.

All'impegno di spesa provvederanno la Dirigente pro tempore della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali, in qualità di Responsabile dell'azione 2.2 del POR Puglia 2014-2020 e il Dirigente della Sezione Risorse Idriche, in qualità di Responsabile dell'azione 6.4 del POR Puglia 2014-2020, giusta D.G.R. n. 833/2016 ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7 del 04/02/1997, propone alla Giunta:

- 1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)";
- 3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, approvato con D.G.R. n. 55 del 22/01/2019, così come previsto nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento al fine di dare copertura;
- 4. di autorizzare, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 1.815.403,03, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
- 5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;

- 6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
- 7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ad operare sul capitolo di spesa di cofinanziamento regionale di cui alla Sezione Copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sull'Azione 2.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per € 1.389.555,00;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sul capitolo di spesa di cofinanziamento regionale di cui alla Sezione Copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sull'Azione 6.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per € 425.848,03;
- 9. di demandare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria la notifica del presente atto deliberativo a tutti i soggetti interessati;
- 10. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale ed europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore P.O. Supporto al coordinamento della gestione contabile e finanziaria del Programma POR PUGLIA FESR/FSE 2014-2020 Dott.ssa Monica Donata Caiaffa

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Autorità di Gestione del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 Dott. Pasquale Orlando

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Prof. Ing. Domenico Laforgia

L'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria avv. Raffaele Piemontese

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore e dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1. di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- 2. di applicare l'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., derivante dalle economie vincolate del capitolo 1110050 "Fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A L.R. N. 28/2001)";
- 3. di autorizzare, ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., la variazione al Bilancio di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, approvato con D.G.R. n. 55 del 22/01/2019, così come previsto nella sezione copertura finanziaria del presente provvedimento al fine di dare copertura;
- 4. di autorizzare, ai sensi della DGR n. 94 del 04/02/2020, la copertura finanziaria rinveniente dall'applicazione dell'avanzo di amministrazione del presente provvedimento, pari a complessivi € 1.815.403,03, che assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.;
- 5. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- 6. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione.
- 7. di autorizzare la Dirigente della Sezione Infrastrutture Energetiche e Digitali ad operare sul capitolo di spesa di cofinanziamento regionale di cui alla Sezione Copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sull'Azione 2.1 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per € 1.389.555,00;
- 8. di autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Idriche ad operare sul capitolo di spesa di cofinanziamento regionale di cui alla Sezione Copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, a valere sull'Azione 6.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 per € 425.848,03;
- 9. di demandare al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria la notifica del presente atto deliberativo a tutti i soggetti interessati;
- 10. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in forma integrale.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
APR	DEL	2020	14	29.04.2020

POR PUGLIA 2014-2020. MODIFICA COPERTURA FINANZIARIA DELLA QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE PROGETTI BEI. APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2020 E PLURIENNALE 2020-2022 AI SENSI DEL

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO



Dirigente



Pagina 1/1

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE PROTOCOLLO APR/2020/14 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005029

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	0,00	0,00	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	00'0	0,00	
Utilizzo avanzo di Amministrazione			1.815.403,03			
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00			
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	00'0	0,00	
Fondo di Cassa all'1/1/2020		00'0				
						_
TOTALE GENERALE	00'0	000	1.815.403,03	000	0,00	



Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO APR/2020/14 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005029

}	PROTOCOLLO APR/2020/14 11PO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005029	BERA DEL NUMER	80 INTERNO VAL	AZIONE 00000050	929	
Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
PC 1163631 M IN NT	POR 2014-2020. AZIONE 6.4 # INTERVENTI PER IL MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI CORPI IDRICI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIME NTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	425.848,03	425.848,03	00'0	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
J1163210	POR 2014-2020. FONDO FESR AZIONE 2.1- INTERVENTI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALINEI TERRITORI E DIFFUSIONEDI CONNETTIVITÀ IN BANDA ULTRALARGA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONICENTRALI. COFINANZIAMENTO REGIONALE	AUTONOMO	1.389.555,00	1.389.555,00	00'0	00,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIREA DEFICIENZEDI CASSA.	AUTONOMO	1.815.403,03-	0,00	000	0,00

sioni o 2022	0,00	
Previsioni dell'anno 2022		
Previsioni dell'anno 2021	0,00	
Previsioni dell'anno 2020	0,00	
Cassa		
RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019		
Descrizione Capitolo	Disavanzo di Amministrazione	



0,00

0,00

1.815.403,03

0,00

0,00

TOTALE GENERALE



Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...... n. protocollo Rif. Proposta di delibera APR_DEL_2020_00014_VIN_VAR_A_AllegatoProposta

				PREVISIONI	VARIAZIO	NI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITO	DLO	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma	1	Fondo di riserva					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-1.815.403,03	
MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ					
Programma Titolo	5 2	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.389.555,00 1.389.555,00		
Totale Programma	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.389.555,00 1.389.555,00		
TOTALE MISSIONE	14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.389.555,00 1.389.555,00		
MISSIONE	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
Programma Titolo	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		425.848,03 425.848,03		
Totale Programma	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		425.848,03 425.848,03		
TOTALE MISSIONE	9	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		425.848,03 425.848,03		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.815.403,03 1.815.403,03	-1.815.403,03	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.815.403,03 1.815.403,03	-1.815.403,03	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
тітого	0	Applicazione avanzo vincolato				
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.815.403,03	
TOTALE TITOLO	0		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.815.403,03	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.815.403,03	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATI	Ē		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.815.403,03	0,00 0,00 0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 629

Variazione compensativa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022, approvato con la D.G.R. 55/2020. Capitoli 511010 – 511014 –521043- 511013

L'Assessore Regionale ai Trasporti e Lavori Pubblici Avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario titolare della la P.O. "Pianificazione e gestione interventi in materia di OO.PP.", confermata dal Dirigente del Servizio Gestione Opere Pubbliche, dal Dirigente della Sezione Lavori Pubblici e dal Direttore del Dipartimento Ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue:

il Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione, Bilancio - parte spese - assegna al Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio – Sezione Lavori Pubblici - la responsabilità amministrativo-contabile, nella Missione 11, programma 2, Titolo 2, tra gli altri, dei seguenti capitoli:

- Capitolo 511010 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001", su cui vi è uno stanziamento di € 100.000,00;
- Capitolo 511014 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001 – Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico", su cui vi è uno stanziamento di € 50.000,00;
- Capitolo 521043 "Interventi di somma urgenza di competenza regionale e dei soggetti previsti nell'art.
 3, comma 1 lett. A L.R. 13/2001, L.R.20/2000 e art. 147 D.P.R. 554/1999. art. 34 L.R. 14/2004. Interventi di competenza regionale", su cui vi è uno stanziamento di € 750.000,00;
- Capitolo 511013 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001 – Contributi agli investimenti a Istituzioni Private", su cui vi è uno stanziamento di € 400.000,00;

Considerato che:

- non sono pervenute ulteriori richieste di finanziamento di interventi a valere sulle risorse stanziate e disponibili ai Capitoli **511010** e **511014**;
- il capitolo **521043** ha uno stanziamento disponibile di € 750.000,00 per il finanziamento di interventi di somma urgenza di competenza regionale;
- lo stanziamento del **Capitolo 511013** non è sufficiente a far fronte alle istanze di contributi pervenute da parte di Istituzioni Sociali Private, per il finanziamento di Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali;

Ritenuta l'opportunità di incrementare lo stanziamento del Capitolo 511013 riducendo lo stanziamento dei capitoli 511010, 511014 e 521043, al fine di soddisfare, se pur parzialmente, le istanze di finanziamento relative a interventi urgenti finalizzati a garantire la fruibilità, vivibilità e messa in sicurezza delle strutture interessate, da parte dei sotto riportati Enti:

- Chiesa Cuore Immacolato di Maria in Rutigliano (Ba) Lavori di risanamento statico-conservativo Importo richiesto € 125.000,00;
- Parrocchia San Francesco d'Assisi in Galatone (Le) Lavori di ripristino dell'immobile "ex Istituto del Fanciullo" Importo richiesto € 200.000,00;
- Chiesa Rettoria Maria SS. Addolorata in Acquaviva delle Fonti (Ba) Lavori di restauro conservativo strutturale Importo richiesto € 100.000,00;
- Parrocchia Santi Medici Cosma e Damiano in Bitonto (Ba) Lavori di sistemazione di parte esterna della Chiesa Importo richiesto € 120.000,00;
- Parrocchia San Michele Arcangelo in Bari-Palese (Ba) Lavori di manutenzione straordinaria edificio parrocchiale Importo richiesto € 111.656,38
- Confraternita del Carmine in Fragagnano (Ta) Lavori di riparazione e miglioramento strutturale alla Chiesa Madonna del Carmine Importo richiesto € 150.000,00

Visto il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D. L.vo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D. L.vo 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009" che, all'art. 51, comma 2, prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione, nelle ipotesi ivi indicate;

Vista la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

Vista la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022.

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 94 del 4 febbraio 2020 "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento".

Atteso che con la deliberazione n. 55 del 21/01/2020, la Giunta Regionale ha approvato il "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022", in cui sono individuati i capitoli, all'interno rispettivamente di ciascuna categoria di entrata e di ciascun macroaggregato di spesa del bilancio 2020-2022, assegnando alle Strutture Regionali di riferimento, titolari dei centri di responsabilità amministrativa, la gestione dei rispettivi capitoli di entrata e di spesa.

Considerato che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.

Propone alla Giunta regionale l'approvazione di una variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2020 attraverso l'incremento e la contestuale riduzione, sia in termini di competenza che di cassa, degli stanziamenti dei capitoli sopra citati, incrementando in tal modo la dotazione del capitolo **511013** e assicurando la necessaria copertura finanziaria per procedere agli adempimenti dovuti, come meglio definito nella sezione copertura finanziaria del presente atto.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla Legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. n. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione copertura finanziaria di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e successive modificazioni e integrazioni

Il presente provvedimento comporta una variazione, tanto in termini di competenza che di cassa, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Bilancio gestionale 2020-2022 e al documento tecnico di accompagnamento, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. L. vo 118/2011 e ss.mm.ii., come di seguito descritta:

C.R.A. (Centro di Responsabilità Amministrativa): 65 - 08

BILANCIO AUTONOMO

PARTE SPESA

Variazione in diminuzione

Missione 11, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 2

Capitolo 511010

"Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001"

Piano dei conti finanziario: U 2.02.01.09

Variazione E.F. 2020 (Competenza e cassa): - € 65.000,00

 Capitolo 511014 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001 – Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico"

Piano dei conti finanziario: U 2.02.01.10

Variazione E.F. 2020 (Competenza e cassa): - € 50.000,00;

Capitolo 521043 "Interventi di somma urgenza di competenza regionale e dei soggetti previsti nell'art. 3, comma 1 lett. A L.R. 13/2001, L.R.20/2000 e art. 147 D.P.R. 554/1999. Art. 34 L.R. 14/2004. - Interventi di competenza regionale."

Piano dei conti finanziario: U 2.02.01.09

Variazione E.F. 2020 (Competenza e cassa): - € 35.000,00;

Variazione in aumento

Missione 11, Programma 2, Titolo 2, Macroaggregato 3

 Capitolo 511013 "Interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali. L.R. 13/2001 – Contributi agli investimenti a Istituzioni Private"

Piano dei conti finanziario: U 2.03.04.01

Variazione E.F. 2020 (Competenza e cassa): + € 150.000,00

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e ss.mm.ii.

Lo spazio finanziario è autorizzato ai sensi della DGR n. 94 del 4 febbraio 2020.

La spesa di cui al presente provvedimento sarà impegnata con successivi atti dirigenziali del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta, trattandosi di materia rientrante nella sua competenza, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e dell'art.4, co. 4, lett. k) della L. R. n. 7/97, l'adozione del conseguente atto finale:

- di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- di approvare una variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Bilancio gestionale 2020-2022 e al documento tecnico di accompagnamento, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella copertura finanziaria del presente provvedimento;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a procedere alla formale concessione del finanziamento, se pur parzialmente, agli Enti indicati in narrativa;
- di trasmettere la presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria e alla Sezione Lavori Pubblici per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente deliberazione di variazione al Bilancio di previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L. R. n. 28/2001 e del D. Lgs. 118/2011.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile della P.O. Geom. Francesco Bitetto

Il Dirigente ad interim del Servizio Gestione Opere Pubbliche Dott.ssa Teresa De Leo

Il Dirigente ad interim della Sezione Lavori Pubblici Avv. Raffaele Landinetti

Il sottoscritto direttore di Dipartimento non **ravvisa/ravvisa** la necessità di esprimere sulla proposta di delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento ing. Barbara Valenzano

L'Assessore Proponente avv. Giovanni Giannini

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la proposta dell'Assessore alle Infrastrutture;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di prendere atto di quanto esposto in narrativa;
- **Di approvare** una variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Bilancio gestionale 2020-2022 e al documento tecnico di accompagnamento, ai sensi dell'art. 51, co. 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., come indicato nella copertura finanziaria del presente provvedimento;
- **Di autorizzare** il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici a procedere alla formale concessione del finanziamento, se pur parzialmente, agli Enti indicati in narrativa;
- **Di trasmettere** la presente deliberazione alla Sezione Bilancio e Ragioneria e alla Sezione Lavori Pubblici per gli adempimenti di competenza;

• **Di pubblicare** la presente deliberazione di variazione al Bilancio di previsione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L. R. n. 28/2001 e del D. Lgs. 118/2011.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

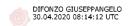
	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
Г	LLP	DEL	2020	11	29.04.2020

VARIAZIONE COMPENSATIVA, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. 118/2011 E SS.MM.II., AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2020-2022, APPROVATO CON LA D.G.R. 5

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO



Dirigente

DR. NICOLA PALADINO



Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO LLP/2020/11 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005031

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0511010	INTERVENTIDI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE DANNEGGIA TEDA CALAMITA'NATURALI.L.R. 13/2001	AUTONOMO	65.000,000-	65.000,00-	00'0	00,00
U0511014	INTERVENTI DI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE DANNEGGIATE DA CALAMITA'NATURALI.L.R. 13/2001 - BENI IMMOBILI DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO	AUTONOMO	50.000,00-	50.000,00-	0,00	0,00
U0521043	INTERVENTIDI SOMMA URGENZA DI COMPETENZA REGIONALEE DEI SOGGETTIPREVISTI NELL'ART. 3, COMMA I LETT. A L.R. 13/2001, L.R. 20/2000 E ART. 147 D.P.R. 554/1999. ART. 34 L.R. 14/2004 INTERVENTIDI COMPETENZA REGIONALE	AUTONOMO	35.000,000-	35.000,00-	00'0	00'0
Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0511013	INTERVENTIDI RIPRISTINO DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICO INTERESSE DANNEGGIATEDA CALAMITA'NATURALI.L.R. 13/2001 - CONTRIBUTI AGL I INVESTIMENTIA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	AUTONOMO	150.000,00	150.000,00	00'0	0,00

Previsioni Previsioni Previsioni dell'anno 2020	00'0 00'0	0,00 0,00 0,00
Cassa		000
RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019		00'0
Descrizione Capitolo	Disavanzo di Amministrazione	TOTALE GENERALE





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 630

POR Puglia 2014-2020-Az. 4.4 "Interventi per aumento mobilità sost. area urbane e sub-urbane". Riprogrammazione sub-Az.4.4-4.4.b-4.4.c-4.4.d.Proc.ra concertativo-negoziale per sel. proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento parco rotabile automobilistico per serv. di trasporto pubblico loc. urbano (sub-Azione4.4b).Var. al Bil. prev.es.fin.2020 e plur.2020-22(D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii)

L'Assessore ai Trasporti, avv. Giovanni Giannini, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile delle sub- Azioni4.4.a – 4.4.b – 4.4.c – 4.4.d, confermata dal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL di concerto, per la parte contabile, con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, dott. Pasquale Orlando, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, prof. ing. Domenico Laforgia, riferisce quanto segue:

VISTI:

- il vigente Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca nonché le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il vigente Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 Relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale ed alle disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo: "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018;
- l'Accordo di Partenariato Italia 20142020, che definisce la strategia e le priorità di investimento per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei (SIE) 20142020, approvato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con propria Decisione di esecuzione C (2014) 8021 finale, e che ne approva determinati elementi, così come previsto dal Regolamento (UE) 1303/2013;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1643 del 18 settembre 2015, relativa alle prime indicazioni programmatiche per la realizzazione di infrastrutture per la mobilità a valere sul POR Puglia 2014-2020;
- il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 (CCI 2014IT16M2OP002), approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 del 23/10/2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 e ss.mm.ii. con cui si è proceduto all'approvazione del Programma Operativo nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione (SFC 2014) e si è preso d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) n. 5854 della Commissione Europea del 13 agosto 2015 che approva determinati elementi del Programma Operativo "POR Puglia FESR-FSE 2014/2020";
- le Deliberazioni n. 582 del 26 aprile 2016 e ss.mm.ii. con cui la Giunta regionale ha preso atto del documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni del Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020" approvato, ai sensi dell'art. 110 (2) lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013, dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07 giugno 2016 con la quale il Dirigente pro tempore della Sezione Mobilità sostenibile e Vigilanza del TPL è stata nominata responsabile dell'Azione 4.4 del POR Puglia 2014/2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1176 del 29 luglio 2016, con la quale è stato conferito all'ing. Irene

- Di Tria l'incarico di Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, nonché le successive proroghe dell'incarico conferite con successive Deliberazioni di Giunta regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 23 novembre 2016, n. 1773 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020 Linee di indirizzo Asse IV Azione 4.4 e Asse VII Azioni 7.1-7.2-7.3-7.4";
- le Linee Guida "Interventi materiale rotabile" approvate il 12 maggio 2017 dall'Agenzia per la Coesione Territoriale Area progetti e strumenti Ufficio 2 Infrastrutture e Ambiente;
- la Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 39 del 21 giugno 2017, con il quale è stato adottato il documento descrittivo del Sistema di gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 redatto ai sensi degli artt.72,73 e 74 del Regolamento (UE) n.1303/2013 e da ultimo modificato con Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 402 del 18/12/2019;
- il DPR n. 22 del 05 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi di investimento europei (SIE) per il periodo diprogrammazione 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2209 del 29 novembre 2018, concernente la riprogrammazione degli interventi di cui alle Sub-Azioni 4.4.a 4.4.b 4.4.c 4.4.d del POR Puglia 2014/2020;
- la Legge Regionale n. 67 del 28 dicembre 2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2019)";
- la Legge Regionale n. 68 del 28 dicembre 2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019 2021";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 95 del 22 gennaio 2019 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 previsti dall'art. 39,comma 10 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 e ss.mm.ii..

Premesso che:

- la Legge Regionale del 31 ottobre 2002 n. 18 e ss.mm.ii. "Testo unico sulla disciplina del trasporto pubblico locale" individua nel Piano Regionale dei Trasporti (PRT) lo strumento programmatico generale della Regione rivolto a realizzare sul territorio, in armonia con gli obiettivi del Piano Generale dei Trasporti e degli altri documenti programmatici internazionali, nazionali e interregionali, un sistema equilibrato del trasporto delle persone e delle merci, ecologicamente sostenibile, connesso ai piani di assetto territoriale e di sviluppo socioeconomico;
- la suddetta L.R. n. 18/2002 stabilisce, tra l'altro, che:
 - ✓ i Comuni esercitano le funzioni di programmazione e di amministrazione, con esclusione di quelle che richiedono l'esercizio unitario a livello regionale dei servizi di trasporto pubblico automobilistici, tranviari e filoviari compresi nei propri ambiti territoriali (art. 3 comma 1);
 - ✓ una parte del Fondo Regionale Trasporti (FRT) è ripartito dalla Giunta regionale fra gli enti locali a copertura degli oneri dei servizi minimi di cui all'articolo 5 della medesima Legge attribuiti alla competenza di ciascun ente locale. Gli enti locali iscrivono annualmente nei propri bilanci somme destinate ai servizi di trasporto pubblico non inferiori alle risorse trasferite dalla Regione e incrementate delle proprie (art. 3 comma 4);
 - ✓ la Giunta Regionale determina i servizi minimi di TPRL, come definiti all'articolo 16 del D.Lgs. n. 422/1997, con l'obiettivo di realizzare livelli di servizi sufficientemente rapportati alla effettiva domanda di trasporto, monitorata con continuità a cura dell'Osservatorio della mobilità. I servizi minimi di trasporto urbano possono riguardare esclusivamente i Comuni con popolazione superiore a quindicimila abitanti risultanti dall'ultimo censimento ufficiale, fatti salvi i Comuni minori già dotati di servizi di trasporto urbano alla data di entrata in vigore della presente legge (art. 5)
 - ✓ i servizi minimi di T.P.R.L. non comprendono i servizi gestiti in economia dai Comuni, i cui oneri restano a carico dei bilanci comunali;

- la Legge Regionale n. 16 del 23.06.2008 "Principi, indirizzi e linee di intervento in materia di piano regionale dei trasporti" stabilisce, all'art. 2, che il Piano Regionale dei Trasporti venga attuato attraverso piani attuativi che contengono, per ciascuna modalità di trasporto, le scelte di dettaglio formulate a partire da obiettivi, strategie e linee di intervento definite nel PRT e che le linee di intervento relative ai servizi minimi di trasporto pubblico regionale e locale (TPRL), individuate dal PRT, vengano attuate dal Piano Triennale dei Servizi (PTS), strumento di programmazione settoriale regionale e piano attuativo del PRT, che, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. 18/2002, definisce i servizi, la loro organizzazione e le risorse per la loro gestione;
- la Legge Regionale n. 24 del 20 agosto 2012 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali" ha istituito gli Ambiti Territoriali Ottimali, il cui perimetro coincide con quello amministrativo delle Province, per i servizi automobilistici che non richiedono l'esercizio unitario regionale e l'Ambito Territoriale Ottimale di estensione regionale che, oltre ai servizi marittimi, aerei e ferroviari, comprende, ai sensi del comma 8 dell'articolo 16 della L.R. n. 18/2002, anche gli eventuali servizi automobilistici, come definiti dal Piano triennale dei servizi, che collegano tra loro i bacini e che, per la loro caratteristica, richiedono un esercizio unitario a livello regionale;
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 598 del 26 aprile 2016 sono stati approvati, il Piano Attuativo 2015/2019 del PRT (PA PRT) e il Piano Triennale dei Servizi 2015-2017 (PTS);
- con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2086 del 21.12.2016 sono state approvate le Linee guida per la redazione ed aggiornamento dei Piani di bacino del trasporto pubblico locale;
- le Linee Guida "Interventi materiale rotabile" dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, rappresentano un supporto alle Autorità di Gestione e ai Beneficiari coinvolti nell'implementazione delle azioni dedicate all'acquisto o al rinnovo del materiale rotabile, fornendo indicazioni di base in termini di caratteristiche minime che gli interventi devono possedere, sia per quanto concerne le condizioni imposte dall'Accordo di Partenariato che per alcuni elementi verticali relativi a procedure e modalità di attuazione degli interventi;
- nell'ambito del POR Puglia 2014-2020, l'Asse prioritario IV "Energia sostenibile e qualità della vita", individua l'Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:
 - o Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
 - o Interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale;
 - o Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
 - Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;
- con la Determinazione Dirigenziale della Sezione Programmazione Unitaria n. 110 del 10/11/2017
 (da ultimo integrata con D.D. della Sezione Programmazione Unitaria n. 425/2108 e n. 398/2019) si è proceduto, tra l'altro, ad articolare l'Azione 4.4 del POR Puglia 2014/2020 nelle seguenti n. 4 Sub-Azioni:
 - √ 4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della
 mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto";
 - √ 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile";
 - √ 4.4.c "Sistemi di trasporto intelligenti";
 - ✓ 4.4.d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di *charginghub*.

Rilevato che:

 con Deliberazione di Giunta Regionale n. 611 del 17/04/2018,tra l'altro,si è dato mandato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale di procedere alla predisposizione di apposito Avviso pubblico rivolto ai Comuni dotati di servizi minimi di TPL, finalizzato alla dismissione di autobus dedicati al servizio di trasporto pubblico locale non più conformi ai livelli qualitativi comunitari e contestualmente all'ammodernamento del parco rotabile promuovendo l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale, secondo alcune indicazioni programmatiche;

- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2209 del 29/11/2018 si è proceduto a riprogrammare le risorse finanziarie e gli interventi di cui alle DD.GG.RR. n. 1773 del 23/11/2016 e n. 611 del 17/04/2018, per quanto concerne l'Azione 4.4 del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 732 del 18/04/2019 si è proceduto apportare la variazione in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii e si è autorizzato il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 68.000.000,00 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020;
- con Determinazione del Dirigente Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL del 7 maggio 2018 n. 12, si è, tra l'altro, procedutoad adottare a valere sull'Azione 4.4 del POR l'Avviso "SMART GO CITY", teso alla selezione di interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano, al fine di favorire la dismissione di autobus non più conformi ai livelli qualitativi comunitari attraverso l'acquisto di autobus dotati della più recente classe di emissione di inquinanti e a basso impatto ambientale da destinare al servizio di trasporto pubblico locale, all'uopo stanziando risorse per complessivi € 68.000.000,00.

Dato atto che:

- la Regione Puglia, in coerenza con la programmazione comunitaria ed in linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato per il ciclo di programmazione 2014-2020, intende promuovere interventi funzionali ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso processi di ammodernamento e miglioramento del sistema trasportistico pubblico locale di persone al fine di sostenere percorsi di transizione indirizzati verso un'economia a basse emissioni di carbonio;
- a seguito della verifica sull'efficacia di attuazione di cui agli artt. 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 è stato disposto di individuare,nell'ambito dell'Azione 4.4. "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane", le risorse equivalenti alla mancata assegnazione della riserva di efficacia dell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" pari a € 26.473.472,00;
- a valle della procedura di selezione di cui all'Avviso "SMART GO CITY" sono risultate ammesse a finanziamento
 15 proposte progettuali per un totale di contributo pubblico assentito pari a € 39.126.044,74, a fronte della dotazione di complessivi € 68.000.000,00;
- con DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019 si è, ai sensi della L.R. n. 18/02, proceduto, tra l'altro, alla determinazione dei servizi minimi di TPRL ex art. 16 del D.Lgs. n. 422/1997;
- il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, al fine di avere una rappresentazione completa ed aggiornata dei servizi di TPL urbani attivi sul territorio regionale, con nota prot. AOO_184/PROT/03/12/2019/0002675 del 03/12/2019,ha richiesto al Dirigente della Sezione TPL e Grandi progetti l'elenco dei Comuni pugliesi con contratti di servizio del TPL prorogati sino a giugno 2020 e dei Comuni ai quali saranno riconosciuti i contributi regionali per l'esercizio del TPL a partire da giugno 2020;
- la Sezione TPL e Grandi Progetti ha riscontrato la suddetta richiesta con nota prot. n. 0004944 del 19/12/2019 acquisita al prot. AOO_184/PROT/19/12/2019/0002813;
- con nota prot. n. 49/2020 del 12/02/2020 (protocollo regionale AOO_184/PROT/18/02/2020/0000535),
 l'ANCI Puglia ha rappresentato al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto

Pubblico Locale che, a fronte dei potenziali Beneficiari come individuati nell'Avviso "SMART GO CITY", pubblicato sul BURP n. 68 del 17.05.2018, per molti dei Comuni titolari di contratti di servizio di TPL in corso di validità, non si erano oggettivamente create le condizioni per un'ammissione a finanziamento su detto strumento e, pertanto,ha manifestato l'opportunità di implementare, in attuazione delle strategie programmatiche regionali ed in *compliance* con quanto previsto nell'ambito del POR 2014/2020, una nuova ulteriore procedura per consentire ai Comuni pugliesi non finanziati in relazione all'Avviso *de quo* di realizzare interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano.

Rilevato altresì che:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009", reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate e delle relative spese.

VISTA:

- la L.R. n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 2022;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n.94 del 04/02/2020 recante "Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento."

Si ritiene che, alla luce delle risultanze istruttorie, sussistono i presupposti di fatto e di diritto per:

- riprogrammare, per effetto di quanto disposto con DGR n. 2167/2019, le risorse a disposizione sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020,pari a € 95.526.528,00 al netto del taglio di € 26.473.472,00, come di seguito rappresentato, tenendoanche conto delle procedure di selezione già implementate:

Azione	sub-Azione	Intervento	Beneficiario	Importo
	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 6.082.870,80
	collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 348.647,09
4.4	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 39.126.044,74
		Procedura concertativo negoziale per l'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricor- so a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 14.400.483,26

	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€28.168.482,11
4.4d "Sviluppo delle infrastrut- ture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambien- tale anche attraverso iniziative di charginghub"	Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA –PRT 2015-2019. "Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica"	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 7.400.000,00
		Totale	€ 95.526.528,00

- stabilire,pertanto,che le risorse disponibilie residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 siano allocate sulla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, in conformità a quanto stabilito dalla POS C1.f del Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020 vigente, all'implementazione di specifica procedura concertativo-negoziale per la selezione di proposte progettualifinalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY";
- stabilire che i Soggetti ammessi a partecipare alla suddetta procedura concertativo-negoziale sono:
 - I. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate attualmente di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019, che dovranno garantire con Contratto di Servizio, il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1370/2007, nonché delle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore e di tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là del contratto stesso, che, in particolare, dovrà contenere le seguenti clausole:
 - a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
 - b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
 - c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che l'azienda si era eventualmente impegnata ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare (ad esempio nel caso di proposta migliorativa offerta in sede di gara);
 - d) l'impegno a carico dell'azienda della manutenzione degli autobus, il cui importo verrà restituito nell'ambito dei canoni di servizio calcolati per la compensazione dello svolgimento del servizio;
 - e) la restituzione degli autobus in caso di cessazione del servizio;
 - II. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019, e regolatoattraverso forme alternative al Contratto di Servizio di cui sopra,conformemente a quanto stabilito dalRegolamento (CE) n. 1370/2007 che all'art. 2, punto i)riporta: "[...]il contratto può, altresì, secondo l'ordinamento giuridico degli Stati membri, consistere in una decisione adottata dall'autorità competente: che assume la forma di un atto individuale di natura legislativa o regolamentare, oppure che specifica le condizioni alle quali l'autorità competente fornisce essa stessa i servizi o ne affida la fornitura a un operatore interno".

Anche in questo caso si dovrà garantire la conformità alle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore edovranno essere garantiti tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là dell'atto stesso, prevedendo, in particolare, nell'atto regolatore del serviziole seguenti clausole:

- a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
- b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
- c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che il Comune si era eventualmente impegnato ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare;
- d) la manutenzione degli autobus a carico del Comune;
- stabilire che le Amministrazioni comunali già ammesse al finanziamento a valere sull'avviso "SMART GO CITY Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano", adottato con D.D. n. 12 del 7/5/2018 pubblicata sul BURP n. 68 del 17.05.2018, non possono partecipare alla procedura concertativo-negoziale;
- stabilire che la procedura concertativo-negoziale da utilizzare per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, si svolga secondo le seguenti fasi:
 - ✓ una prima fase atta a verificare la rispondenza della proposta progettuale ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:
 - coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR Puglia 2014/2020 (generale);
 - conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (generale);
 - coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi della Direttiva 2008/50/CE (specifico Azione 4.4);
 - coerenza con gli strumenti di regolamentazione e normativi comunitari, nazionali e regionali, con particolare riferimento alla L.R. 16/2008 e agli strumenti di pianificazione della mobilità dell'aree urbane (specifico Azione 4.4);
 - coerenza con gli strumenti di programmazione in materia dei Trasporti, con particolare riferimento al Piano Regionale dei Trasporti, al suo Piano attuativo quinquennale, al Piano Triennale dei Servizi, nonché agli strumenti di programmazione territoriale e in particolare allo Scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e al progetto territoriale "il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" (specifico Azione 4.4);
 - ✓ una seconda fase atta a verificare la rispondenza dell'intervento con i seguenti criteri di valutazione sostenibilità ambientale:
 - qualità della progettazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie;
 - grado di soddisfacimento della mobilità e del riequilibrio tra trasporto pubblico e privato
 - integrazione tra il contesto territoriale e trasportistico;
 - nelle operazioni di rinnovo del materiale rotabile e dell'armamento ferroviario, prediligere per i nuovi componenti l'uso di materiali sostenibili (materiali riciclati/ recuperati, materiali riciclabili e smontabili, materiali dotati di marchi di qualità ecologica riconosciuti, ecc..) e l'abbattimento delle emissioni di atmosfera;
- stabilire che, al fine realizzare in maniera diffusa sul territorio pugliese interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano, nell'ambito della procedura concertativo-negoziale, si tenga conto per la definizione delle proposte progettuali dei parametri sotto riportati, individuati tenendo conto dei valori medi di importi a base d'asta di gare pubbliche esperite su scala nazionale:

LIMITI	LIMITI MINIMI E MASSIMI DI SPESA PER SINGOLO AUTOBUS ED OPTIONALS (AL NETTO DI IVA)						
Lunghezza	Gasolio	Metano	Ibrido	Elettrico			
da 7,00 a 12,99metri	Da € 195.000,0 a € 245.000,00	Da € 210.000,00 a € 280.000,00	Da € 330.000,00 a € 440.000,00	Da € 360.000,00 a € 450.000,00			

- apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e

dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 55 del 21/01/2020, relative all'esercizio finanziario 2020 in termini di competenza e cassa, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;

- stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per la procedura concertativo negoziale è pari a €
 14.400.483,26 a valere sull'Asse IV, Azione 4.4 del P.O.R. Puglia 2014 2020;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 14.400.483,26 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- demandareal Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL gli adempimenti connessi all'avvio e perfezionamento della procedura concertativo-negoziale, delegando lo stesso Dirigente, sin d'ora, alla sottoscrizione del Disciplinare tra la Regione Puglia ed i Beneficiari ad esito della suddetta procedura.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D. Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

Sezione copertura finanziaria ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018/2020 approvato con DGR n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014.

CDA	62 Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Formazione E Lavoro
CRA	06 Sezione Programmazione Unitaria

ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA

CNI	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario
	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SO- STENIBILE NELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUB- BLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRA- ZIONI LOCALI.COFINANZIAMENTO REGIONALE	10.6.2	2 - trasporto pubblico locale	7 – Spese correlate ai finanziamenti dell' Unio- ne Europea finanziati da risorse dell'Ente	U.2.03.01.02.000

VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA: BILANCIO VINCOLATO

PARTE I^ - ENTRATA

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	Variazione competenza e cassa e.f. 2021	Variazione competenza e.f. 2022
E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE FONDO FESR	E.4.02.05.03.001	+6.480.217,47€	+720.024,17 €
E4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO FONDO FESR	E.4.02.01.01.001	+4.536.152,23€	+504.016,92 €

TITOLO GIURIDICO CHE SUPPORTA IL CREDITO:

Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia, da ultimo modificato con Decisione C(2018)7150 della Commissione Europea del 23/10/2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dello Economia e Finanza.

PARTE II^ SPESA

Spesa di tipo ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'All. 7 al D. Lgs. 118/2011: 2 - Trasporto Pubblico Locale

Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'UE di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione competenza e cassa e.f. 2021	Variazione competenza e.f. 2022
U1161442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENI- BILE NELLE AREE UR- BANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	10.6.2	3	U.2.03.01.02.000	+ 6.480.217,47	+720.024,16
U1162442	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENI- BILE NELLE AREE UR- BANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	10.6.2	4	U.2.03.01.02.000	+ € 4.536.152,23 €	+504.016,91€

CNI	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 – INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENI- BILE NELLE AREE UR- BANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. COFINANZIA- MENTO REGIONALE		7	U.2.03.01.02	+1.944.065,24€	+216.007,25€
U1100050	Fondo di riserva per il cofinanziamento re- gionale di programmi comunitari (ART. 54, comma 1 LETT. A - L.R. N. 28/2001)	20.3.1	8	U.2.05.01.99	-1.944.065,24 €	-216.007,25€

La variazione di cui al presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii..

L'entrata e la spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi € 14.400.483,26 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata con esigibilità negli esercizi 2021–2022 mediante accertamento e impegno da assumersi con atto dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale, in qualità di Responsabile dell'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, giusta DGR n. 833/2016, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" e par. 3.19 riferito alle aperture di credito del D. Lgs. 118/2011 a valere sui seguenti capitoli secondo il cronoprogramma di seguito evidenziato:

Capitolo di entrata	Quota	e.f.2021	e.f. 2022
4339010	UE	6.480.217,47 €	720.024,16 €
4339020	STATO	4.536.152,23 €	504.016,91€
		11.016.369,70€	1.224.041,07 €

Capitolo di spesa	Quota	e.f. 2021	e.f. 2022
U1161442	UE	6.480.217,47 €	720.024,16 €
U1162442	STATO	4.536.152,23 €	504.016,91€
CNI	REGIONE	1.944.065,24 €	216.007,25 €
	Totale € 14.400.483,26	12.960.434,93 €	1.440.048,33 €

L'Assessore ai Trasporti, d'intesa con l'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettere d) e k) della L.R. 7/1997, propone alla Giunta:

- 1) di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- 2) di riprogrammare, per effetto di quanto disposto con DGR n. 2167/2019, le risorse a disposizione sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, pari a € 95.526.528,00 al netto del taglio di € 26.473.472,00, come di seguito rappresentato, tenendo anche conto delle procedure di selezione già implementate:

Azione	sub-Azione	Intervento	Beneficiario	Importo
	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 6.082.870,80
		Sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 348.647,09
	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricor- so a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 39.126.044,74
4.4		Procedura concertativo negoziale per l'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricor- so a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 14.400.483,26
	4.4d "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub"	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 28.168.482,11
		Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA –PRT 2015-2019. "Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica"	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 7.400.000,00
			Totale	€ 95.526.528,00

- 3. di stabilire, pertanto, che le risorse disponibili e residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 siano allocate sulla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, in conformità a quanto stabilito dalla POS C1.f del Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020 vigente, all'implementazione di specifica procedura concertativo-negoziale per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY";
- 4. di stabilire che i Soggetti ammessi a partecipare alla suddetta procedura concertativo- negoziale sono:
 - I. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate attualmente di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019, che dovranno garantire con Contratto di Servizio, il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1370/2007, nonché delle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore e di tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là del contratto stesso che, in particolare, dovrà contenere le seguenti clausole:
 - a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
 - b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
 - c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che l'azienda si era eventualmente impegnata ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare (ad

- esempio nel caso di proposta migliorativa offerta in sede di gara);
- d) l'impegno a carico dell'azienda della manutenzione degli autobus, il cui importo verrà restituito nell'ambito dei canoni di servizio calcolati per la compensazione dello svolgimento del servizio;
- e) la restituzione degli autobus in caso di cessazione del servizio;
- II. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019, e regolato attraverso forme alternative al Contratto di Servizio di cui sopra, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1370/2007 che all' art. 2, punto i)riporta: "[...] il contratto può, altresì, secondo l'ordinamento giuridico degli Stati membri, consistere in una decisione adottata dall'autorità competente: che assume la forma di un atto individuale di natura legislativa o regolamentare, oppure che specifica le condizioni alle quali l'autorità competente fornisce essa stessa i servizi o ne affida la fornitura a un operatore interno". Anche in questo caso si dovrà garantire la conformità alle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore e dovranno essere garantiti tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là dell'atto stesso, prevedendo, in particolare, nell'atto regolatore del servizio le seguenti clausole:
 - a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
 - b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
 - c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che il Comune si era eventualmente impegnato ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare;
 - d) la manutenzione degli autobus a carico del Comune;
- di stabilire che le Amministrazioni comunali già ammesse al finanziamento a valere sull'avviso "SMART GO CITY Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano" adottato con D.D. n. 12 del 7/5/2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17.05.2018, non possono partecipare alla procedura concertativo-negoziale;
- di stabilire che la procedura concertativo-negoziale da utilizzare per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, si svolga secondo le seguenti fasi:
 - ✓ una prima fase atta a verificare la rispondenza della proposta progettuale ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:
 - coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR Puglia 2014/2020 (generale);
 - conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (generale);
 - coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi della Direttiva 2008/50/CE (specifico Azione 4.4);
 - coerenza con gli strumenti di regolamentazione e normativi comunitari, nazionali e regionali, con particolare riferimento alla L.R. 16/2008 e agli strumenti di pianificazione della mobilità dell'aree urbane (specifico Azione 4.4);
 - coerenza con gli strumenti di programmazione in materia dei Trasporti, con particolare riferimento al Piano Regionale dei Trasporti, al suo Piano attuativo quinquennale, al Piano Triennale dei Servizi, nonché agli strumenti di programmazione territoriale e in particolare allo Scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

e al progetto territoriale "il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" (specifico Azione 4.4);

- ✓ una seconda fase atta a verificare la rispondenza dell'intervento con i seguenti criteri di valutazione sostenibilità ambientale:
 - qualità della progettazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie;
 - grado di soddisfacimento della mobilità e del riequilibrio tra trasporto pubblico e privato
 - integrazione tra il contesto territoriale e trasporti stico;
 - nelle operazioni di rinnovo del materiale rotabile e dell'armamento ferroviario, prediligere per i nuovi componenti l'uso di materiali sostenibili(materiali riciclati/ recuperati, materiali riciclabili e smontabili, materiali dotati di marchi di qualità ecologica riconosciuti, ecc..) e l'abbattimento delle emissioni di atmosfera;
- 7) di stabilire che, al fine realizzare in maniera diffusa sul territorio pugliese interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano, nell'ambito della procedura concertativo-negoziale, si tenga conto per la definizione delle proposte progettuali dei seguenti parametri sotto riportati, individuatitenendo conto dei valori medi di importi a base d'asta di gare pubbliche esperite su scala nazionale:

LIMITI I	MINIMI E MASSIMI DI SPE	SA PER SINGOLO AUTOBUS	ED OPTIONALS (AL NETTO	O DI IVA)
Lunghezza	Gasolio	Metano	Ibrido	Elettrico
da 7,00 a 12,99 metri	Da € 195.000,0 a €245.000,00	Da € 210.000,00 a €280.000,00	Da € 330.000,00 a €440.000,00	Da € 360.000,00 a €450.000,00

- 8) di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 55 del 21/01/2020, relative all'esercizio finanziario 2020 in termini di competenza e cassa, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- 9) di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per la procedura concertativo negoziale è pari a € 14.400.483,26 a valere sull'Asse IV, Azione 4.4 del P.O.R. Puglia 2014 2020;
- 10) di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 14.400.483,26 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- 11) di demandare al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL gli adempimenti connessi all'avvio e perfezionamento della procedura concertativo-negoziale, delegando lo stesso Dirigente, sin d'ora, alla sottoscrizione del Disciplinare tra la Regione Puglia ed i Beneficiari ad esito della suddetta procedura;
- 12) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- 13) di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- 14) di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 15) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli

stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Responsabile delle sub Azioni 4.4.a Giulia Di Leo

4.4.b - 4.4.c - 4.4.d del POR Puglia 2014/2020

Il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza Irene Di Tria

del Trasporto Pubblico Locale

Responsabile dell'Azione 4.4. del POR Puglia 2014/2020

Il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria Pasquale Orlando

I sottoscritti Direttori di Dipartimento NON RAVVISANO la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Barbara Valenzano

Qualità Urbana, Opere Pubbliche Ecologia e Paesaggio

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Domenico Laforgia

Economico, Innovazione, istruzione, formazione e lavoro

L'Assessore al Bilancio Raffaele Piemontese

con delega alla Programmazione Unitaria

L'Assessore ai Trasporti Giovanni Giannini

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti e dell'Assessore con delega alla Programmazione Unitaria;

- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di fare propria e approvare la relazione esposta in narrativa, e che qui si intende integralmente riportata;
- 2) di riprogrammare, per effetto di quanto disposto con DGR n. 2167/2019, le risorse a disposizione sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, pari a € 95.526.528,00 al netto del taglio di € 26.473.472,00, come di seguito rappresentato, tenendo anche conto delle procedure di selezione già implementate:

Azione	sub-Azione	Intervento	Beneficiario	Importo
	4.4.a "Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati	Velostazioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 6.082.870,80
	all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto"	Sistemi di priorità semaforica sul "sistema nodo" per accrescere le performance del TPL	Amministrazioni Pubbliche	€ 348.647,09
	4.4.b "Rinnovo del materiale	Ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricor- so a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 39.126.044,74
4.4	4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile"	Procedura concertativo negoziale per l'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale tramite il ricorso a mezzi a basso carico inquinante di emissioni	Amministrazioni Pubbliche	€ 14.400.483,26
	4.4d "Sviluppo delle infra-	Percorsi ciclabili e/o ciclopedonali sia su scala micro locale che di medio lungo raggio	Amministrazioni Pubbliche	€ 28.168.482,11
	strutture necessarie all'u- tilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di char- ginghub"	Interventi sulla mobilità ciclistica previsti nel PA –PRT 2015-2019. "Realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica"	Regione Puglia, Amministrazioni Pubbliche	€ 7.400.000,00
	1		Totale	€ 95.526.528,00

- 3) di stabilire, pertanto, che le risorse disponibili e residuali, alla luce del taglio disposto con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2167/2019 dall'Autorità di Gestione, pari ad € 14.400.483,26 siano allocate sulla sub-Azione 4.4.b "Rinnovo del materiale rotabile" al fine di procedere, in conformità a quanto stabilito dalla POS C1.f del Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020 vigente, all'implementazione di specifica procedura concertativo-negoziale per la selezione di proposte progettuali finalizzate all'ammodernamento del parco mezzi del trasporto pubblico locale, da rivolgere ai Comuni pugliesi dotati di servizi di TPL in corso di validità e che, giusta nota formulata da ANCI Puglia, non sono risultati Beneficiari di contributi a valere sull'Avviso "SMART GO CITY";
- 4) di stabilire che i Soggetti ammessi a partecipare alla suddetta procedura concertativo- negoziale sono:
 - I. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate attualmente di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9

dicembre 2019, che dovranno garantire con Contratto di Servizio, il rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n. 1370/2007, nonché delle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore e di tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là del contratto stesso che, in particolare, dovrà contenere le seguenti clausole:

- a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
- b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
- c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che l'azienda si era eventualmente impegnata ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare (ad esempio nel caso di proposta migliorativa offerta in sede di gara);
- d) l'impegno a carico dell'azienda della manutenzione degli autobus, il cui importo verrà restituito nell'ambito dei canoni di servizio calcolati per la compensazione dello svolgimento del servizio;
- e) la restituzione degli autobus in caso di cessazione del servizio;
- II. le Amministrazioni comunali della Regione Puglia dotate di servizio di trasporto pubblico locale, in coerenza con i servizi di TPL riconosciuti all'interno della DGR n. 2304 del 9 dicembre 2019, e regolato attraverso forme alternative al Contratto di Servizio di cui sopra, conformemente a quanto stabilito dal Regolamento (CE) n. 1370/2007 che all' art. 2, punto i)riporta: "[...] il contratto può, altresì, secondo l'ordinamento giuridico degli Stati membri, consistere in una decisione adottata dall'autorità competente: che assume la forma di un atto individuale di natura legislativa o regolamentare, oppure che specifica le condizioni alle quali l'autorità competente fornisce essa stessa i servizi o ne affida la fornitura a un operatore interno". Anche in questo caso si dovrà garantire la conformità alle disposizioni della normativa nazionale e regionale di settore e dovranno essere garantiti tutti gli elementi necessari per sterilizzare il possibile vantaggio per fini che vanno al di là dell'atto stesso, prevedendo, in particolare, nell'atto regolatore del servizio le seguenti clausole:
 - a) la presenza di un vincolo di destinazione d'uso degli autobus volto all'esclusivo assolvimento degli obblighi di servizio pubblico nell'area oggetto del servizio;
 - b) l'inalienabilità degli autobus oggetto di finanziamento a valere sul POR Puglia 2014-2020;
 - c) il vincolo che gli autobus acquistati siano aggiuntivi rispetto a quelli che il Comune si era eventualmente impegnato ad acquistare per ammodernare il proprio parco veicolare;
 - d) la manutenzione degli autobus a carico del Comune;
- 5) di stabilire che le Amministrazioni comunali già ammesse al finanziamento a valere sull'avviso "SMART GO CITY Avviso pubblico per la selezione di interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano" adottato con D.D. n. 12 del 7/5/2018, pubblicata sul BURP n. 68 del 17.05.2018, non possono partecipare alla procedura concertativo-negoziale;
- 6) di stabilire che la procedura concertativo-negoziale da utilizzare per la selezione di proposte progettuali finalizzate al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano a valere sull'Azione 4.4 del POR Puglia 2014-2020, si svolga secondo le seguenti fasi:
 - ✓ una prima fase atta a verificare la rispondenza della proposta progettuale ai seguenti criteri di ammissibilità sostanziale:
 - coerenza con l'obiettivo specifico e con i contenuti del POR Puglia 2014/2020 (generale);
 - conformità alle regole comunitarie e nazionali in tema di appalti e di aiuti di Stato (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di parità di genere e non discriminazione e dell'accessibilità (generale);
 - rispetto del principio orizzontale di sviluppo ambientale e sostenibile (generale);
 - coerenza con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria ai sensi della Direttiva 2008/50/CE (specifico Azione 4.4);

- coerenza con gli strumenti di regolamentazione e normativi comunitari, nazionali e regionali, con particolare riferimento alla L.R. 16/2008 e agli strumenti di pianificazione della mobilità dell'aree urbane (specifico Azione 4.4);
- coerenza con gli strumenti di programmazione in materia dei Trasporti, con particolare riferimento al Piano Regionale dei Trasporti, al suo Piano attuativo quinquennale, al Piano Triennale dei Servizi, nonché agli strumenti di programmazione territoriale e in particolare allo Scenario strategico del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e al progetto territoriale "il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce" (specifico Azione 4.4);
- ✓ una seconda fase atta a verificare la rispondenza dell'intervento con i seguenti criteri di valutazione sostenibilità ambientale:
 - qualità della progettazione, anche in riferimento alle nuove tecnologie;
 - grado di soddisfacimento della mobilità e del riequilibrio tra trasporto pubblico e privato
 - integrazione tra il contesto territoriale e trasporti stico;
 - nelle operazioni di rinnovo del materiale rotabile e dell'armamento ferroviario, prediligere per i nuovi componenti l'uso di materiali sostenibili (materiali riciclati/ recuperati, materiali riciclabili e smontabili, materiali dotati di marchi di qualità ecologica riconosciuti, ecc..) e l'abbattimento delle emissioni di atmosfera;
- 7) di stabilire che, al fine realizzare in maniera diffusa sul territorio pugliese interventi finalizzati al rinnovo del parco automobilistico del TPL urbano, nell'ambito della procedura concertativo-negoziale, si tenga conto per la definizione delle proposte progettuali dei seguenti parametri sotto riportati, individuati tenendo conto dei valori medi di importi a base d'asta di gare pubbliche esperite su scala nazionale:

LIMITI	MINIMI E MASSIMI DI SPE	SA PER SINGOLO AUTOBUS	ED OPTIONALS (AL NETTO	O DI IVA)
Lunghezza	Gasolio	Metano	Ibrido	Elettrico
da 7,00 a 12,99 metri	Da € 195.000,0 a €245.000,00	Da € 210.000,00 a €280.000,00	Da € 330.000,00 a €440.000,00	Da € 360.000,00 a €450.000,00

- 8) di apportare, ai sensi del combinato disposto dell'art. 51, comma 2, punto a) del D. Lgs n. 118/2011 e dell'art. 42 della L.R. n. 28 del 16 novembre 2001, le seguenti variazioni al Bilancio di Previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento, al Bilancio Gestionale approvato con la D.G.R. n. 55 del 21/01/2020, relative all'esercizio finanziario 2020 in termini di competenza e cassa, come riportato nella parte relativa alla copertura finanziaria;
- 9) di stabilire che la dotazione finanziaria complessiva per la procedura concertativo negoziale è pari a € 14.400.483,26 a valere sull'Asse IV, Azione 4.4 del P.O.R. Puglia 2014 2020;
- 10) di autorizzare il Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria, la cui titolarità è del Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, per l'importo pari complessivamente a € 14.400.483,26 a valere sulle risorse dell'Asse IV Azione 4.4 "Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane" del POR Puglia FESR-FSE 2014/2020;
- 11) di demandare al Dirigente della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL gli adempimenti connessi all'avvio e perfezionamento della procedura concertativo-negoziale, delegando lo stesso Dirigente, sin d'ora, alla sottoscrizione del Disciplinare tra la Regione Puglia ed i Beneficiari ad esito della suddetta procedura;
- 12) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- 13) di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- 14) di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale

il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;

15) di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

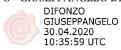
1	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
ı	MOS	DEL	2020	6	29.04.2020

POR PUGLIA 2014-2020-AZ, 4.4 #INTERVENTI PER AUMENTO MOBILITÀ SOST, AREA URBANE E SUB-URBANE". RIPROGRAMMAZIONE SUB-AZ.4.4-4.4.B-4.4.C-4.4.D.PROC.RA CONCERTATIVO-NEGOZIALE PER SEL. PROPOSTE PROGETTUALI FINALIZZATE ALL'AMMODERNAMENTO PARCO ROTABILE AUTOMOB

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO



Dirigente



0,00

0,00

0,00

1.224.041,07

11.016.369,70

0,00

0,00

0,00

TOTALE GENERALE

Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità

Fondo di Cassa all'1/1/2020

0,00

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE PROTOCOLLO MOS/2020/6 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005032

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339020	TRASFERIMENTIPER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	VINCOLATO	0000	0,00	4.536.152,23	504.016,91
Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	VINCOLATO	0,00	0,00	6.480.217,47	720.024,16
	Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo plurienna	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	00,00	0,00
Fondo plurienna	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo	Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		





Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO MOS/2020/6 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005033

Ω	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 # INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILENELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPOR TO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONILOCALI. QUOTA UE	VTERVENTI PER L'AUMENTO E URBANE E SUB URBANE. VVESTIMENTI A	VINCOLATO	00'0	00'0	6.480.217,47	720.024,16
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 # INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILENELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORT OPUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONILOCALI. QUOTA STATO	TERVENTI PER L'AUMENTO URBANE E SUB URBANE. ESTIMENTIA	VINCOLATO	0,00	00'0	4.536.152,23	504.016,91
POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 4.4 # INTERVENTI PER L'AUMENTO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILENELLE AREE URBANE E SUB URBANE. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONILOCALI.COFINANZIAMENTOREGIONALE	TERVENTI PER L'AUMENTO URBANE E SUB URBANE. 1AGLI INVESTIMENTI A VTOREGIONALE	AUTONOMO	0,00	0,00	1.944.065,24	216.007,25

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
110050	FONDO DI RISERVA PER IL COFINANZIAMENTOREGIONALE DI PROGRAMMI COMUNITARI.	AUTONOMO	00'0	0,00	1.944.065,24-	216.007,25-

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			00'0	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	0,00	0,00	0,00	11.016.369,70	1.224.041,07



Pagina 1 / 1

Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

				PREVISIONI	VARIA	ZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TIT	OLO	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2021	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma	3	Altri fondi					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti				
			previsione di competenza			-1.944.065,24	
			previsione di cassa				
Totale Programma	3	Altri fondi	residui presunti				
			previsione di competenza				
			previsione di cassa			-1.944.065,24	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti				
			previsione di competenza			-1.944.065,24	
			previsione di cassa				
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità					
		Politica regionale unitaria per i trasporti e il					
Programma	6	diritto alla mobilità					
Titolo	2	Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.960.434,93		
		Politica regionale unitaria per i trasporti e il					
Totale Programma	6	diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.960.434,93		
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.960.434,93		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.960.434,93	-1.944.065,24	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		12.960.434,93	-1.944.065,24	

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2021	VARIAZIONI in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021
тітого	IV	Entrate in conto capitale				
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	11.016.369,69	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	11.016.369,69	0,00 0,00 0,00
			residui presunti	0,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	11.016.369,69	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00		0,00
			previsione di competenza	0,00	11.016.369,69	0,00
			previsione di cassa	0,00		0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

1

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VARIAZ	IONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TII	COLO	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2022	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti					
Programma Titolo	3	Altri fondi Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza			-216.007,25	
Totale Programma	3	Altri fondi	previsione di cassa residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-216.007,25	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa			-216.007,25	
MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità					
Programma Titolo	6 2	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità Spese in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.440.048,33		
Totale Programma	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.440.048,33		
TOTALE MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.440.048,33		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.440.048,33	-216.007,25	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		1.440.048,33	-216.007,25	

ENTRATE

					VARIAZI	ONI	
TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2022		in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022
тітого	IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia	200	Contributi agli investimenti	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.224.041,08		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	Entrate in conto capitale	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	1.224.041,08		0,00 0,00 0,00
			residui presunti	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			previsione di competenza	0,00	1.224.041,08		0,00
			previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	1.224.041,08		0,00
i .			previsione di cassa	0,00			0,00

Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

ORLANDO PASQUALE

22.04.2020 09:46:22 UTC

2

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 aprile 2020, n. 633

Misure temporanee e urgenti inerenti taluni adempimenti previsti in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale ed emissioni in atmosfera ai sensi della parte seconda e quinta del Decreto Legislativo 152/06 e smi.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio AIA-RIR, confermata dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, riferisce quanto segue.

Visti:

- La Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 "Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" con cui è stato dichiarato, sino al 31 luglio 2020, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- Il Decreto-legge del 23 febbraio 2020 n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 febbraio 2020;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 febbraio 2020;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo 2020;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020;
- il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto-Legge del 17 marzo n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020;
- il Decreto-Legge del 25 marzo 2020 n. 19 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica";
- la Direttiva 1/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione "Prime indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 nelle pubbliche amministrazioni al di fuori delle aree di cui all'articolo 1 del decreto-legge n.6 del 2020.";
- La Direttiva 2/2020 "Indicazioni in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° aprile 2020 "Disposizioni attuative del decretolegge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale";
- la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) con particolare riferimento al Capo I "Disposizioni comuni" ed al Capo II "Disposizioni per le attività elencate nell'allegato 1" inerente alla disciplina delle attività soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.);
- il D.Lgs. 152/06 e smi e, in particolare, la parte seconda relativa alla disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale.

Visti in particolare:

 l'art. 103 co. 1 del citato decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 recante che così dispone: "Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020. Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento";

- l'ulteriore sopracitato decreto legge 8 aprile 2020, n. 23 recante "Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali" e, segnatamente, l'art. 37 con cui il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'art. 103 del DL 17 marzo, n. 18, è stato prorogato al 15 maggio 2020.

Considerato che

- con la Legge Regionale 17/07 e smi "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" è stata delegata la competenza AIA e di autorizzazione per le emissioni in atmosfera alle Province e Città Metropolitana di Bari competenti per territorio;
- con Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2014, n. 180 "Catasto delle Emissioni Territoriali.
 Operatività del sistema informativo" lo strumento informativo CET è stato dichiarato obbligatorio con termine, per la compilazione, indicato nella data del 30 aprile di ogni anno;
- l'Agenzia Regionale per la protezione e prevenzione ambientale esercita le funzioni di controllo sugli impianti industriali nonché rappresenta, in modo specifico, l'Autorità di Controllo per le installazioni sottoposte al regime di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Regione Puglia, pur con l'istituto della delega intersoggettiva delle competenze autorizzative in materia di emissioni in atmosfera ed Autorizzazione Integrata Ambientale nei confronti delle Province e della Città Metropolitana di Bari, conserva poteri di indirizzo e coordinamento nei confronti dell'ente delegato.

Rilevato che:

- ARPA Puglia, con sua nota prot. n. 22654 del 14 aprile 2020 ha richiesto alla Regione Puglia se avesse intendimento di posticipare la scadenza contemplata dalla citata DGR n. 180/2014 a data successiva;
- Confindustria Puglia, con nota prot. n. 28/20 del 22 aprile 2020, ha rappresentato alla Regione Puglia analoga richiesta in riferimento alle "scadenze previste per gli adempimenti in materia di AIA (relazione annuale AIA) e di compilazione CET".

Atteso che:

- i Gestori di installazioni AIA sono tenuti a redigere e trasmettere la relazione annuale, contenente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione integrata ambientale nonché un confronto con i livelli di emissioni associati alle migliori tecniche disponibili, ai sensi dell'art. 29-sexies comma 6 del Testo Unico Ambientale;
- i titolari di installazioni/stabilimenti, rientranti nel campo di applicazione della DGR 180/2014, sono soggetti all'adempimento della compilazione del CET, entro il 30 aprile di ogni anno, con l'inserimento dei dati e informazioni dell'anno precedente.

In considerazione inoltre:

della portata applicativa delle disposizioni sopra richiamate - anche alla luce delle circolari interpretative emanate a vario titolo da diverse Amministrazioni sul tema in argomento - secondo cui la ratio di detta sospensione sia anche quella di favorire il soggetto obbligato a rispettare i termini di qualsivoglia natura (" ... finali ed esecutivi ...") oltre che quella di evitare che la Pubblica Amministrazione e/o

- le varie Autorità competente incorra-no in ritardi, decadenze e/o nell'emersione di provvedimenti silenti a causa dello spirare dei termini ex lege stabiliti nell'ambito dei procedimenti amministrativi di propria specifica competenza;
- della circostanza che, pur non avendo il legislatore contemplato espressamente ulteriori scadenze e/o differimenti di termini (ad eccezione di quanto previsto dall'art. 113 del DL 17 marzo 2020, n. 18) in materia ambientale, e, dunque, considerando quanto rinveniente dall'art. 103 di quest'ultimo come emendato dall'art. 37 del successivo DL n. 23/2020 succitati, permane lo stato di emergenza sanitaria tutt'ora in atto nonché le misure straordinarie ed urgenti adottate dal Governo per contrastare la medesima.

In ragione, pertanto, della vigenza e precettività delle misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica nonché degli indefettibili obblighi incombenti sui Gestori, l'adempimento degli stessi (specificatamente richiamati) potrebbe, comunque, richiedere una tempistica maggiore in quanto subordinato alla difficoltà di accesso delle aziende a mezzo di professionisti esterni ma anche alla disponibilità dei tecnici preposti alla redazione dei documenti tecnici/amministrativi nonché di personale specializzato per gli eventuali campionamenti/analisi.

Per tutto quanto sopra esposto, si ritiene opportuno disporre una proroga dei termini temporali associati agli adempimenti sopra indicati che inerisce specificatamente al rinvio di scadenze di adempimenti in materia ambientale, ferma restando la facoltà degli stessi Gestori di adempiere anche prima del suddetto termine fissato.

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 196/2003 ss. mm. ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011 E SS. MM. II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettere a) e k) della L.r. 7/1997, propone alla Giunta Regionale:

- 1. **di stabilire,** per quanto di propria competenza, la proroga del termine dei seguenti adempimenti amministrativi:
 - o il termine, qualora antecedente il 31 luglio 2020, della trasmissione della relazione annuale AIA, di cui all'art. 29-sexies comma 6 del Testo Unico Ambientale, relativamente alle informazioni ambientali dell'anno solare 2019, da parte dei Gestori delle installazioni in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Regione Puglia o degli enti delegati, è differito al 30 settembre 2020, ferma restando la facoltà degli stessi Gestori di adempiere anche prima del suddetto termine fissato;
 - o il termine della compilazione del CET e successiva trasmissione del modulo di fine compilazione di cui alla DGR 180/2014 per l'anno 2019 ad ARPA Puglia, da parte di tutti i soggetti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico delle emissioni in atmosfera, è differito

al 30 settembre 2020, ferma restando la facoltà degli stessi Gestori di adempiere anche prima del suddetto termine fissato.

- 2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione *"Amministrazione trasparente"* del sito web istituzionale;
- 3. **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad ARPA Puglia, alle Province e Città Metropolitana di Bari, al Segretario della Giunta Regionale;
- 4. **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

I sottoscritti attestano che il procedimento amministrativo loro affidato è stata espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria, e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

P.O. "Coordinamento AIA" Ing. Paolo GAROFOLI

La Dirigente del Servizio AIA-RIR Ing. Maria Carmela BRUNO

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali Dott.ssa Antonietta RICCIO

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1 del Decreto del Presidente della Giunta regionale del 31 luglio 2015, n. 443 e ss. mm. ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato____ alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Ing. Barbara VALENZANO

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco STEA

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
 viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
 ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1. di stabilire la proroga dei seguenti adempimenti amministrativi:

- O il termine, qualora antecedente il 31 luglio 2020, della trasmissione della relazione annuale AIA, di cui all'art. 29-sexies comma 6 del Testo Unico Ambientale, relativamente alle informazioni ambientali dell'anno solare 2019, da parte dei Gestori delle installazioni in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con provvedimento della Regione Puglia o degli enti delegati, è differito al 30 settembre 2020;
- o il termine della compilazione del CET e successiva trasmissione del modulo di fine compilazione di cui alla DGR 180/2014 per l'anno 2019 ad ARPA Puglia, da parte di tutti i soggetti che devono effettuare il monitoraggio/controllo periodico delle emissioni in atmosfera, è differito al 30 settembre 2020;
- 2. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.P. nonché sul Portale Regionale alla Sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale;
- 3. **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ad ARPA Puglia, alle Province e Città Metropolitana di Bari, al Segretario della Giunta Regionale;
- 4. **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e ss. mm. ii, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 637

DGR n. 61 del 27.01.2020 «L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti ATC "Provincia di Lecce"»: designazione componente effettivo - sostituzione.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità e confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "Provincia di Lecce" è stato commissariato con DPGR n. 183 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017.

L'ex Presidente del Comitato di Gestione di detto Ambito, con nota prot. n. 001687 del 05 settembre 2017, nonché il predetto Commissario ATC in più circostanze hanno evidenziato che il Collegio del Revisori del Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di luglio 2017, giusto decreto Presidenziale Provincia di Lecce n. 32 del 03.07.2014.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 - art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si è reso necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Con DGR n. 61 del 27.01.2020 si è provveduto a designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce" nelle persone di:

1. LEGITTIMO Massimo - Componente effettivo - Presidente,

BARBAGALLO Vincenzo - Componente effettivo,
 DE GIOSA Jole - Componente effettivo,
 MIGNOZZI Nicola - Componente supplente,
 TRAMACERE Oronzino - Componente supplente,

Con nota A0036/21/02/20 n. 2203 la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali ha provveduto a notificare la DGR n. 61 del 27.01.2020 agli interessati.

I componenti: LEGITTIMO Massimo, BARBAGALLO Vincenzo, MIGNOZZI Nicola, TRAMACERE Oronzino hanno provveduto a riscontare la nota suddetta fornendo la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017.

La componente effettiva DE GIOSA Jole, a mezzo mail acquisita in atti presso la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali con prot. A0036/20/03/20 n. 3242, ha dichiarato di voler rinunciare alla nomina quale componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce".

Con DGR n. 323 del 10 marzo 2020 sono stati differiti i termini di approvazione dei "Bilanci consuntivi 2019", per gli ATC Provincia di Bari, BR/A, Provincia di Lecce e Provincia di Taranto, al 15 aprile 2020.

Al fine di procedere alla nomina del collegio dei revisori dei Conti dell'ATC provincia di Lecce si ritiene opportuno e necessario procederealla designazione di un nuovo componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce".

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, dell'art. 4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

- di designare, per la durata di anni tre, un nuovo componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce", in sostituzione del componente designato precedentemente e rinunciatario, nella persona di:

\circ	- Componente effettivo
O	- Componente enettivo

- di confermare quant'altro stabilito con DGR n. 61 del 27.01.2020;

- di demandare la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce" ad apposito Decreto dei Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali dinotificare il presente atto all'interessato, all'ATC "Provincia di Lecce", e di acquisire dallo stesso la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la pienafunzionalità degli Organi commissariali;
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente attosul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il dirigente del Servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" Dott. Benvenuto CERCHIARA

Il dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Prof. Gianluca NARDONE

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di designare, per la durata di anni tre, un nuovo componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce", in sostituzione del componente designato precedentemente e rinunciatario, nella persona di:
 - o COLUCCIA Antonio Componente effettivo
- di confermare quant'altro stabilito con DGR n. 61 del 27.01.2020;
- di demandare la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Lecce" ad apposito Decreto dei Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto all'interessato, all'ATC "Provincia di Lecce", e di acquisire dallo stesso la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Regionale
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 638

DGR n. 62 del 27.01.2020 «L.R. n. 59 del 20.12.2017, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC" - R.R. n. 3/1999, art. 11 "Ambiti Territoriali di Caccia – ATC". Designazione Collegio dei Revisori dei Conti ATC "Provincia di Taranto"»: designazione componente supplente - sostituzione

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore P.O. "Attuazione della pianificazione Faunistico Venatoria", sig. Giuseppe Cardone, e confermata dal Dirigente del Servizio Valorizzazione e Tutela delle Risorse Naturali e Biodiversità, dott. Benvenuto Cerchiara e dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

Con L.R. n. 59 del 20.12.2017 la Regione Puglia detta le norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorio.

L'art. 11 della citata normativa regionale disciplina l'istituzione e il funzionamento degli Ambiti Territoriali di Caccia (ATC) sul territorio pugliese.

L'art. 58, comma 2, della predetta normativa regionale prevede che "restano in vigore i regolamenti regionali attuativi della precedente normativa per la parte non in contrasto con la presente legge (n. 59/2017) nelle more dell'approvazione della nuova regolamentazione".

Il Regolamento Regionale n. 3 del 5 agosto 1999, così come modificato con R.R. n. 4/2004, ha disciplinato la costituzione degli ATC nonché i relativi compiti.

L'art. 11 del precitato Regolamento Regionale, così come modificato dall'art. 8 del R.R. n. 4/2004, prevede la nomina di un Collegio dei Revisori dei Conti con il compito di controllare la regolarità della gestione contabile del Comitato di Gestione dell'ATC. Il Collegio è costituito da tre componenti effettivi, iscritti all'Albo regionale dei Sindaci Revisori, e due componenti supplenti.

Il Comitato di Gestione dell'ATC "Provincia di Taranto" è stato commissariato con DPGR n. 182 del 27 marzo 2018, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 11 della L.R. n. 59/2017.

Il Commissario Straordinario di detto Ambito, con nota prot. n. p/2925 del 20 aprile 2018 ha evidenziato che il Collegio del Revisori del Conti dell'ATC, di durata triennale, è scaduto nel mese di marzo 2018, giusto provvedimenti Presidenziali Provincia di Taranto nn. 26, 27 e 28 del 11.03.2015.

Con l'entrata in vigore delle disposizioni di cui alla L.R. n. 23/2016 - art. 20 le funzioni amministrative della "caccia", esercitate dalle Province, sono state trasferite alla Regione e, conseguentemente, si è reso necessario procedere alla designazione del nuovo Collegio.

Con DGR n. 62 del 27.01.2020 si è provveduto a designare, per la durata di anni tre e con decorrenza 01.01.2020, il Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto" nelle persone di:

1. Giuseppe Stano - Componente effettivo - Presidente

Alfredo Spalluto - Componente effettivo
 Maurizio Chianura - Componente effettivo
 Francesco Grimaldi - Componente supplente
 Rossella Carbonara - Componente supplente

Con nota A0036/21/02/20 n. 2203 la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

ha provveduto a notificare la DGR n. 62 del 27.01.2020 agli interessati.

I componenti: STANO Giuseppe, SPALLUTO Alfredo, CHIANURA Maurizio, CARBONARA Rossella hanno provveduto a riscontare la nota suddetta fornendo la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017.

Il componente GRIMALDI Francesco, tramite due comunicazioni inviate a mezzo mail ed acquisite in atti presso la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali con prot. A0036/26/03/20 n. 3414 e prot. A0036/26/03/20 n. 3415, ha comunicato di rinunciare alla nomina quale componente supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto".

Si ritiene, pertanto, di dover procedere alla designazione di un nuovo componente supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto".

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul B.U.R.P., nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento U.E. n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento U.E.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale per il presente esercizio finanziario.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, dell'art. 4 co. 4 lett. k) della L.R. 7/97 (Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione regionale) propone alla Giunta:

-	di designare, per la durata di anni tre, un nuovo componente supplente del Collegio dei Revisori dei Cont
	dell'ATC "Provincia di Taranto", in sostituzione del componente designato precedentemente e rinunciatario
	nella persona di:

0	- (Componen	te suppl	ente	5
---	-----	----------	----------	------	---

- di confermare quant'altro stabilito con DGR n. 62 del 27.01.2020;
- di demandare la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto" ad apposito Decreto dei Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali dinotificare il presente atto all'interessato, all'ATC "Provincia di Taranto", e di acquisire dallo stesso la dichiarazione di

insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;

- di dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la pienafunzionalità degli Organi commissariali;
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente attosul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il dirigente del Servizio "Valorizzazione e Tutela Risorse Naturali e Biodiversità" Dott. Benvenuto CERCHIARA

Il dirigente della Sezione "Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali" Dott. Domenico CAMPANILE

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale Prof. Gianluca NARDONE

Il Presidente della Giunta Regionale

Dott. Michele Emiliano

LA GIUNTA REGIONALE

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di designare, per la durata di anni tre, un nuovo componente supplente del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto", in sostituzione del componente designato precedentemente e rinunciatario, nella persona di:
 - o CRAMAROSSA Giovanni Componente supplente
- di confermare quant'altro stabilito con DGR n. 62 del 27.01.2020;
- di demandare la nomina dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'ATC "Provincia di Taranto" ad apposito Decreto dei Presidente della Giunta Regionale;
- di dare mandato alla Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali di notificare il presente atto all'interessato, all'ATC "Provincia di Taranto", e di acquisire dallo stesso la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità o di incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, in attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 24/2017;
- di dare mandato al Commissario dell'ATC ogni altro adempimento necessario per consentire la piena funzionalità degli Organi commissariali;
- di disporre, a cura del Segretariato Generale della Giunta regionale, la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario della Giunta Regionale
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta Regionale
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 641

Acque destinate alla vita dei molluschi. Conformità ai sensi del D. Lgs. 152/2006 - annualità 2017

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Servizio Sistema Idrico Integrato e Tutela delle Acque e confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto seque.

PREMESSO:

- che il D. Lgs. 152/06 recante "Norme in materia ambientale", in adempimento a quanto disposto dalla direttiva 2000/60/CE, persegue la salvaguardia, la tutela e il miglioramento della qualità ambientale delle risorse idriche. A tal fine individua anche gli obiettivi di qualità per le acque a specifica destinazione funzionale che le Regioni sono chiamate a perseguire entro orizzonti temporali ben precisi e sancisce il ruolo fondamentale della pianificazione e del monitoraggio, quali strumenti guida dell'azione di tutela;
- che, ai sensi del D.M. 260/2010 recante i "Criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali", i programmi di monitoraggio delle acque a specifica destinazione funzionale, costituiscono parte integrante del monitoraggio qualitativo e quantitativo dei Corpi Idrici Superficiali adottato dalle Regioni;
- che, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs 152/2006, sono acque a specifica destinazione funzionale:
 - a) le acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
 - b) le acque destinate alla balneazione;
 - c) le acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;
 - d) le acque destinate alla vita dei molluschi;
- che, relativamente alle acque destinate alla vita dei molluschi, ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 152/06, le Regioni, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, designano, nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo; le regioni possono procedere a designazioni complementari, oppure alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisti al momento della designazione;
- che le acque designate, ai sensi dell'art. 88 del D. Lgs. 152/2006, si considerano conformi se rispondono ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del decreto medesimo; in caso contrario, le autorità competenti al controllo accertano se l'inosservanza sia dovuta a fenomeni naturali, a causa fortuita o ad altri fattori di inquinamento e le regioni adottano misure appropriate;
- che, ai sensi dell'art. 90 del D. Lgs. 152/2006, resta ferma l'attuazione delle norme sanitarie relative alla classificazione delle zone di produzione e di stabulazione dei molluschi bivalvi vivi;

CONSIDERATO:

- che la Regione Puglia, in attuazione di quanto previsto dall'allora vigente D. Lgs. 131/92, ha proceduto con D.G.R. n. 785 del 24.06.1999 alla ridesignazione delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi (già designate con DGR 968/96), individuando sia le aree che necessitano di tutela e sia quelle che necessitano di azioni di miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo dei molluschi, indicate nelle nove cartografie allegate alla medesima deliberazione;
- che le stesse aree sono state classificate, in attuazione del D. Lgs. 530/1992, al fine della produzione e stabulazione dei molluschi bivalvi vivi con DGR n. 786 del 24.06.1999, prevedendo la possibilità di ulteriori classificazioni;
- che la Legge Regionale n. 21/2000 ha attribuito alle province la competenza nell'aggiornamento della mappa

delle acque destinate alla molluschicoltura ai sensi dell'allora vigente D. Lgs. 152/1999, successivamente abrogato dal D. Lgs. 152/2006;

- che la Regione Puglia, nell'ambito del programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016 2018 (ex DGR n. 1045 del 14.07.2016) la cui esecuzione è stata affidata ad ARPA Puglia ha garantito il monitoraggio delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, la cui rete era costituita inizialmente dai 16 siti stazione ricadenti nelle aree designate con DGR n. 785/99;
- che la suddetta rete è stata integrata, a seguito delle designazioni intervenute da parte delle Province nell'ambito di attività di classificazione di nuove zone di produzione dei molluschi bivalvi (in attuazione del D. Lgs. 530/1992 e dell'intervenuto regolamento comunitario Reg. CE 854/2004) e a partire dal 2016 sono soggetti a verifica di conformità n. 21 siti – stazione, come dettagliato nella DGR n. 904/2019;

RILEVATO:

- che l'ARPA Puglia, a conclusione delle attività di monitoraggio relative all'annualità 2017, con nota prot. n. 23080 del 15.04.2020 (acquisita agli atti della Sezione Risorse Idriche con prot. n. AOO_075_ 3934 del 21.04.2020) ha trasmesso la relazione "Acque destinate alla vita dei molluschi. Esiti del monitoraggio annualità 2017" allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO A), con il relativo allegato "Tabelle parametri chimico-fisici e inquinanti, matrici acque e biota" (depositato agli atti della Sezione Risorse idriche);
- che, nella suddetta relazione, sono riportate, per ogni sito stazione, le valutazioni delle conformità relative ai singoli parametri analizzati nelle matrici "Acque" e "Biota" rispetto ai valori limite indicati nella Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006; inoltre, per quelle sostanze per cui non sono presenti valori di riferimento nella suddetta tabella 1/C, ai fini dell'interpretazione dei dati, ARPA Puglia ha messo a confronto i risultati analitici con gli Standard di Qualità Ambientale definiti dal DM 260/2010, così come modificati dal D.Lgs. n. 172/2015;
- che i parametri monitorati risultano conformi ai valori limite indicati dalla tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006; il solo parametro "salinità" nella matrice "Acque" presenta superamenti del valore guida (ma non di quello imperativo) dettato dallo stesso decreto, non pregiudicando comunque il giudizio di conformità globale;
- che, pertanto, Arpa Puglia ha proposto, per l'annualità 2017, un giudizio positivo di conformità globale ai requisiti di qualità di cui alla Tabella 1/C dell'Allegato 2 alla parte terza del D. Lgs. 152/2006 per tutte le acque designate sul 100% dei siti monitorati, come riepilogato nella Tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B);

RITENUTO NECESSARIO sottoporre alle determinazioni della Giunta Regionale gli esiti del monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi per l'annualità 2017, come risultanti dalla relazione "Acque destinate alla vita dei molluschi. Esiti del monitoraggio - annualità 2017" allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO A) e i conseguenti giudizi di conformità globale riepilogati nella Tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B), anche al fine di consentire il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI - Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane - a cura del Punto Focale Regionale.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. Lgs. n. 118/2011 e ss. mm. e ii.

La presente Deliberazione non comporta implicazioni, dirette e/o indirette, di natura economico - finanziaria e/o patrimoniale e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art.4, comma 4, d) della L.R. n. 7/1997 che detta "Norme in materia di organizzazione dell'Amministrazione Regionale" propone alla Giunta:

- **1. DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
 - a. che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi per l'annualità 2017, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 23080 del 15.04.2020 (acquisita agli atti della Sezione Risorse Idriche con prot. n. AOO_075_3934 del 21.04.2020) ha trasmesso la relazione "Acque destinate alla vita dei molluschi. Esiti del monitoraggio annualità 2017" allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO A), con il relativo allegato "Tabelle parametri chimico-fisici e inquinanti, matrici acque e biota" (depositato agli atti della Sezione Risorse idriche), nella quale sono riportate le valutazioni delle conformità relative ai singoli parametri analizzati nelle matrici "Acque" e "Biota" per i 21 siti stazione indagati;
 - che l'Arpa Puglia ha proposto, per l'annualità 2017, i giudizi positivi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi in tutti i siti – stazione, come riepilogati nella tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B).
- 2. DI APPROVARE i giudizi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, come proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per l'annualità 2017, risultanti dalla relazione di cui al punto 1.a e riepilogati nella tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B).
- **3. DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.
- **4. DI TRASMETTERE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, copia del presente provvedimento alla Sezione regionale Promozione della Salute e del Benessere Servizio Sanità Veterinaria per le attività di propria competenza, nonché all'ARPA Puglia, in qualità di Punto Focale Regionale, per il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento è conforme alle risultanze istruttorie.

L'istruttore

dott.ssa Daniela PAGLIARULO

La PO Monitoraggio corpi idrici e analisi, controllo e gestione indicatori di qualità arch. Rosangela COLUCCI

Il Dirigente della Sezione Risorse Idriche

Ing. Andrea ZOTTI

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale prof. Gianluca NARDONE

L'assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche avv. Giovanni GIANNINI

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore alle Infrastrutture, con delega alle Risorse Idriche; Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A voti unanimi,espressi nei modi di legge

DELIBERA

- **1. DI PRENDERE ATTO** di tutto quanto espresso in premessa ed in particolare:
 - a. che a conclusione dell'attività di monitoraggio delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi per l'annualità 2017, l'ARPA Puglia, con nota prot. n. 23080 del 15.04.2020 (acquisita agli atti della Sezione Risorse Idriche con prot. n. AOO_075_3934 del 21.04.2020) ha trasmesso la relazione "Acque destinate alla vita dei molluschi. Esiti del monitoraggio annualità 2017" allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO A), con il relativo allegato "Tabelle parametri chimico-fisici e inquinanti, matrici acque e biota" (depositato agli atti della Sezione Risorse idriche), nella quale sono riportate le valutazioni delle conformità relative ai singoli parametri analizzati nelle matrici "Acque" e "Biota" per i 21 siti stazione indagati;
 - b. che l'Arpa Puglia ha proposto, per l'annualità 2017, i giudizi positivi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi in tutti i siti stazione, come riepilogati nella tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B).
- 2. DI APPROVARE i giudizi di conformità delle acque superficiali destinate alla vita dei molluschi, come proposti da Arpa Puglia all'esito del monitoraggio per l'annualità 2017, risultanti dalla relazione di cui al punto 1.a e riepilogati nella tabella A allegata quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento (ALLEGATO B).
- **3. DI DISPORRE** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet regionale.
- **4. DI TRASMETTERE**, a cura della Sezione Risorse Idriche, copia del presente provvedimento alla Sezione regionale Promozione della Salute e del Benessere Servizio Sanità Veterinaria per le attività di propria competenza, nonché all'ARPA Puglia, in qualità di Punto Focale Regionale, per il successivo trasferimento di dati tramite upload sul SINTAI Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane.

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA GIUNTA
GIOVANNI CAMPOBASSO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO





SERVIZIO DI MONITORAGGIO DEI CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE PUGLIA

Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali per il triennio 2016-2018

La Rete di monitoraggio per le acque a specifica destinazione Acque destinate alla vita dei molluschi

Esiti del monitoraggio - annualità 2017



-aprile 2020-



Direzione Scientifica Annualità 2017

Acque destinate alla vita dei molluschi Esiti del monitoraggio annualità 2017

A cura di:

Nicola Ungaro ARPA Puglia –Direttore della UOC Ambienti Naturali Erminia Sgaramella ARPA Puglia – UOC Ambienti Naturali

con il contributo dei Dipartimenti Provinciali di ARPA Puglia, Territorio e Laboratorio



Annualità 2017

Direzione Scientifica

Premessa

La materia riguardante le acque marine e di transizione che ospitano popolazioni naturali o impianti per l'allevamento di molluschi bivalvi è regolata da norme sia ambientali che sanitarie.

La normativa ambientale prevede che le Regioni designino (funzione poi conferita alla Province con LR n. 21/2000), nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura destinati al consumo umano; su tali acque designate, le Regioni devono garantire la verifica della conformità ai requisiti di qualità del D.Lgs. n. 152/2006, attraverso apposito monitoraggio ambientale.

La normativa sanitaria, invece, in attuazione del "pacchetto igiene" (Reg. CE 853/2004 e 854/2003), prevede che le Regioni *classifichino* le aree in cui è possibile condurre l'attività di molluschicoltura e stabiliscano i controlli ai fini della conformità delle stesse ai requisiti sanitari. Sulla base delle Linee Guida nazionali per l'applicazione di detti Regolamenti nel settore dei molluschi bivalvi, la *classificazione* delle aree per la molluschicoltura non richiede obbligatoriamente la preliminare *designazione* delle stesse ai sensi del D.lgs. n. 152/2006.

I siti regionali designati e classificati

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 785 del 24 giugno 1999, ha prodotto la prima *designazione* delle aree con requisiti di qualità delle acque destinate alla molluschicoltura, individuando complessivamente nove distinte macrozone, rappresentate da altrettante cartografie. La *classificazione* delle stesse macrozone, destinate all'uso come aree di produzione e di stabulazione dei molluschi destinati al consumo umano, è stata definita con DGR n. 786 del 24 giugno 1999.

Successivamente, con le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 979/2003, n. 193/2005, n. 468/2005, n. 753/2005, n. 335/2008, n. 1748/2008, n. 2154/2010 e n. 808/2014, sono state individuate altre dieci aree, approvate come *classificazione complementare* della classificazione delle acque destinate alla molluschicoltura di cui alla DGR n. 785/1999. Di tali aree, soltanto cinque sono anche *designate* come destinate alla vita dei molluschi con provvedimenti delle rispettive Province ai sensi dell'art. 12 della citata legge regionale n. 21/2000.

DESIGNAZIONE	CLASSIFICAZIONE	Denominazione	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia
	DGR n.786 del 24/06/1999	1. Carta tratto costiero: Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore
		2. Carta tratto costiero: Fiume	Foce Schiapparo-Foce Capoiale
		Saccione - Vieste	Lago di Varano
		3.Tratto costiero Manfredonia- Zapponeta (impianto di produzione)	Manfredonia-Torrente Cervaro
DCD 705 d-124/05/4000			Mattinata-Manfredonia
DGR n.785 del 24/06/1999		4. Carta tratto costiero: Foce Aloisa - Barletta	Foce Aloisa-Margherita di Savoia
		5. Impianto di produzione - Aree di stabulazione	Vieste-Mattinata
			Barletta-Bisceglie
			Molfetta-Bari
		6. Carta Fasano	Monopoli-Torre Canne



Direzione Scientifica

Annualità 2017

DESIGNAZIONE	CLASSIFICAZIONE	Denominazione	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	
		7. Carta Tricase	Otranto-S. Maria di Leuca	
		8. Carta Torre S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	
			Capo S. Vito-Punta Rondinella	
		9. Carta Golfo di Taranto	Mar Piccolo-Primo Seno	
		3. Carta Gono di Taranto	Mar Piccolo-Secondo Seno	
DD della Provincia di Foggia n. 33/15 del 03/04/2003	DGR n. 979 del 01/07/2003	Illumar Ittica	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	
DGP di Taranto n. 232 del 30/07/2003	DGR n. 193 del 02/03/2005	S.Vito MAR GRANDE	Capo S. Vito-Punta Rondinella	
/	DGR n. 468 del 31/03/2005	Euro Pesca Società Cooperativa	- Brindisi-Cerano	
/	DGR n. 753 del 21/06/2005	CMB-Cooperativa Miticoltura Brindisi		
DD della Provincia di Foggia n. 3927 del 13/12/2007	DGR n. 335 del 11/03/2008	Aldebaran	Matting to Manfard and	
DD della Provincia di Foggia n. 1697/28 del 23/05/2008	DGR n. 1748 del 23/09/2008	Algesiro S.r.l.	Mattinata-Manfredonia	
DD della Provincia di Foggia n. 1721 del 11/06/2010	DGR n. 2154 del 04/10/2010	Sea & Fish	Manfredonia-Torrente Cervaro	
/	DGR n. 808 del 27/05/2014	Società Cooperativa ITTICA CIELO AZZURRO	Capo S. Vito-Punta Rondinella	
/	DGR n. 808 del 27/05/2014	Società Cooperativa PESCATORI DUE MARI		
/	DGR n. 808 del 27/05/2014	Società Cooperativa ARCOBALENO		

Così come definito nel corso dell'incontro del 24 marzo 2017 tra le Sezioni Regionali Risorse Idriche e Sezione Promozione della Salute e ARPA Puglia, il monitoraggio ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi deve includere <u>esclusivamente</u> le aree designate con DGR n. 785/1999 e le aree successivamente designate dalle Province di competenza.

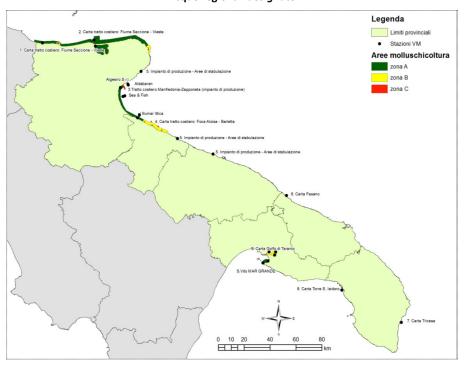
Agli esiti del successivo incontro del 5 aprile 2019 tra la Sezione Regionale Risorse Idriche e ARPA Puglia, sono state definitivamente individuate le acque regionali sulle quali attuare il monitoraggio ed effettuare le valutazioni di conformità rispetto a quanto riportato alla Tabella 1/C, Sezione C dell'Allegato 2 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.



Direzione Scientifica

Annualità 2017

Acque destinate alla Vita dei Molluschi Acque regionali *designate*



Pertanto, alla luce di quanto sopra riportato, la rete di monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi comprende attualmente i seguenti 21 punti-stazione, allocati in tutte le acque regionali designate.

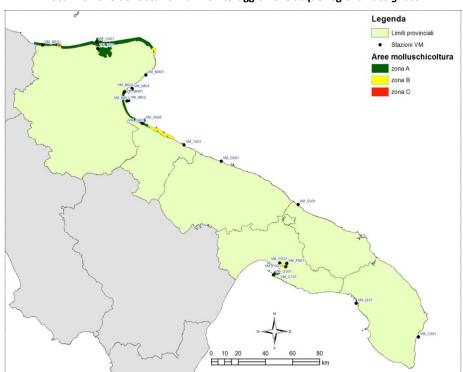
Denominazione Area Designata	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Stazione	Descrizione
1. Carta tratto costiero: Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	Marina di Fantine
2. Carta tratto costiero:	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	Parco allev. Mitili (Capoiale)
Fiume Saccione - Vieste	Lago di Varano	VM_VI01	Lago di Varano (incile Foce Capoiale)
3.Tratto costiero Manfredonia- Zapponeta (impianto di produzione)	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	Impianto mollusc. (Manfredonia)
	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	Manfredonia
4. Carta tratto costiero: Foce Aloisa - Barletta	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	Saline (Foce Carmosina)
	Vieste-Mattinata	VM_MA01	Mattinatella
5. Impianto di produzione - Aree di stabulazione	Barletta-Bisceglie	VM_TA01	Trani
Thee di Stabalazione	Molfetta-Bari	VM_SS01	S. Spirito
6. Carta Fasano	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	Savelletri
7. Carta Tricase	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	Castro



Direzione Scientifica Annualità 2017

Denominazione Area Designata	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Stazione	Descrizione	
8. Carta Torre S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena		S. Isidoro	
9. Carta Golfo di Taranto	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	Mar Grande (Loc. Tarantola)	
	Mar Piccolo-Primo Seno	VM_PG01	Mar Piccolo (I seno - Loc. Galeso)	
		VM_PS01	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Cimini)	
	Mar Piccolo-Secondo Seno	VM_PB01	Mar Piccolo (II Seno - Loc. Battentieri)	
Illumar Ittica	ar Ittica Foce Aloisa-Margherita di Savoia		Saline (Foce Carmosina - impianto)	
S.Vito MAR GRANDE Capo S. Vito-Punta Rondinella		VM_GS01	Mar Grande (Loc. S.Vito - impianto)	
Aldebaran		VM_IM04	Impianto mollusc.4 (Manfredonia)	
Algesiro S.r.l.	Mattinata-Manfredonia	VM_IM03	Impianto mollusc.3 (Manfredonia)	
Sea & Fish	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM02	Impianto mollusc.2 (Manfredonia)	

Acque destinate alla Vita dei Molluschi Localizzazione delle stazioni di monitoraggio nelle acque regionali *designate*





Direzione Scientifica

Annualità 2017

La verifica di conformità ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006

La verifica della conformità è stabilita dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., il quale prevede che le acque destinate alla vita dei molluschi si considerino idonee quando i campioni, prelevati nello stesso punto per un periodo di dodici mesi, rispettino i valori e le indicazioni di cui alla Tabella 1/C, Sezione C dell'Allegato 2 alla Parte III del decreto, per quanto riguarda:

- il 100% dei campioni prelevati per i parametri sostanze organo-alogenate e metalli;
- il 95% dei campioni per i parametri salinità e ossigeno disciolto;
- il 75% dei campioni per gli altri parametri indicati nella Tab. 1/C.

Qualora la frequenza dei campionamenti, ad eccezione di quelli relativi ai parametri "sostanze organoalogenate" e "metalli", sia inferiore a quella indicata nella tabella, la conformità ai valori ed alle indicazioni deve essere rispettata nel 100% dei campioni.

Il superamento dei valori tabellari o il mancato rispetto delle indicazioni riportate nella tabella 1/C non sono presi in considerazione se avvengono a causa di eventi calamitosi.

Le attività di controllo delle acque destinate alla vita dei molluschi sono incluse nell'ambito del più vasto Piano di Monitoraggio dei Corpi Idrici della Regione Puglia, di cui costituiscono parte integrante così come previsto dai D.M. 56/2009 e 260/2010. Nei punti stabiliti, a seconda dei parametri indagati, sono stati eseguiti campionamenti, misure in campo e analisi delle matrici *acque* e *biota*.

Analisi, risultati e conformità

Di seguito si riporta l'analisi delle risultanze della verifica di conformità per ciascuna matrice analizzata nel corso dell'annualità 2017.

Per l'attribuzione del giudizio di conformità, i valori misurati sono stati confrontati con i valori limite indicati dalla norma citata. La Tabella 1/C, però, non presenta valori di riferimento per tutte le sostanze da controllare; in tali casi, ai fini della lettura e della interpretazione dei dati, e senza tenerne conto ai fini della conformità rispetto alla specifica norma, i risultati analitici sono messi a confronto con gli SQA-MA o SQA-CMA definiti dal DM 260/2010, così come modificati dal D.Lgs. n. 172/2015.

Matrice Acque:

pH, temperatura, colore e materiali in sospensione: tutti i valori riscontrati rientrano nei limiti indicati dalla norma per i campionamenti effettuati (min 75% dei campioni, come indicato dalla Tab. 1/C).

Ossigeno disciolto: il 100% dei valori riscontrati rispetta i limiti indicati dalla norma.

Salinità: la salinità misurata è conforme in tutti i siti al valore limite imperativo, pari a 40 PSU, fissato dal decreto; con riferimento invece all'intervallo definito dal valore guida (12-38 PSU), si sono verificati alcuni fuori-range (si veda tabella riassuntiva).

Idrocarburi di origine petrolifera: sono risultati assenti all'esame visivo in tutte le stazioni, fatta eccezione per la stazione VM_PB01 nel Mar Piccolo - Secondo Seno, in un numero di casi (2 campionamenti sugli 8 complessivi) tale da garantire comunque la conformità delle acque (assenza nel 75% dei campioni).



Relazione Acque destinate alla Vita dei Molluschi

Direzione Scientifica

Annualità 2017

Sostanze organo-alogenate: la norma non prevede valori limite per tali sostanze. Le sostanze monitorate $(4,4'\text{-DDT}, 2,4'\text{-DDE}, 2,4'\text{-DDE}, 2,4'\text{-DDD}, 2,4'\text{-DDD}, alfa-HCH, beta-HCH, gamma-HCH, delta-HCH, Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin, alfa-Endosulfan, Esaclorobenzene) presentano in tutti i campioni valori inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale, fatta eccezione per due siti. Nel sito "Castro", ricadente nel corpo idrico Otranto-S. Maria di Leuca, stazione VM_CS01 e nel sito "S. Isidoro", nel C.I. Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena, stazione VM_SI01, nel mese di giugno si è rilevata la presenza delle sostanze <math>4,4'\text{-DDT}, 4,4'\text{-DDE}$ e 2,4'-DDD, in concentrazioni pari rispettivamente a 0,0025 - 0,0037 e $0,0048 \ \mu g/L$ e $0,0027 - 0,0043 \ e 0,0055 \ \mu g/L$. L'SQA-MA definito dal D.Lgs. n. 172/2015 alla tab. 1/A per il parametro DDT totale in "Altre acque di superficie" è pari a $0,025 \ \mu g/L$. Le concentrazioni misurate, dunque, sono sempre inferiori allo standard di qualità ambientale considerato.

Metalli: la norma non prevede valori limite per tali sostanze nella matrice Acque. Dal confronto dei risultati analitici con gli SQA-MA definiti dal DM 260/2010, così come modificati dal D.Lgs. n. 172/2015, si evince che la media annua è risultata superiore allo standard di qualità ambientale, previsto per "altre acque di superficie", solo per il Cadmio nella stazione VM_TA01 "Trani" nel corpo idrico Barletta-Bisceglie. In tutti gli altri casi, i valori sono risultati sempre inferiori agli SQA-MA.

Matrice Biota:

Sostanze organo-alogenate: la norma non prevede valori limite per tali sostanze. Le sostanze monitorate (4,4'-DDT, 2,4'-DDT, 4,4'-DDE, 2,4'-DDD, 2,4'-DDD, alfa-HCH, beta-HCH, gamma-HCH, delta-HCH, Aldrin, Dieldrin, Endrin, Isodrin, alfa-Endosulfan, Esaclorobenzene e Esaclorobutadiene) presentano concentrazioni al di sotto dei limiti di rilevabilità strumentale in tutti i campioni analizzati.

Metalli: per molti dei metalli considerati dalla tabella 1/C, All. 2 alla Parte III – Sezione C del D.Lgs. 152/06 (Tabella 3.1), nella colonna dei valori guida e imperativi non è riportato alcun valore, fatta eccezione per mercurio e piombo. Per questi due ultimi metalli i valori limite imperativi sono rispettivamente pari a 0.5 e 2 ppm, questi mai superati nel corso del monitoraggio 2017.

Con riferimento, invece, ai tenori massimi di contaminanti nei prodotti alimentari imposti dai Regolamenti CE 1881/2006 e 1259/2011, i risultati analitici non hanno evidenziato alcun superamento per i metalli mercurio (500 μ g/kg-1 p.u.) e piombo (1500 μ g/kg-1 p.u.); nella stazione VM_IM01, nel sito "Impianto mollusc. (Manfredonia)" nel C.I. Manfredonia-Torrente Cervaro, è stato misurato un valore di cadmio pari a 1405 μ g/kg p.u., superiore al valore di 1000 μ g/kg-1 p.u. definito per tale metallo.

Coliformi fecali: rientrano nei limiti in tutti i siti monitorati (min 75% dei campioni, come indicato dalla Tab. 1/C).

Sassitossine: anche per tale parametro la Tabella 1/C, Sezione C dell'Allegato 2 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 non prevede valori soglia. Prendendo a riferimento la legislazione italiana (Decreto Min. Salute 16/05/2002, D.Lgs. n. 530/92 e s.m.i.) e quella comunitaria (Reg. 853/2004), il limite di tolleranza previsto attualmente nei molluschi bivalvi vivi per le tossine ad attività paralizzante è pari a 800 μ g/Kg (80 μ g/100 g) di parte edibile. Gli esiti analitici presso le stazioni regionali sono risultati sempre inferiori al limite di rilevabilità strumentale.



Relazione Acque destinate alla Vita dei Molluschi

Direzione Scientifica

Annualità 2017

Nella tabella seguente si riporta il giudizio di conformità per stazione e quello per i singoli parametri.

Giuaizio ai c	ontormita	per stazione -	2017

		ACQUE									ВІОТА						
		Н	Temperatura	Colorazione	Materiali in sospensione	o linità	5	Ossigeno disciolto	Gasige III das	Idrocarburi di origine petrolifera	Sostanze organo- alogenate	Metalli	Sostanze organo- alogenate	Metalli	Coliformi fecali	Sostanze che infl. sul sapore	Sassitossine
Charlena di		ı	G	ı	ı	G	ı	G	ı	ı	ı	ı	G-I	G-I	ı	1	-
Stazione di monitoraggio	CONFORMITÀ	7-9				12-38‰	≤40‰	≥80%	≥70%					Hg <0,5ppm Pb< 2 ppm	≤300		
VM_MF01	CONFORME	С	С	С	С	NC	C	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С
VM_CA01	CONFORME	U	U	U	С	NC	C	U	С	С	C	С	U	С	С	С	С
VM_VI01	CONFORME	C	С	C	С	С	С	C	С	С	С	С	C	С	С	С	С
VM_IM01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_MN01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_SA01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_MA01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_TA01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_SS01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_SV01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_CS01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_SI01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_GT01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_PG01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_PS01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_PB01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_SA02	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_GS01	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_IM04	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VM_IM03	CONFORME	C	С	C	С	NC	С	C	С	С	С	С	C	С	С	С	С
VM_IM02	CONFORME	С	С	С	С	NC	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
C = Conforme	me																

NC = Non conforme

Come illustrato, dunque, **nel 2017** tutte le acque regionali designate come destinate alla Vita dei Molluschi evidenziano, in tutti i siti-stazione di monitoraggio, **un giudizio positivo di conformità**.



Relazione Acque destinate alla Vita dei Molluschi

Direzione Scientifica

Annualità 2017

Giudizio di conformità per acque designate

Denominazione	Corpo Idrico Superficiale della Regione Puglia	Stazione di monitoraggio	CONFORMITÀ
Carta tratto costiero: Fiume Saccione - Vieste	Chieuti-Foce Fortore	VM_MF01	CONFORME
2. Carta tratto costiero: Fiume Saccione - Vieste	Foce Schiapparo-Foce Capoiale	VM_CA01	CONFORME
2. Carta tratto costiero. Fiume Saccione - Vieste	Lago di Varano	VM_VI01	CONFORME
3.Tratto costiero Manfredonia-Zapponeta (impianto di	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM01	CONFORME
produzione)	Mattinata-Manfredonia	VM_MN01	CONFORME
4. Carta tratto costiero: Foce Aloisa - Barletta	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA01	CONFORME
	Vieste-Mattinata	VM_MA01	CONFORME
5. Impianto di produzione - Aree di stabulazione	Barletta-Bisceglie	VM_TA01	CONFORME
	Molfetta-Bari	VM_SS01	CONFORME
6. Carta Fasano	Monopoli-Torre Canne	VM_SV01	CONFORME
7. Carta Tricase	Otranto-S. Maria di Leuca	VM_CS01	CONFORME
8. Carta Torre S. Isidoro	Limite sud AMP Porto Cesareo-Torre Colimena	VM_SI01	CONFORME
	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GT01	CONFORME
9. Carta Golfo di Taranto	Mar Piccolo-Primo Seno	VM_PG01	CONFORME
9. Carta Goilo di Taranto	Mar Piccolo-Secondo Seno	VM_PS01	CONFORME
	Iviar Piccolo-Secondo Seno	VM_PB01	CONFORME
Illumar Ittica	Foce Aloisa-Margherita di Savoia	VM_SA02	CONFORME
S.Vito MAR GRANDE	Capo S. Vito-Punta Rondinella	VM_GS01	CONFORME
Aldebaran	Mattinata-Manfredonia	VM_IM04	CONFORME
Algesiro S.r.l.	iviattinata-ivianireuonia	VM_IM03	CONFORME
Sea & Fish	Manfredonia-Torrente Cervaro	VM_IM02	CONFORME

Trend indicatore (2011-2017)

I risultati del monitoraggio nel periodo in esame (2011-2017) hanno permesso di valutare la conformità per i siti designati dalla Regione Puglia alla specifica destinazione di cui alla presente relazione, rispetto ai limiti imposti dalla norma, confermando un costante giudizio positivo di conformità.

È comunque necessario rimarcare che alcune tra le acque regionali destinate alla vita dei molluschi possono presentare un livello di rischio potenziale più alto, in particolare le aree antistanti o influenzate dalle foci di corsi d'acqua, gli ambienti parzialmente confinati (per esempio il Mar Piccolo di Taranto o la laguna di Varano), e quelli in prossimità delle aree industriali e/o fortemente antropizzate; si sottolinea dunque per le stesse l'importanza di un costante monitoraggio.

ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI – CONFORMITA` 2017

ALLEGATO B

TABELLA A - G	TABELLA A - GIUDIZI DI CONFORMITÀ ACQUE DESTINATE ALLA VITA DEI MOLLUSCHI ANNUALITÀ 2017							
Atto	Denominazione	·						
DGR 785/99	Tratto costiero Fiume Saccione - Vieste	Chieuti -Foce Fortore	VM_MF01	CONFORME				
DCB 795 /00	Tratto costiero Fiume	Foce Schiapparo -Foce Capoiale	VM_CA01	CONFORME				
DGR 785/99	Saccione - Vieste	VM_VI01	CONFORME					
DGR 785/99	Tratto costiero Manfredonia –	Mattinata - Manfredonia	VM_MN01	CONFORME				
	Zapponeta - Impianto di produzione	Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM01	CONFORME				
DGR 785/99	Tratto costiero Foce Aloisa (FG) - Barletta (BAT)	Foce Aloisa -Margherita di Savoia	VM_SA01	CONFORME				
	Impianto di produzione -	Vieste - Mattinata	VM_MA01	CONFORME				
DGR 785/99	Area di stabulazione (Mattinata - Trani - S.	Barletta - Bisceglie	VM_TA01	CONFORME				
	Spirito)	Molfetta – Bari	VM_SS01	CONFORME				
DGR 785/99	Fasano: Impianto di produzione - Area di stabulazione in località Savelletri	sano: Impianto di oduzione - Area di bulazione in località Monopoli – Torre Canne						
DGR 785/99	Tricase: Impianto di produzione - Area di stabulazione	VM_CS01	CONFORME					
DGR 785/99	Torre S. Isidoro: Impianti di produzione – Aree di stabulazione	Limite sud AMP Porto Cesareo - Torre Colimena	VM_SI01	CONFORME				
		Capo S. Vito – Punta Rondinella	VM_GT01	CONFORME				
DGR 785/99	Golfo di Taranto:	Mar Piccolo - Primo Seno	VM_PG01	CONFORME				
DGK 763/33	Mar Piccolo, Mar Grande	Mar Piccolo - Secondo Seno	VM_PS01	CONFORME				
		With Freedro Secondo Serio	VM_PB01	CONFORME				
DD Provincia di Foggia n. 33/15 del 03/04/2003 e DGR 979/2003	Illumar Ittica	Foce Aloisa -Margherita di Savoia	VM_SA02	CONFORME				
DGP Provincia di Taranto n. 232 del 30/07/2003, DGR 1474/2004 e DGR 193/2005	Provincia di nto n. 232 del 7/2003, S.Vito Mar Grande Capo S. Vito – Punta Rondinella 1474/2004 e		VM_GS01	CONFORME				
DD Provincia di Foggia n. 3927 del 13/12/2007 e DGR 335/2008	Aldebaran		VM_IM04	CONFORME				
DD Provincia di Foggia n. 1697/28 del 23/05/2008 e DGR 1748/2008	Algesiro s.r.l.	- Mattinata - Manfredonia	VM_IM03	CONFORME				
DD Provincia di Foggia n. 1721 del 11/06/2010 e DGR 2154/2010	Sea &Fish	Manfredonia -Torrente Cervaro	VM_IM02	CONFORME				

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 642

DGR 2322/2019. "Definizione delle priorità di interventi di cui alla Titolo V della Parte IV del TUA da finanziare con risorse pubbliche" – Ulteriori disposizioni.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente del Servizio Bonifiche e Pianificazione e dal Dirigente della stessa Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio riferisce quanto segue:

Premesso che

- la gestione dei siti contaminati continua a rappresentare uno dei maggiori problemi e delle più grandi sfide ambientali per i Paesi europei, non fa eccezione l'Italia e il nostro territorio regionale;
- per far fronte efficacemente ai rischi per l'ambiente e la salute derivanti dalla presenza di siti contaminati, il legislatore italiano, in assenza di una direttiva comunitaria specifica, ma in linea con lo sviluppo e l'evoluzione di strategie di protezione e tutela ambientale e sanitaria, ha normato, nel Titolo V, Parte IV del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i. (TUA), la disciplina della bonifica dei siti contaminati e sancito la necessità di intervenire con azioni di prevenzione, messa in sicurezza, bonifica;
- la Regione Puglia, perseguendo da anni con vigore e determinazione politiche che si pongono obiettivi di tutela e di sostenibilità ambientale, adotta, in particolare per quanto riguarda la salvaguardia ambientale e la tutela della salute pubblica dai pericoli e rischi derivanti dalla presenza di siti contaminati e potenzialmente contaminati, misure che agevolano e consentono la realizzazione delle procedure e degli interventi in materia di bonifica di siti contaminati di cui al Titolo V, Parte IV del TUA;
- in conformità alle previsioni dell'art. 196, comma 1, lettera c) e dell'art. 199 del TUA, la Regione ha provveduto alla redazione del Piano di Bonifica delle aree inquinate (PRB), strumento fondamentale per eliminare l'inquinamento e il degrado del suolo e delle acque sotterranee, ma anche per prevenirli e contenerli. In tale ambito il PRB, che persegue obiettivi specifici, si rapporta con l'insieme delle politiche regionali tese alla tutela della salute, al mantenimento e miglioramento delle condizioni ambientali del territorio nelle sue diverse matrici, alla garanzia della sicurezza alimentare, al recupero di aree dismesse e degradate, alla riduzione della produzione di rifiuti;
- la Regione, con l'intento di dare impulso alle procedure ed agli interventi previsti dal TUA in materia di bonifica di siti contaminati, consapevole delle difficoltà intrinseche della materia e degli ingenti costi connessi alla realizzazione di tali operazioni, nel Programma Operativo Regionale Puglia FESR-FSE 2014/2020 (POR Puglia 2014-2020), Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", ha previsto l'Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate" per il finanziamento degli interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, nel rispetto del principio di chi inquina paga di derivazione comunitaria;
- la Regione Puglia, inoltre, con la stessa finalità di cui al punto precedente, ha inserito nel "Patto per lo sviluppo della Regione Puglia" (di seguito Patto), sottoscritto in data 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, nel settore prioritario b) Ambiente, gli interventi strategici di "bonifica e messa in sicurezza siti inquinati", nonché gli interventi di "messa in sicurezza delle discariche" da finanziare con le risorse assegnate dalla CIPE 26/2016;
- invero, in tutte le programmazioni finanziarie indirizzate alla salvaguardia dell'ambiente, pregresse e attuali, di risorse nazionali, fondi del bilancio dello stato, risorse ex FAS oggi CIPE, fondi del programma regionale per la tutela dell'Ambiente, risorse regionali, come i fondi del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (cosiddetta "Ecotassa"), la Regione ha posto sempre particolare attenzione ed impegno per la risoluzione delle problematiche correlate alla presenza di siti contaminati o potenzialmente contaminati, ovvero alla messa in atto di azioni e misure in grado di prevenire o eliminare eventi, fossero anche omissioni, potenzialmente in grado di contaminare l'ambiente e minacciare la salute della popolazione;
- il TUA, al comma 6 dell'art. 199, prevede che l'impiego delle risorse pubbliche sia subordinato alla

determinazione dell'"ordine di priorità degli interventi" attraverso l'applicazione di criterio di valutazione del rischio elaborato dall'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)", mai formalizzato dall'Istituto;

- in questa situazione di mancanza di criteri nazionali, la Regione Puglia ha ritenuto utile procedere comunque alla valutazione del rischio relativo associato ai siti contaminati e potenzialmente contaminati per disporre di idonei strumenti per la programmazione regionale e la concessione di finanziamenti nell'ambito del POR Puglia 2014-2020 e del Patto. L'occasione per tale definizione è stata, infatti, quella di definire le modalità/criteri di selezione degli interventi da finanziare;
- la Regione, pertanto, con la Deliberazione di Giunta n. 1156 del 13/07/2017 ha adottato i criteri di selezione per l'individuazione delle priorità degli interventi in materia di siti da bonificare tra quelli candidati nell'ambito dell'Avviso pubblico indetto sull'Azione 6.2 Sub- azione 6.2a del POR Puglia 2014-2020 e sul Patto da finanziare con le risorse pubbliche, distinguendo le seguenti tre tipologie di intervento:
 - TIPOLOGIA A Progettazione ed esecuzione di interventi di messa in sicurezza di emergenza, con eventuali misure di prevenzione di siti interessati dalla presenza di sorgenti primarie di contaminazione
 - TIPOLOGIA B Progettazione ed esecuzione di piani e analisi di rischio finalizzati alla caratterizzazione di siti potenzialmente contaminati
 - TIPOLOGIA C Progettazione ed esecuzione di interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate, siti industriali dismessi, aree oggetto di discariche dismesse di rifiuti

Tale procedura ha quindi consentito di definire, nel rispetto del principio di *chi inquina paga*, le *prime* priorità di interventi da finanziare con l'obiettivo di risolvere alcune delle criticità ambientali tra quelle disseminate sul territorio pugliese, candidate dalle amministrazioni pubbliche e censite nell'"Anagrafe dei siti da Bonificare".

Visti

- la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004, sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;
- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e ss.mm.ii.;
- la Direttiva 2006/118/CE del Parlamento europeo e Consiglio del 12 dicembre 2006 sulla protezione delle acque sotterranee dell'inquinamento e dal deterioramento e ss.mm.ii.;
- Direttiva 2008/99/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, sulla tutela penale dell'ambiente;
- la Proposta di Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (SFD – Soil Framework Directive) (Bruxelles, 22/9/2006 COM(2006) 232 def.);
- il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii. (TUA);
- il Decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" e ss.mm.ii.

Visti, altresì

- la Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 aree tematiche nazionali e obiettivi strategici ripartizione ai sensi dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge n. 190/2014" con cui sono state definite le nuove procedure di programmazione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e individuate le aree tematiche e gli obiettivi strategici;
- la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016 che assegna le risorse finanziarie destinate ai Patti per il Sud a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione della programmazione 2014-2020;
- la Delibera n. 55 del 1 dicembre 2016 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Piano operativo ambiente (articolo 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014, che ha approvato il Piano operativo ambiente

FSC 2014-2020, assegnando, tra l'altro al sottopiano - *Interventi per la tutela del territorio e delle acque*», Asse 2 - *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*, Linea di azione 2.1.1 – *Interventi di Bonifica di aree inquinate*, Obiettivo Specifico 2.1 – *Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate*, fondi per l'attuazione di procedure ed interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, con particolare attenzione alle Regioni del Mezzogiorno d'Italia;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015 e ss.mm.ii. di approvazione del POR Puglia 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2015) n.5854 finale della Commissione Europea del 13 agosto 2015 e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 545 del 11 aprile 2017 di presa d'atto del *Patto per il Sud Puglia* sottoscritto il 10 settembre 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente della Regione Puglia, nel quale sono indicate le linee strategiche, gli strumenti e le risorse a disposizione, gli interventi prioritari da realizzare, il costo e le risorse ad esso destinate e la *governance* del processo; con la quale altresì è stato delegato il Dirigente pro-tempore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche all'attuazione degli interventi, ricadenti nell'area tematica di interventi "Ambiente", e specificatamente gli interventi strategici "Rifiuti: messa in sicurezza delle discariche e realizzazione di impianti di valorizzazione del rifiuto da raccolta differenziata e da avviare al riciclo" e "Interventi di bonifica e messa in sicurezza siti inquinati";
- l'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", lo Stato ha previsto il finanziamento di "un programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti oggetto di bonifica ai sensi degli articoli 250 e 252, comma 5, del decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 152 (TUA), dei siti per i quali non sia stato avviato il procedimento di individuazione del responsabile della contaminazione ai sensi dell'articolo 244 del medesimo decreto legislativo, nonché, in ogni caso, per interventi urgenti di messa in sicurezza e bonifica di siti contaminati" (cosiddetti Siti Orfani);
- la Deliberazione n. 617 del 29 marzo 2011 con cui la Giunta ha adottato il "Piano regionale delle bonifiche Piano stralcio", approvato con Deliberazione Consiglio regionale n. 39 del 12 luglio 2011;

Visto e atteso che

- con la Deliberazione n. 1482 del 2 agosto 2018 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Piano di gestione dei rifiuti urbani comprensivo della proposta del nuovo Piano delle bonifiche delle aree inquinate (PRB);
- all'interno del PRB adottato sono elencate le principali linee di intervento a livello regionale rivolte al raggiungimento della salvaguardia ambientale e tutela della salute pubblica in relazione ai pericoli connessi alla presenza dei siti da bonificare, tra le quali, secondo la normativa vigente:
 - la continua gestione ed implementazione, di concerto con Arpa Puglia, dell'Anagrafe dei Siti da bonificare regionale, disciplinata dall'art. 251 del TUA, istituita in Puglia con la D.G.R. 29 dicembre 2004 n. 2026, contenente un dettagliato censimento dei siti regionali sottoposti a procedimento di bonifica e la tipologia delle attività svolte, la titolarità, lo stato di attuazione di ogni procedimento e lo stato di qualità ambientale per ognuno dei siti censiti, da sottoporre a continuo aggiornamento e alla necessità di acquisire ulteriori dati da inserire nel sistema;
 - la definizione delle priorità di intervento in materia di bonifica relativamente ai siti censiti in Anagrafe, rilevanti ai fini delle previsioni dell'art. 245 comma 3 e dell'art. 250 Bonifica da parte dell'amministrazione, per i siti censiti in Anagrafe;
- nel richiamato PRB inoltre, è stato, tra l'altro previsto:
 - l'attivazione di azioni regionali di supporto economico e finanziario, secondo criteri di priorità, ai soggetti pubblici che eseguono, in qualità di soggetto obbligato, quanto disposto dall'art. 242 del TUA, ovvero ai Comuni che eseguono, ai sensi dell'art. 250 del TUA, d'ufficio tali interventi, per far fronte a situazioni di criticità ambientale, quali aree a rischio di contaminazione, aree potenzialmente contaminate o contaminate pubbliche e/o di interesse pubblico o private, che:
 - necessitano di interventi di prevenzione o di messa in sicurezza di emergenza;

- richiedono la caratterizzazione ambientale al fine di comprendere l'esigenza di procedere con interventi di bonifica e/o messa in sicurezza permanente (MISP) o operativa (MISO);
- necessitano di interventi di disinquinamento (bonifica, MISP, MISO) e di ripristino ambientale e riqualificazione paesaggistica;
- che le *ulteriori* priorità degli interventi da finanziare con risorse pubbliche avvenga attraverso l'applicazione dei *Criteri* approvati dalla Giunta regionale con la D.G.R. n. 1156/2017 "*POR Puglia FESR FSE 2014-2020 Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" Azione 6.2 "Interventi per la bonifica di aree inquinate"*, già utilizzati dall'Avviso di selezione approvato ed indetto con D.D. Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche n. 202 del 08/08/2017, e più specificatamente del *Criterio* denominato "*Grado di riduzione a livelli sostenibili da punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto"*, compreso tra i suddetti *Criteri*;
- che l'individuazione delle ulteriori priorità degli interventi da finanziare con risorse pubbliche, rispetto a quelle già individuate per la selezione dell'operazioni nell'ambito dell'avviso a valere sull'Azione 6.2 del POR, avvenga applicando il suddetto *Criterio* ai siti censiti in Anagrafe che rispettano i requisiti per l'esecuzione da parte del "pubblico", nel rispetto del principio di *chi inquina paga*, delle procedure e degli interventi di cui alla Parte IV, Titolo V del TUA, procedendo ad un confronto con gli Enti locali, per il reperimento di ogni informazione utile per l'applicazione degli stessi;
- che, nel rispetto del principio di *chi inquina paga*, l'ordine di priorità degli interventi da finanziare con risorse pubbliche sia elaborato dalla Regione Puglia, con riferimento:
 - ai siti di proprietà privata o pubblica per i quali è riconosciuto che il soggetto obbligato è pubblico,
 - ai siti di proprietà pubblica (interesse pubblico) se e solo se, e nel momento in cui, a conclusione del procedimento di cui all'art. 244 comma 2, in caso di inerzia o non individuabilità del soggetto obbligato, il Comune proprietario, o altro soggetto pubblico proprietario, interviene per l'interesse pubblico, fermo restando le disposizioni di cui all'art. 253;
 - ai siti di proprietà privata se e solo se, e nel momento in cui, a conclusione del procedimento di cui all'art. 244 comma 2, in caso di inerzia del soggetto obbligato, del proprietario o di altri interessati, il Comune territorialmente competente interviene d'ufficio, ai sensi dell'art. 250, fermo restando le disposizioni dell'art. 253;
 - ai siti di proprietà privata se e solo se, e nel momento in cui, a seguito di un provvedimento giudiziario il soggetto inquinatore individuato resta inerte o non individuabile/condannabile e/o il soggetto pubblico viene individuato quale esecutore degli interventi nell'interesse e tutela della comunità e dell'ambiente;

Considerato, inoltre, che

- con nota protocollo n.0021709 STA del 23/10/2019 la Direzione generale per la salvaguardia del territorio e delle acque (DGSTA)- Divisione III Bonifiche e Risanamento del Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio e del mare ha chiesto alle Regioni e Provincie autonome di fornire un primo elenco di Siti Orfani per la ripartizione delle risorse di l'articolo 1, comma 800, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- con la suddetta nota il MATTM ha altresì fornito una definizione dei siti orfani per fornire un elenco dei siti su cui intervenire prioritariamente con le risorse pubbliche appostate sul fondo di cui al Bilancio di previsione della Stato 2019;
- con nota protocollo n. AOO_090/0015167 del 25/11/2019 la Regione, nel chiedere delucidazioni circa la definizione ministeriale dei *Siti Orfani*, ha informato il Ministero che determinati i siti sui quali intervenire prioritariamente e individuati tra questi, a valle delle delucidazioni fornite, i siti qualificabili "orfani", con ogni sollecitudine avrebbe fornito l'elenco richiesto.

Vista la Deliberazione n. 2322 del 9 dicembre 2019 con la quale, in linea con quanto definito nella proposta del nuovo PRB adottato con la citata D.G.R. n. 1482/2018, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, di procedere, nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse europee, nazionali e regionali in materia

di siti da bonificare all'avvio delle procedure per la determinazione dell'elenco dei siti censiti in Anagrafe su cui intervenire prioritariamente, ai sensi alla parte IV del Titolo V del TUA e nel rispetto nel principio di *chi inquina paga*, con risorse pubbliche:

- utilizzando i Criteri già approvati dalla D.G.R. n. 1156/2017 assunti come metodologia per la definizione delle priorità di intervento di cui dalla proposta del PRB adottata con la richiamata D.G.R. n. 1482/2018;
- avviando, per i siti censiti, interlocuzioni e confronti con le Amministrazioni e gli Enti pubblici al fine di reperire ogni dato ed informazione utile e necessaria all'applicazione dei suddetti criteri;
- alla definizione dell'ordine di priorità degli interventi distinguendo tre tipologie:
 - A. interventi di Messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione, compresa la rimozione di ingenti quantitativi di rifiuti a contatto diretto con le matrici ambientali;
 - B. piani di caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio, ovvero, indagini integrative di caratterizzazione ed elaborazione di analisi di rischio;
 - C. interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate, ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili e urgenti;

Preso atto che con Deliberazione n. 178 del 17 febbraio 2020, in prima attuazione della D.G.R. 2322/2019, considerati gli esiti dell'analisi dei siti censiti, al 31/12/2019, nell'*Anagrafe dei Siti da bonificare* regionale, verificato il rispetto del principio *di chi inquina paga*, la Giunta ha approvato l'unica priorità di intervento riferita alla tale tipologia C "Interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e Bonifica di aree contaminate, ovvero discariche dismesse di rifiuti esercite in forza di ordinanze contingibili e urgenti", individuando il sito Ex discarica RSU art. 12 loc. "Campo Scarano" nel Comune di Deliceto (FG);

Rilevato e considerato che:

- nel territorio regionale, in particolare negli anni novanta del secolo scorso, in fase di piena emergenza ambientale concernente la gestione dei rifiuti urbani in Puglia, in mancanza di un'integrata rete di impianti dedicati allo smaltimento, al recupero e al riciclo dei predetti rifiuti urbani e ad essi assimilabili, si è registrato un significativo fenomeno di proliferazione di numerose discariche comunali;
- in effetti, a causa del progressivo esaurimento dei volumi utili per lo smaltimento in discariche controllate degli RSU, realizzate e condotte in conformità a quanto disposto dalla Delibera C.I.T.A.I. del 24 luglio 1984, prima normativa tecnica in materia di gestione rifiuti, si è creata una serie di piccoli siti comunali autorizzati allo smaltimento dei rifiuti urbani e ad essi assimilati privi dei presidi tecnici necessari a tutelare le matrici ambientali, ancorché previsti dalla vigente normativa;
- la suddetta pratica ha in ogni caso rappresentato per i sindaci pugliesi l'unica forma di smaltimento dei rifiuti urbani che fornisse degli standard minimi di tutela per la salute pubblica, seppur in mancanza di adeguate misure di protezione dell'ambiente e di adeguati interventi di chiusura e messa in sicurezza a fine esercizio di tali siti:
- dall'esame dei siti censiti in anagrafe si rivela, ancora, nonostante gli innumerevoli interventi eseguiti e le risorse impiegate, una corposa presenza di siti utilizzati, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 915/82, ovvero anche antecedentemente allo stesso decreto; ovvero ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 22/97, come discariche per lo smaltimento di RSU e Assimilati autorizzate, in forza di ordinanze contingibili e urgenti o provvedimenti analoghi dell'autorità locale, e dismesse prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 36/2003 e ss.mm.ii, che necessitano ancora di interventi a tutela e protezione dell'ambiente e della salute pubblica;
- oltre a tali discariche censite nel sistema anagrafe, ne esistono altre censite in una serie di elenchi riportati nel Piano di Bonifica redatto dall'ENEA, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 67 del 20/12/95, nel Piano delle Bonifiche redatto dal Commissario Delegato all'emergenza ambientale, approvato con Decreto n. 41 del 6 marzo 2001, del Piano delle bonifiche vigente del 2001, nonché in ultimo nell'elenco dei siti risultato dall'attività di censimento, su tutto il territorio regionale, avviata nel 2012 dal Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, di concerto con il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri, con la quale la Regione ha inteso, formulando apposita richiesta di informazioni ai Comuni pugliesi, quantificare il numero di ex discariche autorizzate in condizioni di emergenza e comprendere se e quali interventi sono stati attuati alla fine del loro esercizio;

- al fine di comprendere quali tra i siti ricompresi in questi elenchi è già inserito nell'Anagrafe, di definire lo stato di attuazione dell'eventuale procedimento di bonifica, di comprendere quali ulteriori siti sono da censire nel sistema sarà operata una messa a confronto e analisi di tutti i dati disponibili. L'occasione sarà offerta dal controllo che, di concerto con gli enti locali e l'Arpa Puglia, sarà operato sull'elenco provvisorio aggiornato dei siti censiti in Anagrafe di imminente approvazione con deliberazione di Giunta;
- alcuni dei siti adibiti a discariche di RSU/RSUA sono stati e sono tuttora oggetto di indagini, ovvero sequestri e/o condanne da parte dell'Autorità giudiziaria;
- accanto alle suddette ex discariche, inoltre, sul nostro territorio, sono purtroppo presenti discariche abusive su suolo pubblico e su suolo privato, qualificate tali a seguito di provvedimenti giudiziali;
- n. 8 siti, di cui n. 6 ex discariche esercite con ordinanze contingibili ed urgenti e n. 2 discariche abusive, sono state ricomprese tra i siti oggetto di sentenza di condanna EU:C:2007:250 del 26 aprile 2007 dello Stato italiano da parte della Corte di Giustizia Europea (Causa C 135/05), conclusiva della procedura di infrazione comunitaria n. 2003/2077 avviata per mancata adozione di misure di controllo delle discariche abusive, in violazione della (ex) direttiva 75/442/CEE (relativa ai rifiuti), della (ex) direttiva 91/689/CEE (relativa ai rifiuti pericolosi) e della direttiva 1999/31/CE (relativa alle discariche) e successiva Sentenza EU:C:2014:2407 del 2 dicembre 2014 (Causa C-196/13) per mancata esecuzione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza del 2007;
- la presenza di "vecchie" discariche disseminate sul territorio regionale costituisce ancora un'emergenza da superare, un segno da cancellare che deturpa il nostro paesaggio, ferisce l'ambiente e minaccia la salute dei cittadini, che necessità ancora dell'impegno e collaborazione di tutti i soggetti pubblici a vario titolo coinvolti;

Ritenuto necessario confermare, nell'ambito della programmazione unitaria delle risorse europee, nazionali e regionali in materia di siti da bonificare, quanto disposto dalla D.G.R. 2322/2019 l'individuazione dei siti censiti in Anagrafe regionale sui quali intervenire prioritariamente con la realizzazione di interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, da finanziare con risorse pubbliche e da eseguire, nel rispetto nel principio di *chi inquina paga:*

- utilizzando per la definizione delle priorità i criteri di valutazione già approvati con la citata D.G.R. n. 1156/2017 e fatti propri dalla richiamata D.G.R. n. 1482/2018 di adozione della proposta del nuovo PRB e più specificatamente il *Criterio* denominato "Grado di riduzione a livelli sostenibili da punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto", compreso tra i suddetti *Criteri*;
- definendo l'ordine di priorità degli interventi distinguendo tre tipologie di intervento:
 - i. interventi di Messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione, compresa la rimozione di ingenti quantitativi di rifiuti a contatto diretto con le matrici ambientali;
 - ii. piani di caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio, ovvero, indagini integrative di caratterizzazione ed elaborazione di analisi di rischio;
 - iii. interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate;

Ritenuto necessario, inoltre, tanto al fine di proteggere l'ambiente, tutelare la salute pubblica e risarcire il paesaggio, sia al fine di evitare nuovi precontenziosi comunitari, nuove condanne e sanzioni pecuniarie correlate, procedere, nell'attuazione delle disposizioni di cui D.G.R. 2322/2019, dando precedenza nella definizione delle priorità di intervento, da finanziare con risorse pubbliche, ai siti censiti in anagrafe storicamente utilizzati in condizioni di emergenza per lo smaltimento di rifiuti urbani e assimilati, ovvero ai siti interessati da discariche abusive, qualificate tali a seguito di provvedimenti giudiziali, su suolo pubblico o, a condizione della sussistenza dei presupposti che giustifichino l'impiego di risorse pubbliche, su suolo privato.

GARANZIE DI RISERVATEZZA

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della

riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE."

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere f) – k) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7, nonché del D.P.G.R. n. 443/2015, propone alla Giunta:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
- 2. **di confermare** quanto disposto dalla D.G.R. 2322/2019 circa l'individuazione dei siti censiti in Anagrafe regionale sui quali intervenire prioritariamente con la realizzazione di interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, da finanziare con risorse pubbliche e da eseguire, nel rispetto nel principio di *chi inquina paga:*
 - utilizzando per la definizione delle priorità i criteri di valutazione già approvati con la citata D.G.R. n. 1156/2017 e fatti propri dalla richiamata D.G.R. n. 1482/2018 di adozione della proposta del nuovo PRB e più specificatamente il *Criterio* denominato "Grado di riduzione a livelli sostenibili da punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto", compreso tra i suddetti *Criteri*;
 - avviando, per i siti censiti, un'interlocuzione e confronto con le Amministrazioni e gli Enti pubblici al fine di reperimento di ogni dato ed informazione utile e necessaria all'applicazione dei suddetti criteri e alla verifica del rispetto del principio di chi inquina paga;
 - definendo l'ordine di priorità degli interventi distinguendo tre tipologie di intervento:
 - i. interventi di Messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione, compresa la rimozione di ingenti quantitativi di rifiuti a contatto diretto con le matrici ambientali;
 - ii. piani di caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio, ovvero, indagini integrative di caratterizzazione ed elaborazione di analisi di rischio;
 - iii. interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate;
- 3. di procedere, nell'attuazione delle disposizioni di cui D.G.R. 2322/2019, dando precedenza nella definizione delle priorità di intervento, da finanziare con risorse pubbliche, ai siti censiti in anagrafe storicamente utilizzati in condizioni di emergenza per lo smaltimento di rifiuti urbani e assimilati, ovvero ai siti interessati da discariche abusive, qualificate tali a seguito di provvedimenti giudiziali, su suolo pubblico o, a condizione della sussistenza dei presupposti che giustifichino l'impiego di risorse pubbliche, su suolo privato;
- 4. **di demandare** al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di attuare tutti gli adempimenti necessari derivanti dal presente provvedimento;
- 5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente in versione integrale;
- 6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a:
 - i Comuni della Regione Puglia;
 - le Provincie pugliesi e alla città Metropolitana di Bari;
 - alla Direzione Scientifica, alla U.O.C. "Acqua e suolo" e ai dipartimenti ambientali provinciali dell'ARPA

Puglia;

- Dipartimenti di Prevenzione - Strutture territoriali di igiene e sanità pubblica delle ASL pugliesi.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dallo stesso predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

	Vania Cianciaruso
I funzionari	Luciana Meschini
	Annamaria Basile

Il Dirigente del Servizio Sergio De Feudis Bonifiche e Pianificazione

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche Giovanni Scannicchio

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento NON RAVVISA la necessità di esprimere sulla proposta di Delibera le seguenti osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del D.P.G.R. n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio Barbara Valenzano

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente; Vista la sottoscrizione posta in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore relatore che qui si intende integralmente riportata;
- 2. **di confermare** quanto disposto dalla D.G.R. 2322/2019 circa l'individuazione dei siti censiti in Anagrafe regionale sui quali intervenire prioritariamente con la realizzazione di interventi di cui al Titolo V, Parte IV del TUA, da finanziare con risorse pubbliche e da eseguire, nel rispetto nel principio di *chi inquina paga:*
 - utilizzando per la definizione delle priorità i criteri di valutazione già approvati con la citata D.G.R. n. 1156/2017 e fatti propri dalla richiamata D.G.R. n. 1482/2018 di adozione della proposta del nuovo PRB e più specificatamente il *Criterio* denominato "Grado di riduzione a livelli sostenibili da punto di vista sanitario ambientale della contaminazione in atto", compreso tra i suddetti *Criteri*;
 - avviando, per i siti censiti, un'interlocuzione e confronto con le Amministrazioni e gli Enti pubblici al fine di reperimento di ogni dato ed informazione utile e necessaria all'applicazione dei suddetti criteri e alla verifica del rispetto del principio di chi inquina paga;
 - definendo l'ordine di priorità degli interventi distinguendo tre tipologie di intervento:
 - iv. interventi di Messa in sicurezza di emergenza e/o misure di prevenzione, compresa la rimozione di ingenti quantitativi di rifiuti a contatto diretto con le matrici ambientali;
 - v. piani di caratterizzazione ed elaborazioni di analisi di rischio, ovvero, indagini integrative di caratterizzazione ed elaborazione di analisi di rischio;
 - vi. interventi di messa in sicurezza operativa, messa in sicurezza permanente e bonifica di aree contaminate;
- 3. di procedere, nell'attuazione delle disposizioni di cui D.G.R. 2322/2019, dando precedenza nella definizione delle priorità di intervento, da finanziare con risorse pubbliche, ai siti censiti in anagrafe storicamente utilizzati in condizione di emergenza per lo smaltimento di rifiuti urbani e assimilati, ovvero ai siti interessati da discariche abusive, qualificate tali a seguito di provvedimenti giudiziali, su suolo pubblico o, a condizione della sussistenza dei presupposti che giustifichino l'impiego di risorse pubbliche, su suolo privato;
- 4. **di demandare** al Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche di attuare tutti gli adempimenti necessari derivanti dal presente provvedimento;
- 5. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia http://ecologia.regione.puglia.it/portal/ambiente in versione integrale;
- 6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a:
 - i Comuni della Regione Puglia;
 - le Provincie pugliesi e alla città Metropolitana di Bari;
 - alla Direzione Scientifica, alla U.O.C. "Acqua e suolo" e ai dipartimenti ambientali provinciali dell'Arpa Puglia;
 - Dipartimenti di Prevenzione Strutture territoriali di igiene e sanità pubblica delle ASL pugliesi.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 643

Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, la Regione Puglia e la società ADLER ORTHO S.p.A. – Presa Atto e approvazione schema di Accordo.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e dalla Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue:

Premesso che

- Il decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:
 - a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
 - b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
 - c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

VISTI

- gli artt. 20 e 21 del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), di cui al D.L.gs n. 82/2005;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L
 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1

aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti, destinando al finanziamento di questi ultimi euro 100.000.000,00 (centomilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) riservati al cofinanziamento dei progetti selezionati nella call ECSEL 2017;

- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;
- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 ottobre 2017, n. 255, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni sugli interventi disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26 aprile 2018, n. 96, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori euro 200.000.000,00 (duecentomilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 novembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'1 febbraio 2019, n. 27, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori euro 80.000.000,00 (ottantamilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- la comunicazione al sistema SANI2 del regime di aiuto di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017 in applicazione del citato regolamento (UE) n. 651/2014, validata dalla Commissione europea in data 13 settembre 2017 con il n. SA.49112, come modificata con successiva comunicazione registrata dalla Commissione europea in data 7 dicembre 2017 con il n. SA.49781;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" con la quale Regione Lombardia promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia e libertà di iniziativa economica;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n.26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0" con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo e la diffusione della manifattura innovativa anche attraverso il sostegno a progetti di innovazione e ricerca e l'accesso a strumenti innovativi finalizzati a incrementarne la capacità competitiva delle imprese;

- il documento "SMART PUGLIA 2020 Strategia regionale di specializzazione intelligente" predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D);
- la Delibera n. 1433 del 30.07.2019 con la quale la Regione Puglia destina prioritariamente le economie derivanti dal cofinanziamento Stato/regione della Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 (già in possesso del Ministero dello Sviluppo Economico) in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31.07.2002, unitamente all'importo di € 5,5 milioni derivante dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale, disciplinandone i criteri e le procedure;

VISTI ALTRESI'

- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 26 marzo 2018, con la quale la società Adler Ortho S.p.A. ha trasmesso la Proposta progettuale denominata "ProPer: Protesica Personalizzata", individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nei siti di Cormano (MI) e Bari (BA), per un importo previsto di euro 6.476.608,00 (seimilioniquattrocentosettantaseimilaseicentootto/00);
- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita con nota del 20 aprile 2018;
- la nota integrativa sottoscritta in data 24 maggio 2019 con la quale la società Adler Ortho S.p.A., a corredo della Proposta progettuale ed a seguito della negoziazione avvenuta presso il Ministero dello sviluppo economico in data 17 maggio 2019, ha confermato l'interesse ad ottenere l'agevolazione nella forma del contributo diretto alla spesa senza rinunciare, altresì, alla parte di agevolazione sotto forma di finanziamento agevolato per l'importo di euro 1.295.321,60 (unmilioneduecentonovantacinquemilatrecentoventuno/60);
- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;
- con mail acquisita agli atti della Sezione il 3 marzo 2019, Puglia Sviluppo quale Soggetto Intermedio ha espresso parere positivo ad un eventuale cofinanziamento regionale.

CONSIDERATO CHE

 le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, integrate con i decreti del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018 e 14 novembre 2018 sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni concedibili alla società Adler Ortho S.p.A., in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare;

- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lombardia e la Regione Puglia, a seguito di incontri
 preliminari con l'impresa proponente, hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute
 sui territori interessati, tenendo conto, altresì, delle integrazioni fornite dall'impresa a seguito
 dell'incontro negoziale con particolare riferimento alla mancanza di sovrapposizione con altri progetti
 e alle ricadute occupazionali;
- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a cofinanziare la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "ProPer: Protesica Personalizzata" promosso dalla società Adler Ortho S.p.A., concedendo a quest'ultima agevolazioni per un importo complessivo pari ad euro 3.039.321,64 (tremilionitrentanovemilatrecentoventuno/64) di cui euro 1.744.000,04 (unmilionesettecentoquarantaquattromila/04) nella forma di contributo alla spesa e euro 1.295.321,60 (unmilioneduecentonovantacinquemilatrecentoventuno/60) nella forma di finanziamento agevolato;
- la società proponente, in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico o delle Regioni Lombardia e Puglia che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o della Regione che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

Ritenuto

che il costo previsto per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 6.476.608,00
 (seimilioniquattrocentosettantaseimilaseicentootto/00) e le relative agevolazioni massime concedibili
 ammontano ad euro 3.233.619,88 (tremilioniduecentotrentatremilaseicentodiciannove/88) secondo
 la ripartizione di seguito indicata:

				Totale							
Società Costi propo- Attività progetto (€)			MiSE					Regione Lombardio	מ	agevolazioni massime	
nente			Contributo alla spesa	% %		Contributo alla spesa	%	Contributo alla spesa	%	concedibili (€)	
Adler	R.I.	1.344.164,00	591.432,16	44	268.832,80	20	40.324,92	3			900.589,88
Ortho	S.S.	697.356,00	132.497,64	19	139.471,20	20	20.920,68	3			292.889,52
Puglia	Totale	2.041.520,00	723.929,80		408.304,00		61.245,60				1.193.479,40
Adler	R.I.	2.815.476,00	712.343,96	25	563.095,20	20			84.464,28	3	1.359.903,44
Ortho Lom-	S.S.	1.619.612,00	307.726,28	19	323.922,40	20			48.588,36	3	680.237,04
bardia	Totale	4.435.088,00	1.020.070,24		887.017,60				133.052,64		2.040.140,48
	Т	otale progetto	1.744.000,04		1.295.321,60		61.245,60		133.052,64		3.233.619,88

- che con la presente deliberazione la Regione Puglia, debba manifestare la propria disponibilità al cofinanziamento per la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "ProPer: Protesica Personalizzata" promosso dalla società Adler Ortho S.p.A, a tal fine destinando risorse complessive pari a euro 61.245,60 (sessantunomiladuecentoquarantacinque/60), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia, come previsto all'articolo

6, comma 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, salva ricognizione delle stesse, e pertanto debba prendere atto dello schema di Accordo allegato alla presente e che con la stessa si approva, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcuna implicazione di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate ai sensi dell' art. 4 comma 4 lettera K della L.R. n.7/97 propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2. di prendere atto dello schema di Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, la Regione Puglia e la società ADLER ORTHO S.P.A.;
- 3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- 4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro 61.245,60 (sessantunomiladuecentoquarantacinque/60), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia, come previsto all'articolo 6, comma 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, salva ricognizione delle stesse;
- 5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

SI ATTESTA CHE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO E' STATO ESPLETATO NEL RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il funzionario Istruttore Fedora Palmisano La Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese Claudia Claudi

La Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi Gianna Elisa Berlingerio

Il sottoscritto direttore di dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n.443/2015

Il Direttore di Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Domenico Laforgia

L' Assessore allo Sviluppo Economico Cosimo Borraccino

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sviluppo Economico; viste le sottoscrizioni in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1. di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- 2. di prendere atto dello schema di Accordo per l'Innovazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, la Regione Puglia e la società ADLER ORTHO S.P.A.;
- 3. di approvare lo schema dell'Accordo menzionato al punto precedente, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante, delegando alla firma il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- 4. di cofinanziare, in relazione agli investimenti da realizzare sul territorio pugliese, complessivi euro 61.245,60 (sessantunomiladuecentoquarantacinque/60), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia, come previsto all'articolo 6, comma 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, a valere sulle risorse finanziarie non UE provenienti da economie del cofinanziamento Stato/Regione della misura 4.18 del POR 2000-2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n. 1433 del 30.07.2019, salva ricognizione delle stesse;
- 5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO

Firmato digitalmente da:Gianna Elisa Berlingerio Organizzazione:REGIONE PUGLIA/80017210727 Data:05/05/2020 16:17:33

ACCORDO PER L'INNOVAZIONE

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE LOMBARDIA

LA REGIONE PUGLIA

Ε

ADLER ORTHO S.P.A.

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

- a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;
- b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

Visto

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile:
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta
 Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti, destinando al finanziamento di questi ultimi euro 100.000.000,00 (centomilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile, di cui euro 15.000.000,00 (quindicimilioni/00) riservati al cofinanziamento dei progetti selezionati nella call ECSEL 2017;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 26 aprile 2018, n. 96, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori euro 200.000.000,00 (duecentomilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 novembre 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'1 febbraio 2019, n. 27, che ha destinato per la prosecuzione degli interventi di cui al citato decreto ministeriale 24 maggio 2017 ulteriori

euro 80.000.000,00 (ottantamilioni/00) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile;

- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 31 ottobre 2017, n. 255, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni sugli interventi disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017;
- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- la comunicazione al sistema SANI2 del regime di aiuto di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017 in applicazione del citato regolamento (UE) n. 651/2014, validata dalla Commissione europea in data 13 settembre 2017 con il n. SA.49112, come modificata con successiva comunicazione registrata dalla Commissione europea in data 7 dicembre 2017 con il n. SA.49781;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" con la quale Regione Lombardia promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e

sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia e libertà di iniziativa economica;

- la legge regionale 24 settembre 2015, n.26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0" con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo e la diffusione della manifattura innovativa anche attraverso il sostegno a progetti di innovazione e ricerca e l'accesso a strumenti innovativi finalizzati a incrementarne la capacità competitiva delle imprese;
- il documento "SMART PUGLIA 2020 Strategia regionale di specializzazione intelligente" predisposto dalla Regione Puglia quale proposta di visione prospettica di un nuovo modello di sviluppo economico responsabile basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Il documento individua tre aree di innovazione prioritarie: la Manifattura Sostenibile (fabbrica intelligente, aerospazio, meccatronica), la Salute dell'Uomo e dell'Ambiente (benessere della persona, green e blu economy, agroalimentare e turismo) le Comunità Digitali, Creative e Inclusive (industria culturale e creativa, servizi, social innovation, design, innovazione non R&D).
- la D.G.R. n.1433 del 30.07.2019 che destina prioritariamente le economie derivanti dalla Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000-2006 già in possesso del ministero dello Sviluppo Economico in attuazione dell'Accordo di Programma Quadro del 31.07.2002, unitamente all'importo di € 5,5 milioni derivanti dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, al cofinanziamento di tutti gli incentivi alle imprese istituiti a livello nazionale che prevedono il cofinanziamento regionale.
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 26 marzo 2018, con la quale la società Adler Ortho S.p.A. ha trasmesso la Proposta progettuale denominata "*ProPer: Protesica Personalizzata*", individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare nei siti di Cormano (MI) e Bari (BA), per un importo previsto di euro 6.476.608,00 (seimilioniquattrocentosettantaseimilaseicentootto/00);
- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il

Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita con nota del 20 aprile 2018;

- la nota integrativa sottoscritta in data 24 maggio 2019 con la quale la società Adler Ortho S.p.A., a corredo della Proposta progettuale ed a seguito della negoziazione avvenuta presso il Ministero dello sviluppo economico in data 17 maggio 2019, ha confermato l'interesse ad ottenere l'agevolazione nella forma del contributo diretto alla spesa senza rinunciare, altresì, alla parte di agevolazione sotto forma di finanziamento agevolato per l'importo di euro 1.295.321,60 (unmilioneduecentonovantacinquemilatrecentoventuno/60);
- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

CONSIDERATO CHE

- le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, integrate con i decreti del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018 e 14 novembre 2018 sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni concedibili alla società Adler Ortho S.p.A., in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare;
- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lombardia e la Regione Puglia, a seguito di incontri preliminari con l'impresa proponente, hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute sui territori interessati, tenendo conto, altresì, delle integrazioni fornite dall'impresa a seguito dell'incontro negoziale con particolare riferimento alla mancanza di sovrapposizione con altri progetti e alle ricadute occupazionali;

- con delibera n° ___ del ___, la Giunta della Regione Lombardia ha reso disponibile, per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 133.052,64 (centotrentatremilacinquantadue/64), pari al 3% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Lombardia, come previsto all'articolo 6, comma 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017 a valere sulle risorse del bilancio regionale;
- con delibera n° ___ del ___, la Giunta della Regione Puglia ha reso disponibile, per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 61.245,60 (sessantunomiladuecentoquarantacinque/60), pari al 3% del costo complessivo del progetto realizzato nella Regione Puglia, come previsto all'articolo 6, comma 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017 a valere sulle risorse destinate dalla D.G.R. n.1433 del 30.07.2019;
- con decreto del 3 aprile 2020 il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo per l'innovazione;
- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a cofinanziare la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "ProPer: Protesica Personalizzata" promosso dalla società Adler Ortho S.p.A., concedendo a quest'ultima agevolazioni per un importo complessivo pari ad euro 3.039.321,64 (tremilionitrentanovemilatrecentoventuno/64) di cui euro 1.744.000,04 (unmilionesettecentoquarantaquattromila/04) nella forma di contributo alla spesa e euro 1.295.321,60 (unmilioneduecentonovantacinquemilatrecentoventuno/60) nella forma di finanziamento agevolato;
- la società proponente, in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, dichiara di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbliga a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico o delle Regioni Lombardia e Puglia che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o della Regione che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i

soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;

il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lombardia, la Regione Puglia e la società
Adler Ortho S.p.A. (congiuntamente, le "Parti"), manifestano la volontà di sottoscrivere un
Accordo per l'innovazione (di seguito "Accordo") per dare attuazione agli obiettivi e agli
interventi indicati.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

1. Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Finalità dell'Accordo)

 Con il presente Accordo il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lombardia e la Regione Puglia si propongono di sostenere, mediante la concessione di agevolazioni, il programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "ProPer: Protesica Personalizzata" promosso dalla società Adler Ortho S.p.A., da realizzare presso le unità produttive di Cormano (MI) e Bari (BA), finalizzato allo sviluppo di proposizioni innovative e descritto nella Proposta progettuale del 26 marzo 2018.

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

- 1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente Accordo è subordinata:
 - a) alla presentazione della domanda, da parte della società proponente Adler Ortho S.p.A., secondo le modalità indicate all'articolo 4, comma 1;

- alla valutazione positiva del progetto di ricerca e sviluppo secondo i criteri stabiliti dal decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017;
- c) alla verifica del rispetto di tutti gli adempimenti previsti all'articolo 7, comma 1, lettera d).
- 2. Le agevolazioni, fatto salvo quanto previsto al comma 1, sono concesse nel rispetto dei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabiliti dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014 nella forma di contributo diretto alla spesa e di finanziamento agevolato, fino a un importo massimo di euro 3.233.619,88 (tremilioniduecentotrentatremilaseicentodiciannove/88).
- La prima erogazione può essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30% del totale delle agevolazioni concesse, esclusivamente previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

Articolo 4

(Procedura di accesso alle agevolazioni e criteri di valutazione)

- La domanda di accesso alle agevolazioni deve essere presentata al Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile entro 6 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, secondo le modalità previste all'articolo 4 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017 citato nelle premesse.
- Ai fini della valutazione del progetto, sono adottate le modalità istruttorie previste all'articolo 5 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 25 ottobre 2017.

Articolo 5

(Quadro finanziario dell'accordo)

 Per quanto di competenza del Ministero dello sviluppo economico, si provvederà alla valutazione ed al finanziamento del progetto di ricerca e sviluppo presentato dalla società proponente Adler Ortho S.p.A., ed alla successiva gestione dei progetti approvati.

- 2. Per quanto di competenza della Regione Lombardia, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico, utilizzando risorse finanziarie del bilancio regionale.
- 3. Per quanto di competenza della Regione Puglia, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico, utilizzando risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n.1433 del 30.07.2019.
- 4. Il costo previsto per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 6.476.608,00 (seimilioniquattrocentosettantaseimilaseicentootto/00) e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano ad euro 3.233.619,88 (tremilioniduecentotrentatremilaseicentodiciannove/88) secondo la ripartizione di seguito indicata:

					Totale						
Società proponente Attività		Costi progetto (€)	MiSE						ı	agevolazioni massime	
			Contributo alla spesa	%	Finanziamento agevolato	%	Contributo alla spesa	%	Contributo alla spesa	%	concedibili (€)
	R.I.	1.344.164,00	591.432,16	44	268.832,80	20	40.324,92	3			900.589,88
Adler Ortho Puglia	S.S.	697.356,00	132.497,64	19	139.471,20	20	20.920,68	3			292.889,52
1 "3""	Totale	2.041.520,00	723.929,80		408.304,00		61.245,60				1.193.479,40
	R.I.	2.815.476,00	712.343,96	25	563.095,20	20			84.464,28	3	1.359.903,44
Adler Ortho Lombardia	S.S.	1.619.612,00	307.726,28	19	323.922,40	20			48.588,36	3	680.237,04
Lomburum	Totale	4.435.088,00	1.020.070,24		887.017,60				133.052,64		2.040.140,48
	Т	otale progetto	1.744.000,04		1.295.321,60		61.245,60		133.052,64		3.233.619,88

Per i costi relativi alla regione Lombardia:

• MiSE:

- 25% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 19% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 20% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di finanziamento agevolato;
- 20% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato.

• Regione Lombardia:

3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

Per i costi relativi alla regione Puglia:

• MiSE:

- 44% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 19% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 20% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di finanziamento agevolato;
- 20% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato.

Regione Puglia:

3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico graveranno:

- per euro 1.907.087,84 sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, al decreto del Ministro dello sviluppo economico 19 febbraio 2018 e al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 novembre 2018, citati nelle premesse;
- per euro 1.132.233,80 sulle risorse dell'Asse I, Azione 1.1.3, del Programma operativo nazionale "imprese e competitività" 2014-2020 FESR, per i progetti di ricerca e sviluppo nei territori delle regioni meno sviluppate di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 maggio 2017, citato nelle premesse.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lombardia graveranno sul bilancio regionale a valere sul capitolo n. 14.01.203.12833 "Interventi per il sostegno delle politiche industriali delle imprese lombarde in collaborazione con il MISE".

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Puglia troveranno copertura a valere sulla D.G.R. n.1433 del 30.07.2019.

Articolo 6

(Condizioni per il mantenimento delle agevolazioni)

1. Fatte salve le ulteriori disposizioni di revoca previste dalla normativa applicabile, l'impresa decade dal beneficio ricevuto qualora, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria

nell'unità produttiva interessata dalla realizzazione del progetto, o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza dell'amministrazione sottoscrittrice.

2. Le Parti pubbliche del presente Accordo si riservano di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni, nei casi in cui, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato, l'impresa beneficiaria riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali del progetto agevolato nell'ambito dell'Accordo. In ogni caso, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 12 luglio 2018, n.87, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, l'impresa decade dal beneficio qualora, fuori dei casi riconducibili al giustificato motivo oggettivo, riduca in misura superiore al 50 per cento i livelli occupazionali degli addetti all'attività agevolata ai sensi del presente accordo nei cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento; qualora la riduzione di tali livelli sia superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

Articolo 7

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

- Le Parti del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
 - a) rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente Accordo;
 - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
 - c) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 8;
 - d) attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare la Regione Lombardia si impegna a versare al Fondo per la crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza con le seguenti modalità:

• 60% entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;

40% in relazione ai fabbisogni prevedibili evidenziati dal Soggetto gestore del Fondo
per la crescita sostenibile, tenuto conto dello stato di avanzamento del progetto, che
presumibilmente potrà avvenire entro l'esercizio successivo la data di erogazione
dell'acconto

La Regione Puglia destina le risorse del cofinanziamento regionale utilizzando le risorse non UE derivanti dalla Misura 4.18 del P.O.R. Puglia 2000 – 2006, già nella disponibilità del MISE ed a tal fine destinate con D.G.R. n.1433 del 30.07.2019.

2. Il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di ricerca e sviluppo, con conseguente eventuale restituzione della somma eccedente già trasferita al Ministero. Le modalità di gestione dell'iniziativa sono quelle definite dai decreti istitutivi ed implicano la responsabilità del procedimento, anche per la parte di agevolazione regionale, in capo al Ministero dello sviluppo economico che ne assume la piena titolarità. In particolare, in relazione a quanto stabilito dal decreto interministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato", gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti (RNA) delle informazioni e dei dati individuati dal citato regolamento per il funzionamento del RNA, previsti dall'articolo 2, comma 2 del decreto direttoriale 28 luglio 2017, sono in capo al Ministero dello sviluppo economico in quanto soggetto concedente.

Articolo 8

(Comitato tecnico dell'Accordo)

- 1. Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese è istituito un Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi di cui al presente Accordo, composto da cinque componenti, di cui due in rappresentanza del Ministero dello sviluppo economico, tra i quali viene individuato il Presidente, uno in rappresentanza della Regione Lombardia, uno in rappresentanza della Regione Puglia ed uno in rappresentanza della società proponente Adler Ortho S.p.A.
- 2. Il Comitato ha il compito di:
 - definire, realizzare, monitorare e valutare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo;

- valutare le eventuali variazioni dell'Accordo, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle parti pubbliche;
- verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nell'Accordo, predisponendo un'apposita relazione.
- 3. Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte.

Articolo 9

(Durata dell'Accordo)

 Il presente Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2023, ovvero fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti le fonti di finanziamento del presente Accordo. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 10

(Disposizioni generali e finali)

- 1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
- Previa approvazione del Comitato tecnico di cui al precedente articolo 8, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche.

Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Laura Aria

	Regione Lombardia
Il Direttore	e Generale della Direzione Sviluppo Economico
	Paolo Mora
	Regione Puglia
Il Dir	rettore Dipartimento Sviluppo Economico,
Inno	vazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	Domenico Laforgia
	Adler Ortho S.p.A.
	Legale rappresentante
6	nome e cognome)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 maggio 2020, n. 646

Art. 12 comma 1 lett. a) L.R. n.29/2018. Deliberazione C.S. Agenzia Regionale ARPAL n.9 del 17.02.2020 "Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia, approvato con D.G.R. n.203/2019. Adeguamento e modifiche". Presa d'atto e approvazione.

L'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Rete Regionale dei Servizi per il Lavoro – dott.ssa Monica Calzetta - e confermata dal Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, dott.ssa Luisa Anna Fiore e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro – prof. Domenico Laforgia - riferisce quanto segue:

Visti

- la L.R. n. 29 del 29.06.2018 ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato" con cui sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla Regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art. 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183);
- in particolare, l'art. 7 della suddetta legge regionale il quale prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per lavoro il cui Statuto è stato approvato con DGR n.91 del 22.01.2019;
- nello specifico, l'art.12 *Controlli e vigilanza* nell'ambito del quale si dispone che la Giunta Regionale approva, tra gli altri, sub "a) i regolamenti adottati ai sensi dell'art.7 comma 2";
- Lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro ARPAL Puglia che all'art. 4 comma 2 definisce tra i compiti del Direttore Generale, quello alla adozione "dei regolamenti e degli atti di organizzazione dell'ARPAL";

Preso atto che

- con la successiva DGR n. 409 del 07.03.2019 è stata stabilita la data di effettivo esercizio delle funzioni della neo costituita Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL Puglia) e approvato il bilancio preventivo 2019;
- nelle more della completa costituzione dell'assetto organizzativo e strutturale dell'Agenzia, già con DPGR 461/2018 è stata disposta la gestione commissariale e nominato un Commissario Straordinario per il provvisorio esercizio delle funzioni di cui all'art.9 della l.r. 29/2018;
- la gestione commissariale è stata di seguito rinnovata e/o prorogata, permanendo le esigenze che ne hanno determinato l'adozione, da ultimo con DPGR n.24/2020 pubblicato sul BURP n.7 del 16/01/2020 con cui è stata disposta la proroga dell'incarico del Commissario Straordinario - Sen. Massimo Cassano;
- tale conferma ha lo scopo di assicurare la continuità amministrativa e il rispetto della tempistica stabilita dal Piano di potenziamento dei Centri per l'impiego, al fine di effettuare il perfezionamento delle procedure finalizzate all'assunzione di personale destinato al potenziamento innanzi citato e di quelle legate al reddito di cittadinanza di cui alla intervenuta legge 26/2019;
- con deliberazione n.9 del 17.02.2020, acquisita giusta nota prot.n.8914 del 19.02.2020 acclarata al protocollo di questa Sezione a mezzo Pec in pari data al n.2260 il Commissario Straordinario ha adottato modifiche parziali al Regolamento per il reclutamento del personale dell'Agenzia a tempo indeterminato "per adeguarlo alle disposizioni di cui alle Leggi n.56/2019 e n.160/2019" come ivi espressamente indicato;

Considerato che

- la L.56/2019 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle Pubbliche Amministrazione e la prevenzione dell'assenteismo" introduce, infatti, all'art.3 "Misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione";
- il successivo art.6 della medesima Legge sancisce poi che "1. Le disposizioni di cui agli articoli 1 e 3 recano norme di diretta attuazione dell'articolo 97 della Costituzione e costituiscono principi generali dell'ordinamento" ...4. Ai sensi dei commi 1., 2 e 3 le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del Servizio sanitario nazionale, e gli enti locali adeguano i propri ordinamenti alle disposizioni della presente legge";
- la L.160/2019 ha disposto con l'art. 1 comma 149 la modifica dell'art. 35 comma 5-ter del D.Lgs.n.165/2001 secondo il nuovo testo come di seguito: "Le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale presso le amministrazioni pubbliche rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione. Sono fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali;
- secondo quanto disposto dall'art.1 comma 2 D.Lgs. n.165/2001 "Per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative, le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunita' montane. e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, gli Istituti autonomi case popolari, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN) e le Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300";
- lo Statuto approvato con DGR 91/2019 all'art.1 comma 1 definisce l'Agenzia "ente pubblico non economico";

Richiamati

- il DPR 487/1994 ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n.165/2001 ss.mm.ii;
- la L.56/2019;
- la L.160/2019;
- lo Statuto Regionale;
- la precedente propria deliberazione n.203 del 5.02.2019 ad oggetto: "Approvazione dei regolamenti per il reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato, nonché per il conferimento di incarichi ads esperti esterni da parte dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del lavoro /A.R.P.A.L.
 Puglia), istituita con Legge regionale 29 giugno 2018 n.29";

Constatato che la proposta di modifica al Regolamento sul reclutamento dei personale a tempo indeterminato, come sopra approvato e attualmente in vigore, adottata con deliberazione C.S.n.9/2020, reca il parere preventivo di regolarità amministrativa espresso dal Dirigente competente ai sensi dell'art.7 comma 2 lett. b) dello Statuto dell'Agenzia, come da vigente normativa;

Riportato di seguito testualmente stralcio della novella regolamentare adottata dall'Agenzia giusta deliberazione C.S. più volte citata n.90/2020:

(omissis) "La disciplina del reclutamento e delle procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni è stata oggetto, nel tempo, dì numerosi interventi normativi, regolamentari e di prassi.

L'art. 35 del D. Lgs. n. 165/2001 disciplina il reclutamento del personale, stabilendo i principi essenziali, tra i quali menziona l'adeguata pubblicità della selezione, l'imparzialità e l'economicità, la celerità di espletamento, ricorrendo, ove è opportuno, all'ausilio di sistemi automatizzati. Lo stesso articolo, al comma 5-ter, stabilisce che le graduatorie dei concorsi per il reclutamento del personale rimangono vigenti per un termine di due anni dalla data di approvazione, facendo salvi i soli periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali. Al successivo comma 7 rimette al potere regolamentare delle amministrazioni la disciplina delle dotazioni organiche, delle modalità di assunzione agli impieghi, i requisiti di accesso e le procedure concorsuali.

A tal proposito, l'art. 7, comma 2, della L.R. n. 29/2018 riconosce all'Arpal Puglia la facoltà di disciplinare le modalità di esercizio della propria autonomia organizzativa con propri regolamenti, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale ai sensi del successivo art. 12, comma 1, lett. a), della stessa norma. Il Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia è stato approvato con DGR n. 203 del 05/02/2019 e disciplina, tra l'altro; le procedure di concorso.

La Direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 24/04/2018 ["Linee guida sulle procedure concorsuali"), nella parte II, premettendo che non esiste una procedura o un modello di concorso standard e che occorrerebbe, di volta in volta, modulare sia le procedure, sia i modelli a cui ricorrere, ripropone le tipologie di concorso pubblico di cui al D.P.R. n. 487 del 09/05/1994.

Il D.P.R. n. 487/1994 ("Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi") disciplina, in varia misura, le modalità di accesso, i requisiti generali dei bandi di concorso, lo svolgimento delle prove concorsuali, l'attività della Commissione esaminatrice ed altri adempimenti. All'art. 1 viene stabilito che il concorso pubblico deve svolgersi con modalità che ne garantiscano l'imparzialità, l'economicità e la celerità di espletamento, ricorrendo, ove necessario, all'ausilio di sistemi automatizzati. Agli artt. 7 e 8 fornisce indicazioni sulla tipologia, rispettivamente, del "concorso per esame" e del "concorso per titoli ed esami".

L'art. 11, invece, menziona, tra gli adempimenti della Commissione esaminatrice, la preparazione delle tracce della "prova scritta".

Il Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia, all'art. 4, riconduce, anche se non espressamente, al modello concorsuale per titoli ed esami; l'art. 6 dello stesso Regolamento rimette al bando di concorso ogni indicazione sui "tipi di prove" cui dovranno essere sottoposti i candidati.

L'art. 3 della Legge n. 56 del 19/06/2019 ("Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo") introduce alcune misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella pubblica amministrazione. Tra queste misure vi è la riduzione del termine di cui all'art. 34-bis del D. Lgs. n. 165/2001 per la ricollocazione del personale in disponibilità, nonché la possibilità di procedere, nel triennio 2019/2021, in deroga a quanto previsto dall'art. 30 del D. Lgs. n. 165/2001 in materia di preventivo esperimento delle procedure di passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse.

Inoltre, la stessa Legge n. 56/2019, tra le misure di accelerazione delle assunzioni e, soprattutto, di riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego, destinate primariamente alle amministrazioni dello Stato, alle agenzie ed agli enti pubblici non economici, introduce anche la possibilità di derogare alla disciplina di cui al D.P.R. n. 487/1994. In particolare, riconosce, tra le altre cose, la possibilità di prevedere forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla.

L'art. 6, comma 4, della menzionata Legge n. 56/2019, stabilisce che le regioni, anche per quanto concerne i propri enti e le amministrazioni del SSN, adeguano i propri ordinamenti alle predette disposizioni.Le nuove misure indicate nelle norme innanzi esplicitate ed i notevoli vantaggi in termini di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, unitamente all'Impulso che ne deriverebbe dal punto di vista temporale sulle procedure concorsuali in programma, spingono l'Agenzia verso una prima rivisitazione del proprio Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

A ciò va aggiunto che l'art. 1, comma 147, della Legge n. 160/2019 ("Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022") ristabilisce in forma meno rigida la possibilità di utilizzare le graduatorie dei concorsi pubblici, il comma 148, abroga, tra gli altri, il comma 361 delfart. 1 della Legge n. 145/2018, mentre il successivo comma 149 riduce la validità delle nuove graduatorie concorsuali, emendando l'art. 35, comma 5-ter, del D. Lgs. n. 165/2001, innanzi riportato in versione già attualizzata.

Le statuizioni dei commi 147 - 148 e 149 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019 hanno effetti vizianti sull'art. 11 del Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal

Puglia, approvato con DGR n. 203/2019, rendendolo inapplicabile in talune procedure e aprendo le frontiere a possibili contenziosi.

Con il presente atto, pertanto, l'Arpal Puglia intende provvedere alle modifiche del proprio Regolamento per adeguarlo ai numerosi elementi di novità riportati nelle norme innanzi indicate.
In particolare:

1. per rendere il Regolamento conforme alle nuove misure acceleratorie delle assunzioni e di riduzione dei tempi di accesso al pubblico impiego, alla lettera c) dell'art. 4 ("Reclutamento e selezione del personale") le parole «e alle prove di esame» sono soppresse e, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente lettera: ad) le prove di esame, con facoltà di prevedere nel bando forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando stesso, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla da correggersi anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici»; il nuovo testo dell'art. 4, pertanto, è così riformulato:

"Salvo il caso in cui l'assunzione riguardi qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola delhobbligo, il reclutamento del personale da assumere è effettuato mediante procedure selettive. A tal fine, l'Agenzia determina:

- a) i requisiti generali e specifici di ammissione a tutte le procedure selettive;
- b) la composizione delle Commissioni;
- c) i punteggi da attribuire ai titoli;
- d) le prove di esame, con facoltà di prevedere nel bando forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando stesso, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla da correggersi anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici.
- La pubblicità per le procedure concorsuali e gli avvisi per il conferimento di incarichi, nonché le procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi, avviene tramite la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di scadenza delle domande o di espletamento delle prove.";
- 2. per rendere il Regolamento insensibile ad ogni futura diversa disposizione normativa, all'art. 11 ("Graduatoria dei concorrenti idonei"), in aderenza al principio tempus regit actum, le parole: «per un periodo di trentasei mesi dalla data di pubblicazione» sono sostituite dalle seguenti: «secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti», mentre l'ultimo periodo è abrogato; il nuovo testo dell'art. 11, pertanto, è cosi riformulato:

"La graduatoria dei concorrenti idonei sarà formulata dalla Commissione giudicatrice ed entrerà in vigore dopo l'approvazione degli atti della procedura da parte dell'Agenzia.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale telematico del l'Agenzia e rimarrà valida secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti

Con il presente provvedimento, dunque, per le ragioni innanzi indicate, si provvede a modificare gli artt. 4 e 11 del Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia, approvato con DGR n. 203/2019.

Visto l'art. 5 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto il vigente CCNL del comparto Funzioni Locali;

Vista la L.R. n. 29/2018;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici. (omissis)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Vista l'istruttoria espletata

Ritenuto di dover provvedere in merito

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa, qui integralmente richiamato per costituirne parte integrante ed essenziale:

- 1. modificare gli artt. 4 e 11 del Regolamento per il reclutamento del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato dell'Arpal Puglia, approvato con DGR n. 203/2019, riformulandoli secondo il nuovo testo indicato nella presente delibera che sostituisce a tutti gli effetti il testo previgente;
- 2. dare atto che il nuovo testo dell'articolo 4 è il seguente:
 - "Salvo il caso in cui l'assunzione riguardi qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, il reclutamento del personale da assumere è effettuato mediante procedure selettive. A tal fine, l'Agenzia determina:
 - a) i requisiti generali e specifici di ammissione a tutte le procedure selettive;
 - b) la composizione delle Commissioni;
 - c) i punteggi da attribuire ai titoli;
 - d) le prove di esame, con facoltà di prevedere nel bando forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando stesso, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla da correggersi anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici.
 - La pubblicità per le procedure concorsuali e gli avvisi per il conferimento di incarichi, nonché le procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi, avviene tramite la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di scadenza delle domande o di espletamento delle prove.";
- 3. dare atto che il nuovo testo dell'articolo 11, è il seguente:
 - "La graduatoria dei concorrenti idonei sarà formulata dalla Commissione giudicatrice ed entrerà in vigore dopo l'approvazione degli atti della procedura da parte dell'Agenzia.
 - La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale telematico del l'Agenzia e rimarrà valida secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti"; (omissis)"

Ritenuto, pertanto, di dover sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale le modifiche adottate e proposte dall'Agenzia ai sensi dell'art.12 "Controlli e vigilanza" comma 1 lett.a) della L.R.29/2018, inerenti gli artt.4 e 11 del Regolamento sul reclutamento del personale a tempo indeterminato, approvato con precedente deliberazione G.R.n.203 del 5.02.2019;

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni dirette e/o indirette di natura economico- finanziaria e/o patrimoniale sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 12 comma 1 lett.a) della L.R. 29/2018 propone alla Giunta:

- 1. di richiamare le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;.
- di approvare le modifiche agli artt.4 e 11 del vigente Regolamento per il reclutamento del personale a tempo indeterminato, adottate dall'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Puglia – giusta deliberazione C.S. n.9/2020, come in premessa testualmente riportate e che qui si intendono richiamate quali parti integranti del presente dispositivo;
- 3. di dare atto che, a seguito della presente approvazione, il testo del regolamento per il reclutamento del personale a tempo indeterminato approvato con propria precedente deliberazione DGR n. 203/2019 risulta parzialmente modificato come segue:

(omissis)

art.4

Reclutamento e selezione del personale

Salvo il caso in cui l'assunzione riguardi qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, il reclutamento del personale da assumere è effettuato mediante procedure selettive. A tal fine, l'Agenzia determina:

- a) i requisiti generali e specifici di ammissione a tutte le procedure selettive;
- b) la composizione delle Commissioni;
- c) i punteggi da attribuire ai titoli;
- d) le prove di esame, con facoltà di prevedere nel bando forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando stesso, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla da correggersi anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici.

La pubblicità per le procedure concorsuali e gli avvisi per il conferimento di incarichi, nonché le procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi, avviene tramite la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di scadenza delle domande o di espletamento delle prove.

(omissis)

Art.11

Graduatoria dei concorrenti idonei

La graduatoria dei concorrenti idonei sarà formulata dalla Commissione giudicatrice ed entrerà in vigore dopo l'approvazione degli atti della procedura da parte dell'Agenzia.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale telematico del l'Agenzia e rimarrà valida secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti.

(omissis)

- 4. di dare atto che il testo novellato degli artt.4 e 11, come sopra riportato, entrerà in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione;
- 5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 6. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione promozione e Tutela del Lavoro ad ARPAL Puglia;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea.

Il Dirigente del Servizio rete regionale dei servizi per il lavoro

dott.ssa Monica Calzetta

Il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro

dott.ssa Luisa Anna Fiore

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento non ravvisa la necessità di esprimere osservazioni sulla proposta di delibera, ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 20 del DPGR n. 443/2015

Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro *Prof. Ing. Domenico Laforgia*

L'Assessore proponente

Prof. Sebastiano Leo

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale, Prof. Sebastiano Leo;

viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1. di richiamare le premesse parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;.
- di approvare le modifiche agli artt.4 e 11 del vigente Regolamento per il reclutamento del personale a tempo indeterminato, adottate dall'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro – ARPAL Puglia – giusta deliberazione C.S. n.9/2020, come in premessa testualmente riportate e che qui si intendono richiamate quali parti integranti del presente dispositivo;
- 3. di dare atto che, a seguito della presente approvazione, il testo del Regolamento per il reclutamento del personale a tempo indeterminato approvato con propria precedente deliberazione DGR n. 203/2019 risulta parzialmente modificato come segue:

(omissis)

art.4 Reclutamento e selezione del personale

Salvo il caso in cui l'assunzione riguardi qualifiche e profili per i quali è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo, il reclutamento del personale da assumere è effettuato mediante procedure selettive. A tal fine, l'Agenzia determina:

- e) i requisiti generali e specifici di ammissione a tutte le procedure selettive;
- f) la composizione delle Commissioni;
- g) i punteggi da attribuire ai titoli;
- h) le prove di esame, con facoltà di prevedere nel bando forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando stesso, eventualmente mediante il ricorso a domande con risposta a scelta multipla da correggersi anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e telematici.

La pubblicità per le procedure concorsuali e gli avvisi per il conferimento di incarichi, nonché le procedure comparative per l'attribuzione degli incarichi, avviene tramite la pubblicazione sul sito istituzionale telematico dell'Agenzia con un preavviso di almeno 30 giorni rispetto al giorno di scadenza delle domande o di espletamento delle prove.

(omissis)

Art.11 Graduatoria dei concorrenti idonei

La graduatoria dei concorrenti idonei sarà formulata dalla Commissione giudicatrice ed entrerà in vigore dopo l'approvazione degli atti della procedura da parte dell'Agenzia.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito istituzionale telematico del l'Agenzia e rimarrà valida secondo quanto stabilito dalle disposizioni vigenti.

(omissis)

- 4. di dare atto che il testo novellato degli artt.4 e 11 , come sopra riportato, entrerà in vigore dalla data di esecutività della presente deliberazione;
- 5. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 6. di trasmettere il presente provvedimento, a cura della Sezione promozione e Tutela del Lavoro ad ARPAL Puglia;

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 655

Avvio procedura di Avviso pubblico per l'acquisizione di candidature per il conferimento di incarico di Direttore generale dell'agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - Arpal – legge n. 29.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base della istruttoria sottoscritta dal Direttore del Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, prof. Ing. Domenico Laforgia e dal Segretario generale della Presidenza dott. Roberto Venneri, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

- La Legge 7aprile 2014 n.56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- L'articolo 1, comma 89, della medesima legge dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione di provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approdato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 3, il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro; l'art.15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n.125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- la Legge regionale n. 31 del 30 ottobre 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" ed in particolare l'art. 4, comma 2, che prevede che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalle Province e dalla Città metropolitana di Bari fino alla data di entrata in vigore delle riforme di settore";
- la Legge regionale n. 9 del 27 maggio 2016 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n.31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)" ed, in particolare, l'art.9, commi 1 e 2 che, oltre a confermare che "Le funzioni in materia di politiche attive del lavoro continuano a essere esercitate dalla Città metropolitana di Bari e dalle province fino all'entrata in vigore delle riforme di settore", stabilisce altresì che «Per il biennio 2015-2016, fino alla costituzione dell'Agenzia nazionale del lavoro, i rapporti e gli obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro sono disciplinati sulla base di quanto stabilito nella convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Puglia, ai sensi e nel rispettodiquantoprevistodall'articolo15, comma 2, del decreto-legge19 giugno 2015, n. 78 (Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali), convertito con modificazione dalla legge 6 agosto 2015, n.125";

VISTI:

• la Legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"e, in particolare, i commi da 793 e 800, che prevedono specifiche disposizioni finalizzate a completare la transizione in capo alle Regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per

l'impiego, nonché a consolidare la loro attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definite ai sensi dell'articolo 2 del medesimo decreto;

- la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", con la quale sono stati disciplinati le funzioni e i compiti conferiti alla regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'art.18 del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183);
- l'art. 7 della suddetta Legge regionale che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico- operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro;

DATO atto che, con DPGR n. 1 del 8 gennaio 2019, successivamente prorogato con DPGR n. 24 del 14 gennaio 2020, senza soluzione di continuità e fino alla data del 14 luglio 2020 si è proceduto alla nomina del Commissario straordinario dell'A.R.P.A.L., nella persona del dott. Massimo Cassano, con il compito di completare il percorso finalizzato a rendere operativa l'A.R.P.A.L. - Puglia nell'esercizio delle attività ad essa attribuite per legge;

CONSIDERATO inoltre che, lo stesso art.7, ai commi 2 e 3, stabilisce che l'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L. - Puglia) ha personalità giuridica e piena autonomia e che la Giunta Regionale approva lo statuto;

ATTESO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 91 del 22 gennaio 2019, è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L - Puglia);

VISTI, in particolare, l'art.9, comma 6, lett. d) della LR.29/2018, nonché l'art.4, comma 2, lett. d) dello Statuto, che attribuiscono al Direttore generale il compito di adottare i regolamenti e gli atti di organizzazione dell'ARPAL;

VALUTATO che, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 203 del 05 febbraio 2019, sono stati approvati i regolamenti per il reclutamento del personale (a tempo determinato e indeterminato), nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni, da parte della Agenzia Politiche Attive del Lavoro (A.R.P.A.L.-Puglia); VERIFICATO che l'art.9, comma 1, dello Statuto attribuisce al Direttore generale il compito di definire, mediante adozione di un atto generale di organizzazione da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale ai sensi degli artt.7, comma 2 e 12 della Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29, le linee fondamentali di organizzazione degli uffici, l'individuazione degli uffici di rilevanza ed i modi di conferimento della titolarità dei medesimi;

VISTA la determinazione n. 1 del 15 febbraio 2019 del Commissario Straordinario dell'ARPAL Puglia avente ad oggetto "Approvazione atto di organizzazione e dotazione organica complessiva dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL-Puglia)";

CONSIDERATO che per il completamento del percorso teso a conferire piena operatività all'A.R.P.A.L si rende necessario, e non più procrastinabile, procedere alla nomina del direttore generale secondo le modalità di cui al combinato disposto degli artt. 9 commi 3 e seguenti della legge regionale n. 29 del 2018, più volte richiamata e dell'art 5 dello Statuto della agenzia

PREMESSO quanto sopra, si rende necessario procedere all'avvio delle procedure per la selezione ed il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale A.R.P.A.L, istituita con Legge Regionale 29 giugno 2018, n.29.

Tutto ciò premesso, il Presidente della Giunta regionale sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7 propone alla Giunta:

- di dare avvio alla procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - A.R.P.A.L
- di dare mandato al Dirigente della sezione Personale e Organizzazione di dare corso ai seguenti

adempimenti: predisporre il bando, Il modello di istanza di partecipazione e ogni altra documentazione ritenuta utile;

- di prevedere un termine di 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURI per la presentazione delle candidature;
- di attribuire l'istruttoria della valutazione delle candidature al Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con predisposizione di una terna di candidati da sottoporre alla valutazione della Giunta per la nomina del direttore generale;
- di notificare il presente provvedimento alla sezione Personale e organizzazione per i conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. 101/2018 ss.mm.ii, ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del bilancio regionale, tanto meno a carico di altri enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio a loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Direttore di Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro (prof. ing. Domenico Laforgia)

Il segretario generale della Presidenza (dott. Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta regionale (dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della giunta regionale Viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione; A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- 1. di dare avvio alla procedura di selezione per il conferimento dell'incarico di direttore generale dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro A.R.P.A.L
- 2. di dare mandato al Dirigente della sezione Personale e Organizzazione di dare corso ai seguenti adempimenti: predisporre il bando, Il modello di istanza di partecipazione e ogni altra documentazione ritenuta utile;
- 3. di prevedere un termine di 30 giorni dalla pubblicazione sulla GURI per la presentazione delle candidature;
- 4. di attribuire l'istruttoria della valutazione delle candidature al Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, con predisposizione di una terna di candidati da sottoporre alla valutazione della Giunta per la nomina del direttore generale;
- 5. di notificare il presente provvedimento alla sezione Personale e organizzazione per i conseguenti adempimenti;
- 6. di pubblicare il presente provvedimento ne! Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 686

Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021. Programma attuativo delle risorse del Fondo Non Autosufficienza 2019 (DPCM 21/11/2019). Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii Modifica Delibera G.R. n. 600 del 30 aprile 2020.

L'Assessore al welfare, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal Dirigente del Servizio Inclusione Sociale Attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alla povertà, come confermata dal Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione Reti Sociali e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti riferisce quanto segue.

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)", al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale con riguardo alle persone non autosufficienti, istituisce presso il Ministero della solidarietà sociale un fondo denominato Fondo per le non autosufficienze;
- la legge 11 dicembre 2016, n. 232 recante: «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», ha incrementato il Fondo per le non autosufficienze di 50 milioni di euro, portandolo ad un importo complessivo di 450 milioni di euro;
- in particolare, l'art. 1, comma 411, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dispone che in sede di revisione dei criteri di riparto del Fondo per le non autosufficienze previsti dall'art. 1, comma 3, del decreto ministeriale di riparto del Fondo per il 2016, è compresa la condizione delle persone affette dal morbo di Alzheimer;
- con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, è stato approvato il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2018, ha assegnato al capitolo di spesa 3538 "Fondo per le non autosufficienze", una disponibilità, in termini di competenza, per l'anno 2019, pari a 573,2 milioni di euro, per l'anno 2020 pari a 571 milioni di euro, per l'anno 2021 pari a 568,9 milioni di euro (capitolo di spesa 3538 "Fondo per le Non Autosufficienze" per il triennio 2019-2021);
- nella riunione del 9 ottobre 2019, il Piano per la Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021 è stato approvato dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale;
- in data 7 novembre 2019, è stata acquisita l'intesa della Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 novembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2020 al n. 25 e pubblicato in G.U. serie generale n. 28 del 04.02.2020, sono state ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per la non autosufficienza per l'anno 2019 e per gli anni 2020 e 2021;
- che in sede di previsione di bilancio 2020 e pluriennale 2020/2021 approvato con l.r. n. 55/2019 gli appostamenti relativi alle risorse del FNA 2019, FNA 2020 e FNA 2021 sono stati allocati come di seguito indicato:
 - a) Parte entrata cap E 2056117: € 37.831.200,00 (FNA 2019) Competenza Bilancio 2020, € 37.686.000,00 (FNA 2020) Competenza Bilancio 2021, € 37.686.000,00 (FNA 2021) Competenza Bilancio 2022;
 - **b)** Parte spesa cap U0785060: € 37.831.200,00 (FNA 2019) Competenza Bilancio 2020, € 37.686.000,00 (FNA 2020) Competenza Bilancio 2021, € 37.686.000,00 (FNA 2021) Competenza Bilancio 2022.

Dato atto che:

- con Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 37 del 23 marzo 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 15 aprile 2020 n. 867, il Ministero ha provveduto ad approvare, ai sensi dell'articolo 1, comma 331 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, l'assegnazione di ulteriori risorse al Fondo Non Autosufficienza 2020 pari a 50 milioni di euro;
- con Nota n. 3368 del 27 aprile 2020 è stato comunicato il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 37 del 23 marzo 2020 citato, che assegna alla Regione Puglia una quota ulteriore a valere sul Fondo Non Autosufficienza 2020 pari a Euro 3.300.000;
- pertanto, le risorse del FNA 2020 assegnate alla Regione Puglia integrate dalla quota assegnata dal Decreto Direttoriale suddetto ammontano a complessivi Euro 40.986.000,00;
- sempre nella citata nota del 27/04/2020 si evidenzia la possibilità di erogazione del FNA 2020 previa programmazione delle risorse 2020 e rendicontazione da parte della Regione delle risorse ripartite ed assegnate nel secondo anno precedente;
- il comma 4 dell'art. 1 del citato Decreto Direttoriale, in riferimento all'art. 2 comma 6 del DPCM 21 novembre 2019, dispone che "Le Regioni utilizzano le risorse di cui al presente decreto, prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 50 per cento, per gli interventi a favore di persone in condizione di disabilità gravissima, di cui all'art. 3 del DM 26 settembre 2016, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica e delle persone con stato di demenza molto grave, tra cui quelle affette dal morbo di Alzheimer in tale condizione";

Ravvisata la necessità di:

- iscrivere le ulteriore risorse assegnate alla Regione Puglia a valere sul Fondo Non Autosufficienza 2020 con Decreto Direttoriale n. 37 del 23 marzo 2020, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pari a Euro 3.300.000,00;
- provvedere alla variazione del bilancio regionale annuale 2020 e pluriennale 2020/2022 approvato con l.r. n. 55/2019, conformemente alle previsioni del DPCM del 21 novembre 2019, sopra richiamato, con cui sono state ripartite alle Regioni le risorse del Fondo per la non autosufficienza (FNA) per l'anno 2019 e per gli anni 2020 e 2021;
- iscrivere nella competenza 2020 del bilancio regionale le risorse del FNA di competenza dell'anno 2020 (che si aggiungono alle risorse del FNA di competenza 2019) e nella competenza 2021 del bilancio regionale le risorse del FNA di competenza dell'anno 2021;
- apportare modifiche urgenti al Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2019-2021, approvato con Delibera G.R. n. 600 del 30 aprile 2020, che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi, come da indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, nonché a stabilire le finalizzazioni e il riparto le risorse stanziate in favore della Regione Puglia dal DPCM del 21.11.2019 all'interno delle aree di intervento ivi previste;

Dato atto altresì, che con l'approvazione del Bilancio Regionale di Previsione 2020 e Pluriennale 2020-2022 con l.r. n. 55/2019, sono stati previsti gli stanziamenti a valere sul bilancio autonomo di cui al Cap. U0785000/2020, pari a Euro 15.000.000,00 per la medesima annualità 2020, di cui:

- Euro 12.000.000,00 (pari al 80% del Fondo Regionale Non Autosufficienza) per il finanziamento degli
 Assegni di cura per le persone con gravissima disabilità non autosufficienti (inclusi € 200.000,00
 finalizzati al finanziamento degli sportelli per le famiglie SLA in attuazione del progetto regionale
 Qualify-care)
- Euro 3.000.000,00 (pari al 20% del Fondo Regionale Non Autosufficienza) per il cofinanziamento regionale ai Progetti di Vita Indipendente quali azioni sperimentali a supporto dell'autonomia e della vita indipendente di persone con grave disabilità anche senza il necessario supporto familiare ("dopo di noi")

Visti:

- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative
 e correttive del d.lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili
 e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1
 e 2 della L. n. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del d.lgs. 118/2011 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione;
- la L.R. n. 55 del 30/12/2019 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2020)";
- la L.R. n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 2022;
- la D.G.R. n. 94 del 04/02/2020 di autorizzazione degli spazi finanziari ai fini del pareggio dì bilancio, di cui alla L. n.145/2018, commi da 819 a 843 e ss.mm.ii.

Tanto premesso e considerato, si rende necessario:

- apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020 2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm.ii. per gli importi di seguito indicati e meglio specificati negli adempimenti finanziari:
 - parte entrata capitolo 2056177: aumento dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2020 di € 40.986.000,00, *riduzione dello* stanziamento di competenza del bilancio 2021 di € 138.600,00, *riduzione dello* stanziamento di competenza del bilancio 2022 di € 37.686.000,00 ;
 - parte spesa capitolo U0 785060: aumento dello stanziamento di competenza e cassa del bilancio 2020 di € 49.986.000,00, riduzione dello stanziamento di competenza del bilancio 2021 di € 138.600,00, riduzione dello stanziamento di competenza del bilancio 2022 di € 37.686.000,00;
- approvare le modifiche al Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2019-2021 approvato con Del di G.R n. 600 del 30/04/2020, relativamente alla programmazione della quota del Fondo Nazionale Non autosufficienza 2020 pari a 40.986.000,00, come di seguito esplicitato:
 - O Cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona per il potenziamento dei servizi domiciliari SAD e ADI (quota sociale) per bambini e adulti con disabilità e per anziani non autosufficienti, anche in condizioni gravissime, con attivazione e potenziamento su scala di Ambito territoriale in particolare delle prese in carico con progetti di domiciliarità integrata previa valutazione in UVM (Assistenza Domiciliare);
 - Trasferimenti monetari per le persone in condizione di disabilità gravissima, per utenti di cui all'art. 3 comma 2 del Decreto FNA 2016 (Assistenza Indiretta);
 - Buoni servizio per l'acquisto di prestazioni domiciliari SAD e ADI (quota sociale) ad integrazione e in coerenza con i PAI elaborati dalle UVM per le persone in condizione di disabilità gravissima, come da art. 3 comma 2, ivi incluse le persone affette da SLA (Assistenza Domiciliare);
 - o Azioni sperimentali per autonomia e la vita indipendente di persone con grave disabilità anche senza il necessario supporto familiare (**Progetti di Vita Indipendente**)

GARANZIE DI RISERVATEZZA

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal d.lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006

per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per gli esercizi 2021 e 2022 al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con Del. G.R. n. 55 del 21/01/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm.ii.

CDA	61-DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
CRA	02-SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

Parte Entrata

Codice UE: 2 - Altre entrate

Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE

CRA	Capitolo di Entrata	Declaratoria	Codifica Piano de conti finanziario		Variazione di competenza E.F 2021	Variazione di competenza E.F 2022
61.02	E2056177	ASSEGNAZIONE DEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE AL 'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE' DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N. 296/2006	E.2.01.01.01.000	+ € 40.986.000,00	-€138.600,00	- € 37.686.000,00

Titolo giuridico che supporta il credito: D.P.C.M del 21 novembre 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 14 gennaio 2020 al n. 25 e pubblicato in G.U. serie generale n. 28 del 04.02.2020 e Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 37 del 23 marzo 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 15 aprile 2020 n. 867

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con **debitore certo**: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Parte SPESA

CODICE UE: 8 – spese non correlate ai finanziamenti UE

Bilancio Vincolato

CRA	capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione di competenza e cassa E.F 2020	Variazione di competenza E.F 2021	Variazione di competenza E.F 2022

61.02	U0785060	SPESE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVE RELATIVE AL 'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE' DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N.	12.03.01	U.1.04.01.02.	+40.986.000,00	-138.600,00	-37.686.000,00
		296/20 06"					

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L.n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Con successivi provvedimenti dirigenziali della Sezione competente si procederà all'impegno delle somme di cui al presente atto, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla L.n. 160/2019, commi da 541 a 545.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- 2. di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per gli esercizi 2021 e 2022, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- **3. di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **4. di incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 5. di approvare la modifica del Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2019-2021, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi, come da indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, contenente il programma attuativo delle risorse stanziate in favore della Regione Puglia dal D.P.C.M. del 21.11.2019 pari a complessivi € 116.364.600,00 all'interno delle aree di intervento ivi previste come di seguito indicati:

2	Trasferimenti monetari per le persone in condizione di disabilità gravissima, per utenti di cui all'art. 3 comma 2 del Decreto FNA 2016	€ 71.744.600,00
3	Azioni sperimentali per autonomia e la vita indipendente di persone con grave disabilità anche senza il necessario supporto familiare ("dopo di noi")	€ 3.120.000,00

- 6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Non Autosufficienza, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse;
- **7. di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA, ACCESSIBILITA' DEI SERVIZI SOCIALI E CONTRASTO ALLE POVERTA' (Dr. Alessandro Cappuccio)

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE RETI SOCIALI (Ing. Vito Bavaro)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DELLA SALUTE, BENESSERE SOCIALE E SPORT PER TUTTI (Vito Montanaro)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'ASSESSORE AL WELFARE Salvatore Ruggieri

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Welfare;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- 1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa;
- 2. di approvare la variazione, in parte entrata e in parte spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2020 e in termini di competenza per gli esercizi 2021 e 2022, al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale, approvati con Del. G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del d.lgs118/2011 e ss.mm.ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;
- **3. di approvare** l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- **4. di incaricare** il Servizio Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del d.lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 5. di approvare la modifica del Piano Regionale per la Non Autosufficienza 2019-2021, come da Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che descrive gli interventi e i servizi da realizzare in favore dei disabili gravi e gravissimi, come da indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza, contenente il programma attuativo delle risorse stanziate in favore della Regione Puglia dal D.P.C.M. del 21.11.2019 pari a complessivi € 116.364.600,00 all'interno delle aree di intervento ivi previste come di seguito indicati:

N.	FINALIZZAZIONI - AZIONI	IMPORTO
1	Cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona per il potenziamento dei servizi domiciliari SAD e ADI (quota sociale) per bambini e adulti con disabilità e per anziani non autosufficienti, anche in condizioni gravissime, con attivazione e potenziamento su scala di Ambito territoriale in particolare delle prese in carico con progetti di domiciliarità integrata previa valutazione in UVM	€ 41.500.000,00
2	Trasferimenti monetari per le persone in condizione di disabilità gravissima, per utenti di cui all'art. 3 comma 2 del Decreto FNA 2016	€ 71.744.600,00
3	Azioni sperimentali per autonomia e la vita indipendente di persone con grave disabilità anche senza il necessario supporto familiare ("dopo di noi")	€ 3.120.000,00

- **6. di dare mandato al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva** di provvedere all'adozione di tutti gli atti conseguenti dalla adozione del presente provvedimento per l'utilizzo delle risorse del Fondo Non Autosufficienza, ivi compresi gli atti di accertamento, impegno e liquidazione delle risorse;
- **7. di pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

Γ	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
Γ	PRI	DEL	2020	17	11.05.2020

PIANO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2019-2021. PROGRAMMA ATTUATIVO DELLE RISORSE DEL FONDO NON AUTOSUFFICIENZA 2019 (DPCM 21/11/2019). VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D.LGS. N. 1

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO



Dirigente

DR. NICOLA PALADINO





Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE PROTOCOLLO PRI/2020/17 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005441

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E2056177	ASSEGNAZIONEDEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETA'SOCIALE PER L'ATTUAZIONE DI INIZIATIVERELATIVE AL'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE DI C UI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N. 2962006.	VINCOLATO	40.986.000,00	40.986.000,00	138.600,00-	37.686.000,00-

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			0,00	00'0	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	00'0	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	00'0	00'00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		00'0			
TOTALE GENERALE	00'0	40.986.000,00	40.986.000,00	138.600,00-	37.686.000,00-





Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

	VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - STESE PROTOCOLLO PRI/2020/17 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005441	CIO FINANZIARIO BERA DEL NUMER	OGESTIONALE - CO INTERNO VAR	JESSE LAZIONE 0000054	41	
Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U0785060	SPESE PER L'ATTUAZIONEDI INIZIATIVERELATIVEAL 'FONDO PER LE AUTOSUFFICIENZE'DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 1264 DELLA LEGGE N. 296/20 06.	VINCOLATO	40.986.000,00	40.986.000,00	138.600,00-	37.686.000,00-

Descrizione Capitolo Disavanzo di Amministrazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
	0,00	40.986.000,00	40.986.000,00	138.600,00-	37.686.000,00-







DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE	ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE
RETUSOCIALI	

Αl			G٨	Λ ¬	$\overline{}$) A
Δ		.E	(- /	^		1 🔼
$\boldsymbol{-}$	ᆫ		\mathbf{u}	¬\		, _

Piano regionale per la non autosufficienza 2019-2021.

(DPCM 21 novembre 2019 – Decreto Direttoriale n. 37 del 23 marzo 2020)

Il presente allegato si compone di 13 pagine incluse la presente Il Dirigente della Sezione Inclusione Sociale Attiva e Innovazione delle Reti Sociali ing. Vito Bavaro



1. Il quadro di contesto e le modalità di attuazione dell'integrazione sociosanitaria

Le norme regionali che disciplinano gli interventi in materia di non autosufficienza e vita indipendente

Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia (L.r. n. 19 del 10 luglio 2006)

Regolamento regionale n. 4/2007 del 18 gennaio 2007 e ss.mm.ii. in attuazione della L.r. 19/2006

Linee guida regionali per la Non Autosufficienza (Del. G.R. n. 1984 del 28 ottobre 2008); Piano regionale di salute 2008-2010 (L.r. 19 settembre 2008)

Istituzione del Fondo regionale per il sostegno delle persone Non Autosufficienti e loro nuclei familiari (L.r. n. 2 del 25 febbraio 2010)

Norme urgenti in materia di sanità e servizi sociali (l.r. n. 4 del 25 febbraio 2010)

Linee guida per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari (Del. G.R., n. 691 del 12 aprile 2011)

Approvazione Scheda per la Valutazione Multidimensionale delle persone adulte e anziane (S.Va.M.A.) e delle persone Disabili (S.Va.M.Di) e Modello di Piano Assistenziale Individuale (Del. G.R. 2184 del 12 dicembre 2011)

Definizione Progetto Qualify Care SLA Puglia, linee guisa alle ASL pugliesi per la presa in carico dei pazienti affetti da SLA mediante PAI ai fini dell'erogazione dell'Assegno di cura SLA (2013-2015) approvato con Del. G.R. 1724 del 7 agosto 2012

Linee guida regionali per le Cure domiciliari integrate e schema di Accordo di Programma tra Asl e Comuni (Del. G.R. n. 630 del 30 marzo 2015)

Dal punto di vista delle competenze, in Puglia il sistema locale di welfare è strutturato secondo lo schema previsto nella L. 328/2000, con la Regione che esercita la funzione di programmazione, monitoraggio e controllo e gli Ambiti territoriali (ritenuti ottimali in quanto coincidenti con i Distretti Socio-Sanitari) che realizzano sul territorio i servizi/prestazioni programmati nei Piani di Zona, quando necessario anche su scala sovrambito (anche in collaborazione con le Amministrazioni Provinciali) e sempre di concerto con tutti gli attori locali di welfare (Terzo settore, imprese, Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona, Fondazioni, enti territoriali del Ministero di Giustizia, ASL ecc.)

Sulla scorta di quanto previsto dalla legge regionale n.19 "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", e del Regolamento Regionale n.4 del 18 gennaio 2007, la programmazione territoriale dispiega i suoi effetti con un Piano Regionale Politiche Sociali triennale e con 45 Piani Sociali di Zona anch'essi triennali. L'annualità 2019 del FNA costituisce cofinanziamento alla III annualità

del IV Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 approvato con Delibera di G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2017.

Nella sostanza si procede annualmente al cofinanziamento dei Piani Sociali di Zona per il potenziamento dei servizi domiciliari SAD e ADI (quota sociale) per adulti con disabilità e per anziani non autosufficienti, e al consolidamento/potenziamento delle Porte Uniche di accesso integrato alle prestazioni socio-sanitarie su scala di Ambito territoriale e delle Unità di Valutazione Multidimensionale a livello di Distretto sociosanitario

I criteri di riparto del FNA tra gli Ambiti territoriali - approvati con il Piano Regionale Politiche Sociali di cui alla Del. G.R. n. 2324/2017 - per la realizzazione dei servizi SAD-ADI e per il potenziamento della PUA e della UVM, sono i seguenti:

- il 50% delle risorse complessivamente disponibili viene ripartito tra gli Ambiti territoriali sulla base di criteri dimensionali che tengano conto della complessità derivante dalla organizzazione dei servizi in territori con maggiore densità demografica ovvero in territori più estesi e morfologicamente non omogenei; in particolare saranno ripartite le risorse sulla base dei coefficienti proporzionali alla incidenza della:
 - popolazione residente sul totale della popolazione regionale 30%
 - superficie territoriale sul totale della superficie regionale 20%
- ➢ il 50% delle risorse viene invece ripartito tra gli Ambiti territoriali sulla base del tasso di incidenza della popolazione anziana (65 anni e oltre) sul totale della popolazione residente in ciascun Comune.

Le suddette somme restano vincolate per il pagamento dei servizi e delle attività oggetto di programmazione da parte dei Comuni associati in Ambiti territoriale, con esclusivo riferimento al finanziamento di ciascun Piano Sociale di Zona. A tal fine la Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione Reti Sociali, nell'ambito delle competenze che la l.r. n. 19/2006 e s.m.i. assegna alla Regione in relazione alle funzioni di indirizzo e controllo, richiede a ciascun Ufficio di Piano Sociale di Zona di produrre la rendicontazione economico finanziaria del PdZ per l'anno 2018 (I annualità del Piano) e l'aggiornamento del quadro finanziario del rispettivo Piano Sociale di Zona per riprogrammare le risorse finanziarie assegnate agli Obiettivi di Servizio.

L'integrazione socio-sanitaria

La disciplina regionale attuativa dell'integrazione socio-sanitaria:

Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia (L.r. n. 19 del 10 luglio 2006)

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2004-2006 / 2007-2008 (DGR 1104/2004)

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2009-2011 /2012 (Dgr 1875 del 13 ottobre 2009)

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013 – 2015 /2016-2017 (Dgr 1534 del 2 agosto 2013)

Piano Regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 (DGR 2324 del 28 dicembre 2017)

Regolamento regionale n. 4/2007 del 18 gennaio 2007 e ss.mm.ii. in attuazione della L.r. 19/2006

Regolamento Regionale n. 6 del 18 aprile 2011 su "Organizzazione dei Distretti sociosanitari (DSS)"

Linee guida per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari. Porta Unica di accesso e Unità di Valutazione Multidimensionale (Del. G.R., n. 691 del 12 aprile 2011)

Linee guida regionali per le Cure domiciliari integrate e schema di Accordo di Programma tra Aziende Sanitarie Locali e Comuni (Del. G.R. n. 630 del 30 marzo 2015)

Descrizione dettagliata sugli aspetti su cui sono intervenuti norme e indirizzi nazionali:

<u>Ambiti territoriali</u>

In Puglia, ai sensi della L.r. n. 19/2006 e s.m.i., l'Ambito territoriale sociale coincide con il Distretto Sociosanitario. Esistono n. 45 Ambiti territoriali coincidenti con i n. 45 Distretti sociosanitari delle n. 6 Aziende Sanitarie Locali della Regione Puglia coincidenti con le Province pugliesi

Punti Unici di accesso

Vengono confermati gli impegni delle annualità pregresse, con vincolo a prevedere i Punti unici di accesso (PUA) agli interventi e ai servizi sociali e sociosanitari e le UVM nei rispettivi Piani Sociali di Zona con sede presso ciascun Ambito Territoriale Sociale / Distretto sociosanitario e ai sensi della disciplina prevista con la Delibera di Giunta regionale n. 691/2011 in materia di accesso ai servizi territoriali e alla rete integrata dei servizi sociosanitari territoriali

Valutazione multidimensionale

In Puglia tutti i Distretti sociosanitari e le relative UVM sono già vincolate all'utilizzo di SVAMA (dal 2005) e di SVAMDI (dal 2011) per la valutazione multidimensionale delle

condizioni di non autosufficienza per determinare PAI connessi a obiettivi di cura e assistenza e PAI connessi a obiettivi di autonomia e qualità della vita.

Monitoraggio annuale della implementazione dei flussi SIAD e FAR nel sistema informativo EDOTTO, con le relative schede di valutazione multidimensionale.

Progetto personalizzato

La Regione si impegna a individuare il PAI elaborato in UVM quale presupposto essenziale e imprescindibile per l'erogazione di tutte le prestazioni sociali agevolate, ivi inclusi i contributi economici per l'assistenza indiretta (assegni di cura) e per il sostegno alla domanda di prestazioni sociosanitarie (buoni servizi per SAD-ADI e per i centri diurni socioeducativi e riabilitativi), così che dette prestazioni siano contestualizzate rispetto ad una valutazione multidimensionale del contesto di vita e delle ADL (modello SVAMA e SVAMDI di valutazione). E' previsto monitoraggio annuale sull'avanzamento della VMD in tutti i distretti sociosanitari (numero PAI elaborati e aggiornamenti periodici).

Budget di progetto

Nell'ottica della prospettiva del budget di cura, la Regione si impegna a formulare indirizzi, dandone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero della salute, ferme restando le disponibilità specifiche dei finanziamenti sanitario, sociosanitario e sociale, per la ricomposizione delle prestazioni e delle erogazioni, in contesto di massima flessibilità delle risposte, adattata anche alle esigenze del nucleo familiare della persona non autosufficiente.

2. Le modalità di individuazione dei beneficiari

I provvedimenti regionali per le persone in condizione di grave disabilità

Con L.r. n. 2 del 25 febbraio 2010, la Regione Puglia, ha istituito il *Fondo Regionale sulla Non Autosufficienza*, ma già in precedenza gli Assegni cura sono stati avviati a partire dal 2007 in Regione Puglia (L.r. 19/2006 artt. 23 comma 1 lett. c) e art. 33 comma 2 lett. c), tramite la Del. G.R. n. 1663/2006 integrata dalla Del. G.R. n. 1880/2006 implementata nel 2007 con DGR 583 del 15.05.2007 e, successivamente, nel 2010 (in attuazione delle Linee guida regionali sulla Non autosufficienza 2008-2010 approvate con DGR 28.10.2008 n. 1984 e nel 2011 (DGR 104 del 26 gennaio 2011 integrata da DGR 5 aprile 2011 n. 654). Il Fondo Regionale sulla Non

Autosufficienza finanziato dal Bilancio autonomo regionale viene finalizzato in gran parte per implementare gli Assegni di cura rivolti a persone in condizione di disabilità gravissime non autosufficienti ed è aumentato nel corso degli anni passando dai 18 meuro ai 22 stanziati sull'Assegno di cura 2018-2019 (DGR 1502/2018 e Avviso pubblico approvato con AD 642/2018).

Con DGR 2324 del 28.12.2017 la Regione Puglia ha approvato il IV Piano regionale delle Politiche Sociali 2017-2020 nell'ambito del quale ha vincolato l'utilizzo delle risorse del Fondo Non autosufficienza ad assicurare la presa in carico integrata delle persone con disabilità e non Autosufficienza assegnando le risorse sia a favore degli Ambiti territoriali per co-finanziare le prestazioni domiciliari integrate (SAD/ADI), sia che al co-finanziamento di misure regionaliper la promozione dei Progetti di Vita Indipendente e per i servizi a ciclo diurno per anziani e disabili, oltre agli interventi a favore delle persone con disabilità gravissima.

Con DGR 211 del 20.02.2018 la Regione Puglia ha approvato il Programma Attuativo del Fondo Non Autosufficienza 2017 (DPCM 27.11.2017) con il quale ha definito gli interventi per le persone con disabilità grave e per quelle con gravissima disabilità non autosufficienti

I criteri e le modalità per l'individuazione della tipologia di beneficiari in condizione di disabilità grave

Sono definiti disabili gravi, in riferimento sia alla L. 104/1992 che alla L.r. n. 10/1987, coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale stabilizzata e progressiva, accertata dalle Aziende Sanitarie (Commissioni mediche di cui all'art. 1 della L. 295/1990), e che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione. La Regione Puglia ha previsto con la L.r. 19/2006 (art. 59) e regolamentato con Regolamento n. 4/2007 (art. 3) e ss.mm.ii., le Unità di Valutazione Multidimensionale ovvero delle equipe professionali organizzate e funzionanti nell'ambito di ogni Distretto sociosanitario e Ambito Territoriale (quale livello essenziale di assistenza - LIVEAS) che provvedono alla definizione del bisogno socioassistenziale della persona e del nucleo familiare (descritte in una apposita Scheda di Valutazione Multidimensionale - SVAMA e SVAmDI) e alla definizione del Progetto Assistenziale Individuale (PAI) che indica la natura del bisogno, la complessità e l'intensità dell'intervento, la sua durata, le fasi di verifica del percorso di cura integrato, i costi e il case manager. La Regione Puglia ha ulteriormente dettagliato l'organizzazione e il funzionamento delle UVM con la DGR 1984/2008 in materia di linee guida sulla non autosufficienza e con DGR 691/2011 in materia di accesso ai servizi e valutazione multidimensionale del bisogno.

Sono definiti *disabili gravissimi* quelli individuati ai sensi del DM 26 settembre 2016 (*articolo* 3, comma 1), certificati tramite la Valutazione Multidimensionale definita dalle Equipe integrate multiprofessionali operanti in ogni Distretto Sociosanitario così come disciplinate

dall'art. 3 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii.. e dalla DGR 691/2011 in materia di accesso ai servizi e valutazione multidimensionale del bisogno. La Regione Puglia utilizza le risorse prioritariamente, e comunque in maniera esclusiva per una quota superiore al 50%, per gli interventi di cui all'articolo 2 del Decreto Interministeriale 26.09.2016 in favore di persone in condizione di disabilità gravissima, ivi inclusi quelli a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica. Trattasi esclusivamente di interventi di Assistenza indiretta ovvero dell'Assegno di cura per persone in condizioni di gravissima disabilità non autosufficienza.

3. La descrizione degli interventi e dei servizi programmati

Trasferimenti monetari per le persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienti

I trasferimenti monetari sotto forma di contributo è una misura attivata in Puglia in favore delle persone in condizione di disabilità gravissima non autosufficienti e della sua famiglia, a complemento delle altre prestazioni, prevalentemente sanitarie e di elevata intensità assistenziale, a supporto di una presa in carico domiciliare appropriata e sostenibile rispetto alle patologie presenti e al coinvolgimento del nucleo familiare.

Si sostanzia in un **contributo economico** per il sostegno al reddito del nucleo familiare in cui la persona in condizione di gravissima disabilità non autosufficiente vive ed è orientato all'acquisto di servizi di cura e di assistenza domiciliare o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari sulla base del piano personalizzato e in tal senso monitorati dai servizi sociali dei Comuni e dal Distretto sociosanitario della ASL di riferimento. Trattasi di trasferimento economico condizionato alla attivazione di specifiche prestazioni, che possono essere erogate da unità di offerta formali ed esterne al nucleo familiare (assistente familiare o badante, OSS, altro operatore professionale) ovvero da componenti del nucleo familiare del disabile(care giver familiare), escludendo che l'assegno di cura possa essere utilizzato per l'acquisto di beni e servizi a carattere sanitario, vista l'infungibilità del Fondo Nazionale Non Autosufficienza (FNA) e del Fondo Regionale Non Autosufficienza (FRA) per la spesa sanitaria.

Sulla base degli interventi già attuati nelle annualità precedenti (assegni di cura) la Regione Puglia intende attivare tale tipologia di misura attraverso l'iter che segue:

- programmare le risorse riservate al cofinanziamento della misura in relazione alle risorse assegnate alla Regione Puglia dal Decreto Interministeriale sul Fondo Non Autosufficienza
- predisporre, approvare e pubblicare l'Avviso pubblico;
- predisporre, approvare e pubblicare le linee guida riferite alle Aziende Sanitarie per l'istruttoria delle domande per pazienti disabili gravissimi non autosufficienti

- assegnare e ripartire le risorse alle Aziende Sanitarie sulla base della presenza storica (dati precedenti) di pazienti beneficiari del contributo economico
- liquidare le risorse sulla base dei risultati istruttori
- monitorare, tramite il supporto della società in house Innovapuglia, le complessive fasi procedurali relative all'attuazione della misura e ai risultati

Gli Interventi per le persone in condizione di disabilità grave (assistenza domiciliare, assistenza indiretta, ricoveri di sollievo)

L'Assistenza Domiciliare

Tramite i Piani Sociali di Zona, con riferimento alle competenze sociali assegnate alle funzioni socioassistenziali dei Comuni, le risorse del Fondo Non autosufficienza assegnate agli Ambiti Territoriali sono finalizzate dal Piano Regionale delle Politiche sociali a cofinanziare in particolare i servizi di accesso e presa in carico degli utenti (Porta Unica di accesso integrata e Unità di Valutazione Multidimensionale) per circa l'11,5% ma soprattutto per attivare le prestazioni domiciliari nei percorsi di cura e di intervento socio-assistenziale e socio-sanitario (ADI e SAD) impegnando circa l'82,5% delle risorse, residualmente per la collocazione di persone con disabilità e anziani non autosufficienti in strutture di sollievo a ciclo diurno (circa il 3,5%).

Il Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità

Il Buono servizio per l'accesso ai servizi a ciclo diurno e domiciliari per anziani e persone con disabilità trae origine nel 2016 all'interno del *Programma Operativo regionale FSE 2014/2020* della Regione Puglia O.T. IX – Azione 9.7, a seguito della Del. G.R. n. 1505 del 28/09/2016 e del conseguente Avviso Pubblico n. 1/2016 (A.D. n. 416/2016); attualmente è disciplinato dall'Avviso Pubblico n. 1/2017 (A.D. 457/2017), definitivamente aggiornato con A.D. n. n. 442 del 10/07/2018.

Il buono servizio per disabili e anziani non autosufficienti della Regione Puglia si configura come un beneficio economico per il contrasto alla povertà rivolto a persone con disabilità grave e/o anziani non autosufficienti (e ai rispettivi nuclei familiari di appartenenza) vincolato all'acquisto di servizi a domanda individuale (conditional cash transfer) di natura sociosanitaria e socio-assistenziale: assistenza domiciliare integrata ADI, assistenza domiciliare

sociale SAD ad integrazione di prestazioni sanitarie e Centri diurni per disabili e anziani di varia tipologia.

Il buono servizio si presenta nella forma di "titolo di acquisto" per il sostegno alla domanda dei predetti servizi – scelti da un apposito catalogo telematico di soggetti accreditati, come costituito per effetto dell'Atto dirigenziale n. 390/2015 (Avviso Pubblico n. 3/2015) ed è quindi finalizzato ad assicurare la piena accessibilità dei servizi essenziali per la persona e le famiglie in presenza di specifiche condizioni di bisogno socio-sanitario, sociale ed economico.

Nell'ambito del procedimento su descritto, il Fondo per la Non Autosufficienza 2019 concorrerà al co-finanziamento dell'azione nel suo complesso, che allo stato attuale necessita di una dotazione finanziaria complessiva non inferiore a 38 Milioni di euro per singola annualità operativa e − in particolare − concorrerà al co-finanziamento residuo della IV^ annualità corrente (2019/2020) e al co-finanziamento della V^ annualità 2020/2021 nella misura totale di € 1.500.000.

Lo strumento del Buono Servizio si configura oramai come un'azione significativa nel panorama del sistema di Welfare regionale pugliese, ampiamente riconosciuto e apprezzato dalla platea di riferimento ed entrato a pieno regime nelle "abitudini di acquisto" di prestazioni socio-sanitarie e socio-assistenziali della popolazione disabile e/o non autosufficiente del territorio regionale.

Dal 2014 (anno di avvio della prima sperimentazione precedente al PO FSE 14/20) esso rappresenta l'unico strumento economico a sostegno della domanda di servizi a ciclo diurno e domiciliari per persone non autosufficienti, disabili e anziani da parte delle famiglie in assoluto più deboli - sotto il profilo socio/economico -, rappresentando quindi un argine alle condizioni di estremo impoverimento delle stesse ed un fondamentale strumento di sollievo dai carichi di cura dell'intero nucleo familiare.

Nell'annualità operativa corrente (2019/2020), il buono servizio è fruito da circa 6.700 beneficiari (di cui 3.770 per prestazioni domiciliari ADI-SAD e 2.930 per centri diurni), con un fabbisogno finanziario di circa 38 Milioni di euro, come innanzi descritto e con una previsione di trend crescente, sia in ragione delle ulteriori Unità di Offerta nel tempo iscritte sull'apposito "Catalogo", sia del favore che riscuote presso la popolazione target.

L'accesso al Buono servizio è regolamentato in riferimento alle norme e procedure vigenti che disciplinano l'accesso integrato alla rete di servizi socio-sanitari e prevede (tra gli altri requisiti) il possesso del PAI – Progetto Assistenziale Individualizzato, rilasciato dalla competente Unità di Valutazione Multidimensionale

I Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I.)

La Regione Puglia promuove e sostiene progetti personalizzati di vita indipendente denominati "Pro.V.I." già dal 2013 con l'avvio della prima sperimentazione della vita

indipendente nell'ambito del progetto Qualify care puglia (D.G.R. n. 2578/2010) la cui finalità mirava a sperimentare modalità integrate di intervento per la presa in carico di persone in condizione di grave non autosufficienza e precarie condizioni familiari, economiche, abitative, con il coinvolgimento degli Ambiti territoriali e le rispettive Unità di valutazione multidimensionali per la implementazione di strumenti innovativi e di percorsi integrati di valutazione e di presa in carico con l'obiettivo generale di sostenere progetti individualizzati di persone in condizioni di grave non autosufficienza capaci di integrare sostegno economico, servizi di cura domiciliari e a ciclo diurno, assistenza alla persona e interventi di promozione attiva per l'inclusione sociale.

Con il primo Avviso pubblico (D.G.R. n.758/2013) per l'individuazione dei beneficiari della sperimentazione, si è cominciato a gettare le basi per la costruzione di un modello che si è consolidato negli anni, anche in piena coerenza con le Linee guida nazionali emanate, contestualmente, dal Ministero delle politiche sociali e definite nell'ambito del "Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità" adottato con decreto del presidente della repubblica del 12 ottobre 2017 e in forza del quale annualmente viene destinato, a valere sulla quota del Fondo per la non autosufficienza, un ammontare di 15 milioni da destinare alle azioni proposte dalle Regioni. In questo primo periodo di attuazione, ancora prima del coinvolgimento attivo degli Ambiti territoriali nella validazione dei progetti, di rilievo è stato l'apporto della rete regionale dei centri ausilii costituita con A.D. n. 379/2015, già operanti a quella data come luoghi di supporto alla Progettazione di soluzioni tecnologiche per l'Ambient Assisted Living e la promozione della Vita indipendente.

Con DGR n.1709/2016 viene data piena attuazione alla misura con l'approvazione del Piano di attività per il secondo periodo di sperimentazione del programma per i Progetti di Vita Indipendente (2016-2018) con il quale si estende la sperimentazione, fino a quel momento rivolta esclusivamente alle persone con disabilità motoria, anche a persone non vedenti, con sindrome di down e con disabilità psichiche lievi/medie (prima tipologia di intervento) e alla sperimentazione dell'applicazione dei principi della vita indipendente a soluzioni di abitare sociale in autonomia o co-housing sociale per il "durante noi" e "dopo di noi" in favore di persone con disabilità motoria o con disabilità psichiche lievi/medie (seconda tipologia di intervento).

Sulla base dell'esperienza della prima e seconda sperimentazione dei Pro.V.I., che ha visto finanziati nella prima sperimentazione circa 250 progetti per due annualità e nella seconda sperimentazione circa 500 progetti di vita per ulteriori due annualità, per complessivi 1500 progetti in quattro anni, con la Legge n. 112/2016, che istituisce il fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare e successivi decreti, la Regione Puglia ha adottato il Piano operativo per il Dopo di noi (DGR n. 1584/2017) e il primo degli Avvisi pubblici per la selezione dei destinatari dei progetti individualizzati per sostenere l'obiettivo dell'abitare in autonomia e la permanenza presso il proprio domicilio, denominati

- "Pro.V.I. dopo di Noi". Di seguiti gli atti regionali comprensivi degli ultimi atti che daranno continuità alla misura nel prossimo biennio:
- a. Delibera di giunta regionale n. 758/2013 Approvazione criteri di accesso ai progetti di vita indipendente
- b. Atto dirigenziale regionale n.247/2013 "Avviso pubblico per i progetti di vita indipendente"
- c. Atto dirigenziale regionale n. 645/2013 "Indirizzi attuativi per la costruzione dei progetti di vita indipendente"
- d. Atto dirigenziale regionale n.254/2015 "Avviso pubblico per i progetti di vita indipendente"
- e. Delibera di giunta regionale n. 1709/2016 "Piano Regionale di attività per il secondo periodo di attuazione del Programma per i progetti di vita indipendente 2016-2018"
- f. Atto dirigenziale regionale n. 671/2016 "Avviso pubblico per i progetti di vita indipendente"
- g. Delibera di giunta 2371/2019 Piano di attività per favorire l'autonomia , la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza il supporto familiare (2020-2021)
- h. Atto dirigenziale regionale n. 037/2020 Avviso pubblico per i progetti personalizzati di vita indipendente per l'autonomia personale, l'inclusione socio-lavorativa per persone con disabilità anche senza il supporto familiare
- E' attualmente in discussione il Disegno di legge n. 132 del 16/07/2019 "Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia"

La programmazione delle risorse finanziarie del FNA 2019-2021

	AREE DI INTERVENTO	Annualità	à 2019	(integrate Direttoriale Lavoro e de Sociali n. 37	ità 2020 o Decreto Ministero del elle Politiche del 23 marzo 20)	Annualità 2021		
		Interventi per la disabilità gravissima		Interventi per la disabilità	Interventi per la disabilità	Interventi per la disabilità	Interventi per la disabilità	
			grave	gravissima	grave	gravissima	grave	
a)	Assistenza domiciliare	€ 0,00	€ 13.500.000,00	€ 0,00	€ 14.500.000,00	€ 0,00	€ 13.500.000,00	
b)	Assistenza indiretta	€ 23.291.200,00	€ 0,00	€ 25.446.000,00	€ 0,00	€ 23.007.400,00	€ 0,00	
c)	Interventi complementari all'assistenza domiciliare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€0,00	€ 0,00	
	Totale esclusa Vita Indipendente	€ 23.291.200,00	€ 13.500.000,00	€ 25.446.000,00	€ 14.500.000,00	€ 23.007.400,00	€ 13.500.000,00	
d)	Progetti di Vita Indipendente	€ 1.040.0	00,00	€ 1.040.00,00		€ 1.040.00,00		
	TOTALE	€ 37.831.2	200,00	€ 40.98	6.000,00	€ 37.547.400,00		

Le risorse e gli ambiti territoriali coinvolti nell'implementazione delle "linee di indirizzo per i Progetti di Vita Indipendente (PRO.V.I)"

Segue prospetto riepilogativo relativo alle risorse destinate ai progetti di vita indipendente, inclusive del cofinanziamento regionale, e gli ambiti selezionati per l'implementazione degli interventi nel 2019

Denominazione Ambiti aderenti	Quota FNA	Quota Regione
Altamura	80000	Quota negione
Altumuru	00000	€ 20.000,00
Andria	80000	€ 20.000,00
Bari	80000	€ 20.000,00
Barletta	80000	€ 20.000,00
Bitonto	80000	€ 20.000,00
Cerignola	80000	€ 20.000,00
Foggia	80000	€ 20.000,00
Ginosa	80000	€ 20.000,00
Lecce	80000	€ 20.000,00
Massafra	80000	€ 20.000,00
Manduria	80000	€ 20.000,00
Sansevero	80000	€ 20.000,00
Taranto	80000	€ 20.000,00
Totale	1.040.000	€ 260.000,00

Per le successive annualità si prevede uguale stanziamento, ma non è operabile una scelta degli Ambiti Territoriali a cui ripartire la quota FNA 2020-2021 con relativa quota di cofinanziamento, in quanto la scelta degli Ambiti sarà operata sulla base delle istanze pervenute e sul fabbisogno finanziario complessivo a cui queste risorse si aggiungono

Allegato E/I

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VARIAZIONI		
MISSIONE, PROGRAMMA,	птого	DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Disavanzo d'amminis	razione			0,00			0,00
MISSIONE	12	Diritti Sociali. Politiche Sociali e Famiglia					
_							
Programma Titolo	3	Interventi per gli anziani spese correnti	residui presunti	0.00			0.00
Holo	1	spese correnu	previsione di competenza	0.00	40.986.000.00		0,00
			previsione di cassa	0,00	40.986.000,00		0,00
Totale Programma	3	Interventi per gli anziani	residui presunti	0,00			
			previsione di competenza	0,00	40.986.000,00		
			previsione di cassa	0,00	40.986.000,00		
TOTALE MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	40.986.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	40.986.000,00		0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	40.986.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	40.986.000,00		0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza	0,00	40.986.000,00		0,00
			previsione di cassa	0,00	40.986.000,00		0,00

ENTRATE

			T		VARIA	ZIONI	
TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020(*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
тітого	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	40.986.000,00 40.986.000,00		0,00 0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	40,986.000,00 40,986.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	40,986.000,00 40,986.000,00		0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	40,986.000,00 40,986.000,00		0,00 0,00 0,00

zione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE esponsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	V	ARIAZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2021(*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Disavanzo d'amminist	razione			0,00			0,00
MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia					
Programma Titolo	3 1	Interventi per gli anziani spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138,600,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	3	Interventi per gli anziani	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	
TOTALE MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

					VAR	IAZIONI	
TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2021(*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2021 (*)
Fondo pluriennale vincolato pe				0,00			0,00
Fondo pluriennale vincolato pe		in conto capitale		0,00			0,00
Utilizzo Avanzo d'amministrazi	one			0,00			0,00
TITOLO Tipologia	2	Trasferimenti correnti Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0.00			0.00
Tipologia	101	rrasierimenti correnti da amministrazioni pubbliche				******	.,
			previsione di competenza previsione di cassa	0,00		138.600,00	0,00 0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		138.600,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	_	138.600,00	0,00 0,00 0,00

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE sabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

SPESE

				PREVISIONI	VAI	RIAZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO		DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2022 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 20202 (*)
Disavanzo d'amminis	trazione			0,00			0,00
MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia					
Programma Titolo	3 1	Interventi per gli anziani spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		37.686.000,00	0,00 0,00 0,00
Totale Programma	3	Interventi per gli anziani	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		37.686.000,00	
TOTALE MISSIONE	12	Diritti Sociali, Politiche Sociali e Famiglia	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		37.686.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00		37.686.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	inserire importo	37.686.000,00	0,00 0,00 0,00

ENTRATE

				PREVISIONI	VARIA	ZIONI	
TITOLO, TIPOLOGIA		DENOMINAZIONE		AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2022 (*)	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2022 (*)
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale Utilizzo Avanzo d'amministrazione				0,00 0,00 0,00			0,00 0,00 0,00
тітого	2	Trasferimenti correnti					
Tipologia	101	Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	residui presunti	0,00			0,00
			previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00	inserire importo	37.686.000,00	0,00 0,00
TOTALE TITOLO	2	Trasferimenti correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	inserire importo	37.686.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	inserire importo	37.686.000,00	0,00 0,00 0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 0,00 0,00	inserire importo	37.686.000,00	0,00 0,00 0,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 maggio 2020, n. 688

L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità". POR Puglia 2014/2020 azioni 9.1-9.4 DGR n. 430 del 30/03/2020. Approvazione schema di Accordo tra Pubbliche Amministrazioni.

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Servizio Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà e dal Dirigente della Sezione Inclusine Sociale Attiva ed Innovazione delle Reti Sociali, come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere sociale e dello Sport per tutti riferisce quanto segue.

Premesso che:

- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione;
- in relazione alle priorità di investimento di cui all'Obiettivo tematico IX del POR Puglia 2014-2020, con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- in questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016;
- Il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018, a seguito della messa a regime del Reddito di Inclusione (REI) nazionale, di cui al D.Lgs. 147/2017;
- con Del. G.R. n. 1014/2016 la Giunta Regionale ha disciplinato l'accesso al ReD, sempre (ReD 1.0)in ossequio alla citata normativa regionale e nel rispetto di quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- con Del. G.R. n. 939/2018 la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare le nuove procedure e i nuovi criteri di accesso al ReD (ReD 2.0), innovando in parte la Del. G.R. n. 1014/2016 con cui la Giunta Regionale aveva disciplinato l'accesso al ReD, sempre nel rispetto di quanto stabilito dal Documento "Metodologia e Criteri per la Selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020;
- l'intervento si caratterizza per una specifica strategicità in quanto sostiene l'interesse pubblico ad accrescere l'efficacia degli interventi per il contrasto alla povertà anche in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. n. 147/2017, dal Decreto Interministeriale 18 maggio 2018 che ha approvato il Piano Nazionale per il contrato alla povertà, nonché dalla Del. G.R. n. 1565/2018 che ha approvato il Piano Regionale per il Contrato alle Povertà ad integrazione del Piano Regionale Politiche Sociali 2017-2020 (Del. G.R. n. 2324/2018);
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 703 del 9 aprile 2019, si è proceduto a definire gli indirizzi

- strategici finalizzati ad adeguare la Misura del Reddito di Dignità all'intervenuta Legge n. 26/2019 con cui il Governo ha introdotto a livello nazionale il Reddito di Cittadinanza, varando la versione 3.0 del ReD;
- tale Deliberazione, pur nel mutato contesto in cui operare, ha mantenuto il principio di attuare una politica di ampliamento della platea potenziale di destinatari finali attraverso la definizione di target specifici di cittadini in possesso di determinati requisiti di accesso;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 158 del 17 febbraio 2020, la Giunta Regionale ha preso atto del monitoraggio compiuto dalla struttura tecnica dell'Assessorato al welfare, disponendo l'interruzione dei termini di presentazione delle istanze e la contestuale implementazione della dotazione finanziaria fino alla totale copertura di tutta la platea potenziale di cittadini ammessi, nelle more dell'attivazione di una nuova procedura a valere delle ulteriori risorse disponibili sulle azioni 9.1 e 9.4 FSE del POR Puglia 2014-2020.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 30/03/2020 con la quale si è provveduto a:

- disporre la prosecuzione della misura regionale di sostegno al reddito Reddito di Dignità ReD 3.0 (edizione
 2) per l'anno 2020 e successivi a valere delle risorse ancora disponibili nel P.O. FESR-FSE 2014-2020 azioni
 9.1-9.4 pari a € 36.892.950,00, secondo le linee di indirizzo allegate al medesimo provvedimento;
- demandare al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali la realizzazione
 di un percorso di condivisione con gli Ambiti territoriali sociali dei criteri di selezione dei destinatari finali
 e delle modalità operative di gestione e attuazione della misura ReD 3.0 (edizione 2) con l'obiettivo di
 addivenire ad un Accordo tra Pubbliche Amministrazioni, previa approvazione da parte della Giunta
 Regionale del relativo Accordo e dei criteri di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali;

Rilevato che:

- sulla base dell'esperienza maturata nel corso delle precedenti annualità, con riferimento alle sinergie
 operative ed alla collaborazione ormai consolidate tra Ambiti territoriali sociali di cui alla L.R. 19/2006 e
 s.m.i. e Regione Puglia, si ritiene utile introdurre una formula di gestione che preveda formalmente una
 stretta cooperazione interistituzionale tra i soggetti citati che hanno tra le loro finalità istituzionali quelle
 dell'attivazione, monitoraggio e gestione degli interventi e delle misure di contrasto alla povertà come
 quella in oggetto;
- l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 stabilisce che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3 della medesima Legge;
- le Pubbliche Amministrazione interessate con cui attivare detta collaborazione sono gli Ambiti Territoriali di cui alla Legge Regionale n. 19/2006 e s.m.i.;
- la legge n. 3/2016 istitutiva del Reddito di Dignità regionale riconosce quali attori principali nel processo di presa in carico dei destinatari della misura proprio i citati Ambiti Territoriali;
- l'interesse pubblico è dato dal fatto che l'intervento RED 3.0 edizione 2, può configurarsi come intervento
 a titolarità regionale da realizzarsi mediante Accordo di collaborazione tra Regione Puglia e Ambiti Sociali
 territoriali nell'ambito del quale sono definiti il concorso di ciascuna delle parti alla realizzazione delle
 diverse azioni previste per l'attuazione della misura, secondo la scheda tecnica progettuale allegata
 all'Accordo, come di seguito schematicamente richiamate:
 - 1. definizione dei criteri di selezione dei destinatari finali;
 - 2. individuazione delle modalità di accesso alla misura;
 - 3. verifica del possesso dei requisiti di accesso alla misura;
 - 4. attivazione dei percorsi di presa in carico dei cittadini ammessi;

- 5. monitoraggio dei percorsi di inclusione;
- 6. erogazione delle indennità di attivazione.
- le disposizioni del D.Lgs. n. 50/2016 non trovano applicazione agli accordi conclusi tra soggetti pubblici, essendo soddisfatte le condizioni e i presupposti indicati dall'articolo 5 del d.lgs. citato, atteso che la cooperazione è finalizzata alla realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità. In assenza di remunerazione ad eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute e senza interferire con gli Interessi salvaguardati dalla disciplina in tema di contratti pubblici;

Preso atto che:

- con nota del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali prot. n. 2471 del 23/04/2020, si è dato avvio ad un percorso di concertazione con gli Ambiti territoriali sociali finalizzato alla definizione dei criteri di selezione dei destinatari finali e delle modalità operative per la gestione e l'attuazione della procedura amministrativa del Reddito di Dignità 3.0 II edizione;
- nelle giornate del 28, 29 e 30 aprile si sono tenuti gli incontri tra la Regione e gli Ambiti territoriali sociali in modalità videoconferenza, i cui verbali sono agli atti della Sezione, nei quali sono stati condivisi gli indirizzi strategici e le modalità di attuazione del Red;
- dalle precedenti edizioni della misura ReD si è stimato più utile quale criterio di riparto territoriale delle risorse assegnate quello demografico;

Per tutto quanto sopra esposto si rende necessario:

- di approvare lo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a disciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i.,
- di approvare quale criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT;
- disciplinare le modalità di utilizzo delle risorse assegnate e ripartite, come indicate al precedente punto, per l'attuazione degli Accordi sottoscritti tra Regione ed Ambiti territoriali.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL d.Lgs. n. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore al Welfare, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lett. d)ed e) della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

1. di **approvare** lo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato a

disciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i., "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", secondo quanto indicato in dettaglio nella schedaprogetto allegata allo schema di accordo e parte integrante dello stesso;

- 2. di **approvare** quale criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT;
- 3. di disporre che l'utilizzo delle risorse assegnate e ripartite, come indicate al precedente punto, per l'attuazione degli Accordi sottoscritti tra Regione ed Ambiti territoriali dovranno essere utilizzate prevalentemente per l'erogazione dei contributi economici/indennità di attivazione a favore dei cittadini beneficiari della misura, riservando una quota specifica, non superiore al 5% di quanto ripartito per ciascun Ambito territoriale, alla realizzazione di azioni trasversali e di sistema utili all'attuazione della misura ed una quota non superiore ad 1,00 € per abitante per l'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con soggetti del terzo settore al fine di qualificare la fase di presa in carico dei soggetti beneficiari;
- 4. di **demandare** al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali tutti gli adempimenti conseguenti dalla presente deliberazione, ivi inclusa la sottoscrizione dello schema di Accordo allegato, autorizzandolo ad approvare modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di sottoscrizione;
- 5. di **notificare** il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR PUGLIA 2014/2020 per gli adempimenti di competenza a cura del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali;
- 6. di dare atto che all'attuazione del presente provvedimento si provvede con le risorse finanziarie definite dalla deliberazione n. 430/2020;
- 7. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Sottoscrizioni dei responsabili della struttura proponente

Il titolare dellaP.O. Piani sociali di Zona e integrazione con politiche di settore e progetti sperimentali (Emanuele Università)

Il Dirigente del Servizio Inclusione sociale attiva, accessibilità dei servizi sociali e contrasto alle povertà (Alessandro Cappuccio)

Il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali (Vito Bavaro)

Il Direttore, ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii. **NON RAVVISA** osservazioni alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti (Vito Montanaro)

Sottoscrizione del soggetto politico proponente

L'Assessore al Welfare (Salvatore Ruggeri)

DELIBERARAZIONE DELLA GIUNTA

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Assessore al Welfare;
- viste le sottoscrizioni poste in calce alla proposta di deliberazione;
- · a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1. di approvare lo schema di accordo tra la Regione Puglia e gli Ambiti Sociali territoriali, ai sensi dell'art.15 della L. 241/90, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzato adisciplinare il rapporto di collaborazione tra la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i., "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", secondo quanto indicato in dettaglio nella scheda-progetto allegata allo schema di accordo e parte integrante dello stesso;
- 2. di **approvare** quale criterio di riparto delle risorse tra gli Ambiti territoriali il criterio demografico calcolato sulla base dei dati ISTAT;
- 3. di **disporre** che l'utilizzo delle risorse assegnate e ripartite, come indicate al precedente punto, per l'attuazione degli Accordi sottoscritti tra Regione ed Ambiti territoriali dovranno essere utilizzate prevalentemente per l'erogazione dei contributi economici/indennità di attivazione a favore dei cittadini beneficiari della misura, riservando una quota specifica, non superiore al 5% di quanto ripartito per ciascun Ambito territoriale, alla realizzazione di azioni trasversali e di sistema utili all'attuazione della misura ed una quota non superiore ad 1,00 € per abitante per l'attuazione di azioni di supporto specialistico da realizzare in collaborazione con soggetti del terzo settore al fine di qualificare la fase di presa in carico dei soggetti beneficiari;
- 4. di **demandare** al Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali tutti gli adempimenti conseguenti dalla presente deliberazione, ivi inclusa la sottoscrizione dello schema di Accordo allegato, autorizzandolo ad approvare modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie in fase di sottoscrizione;
- 5. di **notificare** il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR PUGLIA 2014/2020 per gli adempimenti di competenza a cura del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle

reti sociali;

- 6. di dare atto che all'attuazione del presente provvedimento si provvede con le risorse finanziarie definite dalla deliberazione n. 430/2020;
- 7. di **pubblicare** il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia in versione integrale.

Il Segretario generale della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO



DIPARTIMENTO PARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI

ALLEGATO "A" ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente allegato si compone di n. 26 pagine inclusa la presente copertina.

Il Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali

Ing. Vito Bavaro

BAVARO VITO
REGIONE PUGLIA/00000000
Dirigente
11.05.2020 14:23:00 UTC

Schema di Accordo di collaborazione tra la Regione Puglia e l'Ambito territoriale di

(ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/90 e ss.mm.ii.)

TRA

la Regione	Puglia,	, di	seguito	'Regione',	rappresentata	in	questa	sede	da
		n	ato a		il				, in
qualità di					_ domiciliato	per	la ca	rica p	resso
				E					
Il Comune o	di il					in	qualità	di Co	mune
capofila del	l'Ambito	territo	riale di					_ орри	ıre II
Consorzio di	i			in qualità	di soggetto de	putato	alla ge	stione	delle
politiche di welfare per conto dell'Ambito territoriale di (di seguito									
Ambito),	con	sede	legale	in				alla	via
			, n.	P.IV	A/c.f		ا را	nella pe	rsona
del legale rap	presenta	nte p.t.			, nato	a		(_) il
		C.F			_ed elettivamen	te do	miciliato	ai fin	i del
presente atto	o in			;					

Premesso che:

- la Regione Puglia può instaurare, sulla base di appositi Accordi con altre pubbliche amministrazioni, rapporti di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio, supporto e promozione, secondo le disponibilità finanziarie anche ai sensi dell'art. 4 comma 3, lett. a) della L.R. 20/2009.
- il Programma Operativo Puglia 2014-2020 (FESR-FSE) all'Obiettivo Tematico IX fissa gli obiettivi
 generali di intervento e le priorità di investimento per l'attuazione di una più ampia strategia
 regionale per il contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale attiva di persone svantaggiate
 sotto il profilo economico, con disabilità, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di
 discriminazione;

Codice CIFRA: PRI/DEL/2020/00019

- in relazione alle priorità di investimento di cui all'Obiettivo tematico IX del POR Puglia 2014-2020, con legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016, "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", la Regione Puglia ha inteso promuovere una strategia organica di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana;
- in questo contesto, la Giunta Regionale ha provveduto alla approvazione del regolamento attuativo della legge regionale, il Regolamento Regionale n. 8 del 23 giugno 2016 pubblicato sul BURP n. 72/2016, assicurando la maggiore coerenza con i criteri di selezione delle operazioni, con i target di destinatari, con le fasi procedurali di selezione di cui al Documento "Metodologia e Criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014-2020 nella seduta dell'11 marzo 2016;
- il suddetto regolamento è stato integrato e modificato con il reg. R. n. 2/2018;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 430 del 30/03/2020 avente ad oggetto "L.R. n. 3/2016 e s.m.i. e Reg. R. n. 8/2016 e s.m.i. "Disciplina del Reddito di Dignità, Indirizzi per l'annualità 2020 e seguenti" la Regione Puglia ha espresso la volontà di proseguire la realizzazione del programma regionale di prevenzione e contrasto alle povertà e all'esclusione sociale mediante il Reddito di Dignità mediante la sottoscrizione di apposito Accordo tra Pubbliche Amministrazioni ad esito di un percorso di condivisione e partecipazione con gli Ambiti territoriali:
- con nota del Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali
 prot. n. 2471 del 23/04/2020, si è dato avvio ad un percorso di concertazione con gli Ambiti
 territoriali sociali finalizzato alla definizione dei criteri di selezione dei destinatari finali e delle
 modalità operative per la gestione e l'attuazione della procedura amministrativa del Reddito
 di Dignità 3.0 Il edizione;
- nelle giornate del 28, 29 e 30 aprile si sono tenuti gli incontri tra la Regione e gli Ambiti territoriali sociali in modalità VDC, i cui verbali sono agli atti della Sezione, nei quali sono stati condivisi gli indirizzi strategici e le modalità di attuazione della misura oggetto del presente accordo.

Considerato che

- gli accordi tra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, sono lo strumento per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune ed idonee a comporre, in un quadro unitario, gli interessi pubblici di cui ciascuna amministrazione è portatrice;
- la creazione di sinergie tra amministrazioni su materie di interesse comune è una delle priorità
 delle Parti perché permette di mettere a sistema informazioni, dati e conoscenze, in un
 progetto unitario in cui gli sviluppi sono resi fruibili a ciascuna delle Parti per i successivi
 interventi volti a soddisfare efficacemente gli interessi pubblici primari attribuiti dalla legge a
 ciascuna;
- un accordo tra amministrazioni aggiudicatrici rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 15
 della Legge 241/1990 ove regoli la realizzazione di interessi pubblici effettivamente comuni alle
 parti, con una reale divisione di compiti e responsabilità, ed in assenza di remunerazione ad
 eccezione di movimenti finanziari configurabili solo come ristoro delle spese sostenute, e senza
 interferire con gli interessi salvaguardati dalla normativa sugli appalti pubblici;
- la Regione e l'Ambito hanno deciso di di collaborare sinergicamente ed in modo coordinato ai fini dell'attuazione del Reddito di Dignità 3.0 II edizione, come sopra richiamato;
 la Giunta Regionale, con propria deliberazione n. ______ del ______ ha preso atto dello schema del presente accordo autorizzandone la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;
 il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito (ovvero l'Assemblea consortile del Consorzio), con propria deliberazione n. ______ del ______ ha preso atto dello schema del presente accordo autorizzandone la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;
 - la Giunta comunale del Comune capofila dell'Ambito territoriale, con propria deliberazione n.

 _____ del _____ ha preso atto dello schema del presente accordo autorizzandone la sottoscrizione, ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90;

36443

Si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo.

Art. 2

(Oggetto ed obiettivi)

Il presente accordo, ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge 241/90, disciplina il rapporto di collaborazione tra la Regione e l'Ambito/Consorzio per la realizzazione di quanto previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 3 del 14 marzo 2016 e s.m.i., "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", secondo quanto previsto in dettaglio nella scheda-progetto che si allega al presente accordo quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Art. 3

(Attività ed impegni reciproci)

3.1 La Regione si impegna a:

- a. garantire il coordinamento operativo del progetto che sarà condotto nell'ambito del presente
 accordo, nonché a rendere disponibili tutti i documenti, i dati e le informazioni che saranno
 ritenute necessarie al raggiungimento dell'obiettivo, assicurare la disponibilità e la
 collaborazione delle strutture tecniche della Sezione Inclusione sociale attiva per la
 realizzazione delle attività di cui al presente accordo;
- adottare i criteri di selezione dei destinatari finali, disponendo i termini temporali di presentazione delle istanze di candidatura e le modalità di presentazione delle istanze, secondo quanto contenuto nella scheda-progetto allegata al presente accordo e nel successivo "Avviso ai cittadini";
- c. definire l'ammontare del contributo economico da assegnare ai cittadini (ed ai nuclei familiari)
 beneficiari della misura, attraverso successivo e specifico atto;
- d. mettere a disposizione dell'Ambito la piattaforma informatica gestionale disponibile all'indirizzo www.sistema.puglia.it/red2020, garantendo all'utenza registrata del Responsabile di Procedimento di Ambito l'usabilità di tutte le funzioni gestionali utili all'espletamento dei compiti indicati nel successivo comma;

Codice CIFRA: PRI/DEL/2020/00019

- e. facilitare l'esecuzione dei controlli istruttori sotto indicati da parte dell'Ambito mediante la condivisione della Banca dati di INPS sull'ISEE, disponibile in regime di cooperazione applicativa;
- f. definire e rendere disponibili tutti gli strumenti di monitoraggio e gestione della fase di presa in carico dei cittadini beneficiari della misura;
- g. adottare delle Linee guida operative circa il coinvolgimento di soggetti del terzo settore per migliorare e qualificare i percorsi di presa in carico ed inclusione sociale a favore dei cittadini utenti, con il beneficio indiretto di offrire un valido supporto agli Ambiti territoriali nelle varie fasi di gestione della misura, secondo quanto specificato più dettagliatamente nell'allegata scheda-progetto;
- h. assegnare all'Ambito una quota delle risorse finanziarie disponibili, come specificato nel successivo art. 4;
- adottare appositi atti di impegno e liquidazione al fine di eseguire il pagamento di tutte le indennità economiche di attivazione ai cittadini, secondo quanto disposto dal R.U.P. dell'Ambito, mediante bonifico bancario del proprio Tesoriere ed in base a quanto specificato in merito nell'allegata scheda-progetto;
- j. rendicontare la spesa sostenuta a valere delle risorse FSE del POR Puglia 2014-2020 ai competenti organi istituzionali, avvalendosi della collaborazione e del supporto dell'Ambito territoriale con riferimento alla documentazione ed alle attività di competenza di quest'ultimo.

3.2. L' Ambito si impegna a:

- a. mettere a disposizione la propria organizzazione, le strutture, le attrezzature ed il personale, per la realizzazione delle attività oggetto del presente accordo;
- individuare con proprio provvedimento il Responsabile Unico del Procedimento e comunicarlo tempestivamente alla Regione;
- utilizzare le informazioni ed i dati di cui verrà in possesso nello svolgimento delle attività di cui
 al presente accordo sempre e solo nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela della
 privacy:
- d. effettuare, per quanto di propria competenza, i controlli istruttori sul possesso dei requisiti di
 accesso e di selezione dei destinatari finali, impegnandosi ad adottarne gli esiti con proprio
 atto, secondo quanto indicato nella scheda-progetto allegata al presente accordo;
- e. realizzare, per i cittadini ammessi alla Misura, la presa in carico dell'intero nucleo familiare del cittadino richiedente, attraverso l'analisi multidimensionale dei bisogni del nucleo (assessment)
 e la sottoscrizione di un Patto di inclusione sociale attiva che preveda un programma di azioni sinergiche di promozione dell'autonomia e dell'inclusione sociale;
- f. prevedere il coinvolgimento, secondo le Linee guida operative regionali che saranno successivamente adottate, delle organizzazioni del "Terzo Settore" al fine di implementare al meglio la presa in carico dell'intero nucleo familiare del cittadino richiedente, il monitoraggio e la verifica dei risultati raggiunti durante l'attuazione dei percorsi personalizzati di attivazione previsti nei Patti di inclusione sociale attiva sottoscritti tra Ambito e cittadino;

- g. disporre il pagamento delle indennità economiche di attivazione, ordinariamente a cadenza mensile, previa verifica del mantenimento dei requisiti previsti e del buon andamento del Patto di inclusione secondo quanto specificato in dettaglio nella scheda progetto allegata;
- h. disporre la revoca di ufficio ovvero prendere atto della rinuncia del cittadino nei casi previsti dalla normativa, dalla regolamentazione e dagli atti di indirizzo regionali vigenti e contemplati nel citato Avviso pubblico per la selezione dei cittadini beneficiari della misura;
- i. assicurare il monitoraggio delle attività e dei percorsi delineati nei Patti di inclusione mediante la compilazione di appositi strumenti definiti a livello regionale;
- j. conservare accuratamente tutta la documentazione amministrativa di propria competenza, secondo quanto concordato e condiviso nella scheda-progetto allegata al presente accordo ed offrire collaborazione e supporto alla struttura tecnica delle Regione Puglia in sede di rendicontazione della spesa.

Art. 4

(Oneri finanziari)

La copertura finanziaria delle attività di cui al presente accordo, come declinate in dettaglio nell'allegata scheda progetto, deriva dalla dotazione di risorse disponibili di cui alla Del.G.R. 2215/2019 e delle economie derivanti dal mancato utilizzo delle risorse di cui alla Del. G.R. 1871/2016, assegnate con Del.G.R n. 430/2020 per la realizzazione dell'azione progettuale in oggetto.

iii particolare la quota	assegnata per la rea	dizzazione delle azioni	progettuali di cui ai presente
accordo fra la Regiono	e Puglia e l'Ambito	territoriale di	ammonta ad €
	, seco	ondo quanto previsto d	al riparto delle risorse adottato
con atto dirigenziale n. ַ	del	·	

Tale dotazione finanziaria potrà essere modificata, sia in aumento che in diminuzione, a seguito di rilevazioni condivise di fabbisogni diverse da quelle definite in fase preliminare all'avvio della misura in questione.

In particolare le parti concordano che le risorse disponibili dovranno essere utilizzate per le finalità di seguito indicate:

- a. pagamento delle indennità economiche di attivazione, spettanti ai cittadini residenti nell'Ambito ed ammessi alla misura, effettuato direttamente dalla Regione su disposizione dell'Ambito territoriale;
- b. pagamento da parte degli Ambiti territoriali delle spese trasversali da sostenere per la gestione della misura e l'attivazione dei patti di inclusione (in maniera esemplificativa e non assolutamente esaustiva si tratta di oneri assicurativi derivanti dall'attivazione dei percorsi, DPI, spese di supporto tecnico per le fasi di gestione della misura, ecc.) in misura non superiore all'itera dotazione assegnata per la realizzazione del presente accordo e prima indicata e secondo quanto indicato dalla Regione con apposito atto/linee guida in materia di ammissibilità

Codice CIFRA: PRI/DEL/2020/00019

e rendicontazione delle spese sostenute da adottarsi successivamente alla fase di sottoscrizione del presente accordo;

c. pagamento delle citate azioni si supporto specialistico e di tutoraggio realizzate da parte di soggetti del terzo settore, a vantaggio dei beneficiari finali della misura, per come descritte nella scheda-progetto allegata e secondo le direttive che saranno emanate sul tema dalla Regione con apposite Linee guida operative, nella misura massima di 1,00 € per abitante residente nel territorio dell'Ambito.

Si chiarisce che l'onere finanziario derivante dal presente comma rappresenta esclusivamente un contributo alle spese effettivamente sostenute e non si configura quale pagamento di corrispettivo.

Art. 5

(Durata)

Le parti concordano che la durata del presente Accordo coincida con il termine del completamento di tutte le attività previste nel programma condiviso di azione, di cui alla scheda-progetto allegata. In caso di esigenze emerse durante la realizzazione dell'azione si potrà prorogare tale periodo, senza ulteriori oneri e comunque fino all'esaurimento delle risorse finanziarie rese disponibili.

Art. 6

(Controversie)

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso il competente Foro di Bari.

Il presente accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti sottoscrittori coinvolto nelle attività e la Regione Puglia.

Art. 7

(Trattamento dei dati personali)

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni e ai dati di cui vengono a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del progetto, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità

Codice CIFRA: PRI/DEL/2020/00019

del presente accordo. Le parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvederanno al trattamento dei dati personali strettamente necessari, adeguati e limitati a quanto necessario per le finalità oggetto del presente Accordo e nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE/679/2016.

Il trattamento dei dati personali sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e tutela dei diritti degli interessati.

Art. 8 (Rinvio)

Per tutto quanto non previsto dal presente accordo si rinvia alla vigente normativa.

Letto, approvato e sottoscritto.
Bari,
PER L'AMBITO TERRITORIALE

RED - REDDITO DI DIGNITÀ REGIONALE (L.R. N. 3/2016 E SS.MM.II. – R.R. N. 8/2016 E SS.MM.II.)

Assessorato regionale al Welfare Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali

ALLEGATO ALL'ACCORDO TRA PP.AA.
PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA RED
ANNO 2020
(P.O. PUGLIA – O.T. IX – Azioni 9.1-9.4)

Scheda sintetica descrittiva dell'azione progettuale a titolarità regionale da realizzare d'intesa con gli Ambiti territoriali sociali presenti in Puglia (L.R. 19/2006)

1 - Il ReD nel quadro della strategia regionale di contrasto alla povertà

Il Reddito di Dignità pugliese (più brevemente d'ora in poi ReD) vede la luce in Puglia nel corso del 2016 a seguito dell'approvazione della L.R. n. 3/2016 e del successivo e conseguente R.R. n. 8/2016.

La misura in questione si inserisce nella più ampia strategia di contrasto alla povertà e di promozione dell'inclusione sociale per tutte le cittadine ed i cittadini pugliesi che trova i suoi punti di riferimento fondamentali nella L.R. n. 19/2006 e ss.mm.ii., come declinata tra l'altro nel R.R. n. 4/2007 e ss.mm.ii., ed i suoi principali strumenti di attuazione nel Piano Regionale delle politiche sociali (quello vigente è stato approvato in data 28/12/2017 con D.G.R. n. 2324) e nell'Obiettivo tematico IX del P.O. della Regione Puglia nell'ambito del quale sono collocate, tra le altre, le Azioni 9.1 e 9.4 che cofinanziano la misura in questione.

Occorre sottolineare, altresì, che la strategia pugliese di contrasto alla povertà ed il ReD, quale sua principale direttrice di implementazione, sono strettamente correlati alla strategia nazionale perseguita nel corso degli ultimi anni ed in particolare alle misure nazionali di sostengo al reddito che sono state attivate dal 2016 in poi (il SIA prima ed il Rel poi, fino al Reddito di Cittadinanza – RdC – introdotto nel corso del 2019 e tuttora in corso).

E' utile definire tale contesto perché non si può inquadrare correttamente la misura in oggetto se non la si legge con riferimento al sistema di welfare complessivamente inteso, attivato sul territorio regionale da oltre un decennio grazie ai Piani sociali di zona predisposti dai 45 Ambiti territoriali pugliesi, che vede proprio nella presa in carico integrata e globale di cittadini e delle famiglie fragili il principale strumento di contrasto alla povertà, ed al quadro di riferimento nazionale in materia di lotta all'esclusione per come in precedenza sinteticamente delineato.

Proprio con riferimento alla misura nazionale di contrasto alla povertà è possibile individuare tre fasi distinte di implementazione della strategia regionale citata e della misura in questione.

La prima fase ha visto l'attuazione di una misura (ReD 1.0) strettamente "integrata" con la prima misura nazionale (SIA-ReD appunto) che ha consentito l'allargamento della platea di cittadini e delle famiglie prese in carico (+35% circa, oltre che un aumento significativo del contributo previsto dalla misura nazionale per i beneficiari di tale intervento.

Questa prima fase ha preso avvio tra settembre 2016 (presentazione delle istanze dei cittadini e conseguente istruttoria congiunta tra Regione, Ambiti territoriali sociali ed INPS) e marzo 2017 (avvio delle prese in carico dei cittadini ammessi e dei percorsi di inclusione ed attivazione loro destinati) e si è conclusa di fatto nel corso del 2019. Le domande presentate sono state

47.000, i cittadini ammessi circa 18.000 ed i nuclei presi in carico oltre 15.000. La spesa registrata ha superato il 25 MLN di euro.

La seconda fase ha visto l'attuazione di una misura (ReD 2.0) "coordinata e speculare" rispetto alla nuova versione della misura nazionale (il REI introdotto con il D.Lgs. 147/2017). L'obiettivo di questa seconda edizione del ReD è stato quello di ampliare la platea di riferimento della misura nazionale prevedendo l'accesso per i cittadini con una situazione reddituale (ISRE) di poco superiore alla soglia minima nazionale.

La presentazione delle domande per questa seconda fase ha avuto avvio nel mese di dicembre 2017 mentre la presa in carico si è sviluppata fra il 2018 ed il 2019 e gli ultimi percorsi di inclusione stanno terminando proprio nei primi mesi del 2020. Le domande presentate sono state 11.000 circa, i cittadini ammessi circa 2.300 ed i nuclei presi in carico oltre 1.600 circa. La spesa stimata ha superato i 7,5 MLN di euro (risorse per lo più già trasferite ai cittadini destinatari finali della misura). Va detto, per maggiore completezza, che una parte notevole - oltre 4.000 - delle domande presentate (ed in primo momento considerate ammissibili al ReD 2.0) sono state "trasferite" alla misura nazionale in considerazione dei più favorevoli criteri di accesso definiti per quest'ultima a partire dal II semestre del 2018. Questa seconda fase ha visto il consolidamento e la maggior strutturazione dei percorsi di inclusione ed attivazione, anche grazie alla previsioni normative nazionali in materia di Patto per l'inclusione contenute nel D.Lgs. 147/2017, che hanno di fatto conferito valore di norma allo strumento della presa in carico già centrale per la misura regionale fin dal primo periodo del suo avvio.

La terza fase ha visto l'avvio di una nuova edizione della misura (ReD 3.0) concepita come "parallela" rispetto all'analoga misura nazionale (nel frattempo, come detto, il SIA ed il Rel hanno ceduto il passo al Reddito di Cittadinanza – RdC – introdotto con D.L. n. 4/2019 come convertito con L. n. 26/2019).

In questa fase pertanto la scelta fatta dalla Regione Puglia è stata quella di una misura nettamente staccata da quella nazionale tesa ad individuare delle platee "specifiche" di cittadini e nuclei potenzialmente fragili che non trovavano copertura nella misura nazionale o per i quali la "copertura" offerta dalla misura nazionale si stimava essere inadeguata. Le due platee quindi anche nella fase III sono state nettamente distinte.

In particolare, grazie alle innovazioni introdotte nella misura ReD nel corso del 2018 con il Regolamento Regionale n. 2/2018 (di integrazione e modifica del precedente Regolamento Regionale n. 8/2016), con la terza fase della misura si è prevista la possibilità di presa in carico "diretta" di cittadini e nuclei familiari in condizioni di particolare fragilità. Per questo il servizio sociale professionale di Ambito territoriale ha potuto procedere all'avvio di un percorso di inclusione sociale e sostegno al reddito nell'ambito della

misura ReD anche a favore di persone e famiglie già prese in carico dal servizio stesso per conclamate situazioni di bisogno e/o fragilità, senza necessariamente dover passare per la procedura ordinaria di trasmissione dell'istanza, istruttoria e valutazione della condizione di bisogno e fragilità socioeconomica (basata principalmente sul valore ISEE). Fra i primi "target specifici" presi in carico con il ReD vanno citati i cittadini in condizione di fragilità e precarietà abitativa a seguito di separazione, i cittadini senza dimora e le cittadini risultate vittima di violenza e maltrattamento.

Oltre alla platea di cittadini presi in carico "d'ufficio", anche gli altri cittadini ammessi e presi in carico attraverso istanza diretta di parte dovevano appartenere a categorie specifiche d'utenza, individuate ex ante, proprio perché ritenute meno tutelate (o non ammissibili) dalla misura nazionale: in particolare persone straniere, emigranti italiani tornati in patri da pochi mesi, famiglie numerose e/o con almeno tre figli minori e famiglie al cui interno vi fosse un congiunto in condizioni di non autosufficienza.

La fase III della misura ha preso avvio nella seconda metà del 2019 (con riferimento alla fase di presentazione delle istanze) mentre i percorsi di inclusione sono partiti a fine 2019 e nel 2020 per arrivare alla loro naturale conclusione nel corso del 2021.

Le domande presentate nel periodo giugno-dicembre 2019 sono state poco meno di 3.700, i cittadini ammessi circa 2.600 ed i presi in carico ad oggi sono quasi 1.900 (ma si stima entro giugno di completare la presa in carico per tutti gli aventi diritto alla misura). La spesa stimata raggiunge la quota di 15 MLN di euro.

2 - Il ReD 3.0 e la sua evoluzione. Definizione dell'azione progettuale che si intende attivare

Partendo dall'esperienza sin qui maturata e descritta nelle righe precedenti, la Regione Puglia intende procedere all'implementazione ed al proseguimento di questa terza fase della misura in oggetto sempre in parallelo con la analoga misura nazionale prima citata.

L'intento rimane quello di coprire una fascia d'utenza potenziale che si stima essere non ammissibile alla misura nazionale, o coperta da quest'ultima in modo ritenuto non sufficientemente adeguato.

Tale indirizzo è stato già espresso con Del. G.R. n. 430 del 30/03/2020 e prevede la prosecuzione della misura nel solco della continuità e nel rispetto dei principi guida della legge regionale istitutiva e del connesso regolamento già prima citati, seppur con alcuni elementi di innovazione tesi ad ampliare la platea dei beneficiari superando in qualche modo l'eccessiva "categorizzazione" introdotta durante il primo periodo della III fase (ReD 3.0 – Ed I), a selezionare i destinatari finali in modo più adeguato con riferimento alla reale situazione di bisogno e fragilità ed a qualificare i percorsi di inclusione attraverso una maggiore flessibilità dei Patti di Inclusione e delle diverse azioni in esso ricomprese (da utilizzare con logica modulare) ed un più marcato supporto dei cittadini utenti sia in fase di presa in carico sia durante la realizzazione del percorso di inclusione immaginando azioni di tutoraggio mirato e monitoraggio costante degli stessi percorsi anche attraverso un'azione di supporto dedicato alle equipe di Ambito territoriale impegnate in tali attività.

In proposito è utile richiamare l'art. 4 della Legge Regionale n. 3 del 2016 che ci consente di definire ed inquadrare l'azione progettuale che si intende perseguire e portare avanti per la prosecuzione della misura ReD attraverso la collaborazione tra le Pubbliche Amministrazioni coinvolte (Regione Puglia ed Ambiti territoriali). Al comma 1 in particolare si legge che: "Il Reddito di dignità (Red) è una misura di integrazione del reddito, considerata come strumento di contrasto alla povertà assoluta e un programma di inserimento sociale e lavorativo in cui l'indennità economica è accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva che il nucleo familiare beneficiario, attraverso un suo componente, stipula con i servizi sociali locali, il cui rispetto è condizione per la fruizione del beneficio".

E' evidente che siano centrali due elementi nella misura in oggetto: l'erogazione di un contributo economico di sostegno al reddito e la sottoscrizione di un Patto per l'inclusione che attivi per il cittadino preso in carico un vero e proprio programma di inserimento ed inclusione sociale.

L'azione progettuale da esplicare dovrà, dunque, vedere la collaborazione tra Regione Puglia ed Ambiti territoriali sociali incentrata su questi due aspetti fondanti della misura e fra loro interconnessi.

Il contributo economico dovrà essere definito con chiarezza, ai sensi dell'articolo 6 della citata Legge Regionale n. 3 del 2016, a partire da parametri oggettivi (indicatori reddituali e patrimoniali della situazione di benessere socioeconomico, composizione del nucleo familiare, condizione abitativa, articolazione del percorso di inclusione sociale, altre condizioni di particolare fragilità). L'ammontare del contributo economico dovrà essere comunicato all'utente finale in sede di sottoscrizione del Patto di inclusione ed erogato con cadenza almeno bimestrale, l'erogazione dovrà avvenire con strumenti tracciabili e monitorabili su disposizione diretta degli Ambiti territoriali a seguito di costante monitoraggio e verifica del rispetto del Patto di inclusione. Per uniformare le modalità e la tempistica di erogazione del contributo economico, la struttura tecnica della Regione Puglia dovrà mettere a disposizione appositi strumenti infotelematici, gestionali ed amministrativi.

Rispetto al Patto di inclusione va richiamato senz'altro quanto previsto al comma 2 del già citato articolo 4 della Legge Regionale istitutiva del ReD: "Il patto è differenziato a seconda delle caratteristiche individuali e finalizzato alla presa in carico complessiva del nucleo familiare".

La norma evidenzia con chiarezza la natura del patto che deve essere differenziato, cioè strutturato sulle reali esigenze di inclusione dei cittadini presi in carico e quindi anche flessibile e modulare. Si richiama poi, aspetto non secondario, la finalità complessiva del patto stesso che è quella della presa in carico complessiva del nucleo familiare nella sua interezza. Si tratta in sostanza di una presa in carico globale del sistema di welfare locale dei nuclei familiari ammessi a beneficio attraverso un processo preventivo di valutazione multidimensionale del bisogno (assessment). Tale aspetto deve far guardare ad un obiettivo complessivo della misura e dell'azione progettuale da intraprendere che vada ben oltre il sostegno al reddito puro e semplice e consenta l'attivazione di tutte quelle risorse, interne ed esterne al nucleo preso in carico, capaci di generare un complessivo processo di empowerment, crescita ed inclusione sociale che ha ovviamente anche effetti indiretti di coesione e tenuta del tessuto sociale dell'intera comunità di riferimento.

Di fronte a tale obiettivo è evidente la necessità di concentrare l'attenzione sulla qualità del percorso di presa in carico e di inclusione sociale da attivare, investendo su azioni mirate di qualificazione e tutoraggio personalizzato durante tutta la durata del percorso di stesso.

In definitiva, dunque, l'azione progettuale qui sintetizzata si propone di proseguire l'esperienza del Reddito di Dignità pugliese rendendolo ancor più efficace e rispondente ai bisogni del territorio con riferimento al mutato contesto normativo ed alle nuove e diversificate esigenze di protezione e tutela che provengono dai cittadini pugliesi.

La sintesi di quanto sin qui riportato e ben contenuta nel testo normativo di riferimento, la L.R. n. 3/2016, al comma 5 dell'articolo 4, in cui si legge che:

"Il Reddito di dignità regionale, riconosciuto per un periodo limitato e predeterminato, ai beneficiari selezionati sulla base di una valutazione multidimensionale dei bisogni e che abbiano sottoscritto il patto di inclusione sociale attiva di cui al comma 6, comprende:

- a) una indennità economica nella forma di integrazione al reddito;
- b) un **programma di inclusione sociale e lavorativa**, sotto forma di tirocinio di orientamento, formazione e inserimento finalizzato all'inclusione sociale e all'autonomia delle persone, ovvero al lavoro di cura in favore del proprio nucleo familiare;
- c) l'accesso a **opportunità formative**;
- d) un programma di prestazioni sociali a sostegno delle funzioni educative e genitoriali nei confronti dei minori e della cura per i familiari in condizioni di non autosufficienza.

3 - Azioni ed attività da realizzare ed apporto delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte

Definito l'oggetto dell'azione progettuale, ossia la misura ReD nei suoi principi cardine, è necessario individuare le attività da porre in essere per poter esplicare la stessa, immaginando anche l'apporto che ciascuna Amministrazione dovrà assicurare per il buon andamento della misura. A tal proposito è possibile richiamare dieci diverse attività (e conseguenti fasi di lavoro) necessarie per l'attuazione della misura, come di seguito schematicamente e sinteticamente indicate:

- 1. assegnazione delle risorse e riparto tra gli Ambiti territoriali;
- 2. definizione della platea potenziale dei beneficiari della misura e individuazione dei criteri di accesso;
- 3. predisposizione degli strumenti per consentire l'accesso alla misura;
- 4. presentazione delle istanze da parte dei cittadini richiedenti;
- istruttoria e verifica del possesso dei requisiti di accesso alla misura ed ammissione dei beneficiari;
- 6. valutazione dei casi ammessi (assessment) ed attivazione dei percorsi di inclusione sociale (Patto);
- monitoraggio dei percorsi di inclusione e disposizione del pagamento dell'indennità economica;
- 8. erogazione dell'indennità economica e monitoraggio dei flussi finanziari;
- 9. rendicontazione delle risorse erogate;
- 10. monitoraggio e supervisione complessiva della misura.

In particolare è possibile aggregare le attività elencate in tre macro-tipologie tra loro distinte. Vi sono le attività/fasi *preliminari* e fondative, quelle *cicliche* e ripetute e quelle *trasversali*.

Attraverso questa semplice tripartizione è possibile immaginare anche l'esatta suddivisione delle competenze nella gestione della misura fra le PP.AA. coinvolte: la Regione Puglia e gli Ambiti territoriali sociali. Risulta evidente, anche a partire dalle ordinarie funzioni assegnate ai due attori coinvolti, che la Regione sia chiamata ad intervenire più specificamente nelle fasi *preliminari* ed in quelle *trasversali* offrendo agli Ambiti territoriali sociali gli strumenti e la cornice entro cui attuare i propri compiti specifici

tutti espressamente ricompresi nella macro-tipologia delle attività che abbiamo definito *cicliche* perché tipiche dell'attuazione dei singoli percorsi di inclusione che si intende attivare a favore dei cittadini beneficiari della misura.

Detto questo va da subito chiarito che, al di la delle diverse attribuzioni di competenze e dei ruoli specifici che ciascun attore andrà ad assumere nell'attuazione della presente azione progettuale, la collaborazione, il confronto e la condivisione costante di obiettivi e risultati sarà una caratteristica peculiare dell'intero percorso. Pertanto, pur con ruoli diversi, sarà possibile che gli attori coinvolti siano partecipi di tutte le fasi della misura in oggetto. Il carattere della forte condivisione delle scelte, degli obiettivi da raggiungere e delle azioni da porre in essere è, infatti, elemento paradigmatico dell'Accordo di partenariato e collaborazione tra PP. AA. che è stato individuato non a caso come lo strumento essenziale per attivare il progetto in questione e proseguire l'attuazione della misura in oggetto.

3.1 - Le attività preliminari

Le prime tre azioni in precedenza indicate (assegnazione delle risorse, definizione della platea dei potenziali beneficiari e definizione delle modalità di accesso) sono ascrivibili a questa macro-tipologia.

Si tratta, come accennato, di attività fondative dell'intero progetto e della misura che lo stesso dettato normativo di riferimento (generale in materia di welfare e specifico con riferimento all'attuazione del ReD) pone in capo alla Regione.

Sono, per di più, attività e fasi comuni a tutto il territorio regionale e che avranno conseguenze e ripercussioni pratiche su tutti i 45 progetti (e relativi Accordi di partenariato e collaborazione che saranno stipulati) attivati dalla Regione con ciascuno degli Ambiti territoriali sociali a beneficio dell'intera popolazione pugliese.

Vediamo in dettaglio ciascuna delle attività/fasi richiamate.

Innanzitutto occorrerà <u>assegnare l'intera dotazione delle risorse</u> <u>finanziarie</u> al momento disponibili, per come già definita con la citata Del. G.R. n. 430/2020, destinandola all'attuazione di ciascuno degli Accordi di partenariato e collaborazione che saranno sottoscritti. Sarà compito della Regione ed in particolare della Sezione Inclusione sociale attiva e innovazione delle reti sociali (quale struttura tecnica regionale compente in materia), su indirizzo specifico ed espresso della Giunta Regionale in merito ai criteri di riparto territoriale ed alla tipologia di spese ammissibili con indicazione dei limiti connessi a ciascuna di esse, provvedere all'adozione dell'atto di riparto ed individuazione precisa dell'ammontare di risorse complessive destinate a ciascun Accordo (ed Ambito).

La dotazione di risorse così determinata potrà essere utilizzata per l'attuazione di ciascuno degli Accordi sottoscritti, secondo i criteri e le modalità stabilite nello stesso atto di riparto in conformità all'indirizzo fornito dalla Giunta Regionale, sia con riferimento al pagamento del contributo economico di integrazione al reddito nella forma di indennità di attivazione a favore dei cittadini beneficiari finali ammessi alla misura, sia in relazione ad altre spese da sostenere per le attività trasversali e di sistema e per le azioni connesse al supporto specifico per il monitoraggio ed il tutoraggio specialistico dei percorsi di attivazione ed inclusione sociale attivati, sempre nei limiti di quanto previsto dal citato atto di riparto.

Altro passaggio preliminare fondamentale sarà quello relativo alla definizione dei criteri di accesso alla misura. In proposito, dunque, la struttura tecnica regionale sarà chiamata ad adottare con proprio specifico atto l'Avviso Pubblico che detta i criteri di selezione ed accesso alla misura. In fase di adozione di tale atto la struttura tecnica regionale dovrà assumere a riferimento gli indirizzi già espressi formalmente dalla Giunta Regionale in proposito con la citata Delibera n. 430/2020, tenendo altresì conto delle indicazioni e dei suggerimenti derivanti nell'ambito del lavoro di concertazione e condivisione in essere tanto con i 45 Ambiti territoriali sociali, quanto con il partenariato socioeconomico attivato per la misura ReD ai sensi della vigente normativa regionale.

Gli indirizzi suddetti ed il confronto attivato, con riferimento ai criteri per la selezione degli utenti, possono essere sintetizzati nei loro aspetti salienti come di seguito schematicamente illustrato:

Categoria A - Istanze presentate dai cittadini

Potranno fare domanda di accesso alla nuova edizione della misura tutti i cittadini italiani e stranieri regolarmente residenti in Puglia da almeno 12 mesi con le sequenti caratteristiche:

- ISEE non superiore a quello indicato come soglia di accesso definita per l'analoga misura nazionale del Reddito di cittadinanza (attualmente 9.360.00 € ed in corso di rivalutazione);
- indicatore della situazione patrimoniale (come da ISEE) sia immobiliare, escludendo l'abitazione principale, che mobiliare più elevato rispetto a quello previsto come soglia di accesso per l'analoga misura nazionale del Reddito di cittadinanza (al fine determinare l'ampliamento della platea potenziale rispetto alla misura nazionale con l'intento di offrire tutela alle fasce escluse da quest'ultima).

I requisiti di accesso prima indicati saranno ampliati (confermando la soglia ISEE non superiore a 20.000,00 €) in presenza di particolari tipologie di

nucleo familiare del richiedente, sulla scorta ed in continuità con quanto già implementato nella I Edizione del ReD 3.0 (famiglie "numerose" cioè con 5 o più componenti e/o famiglie con almeno 3 minori presenti nel nucleo).

Categoria B - Istanze presentate d'ufficio dagli Ambiti territoriali

Si conferma la possibilità di "presa in carico diretta" da parte dei servizi sociali territoriali di particolari situazioni di fragilità e vulnerabilità, già seguite dai servizi stessi, per le quali si stimi come indispensabile il completamento del piano di assistenza individualizzato già in essere con l'accesso alla misura ReD. Tra le fattispecie previste si possono citate, in modo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie:

- 1. donne vittima di violenza;
- 2. persone separate, non occupate e senza stabile dimora;
- 3. persone senza dimora;
- 4. nuclei familiari con almeno un componente con disabilità ammissibile a progetto "Dopo di Noi".

Per i casi appartenenti a questa categoria, l'elemento che determina l'accesso prioritario è rappresentato dalla relazione di presa in carico sottoscritta dal professionista (case manager) del servizio sociale professionale, nell'ambito delle competenze che gli sono conferite per norma.

Parallelamente alla definizione dei criteri di accesso, come descritto nelle righe precedenti, sarà compito della struttura tecnica regionale addivenire alla definizione dell'ammontare del contributo economico da erogare ai cittadini beneficiari sotto forma di indennità di attivazione secondo quanto previsto dall'articolo 6 della L.R. 3/2016 ed in linea con gli indirizzi emanati in tal senso dalla Giunta Regionale.

Come condiviso in sede di concertazione, preliminarmente all'avvio della presente azione progettuale, occorrerà definire con apposito documento tecnico (studio di fattibilità) l'ammontare del contributo da erogare cercando di utilizzare parametri di calcolo (tipo quello dell'unità di costo standard - UCS) che consentano di semplificare e dare maggiore efficienza al processo di monitoraggio dei flussi finanziari ed alla fase di rendicontazione delle risorse spese ipotizzando l'adozione di strumenti di controllo, anche di tipo qualitativo, legati alla dimensione dell'outcome (sulla base di parametri predefiniti riferiti al successo/insuccesso del percorso di inclusione) più che a quella dell'output, sulla scorta dei dati e dei trend tendenziali osservati nel corso di quasi un quadriennio di implementazione della misura in oggetto.

Ultimo passaggio preventivo all'avvio della fase di candidatura da parte dei cittadini è quello di <u>predisposizione degli strumenti utili alla presentazione della domanda</u> da parte dei cittadini richiedenti l'accesso alla misura in oggetto. In tal senso, in continuità, con tutte le edizioni precedenti si conferma la scelta di adottare una procedura del tutto dematerializzata con l'attivazione di una piattaforma informatica web-based a cura della struttura tecnica regionale con l'ausilio della propria società *in house* Innovapuglia s.p.a..

La piattaforma in questione, del tutto simile a quelle usate nelle edizioni precedenti della misura, sarà attivata sul portale www.sistema.puglia.it e consentirà la gestione di tutte le fasi e le attività della procedura (dalla candidatura all'istruttoria delle domande presentate, dalla fase di presa in carico al monitoraggio dei percorsi di inclusione, dall'erogazione dei contributi al lavoro preliminare a quello di rendicontazione delle spese sul sistema MIRWEB), garantendo celerità, trasparenza ed efficacia all'intero processo anche con l'ausilio di determinanti servizi di facilitazione per la fase istruttoria con particolare riferimento alla cooperazione applicativa con la banca dati ISEE messa a disposizione grazie a specifico Accordo con INPS.

3.2 - Le attività e le fasi cicliche relative all'attivazione dei percorsi di inclusione

Costituita l'architettura fondante dell'azione progettuale da condurre (fasi/attività n. 1-3 come descritte nelle righe precedenti), si tratta di passare alla fase di effettiva implementazione e gestione della misura in questione. Rispetto a questa macro-tipologia di attività da condurre sarà l'Ambito territoriale, con la sua struttura tecnica di riferimento coincidente con l'Ufficio di Piano sociale di zona, a svolgere il ruolo decisivo.

Già in sede di presentazione delle istanze (o ammissione d'ufficio di particolari e specifiche categoria d'utenza) gli Ambiti territoriali svolgono un ruolo fondamentale. Da un lato sono i destinatari diretti delle istanze di accesso (o i protagonisti della presa in carico d'ufficio), dall'altro sono chiamati a presidiare una funzione fondamentale propedeutica all'accesso che è quella dell'animazione territoriale a favore della platea d'utenza potenziale per come definita dall'Avviso Pubblico regionale prima citato. Per questa specifica funzione, gli Ambiti territoriali, potranno contare sul supporto di specifiche agenzie territoriali già ordinariamente deputate a svolgere azioni di questo tipo a favore del cittadino per la fase di accesso alle misure di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito (Caf e Patronati autorizzati ed abilitati all'esercizio). Per questa specifica azione di supporto, sulla scorta dell'esperienza maturata con le precedenti annualità, si potrà contare su risorse specifiche previste nell'ambito della presente misura ed azione progettuale nelle quota destinata alle spese ed ai costi trasversali e

di sistema e secondo specifici indirizzi regionali espressi dalla struttura tecnica regionale competente sia nell'atto di riparto ed assegnazione delle risorse prima citato, che in appositi e successivi documenti tecnici operativi – linee guida – da emanarsi durante la fase di gestione della misura.

Si ribadisce che sia le domande dei cittadini che le prese in carico diretta da parte dei servizi saranno effettuate esclusivamente in modalità dematerializzata, utilizzando in proposito la piattaforma regionale di gestione delle misura prima citata.

Alla fase di candidatura come appena descritta, seguirà quella della istruttoria di merito delle domande presentate, da espletarsi in stretto ordine cronologico di presentazione dell'istanza. Tale attività sarà effettuata con procedura dematerializzata sulla piattaforma regionale di gestione della misura, anche attraverso specifiche funzioni di sintesi e calcolo automatizzato per la verifica dei requisiti di accesso tramite le informazioni ed i dati ISEE/DSU contenuti nell'apposita banca dati INPS collegata, in regime di cooperazione applicativa, con la piattaforma citata. Al netto dei sistemi automatizzati di calcolo e controllo (attraverso il confronto con la banca dati ISEE/DSU) sarà consentito sempre e comunque agli operatori incaricati dell'istruttoria per conto di ciascun Ambito territoriale di poter confermare, validare e/o integrare il lavoro istruttorio determinando l'esito dell'istanza pervenuta con riferimento ai criteri di accesso stabiliti nel citato Avviso Pubblico.

Chiuso l'iter <u>istruttorio l'Ambito territoriale sarà chiamato ad adottare un atto amministrativo di "ESITO ISTRUTTORIO"</u>, previo espletamento di tutti i passaggi previsti dalla vigente normativa in materia di procedimento amministrativo. L'atto in questione (o gli atti, prevedendo la possibilità di procedere ciclicamente per gruppi di istanze presentate, sempre in stretto ordine cronologico), dovranno essere caricati sulla piattaforma regionale di gestione della misura, onde consentire sempre un facile monitoraggio dello stato di avanzamento dell'azione.

Tutti i passaggi istruttori e l'esito finale di tale lavoro, previa validazione da parte dell'Ambito territoriale, saranno accessibili al soggetto istante direttamente attraverso una specifica funzione (VISURA PRATICA) resa disponibile sulla piattaforma regionale di gestione della misura.

La fase successiva è quella che dovrà vedere impegnati gli Ambiti territoriali (anche in questo caso in modo ciclico per gruppi diversi di istanze) con le loro equipe specialistiche r multi-professionali nella <u>valutazione dei casi ammessi</u>.

La valutazione dei casi (assessment) è parte integrante della misura in questione sin dalle sue prime edizioni e viene articolata in linea con le previsioni nazionali in materia introdotte normativamente con il D.Lgs. 147/2017. Anche questa attività è tracciata sulla piattaforma regionale di gestione della misura e si base sull'utilizzo di un set unico di strumenti che

saranno definiti ed adottati dalla struttura tecnica regionale in continuità con le edizioni precedenti, valutati i suggerimenti e le proposte provenienti dalle strutture tecniche di Ambito territoriale.

La fase di valutazione ha l'obiettivo di inquadrare il caso ammesso (bisogni, esigenze, risorse disponibili ed attivabili, contesto di riferimento, ecc.) e di definire, in sinergia con l'intero sistema dei servizi socio-sanitari, del lavoro e dell'istruzione presenti sul territorio, un <u>Patto per l'inclusione sociale attiva (brevemente Patto)</u> avente l'obiettivo di individuare il miglior percorso possibile al fine di favorire l'inclusione sociale, economica, lavorativa e culturale del nucleo familiare preso in carico.

Il patto dovrà certamente definire la "parte attiva" del programma (tirocinio, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità come definiti nelle precedenti edizioni della misura ai sensi delle Del. G.R. n. 928/2016, 1014/2016, 972/2017 e ss.mm.ii.) in cui si individuano compiti e regole specifiche che le parti sono chiamate ad osservare (diritti e doveri del cittadino e del suo nucleo, ma anche dell'Ambito territoriale di riferimento). Sulle diverse tipologie di "attivazione", nel rinviare agli atti regionali citati, si specifica che la struttura tecnica regionale potrà provvedere all'emanazione di apposite linee guida tese a chiarire aspetti di dettaglio inerenti i percorsi da intraprendere al fine di agevolare il lavoro da condurre sul territorio.

Il Patto indica, tra l'altro, l'ammontare dell'indennità economica di attivazione e sostegno al reddito che spetta al cittadino beneficiario della misura e le modalità di erogazione della stessa. Vengono, inoltre, definiti i vari "sostegni" messi in campo a favore del nucleo familiare del richiedente al fine di migliorarne il livello di inclusione; si tratta in particolare di servizi ed interventi sociosanitari, e socioassistenziali per come definiti nel Piano sociale di zona di Ambito territoriale.

Tali sostegni dovranno essere obbligatori nei casi in cui venga ritenuto necessario il ricorso alla modalità di attivazione (da ritenersi comunque residuale) definita come *lavoro di comunità intra familiare* considerata la presenza, in sede di assessment, di elementi di fragilità familiare e/o di necessità di contesto insuperabili per le quali non sia possibile immaginare, in parte o in tutto, l'avvio delle altre forme di attivazione disponibili (tirocinio, progetto di sussidiarietà, lavoro di comunità *ad extra*).

Il patto può, altresì, definire ulteriori attività e strumenti utili e funzionali al percorso di inclusione, come la formazione (anche professionale) a favore del cittadino richiedente e di altri componenti il suo nucleo familiare. In casi specifici e considerata la situazione di contesto, l'Ambito territoriale potrà prevedere che tali attività formative sostituiscano in toto la parte attiva del percorso e del Patto. Tali ulteriori strumenti potranno essere attivati anche con forme e modalità innovative e sperimentali (corsi in FAD, attività a distanza, ecc.) anche con l'ausilio di appositi dispositivi tecnologici che consentano un agevole monitoraggio del percorso stesso.

Alla luce di quanto esplicitato si ribadisce e specifica la <u>necessità di considerare e definire i Patti come strumenti altamente flessibili e personalizzati</u>. Il percorso di inclusione da definire potrà essere <u>modulare</u> e <u>modificabile nel tempo</u> in relazione alle esigenze di contesto, ai bisogni del cittadino beneficiario e del suo nucleo familiare, agli obiettivi conseguiti in itinere in termini di inclusione sociale.

Sarà l'equipe di Ambito territoriale a monitorare costantemente l'andamento dei Patti grazie all'ausilio della piattaforma regionale di gestione della misura (che sarà opportunamente potenziata ed ampliata con riferimento a questi aspetti a cura della struttura tecnica regionale) ed anche con la previsione di attivare forme di supporto specialistico e tutoraggio a vantaggio dei cittadini beneficiari con il coinvolgimento di soggetti del terzo settore con funzioni di affiancamento al lavoro delle equipe territoriali e di promozione dei diversi interventi e strumenti di lotta alla povertà attivi sul territorio.

Tali azioni di supporto specialistico e tutoraggio da parte dei soggetti del terzo settore, in affiancamento alle strutture tecniche territoriali, dovranno essere definite in dettaglio da apposito atto regionale, adottato nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari in materia, sentiti gli Ambiti territoriali ed il partenariato socioeconomico. Per tali azioni di supporto specialistico e tutoraggio da parte dei soggetti del terzo settore potranno essere utilizzate parte delle risorse stanziate per la misura in oggetto (nei limiti definiti dal citato atto di riparto regionale).

La fase di presa in carico si conclude con l'adozione di apposito <u>atto</u> <u>amministrativo da parte degli Ambiti territoriali di AVVIO DEL PERCORSO DI INCLUSIONE</u> (anche cumulativo per gruppi di beneficiari) che sancisce di fatto l'avvio del percorso e l'effettiva ammissione alla misura dal primo giorno successivo alla sottoscrizione del Patto stesso. Nell'atto sono esplicitamente richiamati per ciascuno dei beneficiari (riportati con codice alfanumerico anonimo): data di sottoscrizione del Patto, data di effettivo avvio del percorso (sempre il primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del Patto), termine ultimo di validità del percorso (12 mesi dalla data di effettivo avvio), ammontare delle risorse assegnate su base mensile ed annuale.

Il Patto di inclusione e l'atti di AVVIO DEL PERCORSO dovranno essere caricati sulla piattaforma regionale di gestione della misura opportunamente sottoscritti.

E' compito della struttura tecnica regionale mettere a disposizione tutti gli strumenti, i documenti e di modelli di lavoro per tutte le fasi fin qui esplicitate (DOMANDA DEI CITTADINI, ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E PRESA IN CARICO).

Durante il percorso di inclusione attivato sarà compito dell'Ambito territoriale porre in essere tutte le attività finalizzate al **monitoraggio** costante dei percorsi di inclusione, determinando al termine di ciascun

mese di vigenza del Patto l'erogazione del contributo economico nella forma di indennità di attivazione nell'ammontare determinato ex ante e previsto nel Patto sottoscritto. Le singole disposizioni di pagamento mensile saranno ufficialmente comunicate alla struttura tecnica regionale attraverso la piattaforma di gestione delle misura, nelle medesime modalità adottate per le edizioni precedenti cui si fa espresso rinvio. L'invio/comunicazione di tale disposizione dovrà avvenire da parte dell'Ambito territoriale ordinariamente entro il 15mo giorno del mese successivo a quello di competenza del contributo in questione, salvo particolari esigenze all'uopo comunicate dalla struttura tecnica regionale.

La struttura tecnica regionale assume il compito di provvedere, sulla base delle diposizioni ricevute dagli Ambiti territoriali, al pagamento delle indennità di attivazione calcolata su base mensile da effettuarsi ordinariamente entro la metà del secondo mese successivo a quello di competenza, salvo diverse e specifiche esigenze che dovessero intervenire e che saranno comunque opportunamente comunicate dalla struttura tecnica regionale.

Sarà, altresì, compito della struttura tecnica regionale quello di mettere a disposizione il flusso di dati di monitoraggio finanziario delle erogazioni effettuate a favore dei beneficiari finali della misura, sempre attraverso apposita funzione della piattaforma regionale di gestione della misura. A tali dati potranno accedere le strutture tecniche degli Ambiti territoriali per tutti i beneficiari di loro competenza ed i singoli beneficiari in merito alla loro specifica posizione sempre attraverso la funzione prima citata di VISURA ISTANZA.

3.3 - Le attività trasversali

Le attività trasversali previste per l'attuazione della misura e prima indicate fanno riferimento al *monitoraggio* dell'intera azione progettuale ed alla fase di *rendicontazione della spesa*.

L'azione di <u>monitoraggio</u> della misura sarà di competenza della struttura tecnica regionale. Essa sarà incardinata sulle seguenti direttrici di sviluppo:

- un lavoro strutturato di monitoraggio costante dei dati inerenti la procedura amministrativa portata avanti ed il flusso finanziario da questa derivante:
- la raccolta e l'analisi dei dati relativi alla tipologia dei richiedenti ed alle caratteristiche specifiche della platea di beneficiari ammessi alla misura;
- l'avvio di specifiche azioni di analisi e valutazione dell'azione proposta anche in relazione alla strategia regionale complessiva intrapresa in materia di welfare locale e politiche di inclusione sociale e contrasto alla povertà.

Le attività afferenti alla prime due direttrici appena citate saranno realizzate con attività on-desk da portare avanti con l'ausilio della piattaforma regionale di gestione e con l'eventuale coinvolgimento degli Ambiti territoriali. Invece per l'ultima direttrice individuata si potranno porre in essere, nell'ambito delle più ampie e complesse attività portate avanti dall'Osservatorio sociale regionale anche con risorse diverse da quelle previste per la seguente azione, attività specifiche di ricerca valutativa e di ricerca sociale per approfondire le tematiche correlate all'attuazione della presenta misura in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati attivi in tali settori disciplinari.

Tutte le azioni di monitoraggio e valutazione appena descritte prevedono, altresì, la redazione di report periodici di approfondimento che saranno opportunamente diffusi e condivisi con gli Ambiti territoriali e con il partenariato socioeconomico.

Fase altrettanto delicata ed importante nell'economia complessiva dell'azione progettuale da condurre. È quella riferita al necessario lavoro di <u>rendicontazione della spesa effettuata</u> anche ai fini della certificazione della stessa a favore dei competenti organi della Commissione europea.

Quest'ultima azione, coordinate dalla struttura tecnica regionale, sarà condotta da tutte le Amministrazioni coinvolte ed avrà come fulcro centrale di lavoro i dati presenti in piattaforma regionale di gestione.

Sarà compito della struttura tecnica regionale emanare apposite Linee guida dettagliate per disciplinare questa specifica attività ed indicare in dettaglio le competenze di ciascuno degli attori coinvolti oltre ai tempi ed alle modalità da osservare. Il tutto tenuto conto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in merito ai sistemi di gestione e controllo delle operazioni cofinanziate dai fondi strutturali del periodo 2014/2020.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 718

Linee guida per la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi dovuto a partire dall'anno 2020 in conformità ai criteri espressi dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base delle risultanze dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue.

Nel corso dell'ultimo ventennio la legislazione ambientale comunitaria e nazionale ha subito una profonda evoluzione normativa ed il suo mancato coordinamento con la normativa tributaria ha comportato un'applicazione non uniforme della stessa nell'ambito del territorio nazionale e, di conseguenza, notevoli dubbi interpretativi sull'applicazione di norme di pari rango, come rilevato anche dalla Corte Costituzionale, dall'Autorità Giudiziaria amministrativa e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

In tale contesto si colloca il complesso contenzioso che ha interessato la Regione Puglia nel corso degli ultimi sette anni, a partire dal 2014, in materia di determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, istituito con Legge 28 dicembre 1995, n. 549, che, in seguito all'intervento incidentale della Corte Costituzionale, è stato definito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020 con cui ha chiarito che "l'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 va, allo stato, interpretato nel senso che per il riconoscimento della riduzione al 20 del tributo speciale da applicare sulla porzione di rifiuto, anche proveniente da raccolta indifferenziata, smaltito in discarica, è necessario e sufficiente che sia conferito presso impianti di selezione automatica i quali effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica".

Su tale presupposto il Consiglio di Stato ha accertato che il trattamento cui viene sottoposto il rifiuto indifferenziato negli impianti di T.M.B. della provincia di Lecce (ubicati nei Comuni di Cavallino, Poggiardo ed Ugento) "appare rispondente alle finalità del sistema premiale – previsto dalla normativa nazionale istitutiva del tributo speciale per il conferimento in discarica - in termini sia di recupero energetico che di riduzione della frazione di rifiuto smaltito", statuendo, per l'effetto, in ordine all'applicabilità dell'art. 3, c. 40, della Legge n. 549/1995 con riferimento alla frazione di rifiuto smaltita in discarica all'esito dei trattamenti ivi svolti.

In estrema sintesi deve rilevarsi che la normativa tributaria prevede che il tributo speciale sia corrisposto dal gestore dell'impianto di stoccaggio definitivo in quattro successive soluzioni e che esso debba essere commisurato al quantitativo dei rifiuti smaltiti ogni trimestre, come annotato nei registri di carico e scarico cui è tenuto per legge [art. 3, cc. 28 e 30, L. n. 549/1995]; la normativa ambientale, d'altro canto, prevede che il tributo speciale, il cui importo è determinato con atto dirigenziale da emanarsi entro il 15 marzo dell'anno di riferimento, debba essere commisurato in base alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte da ciascun Comune nell'anno precedente, prevedendo l'applicazione di un'addizionale del 20% del tributo nei casi di raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata inferiore al 65% e l'applicazione di una riduzione progressiva del tributo nei casi di superamento della suddetta percentuale [art. 205, cc. 3, 3-bis e 3-ter, D.Lgs. n. 152/2006].

In seguito alla su richiamata sentenza del Consiglio di Stato, l'Amministrazione Regionale ha determinato l'importo del tributo speciale dovuto per l'anno 2020 applicando per ciascun Comune l'addizionale e le riduzioni previste dall'art. 205 del T.U. Ambiente e stabilendo di applicare la riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995 al momento del conferimento in discarica dei rifiuti, ritenendo che solo in tale frangente possa essere attestato dai gestori degli impianti di smaltimento che la porzione di rifiuto smaltita in discarica sia "il prodotto di impianti di selezione automatica i quali effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione

destinata alla discarica", in conformità a quanto chiarito dal Consiglio di Stato ed alla successiva D.G.R. n. 155 del 17.02.2020.

Tale orientamento, tuttavia, ha determinato numerosi dubbi applicativi da parte dei gestori degli impianti di discarica in ordine all'importo da versare a titolo di pagamento del tributo speciale, non essendo questi a conoscenza del tipo di trattamento cui sono stati sottoposti i rifiuti prima di essere conferiti presso il proprio impianto di smaltimento.

Il suddetto orientamento, inoltre, è stato contestato da molti Comuni pugliesi che, con ricorso proposto innanzi al T.A.R. Puglia, Lecce, hanno richiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei suddetti atti dirigenziali di determinazione dell'importo del tributo speciale dovuto per l'anno 2020 eccependo che essi siano stati emanati in violazione del principio di diritto chiarito dal Consiglio di Stato, nella parte in cui stabilivano di applicare la riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995 al momento del conferimento dei rifiuti in discarica.

Con decreto presidenziale n. 323 del 28.04.2020 il TAR Puglia, Lecce, ha sospeso gli atti dirigenziali su richiamati, rinviando alla valutazione collegiale la conferma circa la sussistenza dei presupposti di legge per la sospensione dei provvedimenti impugnati, fissando l'udienza camerale per il 26 maggio p.v.

Al fine di conformare l'attività amministrativa ai principi di diritto stabiliti dal Consiglio di Stato in materia di ecotassa nonché di evitare defatiganti contenziosi con i gestori degli impianti e le Amministrazioni Comunali, si rende necessario tracciare delle linee di indirizzo sulle modalità di determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi e del relativo versamento, in applicazione della normativa tributaria e della normativa ambientale ad oggi vigenti, come di seguito richiamate unitamente agli atti endo-procedimentali oggetto di istruttoria.

Premesso che:

- la Legge 28 dicembre 1995 n. 549, "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica", ai sensi dell'art.
 3. c. 24 e ss., ha istituito, dal 1 gennaio 1996, il tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, c.d. ecotassa, al fine di favorire la minore produzione di rifiuti e il recupero dagli stessi di materia prima e di energia;
- ai sensi dell'art. 3, c. 25, L. n. 549/1995 "Presupposto dell'imposta è il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, compresi i fanghi palabili;
- ai sensi dell'art. 3, c. 26, L. n. 549/1995 "Soggetto passivo dell'imposta è il gestore dell'impresa di stoccaggio definitivo con obbligo di rivalsa nei confronti di colui che effettua il conferimento";
- ai sensi dell'art. 3, c. 28, L. n. 549/1995, "La base imponibile è costituita dalla quantità dei rifiuti conferiti in discarica sulla base delle annotazioni nei registri tenuti in attuazione degli articoli 11 e 19 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915";
- ai sensi dell'art. 3, c. 30, L. n. 549/1995, "Il tributo è versato alla Regione in apposito capitolo di bilancio dal gestore della discarica entro il mese successivo alla scadenza del trimestre solare in cui sono state effettuate le operazioni di deposito. Entro i termini previsti per il versamento relativo all'ultimo trimestre dell'anno il gestore è tenuto a produrre alla regione in cui è ubicata la discarica una dichiarazione contenente l'indicazione delle quantità complessive dei rifiuti conferiti nell'anno nonché dei versamenti effettuati (omissis);
- ai sensi dell'art. 3, c. 40, L. n. 549/1995, "Per i rifiuti smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia o comunque classificati esclusivamente come impianti di smaltimento mediante l'operazione "D10 Incenerimento a terra", ai sensi dell'allegato B alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili (omissis) il tributo è dovuto nella misura del 20 per cento dell'ammontare determinato ai sensi del comma 29";
- l'art. 32 della legge 28 dicembre 2015 n. 221 "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali" ha modificato l'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006 – T.U. Ambiente, introducendo delle misure per incrementare la

- raccolta differenziata e il riciclaggio dei rifiuti, come di seguito indicate nella parte che interessa la determinazione dell'importo del tributo speciale istituito dalla L. n. 549/1995;
- con legge regionale del 27 marzo 2018, n. 8 "Tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi", la Regione Puglia ha provveduto al riordino della disciplina recependo a livello regionale le modifiche legislative introdotte dalla L. n. 221/2015 al D.Lgs. n. 152/2006, con contestuale abrogazione della normativa previgente recata dalla L.R. n. 38/2011;
- l'art. 5 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 205, c. 3-bis del T.U. Ambiente, come introdotto ex art. 32 della L. n. 221/2015, ha modulato la misura del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata del 65 per cento, fatto salvo l'ammontare minimo fissato dall'articolo 3, comma 29, della L. n. 549/1995, pari a 5,17 €/t, secondo la seguente tabella:

Superamento del livello di RD rispetto alla	Riduzione del tributo
normativa statale	
Da 0,01% fino alla	30%
percentuale inferiore al 10%	
10%	40%
15%	50%
20%	60%
25%	70%

- l'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c.3, del D.Lgs. n. 152/2006, ha stabilito che l'addizionale del 20 per cento è applicata ai comuni, ovvero agli ambiti territoriali ottimali, ove costituiti, che non abbiano conseguito gli obiettivi minimi previsti dall'articolo 205, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno il 65% entro il 31.12.2012);
- l'art. 7, comma 8, della legge della Regione Puglia n. 38 del 2011, "Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" prevede che il dirigente del Servizio ciclo rifiuti e bonifiche provveda alla validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei comuni per la determinazione dell'aliquota da applicare e all'assegnazione a ciascun comune o associazione di comuni dell'aliquota di tributo relativa all'anno successivo;
- l'art. 9 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c.
 3-sexies, del T.U. Ambiente, prevede che l'ARPA provveda alla validazione dei dati raccolti;
- la misura del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è modulata, in conformità a quanto stabilito dalle norme nazionali e regionali su richiamate [art. 205, cc. 3 e 3-bis, T.U. Ambiente, art. 5 L.R. n. 8/2018 e art. 104 della Legge Regionale n. 67/2018], secondo la seguente tabella:

Livello di raccolta differenziata	Importo tributo €/t		
RD < 65%	Addizionale del 20%	€/t 30,98	
RD = 65%	Misura Ordinaria	€/t 25,82	
65,01% ≤ RD ≤ 75%	Riduzione del 30%	€/t 18,07	
75,01% ≤ RD ≤ 80%	Riduzione del 40%	€/t 15,49	
80,01% ≤ RD ≤ 85%	Riduzione del 50%	€/t 12,91	

85,01% ≤ RD ≤ 90%	Riduzione del 60%	€/t 10,33
RD ≥ 90,01%	Riduzione del 70%	€/t 7,75

Considerato che:

- con sentenza n. 276/2020, pubblicata in data 13.01.2020, il Consiglio di Stato, Sez. V, ha accertato che il trattamento cui viene sottoposto il rifiuto indifferenziato negli impianti di T.M.B. della provincia di Lecce (ubicati nei Comuni di Cavallino, Poggiardo ed Ugento) "appare rispondente alle finalità del sistema premiale previsto dalla normativa nazionale istitutiva del tributo speciale per il conferimento in discarica in termini sia di recupero energetico che di riduzione della frazione di rifiuto smaltito", statuendo, per l'effetto, in ordine all'applicabilità dell'art. 3, c. 40, della legge n. 549/1995 con riferimento alla frazione di rifiuto smaltita in discarica all'esito dei trattamenti ivi svolti;
- con la succitata pronuncia il Consiglio di Stato ha, pertanto, chiarito che "l'art. 3, c. 40, della legge n. 549 del 1995 va infatti, allo stato, interpretato nel senso che per il riconoscimento della riduzione al 20% del tributo speciale da applicare sulla porzione di rifiuto, anche proveniente da raccolta indifferenziata, smaltito in discarica, è necessario e sufficiente che sia conferito presso impianti di selezione automatica i quali effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, sia pure come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica"- pur riconoscendo in maniera esplicita che "tale interpretazione dimostra però inesorabilmente la portata anacronistica della disposizione perché finisce per premiare i processi di trattamento dei rifiuti da cui si originano porzioni di R.B.D., condotti in impianti a tecnologia complessa (T.M.B.) che, attualmente, sono obbligatori per legge" "ed il mancato coordinamento tra la normativa tributaria e quella ambientale";

Viste

- le Determinazioni dirigenziali della Sezione Regionale Ciclo dei rifiuti e bonifiche n. 79, 80, 81, 82, 83 e 84 del 10.03.2020 aventi ad oggetto la "Validazione delle percentuali di raccolta differenziata dei Comuni per la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi e contestuale assegnazione dell'aliquota di tributo dovuto per l'anno 2020 a ciascun comune" delle province di Bari, BAT, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto;
- la nota inviata in data 16.03.2020 da CISA S.p.A., gestore di un impianto di T.M.B. ed annessa discarica di servizio/soccorso ubicata nel Comune di Massafra con la quale chiedeva di confermare la riduzione premiale dell'ecotassa al 20%
- l'atto di diffida notificato in data 1 aprile 2020 dai Comuni leccesi che hanno preso parte al giudizio conclusosi con la succitata sentenza n. 276/2020 del Consiglio di Stato con cui la Regione Puglia è stata diffidata "a provvedere all'immediata restituzione delle somme indebitamente richieste ed incassate dai Comuni della Provincia di Lecce dal 2014 al 2020 entro e non oltre il termine di 30 giorni dal ricevimento" nonché "a revocare e/o modificare entro 7 giorni la determina n. 83 del 10 marzo 2020 nella parte in cui stabilisce "un'ecotassa maggiorata a carico dei Comuni della Provincia di Lecce e subordina il riconoscimento della premialità ad un accertamento già effettuato o che comunque avrebbe dovuto compiere la stessa Regione in occasione della determinazione del tributo";
- la nota di riscontro [prot. n. AOO_090 4390 del 07.04.2020] delle Sezioni Regionali competenti con cui veniva richiamata la normativa vigente evidenziando, rispettivamente in relazione alla prima e alla seconda diffida, che l'obbligo restitutorio fosse di spettanza dei gestori degli impianti di smaltimento nella qualità di soggetti passivi del tributo e che, pertanto, si rendesse necessaria una verifica dei versamenti effettivamente eseguiti, e che l'applicazione della riduzione prevista ai sensi dell'art. 3, c

40, della L. n. 549/1995, non potesse che avere luogo al momento del conferimento in discarica del rifiuto, atteso "che non risulta neppure possibile sostenere ex ante che ai rifiuti che saranno smaltiti nell'arco di tutto il 2020 dovrà essere applicata l'ecotassa nella misura ridotta prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995, in quanto «scarti e/o sovvalli di impianti di selezione automatica», ancor prima che in concreto ne avvenga il conferimento in discarica, onde la possibilità/necessità, sotto il profilo logico prima che giuridico, di provvedere al riconoscimento della riduzione premiale dell'ecotassa solo a valle del loro conferimento in discarica, previa istanza da presentarsi a cura dei gestori degli impianti corredata di apposita dichiarazione nella quale si attesti la natura (di scarto e/o sovvallo) del rifiuto smaltito";

- la nota inviata in data 09.04.2020 da BiWind S.r.l., gestore di un impianto complesso di T.M.B. ed annessa discarica di servizio/soccorso ubicata nel Comune di Deliceto, con la quale chiedeva conferma per l'applicazione del tributo speciale per lo smaltimento in discarica del RBD prodotto dall'impianto TMB di Deliceto (Fg) calcolato secondo l'art. 3, c. 40, della Legge 549/1995, pari a 6,196 €/ton (ovvero €/ton 30,98 x 20%)";
- la nota inviata in data 09.04.2020 da Manduriambiente S.p.A., gestore di un impianto complesso di T.M.B. ed annessa discarica di servizio ubicata nel Comune di Manduria, con la quale chiedeva di chiarire le modalità applicative dell'ecotassa dovuta per l'anno 2020;
- l'ulteriore atto di diffida notificato in data 17 aprile 2020 dai Comuni leccesi che hanno preso parte al giudizio conclusosi con la succitata sentenza n. 276/2020 del Consiglio di Stato e da ulteriori n. 18 Comuni pugliesi (Altamura, Bisceglie, Cassano delle Murge, Castellaneta, Ceglie Messapica, Cellino San Marco, Foggia, Ginosa, Gravina in Puglia, Manduria, Maruggio, Noicattaro, Oria, Rodi Garganico, San Donaci, San Michele Salentino, Spinazzola e Torre Santa Susanna) con cui la Regione Puglia è stata diffidata a provvedere all'immediata restituzione in favore degli istanti delle somme indebitamente incassate in eccesso a titolo di ecotassa per gli anni dal 2014 al 2019, superiori alla tariffa minima di €/ton 5,16, nonché "a chiarire entro 5 giorni che il versamento dell'ecotassa per l'anno 2020 è fissato per tutti i Comuni della provincia di Lecce e, in generale, per tutti i Comuni istanti, in €/ton 5,16, salvo conguaglio per la sola ipotesi (allo stato non prevista) in cui i rifiuti dovessero essere conferiti in discarica senza il previo trattamento in impianti di TMB";
- la nota prot. n. 2994 inviata da Ager in data 20.04.2020,", con la quale venivano rappresentate le difficoltà applicative riscontrate sia dalle Amministrazioni Comunali nella predisposizione dei PEF in relazione alla quantificazione del tributo da versare, sia dai gestori degli impianti di destinazione finale dei rifiuti, legittimati passivi del tributo, nella determinazione del tributo da porre a carico dei Comuni conferitori;
- il ricorso proposto dal Comune di Alessano + altri, iscritto al r.g. n. 454/2020 del Tar Lecce, per l'impugnazione della determinazione del dirigente del servizio ciclo rifiuti e bonifica n. 83 del 10 marzo 2020 con cui è stata stabilita l'aliquota del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani (c.d. ecotassa) per l'anno 2020 per i Comuni della Provincia di Lecce;
- la nota inviata in data 30.04.2020 da CISA S.p.A., gestore di un impianto di T.M.B. ed annessa discarica di servizio/soccorso ubicata nel Comune di Massafra, con la quale rappresentava di aver provveduto nel I trimestre 2020 all'applicazione e versamento del tributo applicando la riduzione premiale, sollecitando contestualmente una indicazione relativa alla corretta applicazione della tariffa ecotassa di competenza dell'anno 2020;

Preso atto

 delle difficoltà rappresentate dai gestori degli impianti di discarica sulle modalità di applicazione dell'ecotassa in ordine all'applicazione della riduzione al 20% prevista ai sensi dell'art. 3, c. 40, della L. n. 549/195 in conformità a quanto stabilito dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;

- che l'Amministrazione regionale, in data 01.04.2020, ha avviato un procedimento volto a sciogliere i nodi interpretativi derivanti dal mancato coordinamento legislativo tra normativa tributaria e normativa ambientale, al fine di addivenire ad una soluzione che, nel rispetto di entrambe le normative, tenesse conto delle legittime istanze delle Amministrazioni Comunali al riconoscimento della riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995 "per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica" e, al contempo, delle oggettive difficoltà riscontrate dai gestori degli impianti di discarica nella determinazione dell'importo da versare a titolo di pagamento del tributo speciale in assenza di una dichiarazione da parte dei gestori degli impianti di trattamento che attesti che il rifiuto conferito costituisca il prodotto di operazioni preordinate allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica;
- delle risultanze del tavolo tecnico convocato dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale ed organizzazione in data 11.05.2020, tra la Sezione Finanze, il Servizio Tributi, la Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, l'Osservatorio regionale dei rifiuti e l'Avvocatura, come riportati nel verbale redatto in occasione dell'ultimo incontro inter-istituzionale cui hanno partecipato anche l'Ager e l'Avvocatura Regionale;

Ritenuto necessario provvedere a fornire delle linee guida interpretative in ordine alle modalità di applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani al duplice fine di chiarire e dissipare i dubbi insorti a seguito dell'emanazione della D.G.R. n. 155 del 17.02.2020 e di conformare l'attività amministrativa all'orientamento espresso dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276/2020, già in relazione alla determinazione dell'ecotassa 2020, nel rispetto delle disposizioni recate dalla normativa tributaria sulle modalità di versamento del tributo speciale e sulla presentazione delle dichiarazioni da parte del gestore dell'impianto di smaltimento nonché delle disposizioni recate dalla normativa ambientale, ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. n. 152/2006, sulla determinazione del tributo.

In virtù di tutto quanto sopra premesso e considerato, si propone alle valutazioni della Giunta regionale di fornire delle linee di indirizzo in ordine alle modalità di applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi urbani, in conformità all'orientamento espresso dal Consiglio di Stato con sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020, per l'anno in corso e per i successivi anni, come di seguito indicate:

- la riduzione del tributo prevista nella misura del 20 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995, per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonché per i fanghi anche palabili, è riconosciuta in via preventiva in favore dei gestori degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica", come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;
- a tal fine, a partire dall'anno in corso ed entro il 1 marzo di ogni anno, l'Ager presenta alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, apposita attestazione relativa allo stato corrente dell'impiantistica in esercizio sul territorio regionale in cui vi sia indicazione degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica" e, di conseguenza, rispondono alle finalità di riduzione e di recupero dei rifiuti previste dalla Legge n. 549/1995, e, al contempo, dei Comuni che conferiscono i propri rifiuti urbani presso i suddetti impianti;
- in ogni ipotesi (a titolo indicativo e non esaustivo, in caso di fermo impianto, manutenzione ordinaria e/o straordinaria, interruzione del servizio, sospensione e/o revoca del titolo autorizzativo, misure straordinarie di gestione stabilite per effetto di ordinanze extra ordinem) in cui un impianto indicato

come idoneo a soddisfare le finalità previste dalla L. n. 549/1995 per l'applicazione dell'ecotassa nella misura ridotta prevista ai sensi dell'art. 3, c. 40, si trovi nelle condizioni di non poter effettuare l'ordinario trattamento che consenta, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica, Ager provvede a darne comunicazione ai Comuni conferitori, al gestore e/o ai gestori dell'impianti di smaltimento presso cui saranno conferiti i rifiuti trattati nell'impianto che si sia trovato nelle suddette condizioni, alla Sezione Finanze ed alla Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, indicando il motivo per il quale non è stato possibile operare l'ordinario ciclo di trattamento ed il periodo per il quale si è protratto il motivo ostativo, specificando la data da cui non è stato possibile operare l'ordinario trattamento e la data da cui il trattamento ordinario è stato ripristinato;

- ARPA, entro il 20 febbraio di ogni anno, provvede alla validazione dei dati trasmessi e quindi delle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3-sexies, del T.U. Ambiente;
- la misura del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è modulata sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai comuni nell'anno precedente, in conformità a quanto stabilito dalle norme nazionali e regionali su richiamate [art. 205, cc. 3 e 3-bis, T.U. Ambiente, art. 5 L.R. n. 8/2018 e art. 104 della Legge Regionale n. 67/2018], secondo la seguente tabella:

Superamento del livello di RD rispetto alla	Riduzione del tributo
normativa statale (pari al 65%)	madzione dei modeo
Hormativa statale (pair ai 05/6)	
Da 0,01% fino alla	30%
percentuale inferiore al 10%	
10%	40%
15%	50%
20%	60%
25%	70%

- è applicata un'addizionale del 20 per cento ai comuni, ovvero agli ambiti territoriali ottimali, ove costituiti, che non abbiano conseguito l'obiettivo minimo del raggiungimento del 65% di RD previsto dall'articolo 205, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come recepito dall'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2018;
- la Sezione Ciclo rifiuti, sulla base dell'attestazione presentata da Ager e all'esito delle validazioni effettuate da ARPA, entro il 10 marzo di ogni anno provvede a determinare l'importo del tributo ecotassa nella misura stabilita nella seguente tabella, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 205, c. 3-bis del T.U. Ambiente, come introdotto ex art. 32 della L. n. 221/2015:

Livello di raccolta differenziata	Importo t	ributo €/t	Riduzione al 20% del tributo ai sensi dell'art. 3, c. 40, della legge n. 549/1995
RD < 65%	Addizionale del 20%	€/t 30,98	€/t 6,196
RD = 65%	Misura Ordinaria	€/t 25,82	€/t 5,164
65,01% ≤ RD ≤ 75%	Riduzione del 30%	€/t 18,07	€/t 3,614
75,01% ≤ RD ≤ 80%	Riduzione del 40%	€/t 15,49	€/t 3,098

80,01% ≤ RD ≤ 85%	Riduzione del 50%	€/t 12,91	€/t 2,582
85,01% ≤ RD ≤ 90%	Riduzione del 60%	€/t 10,33	€/t 2,066
RD ≥ 90,01%	Riduzione del 70%	€/t 7,75	€/t 1,55

Garanzie di riservatezza

"La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e ss.sm.ii.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4 lettere f) e k), della L.R. 7/1997 propone alla Giunta:

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- 2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 3. di prendere atto dei dubbi interpretativi generati da quanto stabilito al punto 4 del deliberato della D.G.R. n. 155 del 17.02.2020 nella parte in cui si stabiliva "di applicare a tutti i Comuni della Regione Puglia, a partire dall'anno 2020, in esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani nella misura di € 5,164 per tonnellata di rifiuti, ai sensi del comma 40, art. 3, legge 549/1995";
- 4. di chiarire che il riconoscimento della riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995, in favore di tutti i Comuni della Regione Puglia a partire dall'anno 2020, presuppone necessariamente "che il rifiuto sia conferito presso impianti di selezione automatica i quali effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, sia pure come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica", come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;
- 5. di chiarire che la determinazione del tributo speciale non è soggetta alla sola riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995 ma anche alle riduzioni ed alle addizionali previste dall'art. 205, cc. 3 e 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, con la conseguenza che la misura ridotta ai sensi della succitata norma tributaria, indicata nella D.G.R. n. 155 del 17.02.2020 in € 5,164 per tonnellata di rifiuti conferiti in discarica o presso impianti di smaltimento senza recupero di energia, non debba essere considerata come definitiva ma come riduzione al 20% dell'importo ordinario fissato in € 25,82 (25,82 80%=5,164), restando impregiudicata l'applicazione delle riduzioni e/o dell'addizionale previste dalla normativa ambientale ai sensi dell'art. 205 del D.lgs. n. 152/2006;
- di riconoscere, a partire dall'anno 2020 e per i successivi anni, la riduzione del tributo nella misura del 20 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonchè per i fanghi anche palabili, in favore dei

- gestori degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica", come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;
- 7. di determinare, a partire dall'anno 2020 e per i successivi anni, l'importo del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani modulandolo sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai comuni, in conformità a quanto stabilito dalle norme nazionali e regionali richiamate in narrativa [art. 205, cc. 3 e 3-bis, T.U. Ambiente, art. 5 L.R. n. 8/2018 e art. 104 della Legge Regionale n. 67/2018], e recepito dalla legge regionale n. 8/2018, ferma restando, ove applicabile, la previa riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995, in base a quanto stabilito nel punto precedente;
- 8. di demandare ad Ager la trasmissione alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, entro il 1 marzo di ogni anno, di apposita attestazione relativa allo stato corrente dell'impiantistica in esercizio sul territorio regionale in cui vi sia indicazione degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica" e, al contempo, dei Comuni che conferiscono i propri rifiuti urbani presso i suddetti impianti; per l'anno in corso si farà riferimento all'attestazione che Ager trasmetterà relativa al primo trimestre;
- 9. di confermare che ad ARPA è demandata la validazione dei dati trasmessi relativi alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3-sexies, del T.U. Ambiente e ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 8/2018;
- 10. di applicare un'addizionale del 20 per cento ai comuni, ovvero agli ambiti territoriali ottimali, ove costituiti, che non abbiano conseguito l'obiettivo minimo del raggiungimento del 65% di RD previsto dall'articolo 205, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come recepito dall'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2018;
- 11. di demandare alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, entro il 10 marzo di ogni anno, all'esito delle validazioni effettuate da ARPA entro il 20 febbraio e dell'attestazione di Ager presentata alla Sezione, nella misura stabilita nella seguente tabella, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 205, c. 3-bis del T.U. Ambiente, come introdotto ex art. 32 della L. n. 221/2015:

Livello di raccolta differenziata	Importo t	ributo €/t	Riduzione al 20% del tributo ai sensi dell'art. 3, c. 40, della legge n. 549/1995
RD < 65%	Addizionale del 20%	€/t 30,98	€/t 6,196
RD = 65%	Misura Ordinaria	€/t 25,82	€/t 5,164
65,01% ≤ RD ≤ 75%	Riduzione del 30%	€/t 18,07	€/t 3,614
75,01% ≤ RD ≤ 80%	Riduzione del 40%	€/t 15,49	€/t 3,098
80,01% ≤ RD ≤ 85%	Riduzione del 50%	€/t 12,91	€/t 2,582
85,01% ≤ RD ≤ 90%	Riduzione del 60%	€/t 10,33	€/t 2,066

- 12. di stabilire che, in ogni ipotesi (a titolo indicativo e non esaustivo, in caso di fermo impianto, manutenzione ordinaria e/o straordinaria, interruzione del servizio, sospensione e/o revoca del titolo autorizzativo, misure straordinarie di gestione stabilite per effetto di ordinanze extra ordinem) in cui un impianto indicato come idoneo a soddisfare le finalità previste dalla L. n. 549/1995 per l'applicazione dell'ecotassa nella misura ridotta prevista ai sensi dell'art. 3, c. 40, si trovi nelle condizioni di non poter effettuare l'ordinario trattamento che consenta, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica, Ager provveda a darne attestazione ai Comuni conferitori, al gestore e/o ai gestori dell'impianti di smaltimento presso cui saranno conferiti i rifiuti trattati nell'impianto che si sia trovato nelle suddette condizioni, alla Sezione Finanze ed alla Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, indicando il motivo per il quale non è stato possibile operare l'ordinario ciclo di trattamento ed il periodo per il quale si è protratto il motivo ostativo, specificando la data da cui non è stato possibile operare l'ordinario trattamento e la data da cui il trattamento ordinario è stato ripristinato;
- 13. di demandare alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, a seguito della trasmissione della suddetta attestazione da parte di Ager, in caso di modifica dello stato dell'arte degli impianti, l'eventuale adozione di un atto esplicativo delle determinazioni dirigenziali adottate in data 10 marzo relativo alla cd. Ecotassa 2020 entro il 30 Giugno dell'anno successivo;
- 14. di demandare ad ARPA Puglia, quale soggetto competente ai sensi del R. R. n. 7 del 10 giugno 2008 e della L. R. n. 27 del 4 ottobre 2006, l'attività di ispezione ordinaria sugli impianti e, quindi, la verifica delle disposizioni e prescrizioni contenute nei rispettivi titoli autorizzativi anche con riferimento al rispetto dei bilancio di massa e la comunicazione degli esiti di tali controlli ad AGER ed alla Regione Puglia;
- 15. di demandare alla Sezione Finanze il successivo accertamento del tributo provvedendo all'eventuale conguaglio/rimborso delle somme versate e all'eventuale applicazione delle sanzioni;
- 16. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 17. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Finanze, all'Ager, all'Avvocatura Regionale, ai gestori degli impianti, a tutti i Comuni pugliesi tramite notifica ad ANCI Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e europea e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore: (Fabrizio FASANO)

Il Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche: (Giovanni SCANNICCHIO)

Il Direttore ai sensi dell'art. 18, comma 1, Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 e ss.mm.ii., NON RAVVISA/RAVVISA le osservazioni riportate nell'allegato alla presente proposta di DGR.

Il Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio: (Barbara VALENZANO)

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente: (Giovanni Francesco STEA)

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce alla proposta di deliberazione;
- A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1. di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- 2. di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato;
- 3. di prendere atto dei dubbi interpretativi generati da quanto stabilito al punto 4 del deliberato della D.G.R. n. 155 del 17.02.2020 nella parte in cui si stabiliva "di applicare a tutti i Comuni della Regione Puglia, a partire dall'anno 2020, in esecuzione della Sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani nella misura di € 5,164 per tonnellata di rifiuti, ai sensi del comma 40, art. 3, legge 549/1995";
- 4. di chiarire che il riconoscimento della riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995, in favore di tutti i Comuni della Regione Puglia a partire dall'anno 2020, presuppone necessariamente "che il rifiuto sia conferito presso impianti di selezione automatica i quali effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, sia pure come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica", come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;
- 5. di chiarire che la determinazione del tributo speciale non è soggetta alla sola riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995 ma anche alle riduzioni ed alle addizionali previste dall'art. 205, cc. 3 e 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006, con la conseguenza che la misura ridotta ai sensi della succitata norma tributaria, indicata nella D.G.R. n. 155 del 17.02.2020 in € 5,164 per tonnellata di rifiuti conferiti in discarica o presso impianti di smaltimento senza recupero di energia, non debba essere considerata come definitiva ma come riduzione al 20% dell'importo ordinario fissato in € 25,82 (25,82 80%=5,164), restando impregiudicata l'applicazione delle riduzioni e/o dell'addizionale previste dalla normativa ambientale ai sensi dell'art. 205 del D.lgs. n. 152/2006;
- 6. di riconoscere, a partire dall'anno 2020 e per i successivi anni, la riduzione del tributo nella misura del 20 per cento ai sensi dell'art. 3, comma 40, della legge n. 549 del 1995 per i rifiuti smaltiti tal quali in impianti di incenerimento senza recupero di energia, per gli scarti ed i sovvalli di impianti di selezione automatica, riciclaggio e compostaggio, nonchè per i fanghi anche palabili, in favore dei gestori degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica", come chiarito dal Consiglio di Stato nella sentenza n. 276 del 13 gennaio 2020;
- 7. di determinare, a partire dall'anno 2020 e per i successivi anni, l'importo del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi urbani modulandolo sulla base della percentuale di raccolta differenziata raggiunta dai comuni, in conformità a quanto stabilito dalle norme nazionali e regionali richiamate in narrativa [art. 205, cc. 3 e 3-bis, T.U. Ambiente, art. 5 L.R. n. 8/2018 e art. 104 della Legge Regionale n. 67/2018], e recepito dalla legge regionale n. 8/2018, ferma restando, ove applicabile, la previa riduzione prevista dall'art. 3, c. 40, della L. n. 549/1995, in base a quanto stabilito nel punto precedente;
- 8. di demandare ad Ager la trasmissione alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, entro il 1 marzo di ogni anno, di apposita attestazione relativa allo stato corrente dell'impiantistica in esercizio sul territorio regionale in cui vi sia indicazione degli impianti complessi che, in base alla tipologia delle operazioni cui sottopongono il rifiuto urbano indifferenziato, "effettuino trattamenti preordinati allo smaltimento, ma che consentano, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica" e, al contempo, dei Comuni che conferiscono i propri rifiuti urbani presso i suddetti impianti; per l'anno in corso si farà riferimento all'attestazione che Ager trasmetterà relativa al primo trimestre;

- 9. di confermare che ad ARPA è demandata la validazione dei dati trasmessi relativi alle percentuali di raccolta differenziata raggiunte dai Comuni, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3-sexies, del T.U. Ambiente e ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 8/2018;
- 10. di applicare un'addizionale del 20 per cento ai comuni, ovvero agli ambiti territoriali ottimali, ove costituiti, che non abbiano conseguito l'obiettivo minimo del raggiungimento del 65% di RD previsto dall'articolo 205, comma 1, del D.Lgs. n. 152/2006, in conformità a quanto stabilito ai sensi dell'art. 205, c. 3, del D.Lgs. n. 152/2006, come recepito dall'art. 6 della Legge Regionale n. 8/2018;
- 11. di demandare alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche la determinazione del tributo speciale per il deposito in discarica e in impianti di incenerimento senza recupero energetico dei rifiuti solidi, entro il 10 marzo di ogni anno, all'esito delle validazioni effettuate da ARPA entro il 20 febbraio e dell'attestazione di Ager presentata alla Sezione, nella misura stabilita nella seguente tabella, ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 8/2018, in conformità a quanto stabilito dall'art. 205, c. 3-bis del T.U. Ambiente, come introdotto ex art. 32 della L. n. 221/2015:

Livello di raccolta differenziata	Importo t	ributo €/t	Riduzione al 20% del tributo ai sensi dell'art. 3, c. 40, della legge n. 549/1995
RD < 65%	Addizionale del 20%	€/t 30,98	€/t 6,196
RD = 65%	Misura Ordinaria	€/t 25,82	€/t 5,164
65,01% ≤ RD ≤ 75%	Riduzione del 30%	€/t 18,07	€/t 3,614
75,01% ≤ RD ≤ 80%	Riduzione del 40%	€/t 15,49	€/t 3,098
80,01% ≤ RD ≤ 85%	Riduzione del 50%	€/t 12,91	€/t 2,582
85,01% ≤ RD ≤ 90%	Riduzione del 60%	€/t 10,33	€/t 2,066
RD ≥ 90,01%	Riduzione del 70%	€/t 7,75	€/t 1,55

- 12. di stabilire che, in ogni ipotesi (a titolo indicativo e non esaustivo, in caso di fermo impianto, manutenzione ordinaria e/o straordinaria, interruzione del servizio, sospensione e/o revoca del titolo autorizzativo, misure straordinarie di gestione stabilite per effetto di ordinanze extra ordinem) in cui un impianto indicato come idoneo a soddisfare le finalità previste dalla L. n. 549/1995 per l'applicazione dell'ecotassa nella misura ridotta prevista ai sensi dell'art. 3, c. 40, si trovi nelle condizioni di non poter effettuare l'ordinario trattamento che consenta, come conseguenza secondaria, il recupero di sostanze o di energia, riducendo la frazione destinata alla discarica, Ager provveda a darne attestazione ai Comuni conferitori, al gestore e/o ai gestori dell'impianti di smaltimento presso cui saranno conferiti i rifiuti trattati nell'impianto che si sia trovato nelle suddette condizioni, alla Sezione Finanze ed alla Sezione Ciclo dei rifiuti e bonifiche, indicando il motivo per il quale non è stato possibile operare l'ordinario ciclo di trattamento ed il periodo per il quale si è protratto il motivo ostativo, specificando la data da cui non è stato possibile operare l'ordinario trattamento e la data da cui il trattamento ordinario è stato ripristinato
- 13. di demandare alla Sezione Ciclo rifiuti e bonifiche, a seguito della trasmissione della suddetta attestazione da parte di Ager, in caso di modifica dello stato dell'arte degli impianti, l'eventuale adozione di un atto esplicativo delle determinazioni dirigenziali adottate in data 10 marzo relativo alla cd. Ecotassa 2020 entro il 30 Giugno dell'anno successivo;

- 14. di demandare ad ARPA Puglia, quale soggetto competente ai sensi del R. R. n. 7 del 10 giugno 2008 e della L. R. n. 27 del 4 ottobre 2006, l'attività di ispezione ordinaria sugli impianti e, quindi, la verifica delle disposizioni e prescrizioni contenute nei rispettivi titoli autorizzativi anche con riferimento al rispetto dei bilancio di massa e la comunicazione degli esiti di tali controlli ad AGER ed alla Regione Puglia;
- 15. di demandare alla Sezione Finanze il successivo accertamento del tributo provvedendo all'eventuale conguaglio/rimborso delle somme versate e all'eventuale applicazione delle sanzioni;
- 16. di pubblicare il presente provvedimento sul BURP in versione integrale;
- 17. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Finanze, all'Ager, all'Avvocatura Regionale, ai gestori degli impianti, a tutti i Comuni pugliesi tramite notifica ad ANCI Puglia.

Il Segretario Generale Della Giunta
GIOVANNI CAMPOBASSO

Il Presidente Della Giunta MICHELE EMILIANO DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 722

Interventi per la gestione dell'emergenza da Covid-19. Variazione, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione Puglia, approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55.

Il Presidente della Giunta regionale, che detiene la delega alle Politiche per la Salute, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della Posizione Organizzativa "Gestione Amministrativa", dal dirigente della Sezione Protezione Civile e, per le variazioni di bilancio, dal dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Con delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 è stato dichiarato per mesi sei lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Covid-19).

La gestione delle attività di contenimento e di contrasto alla diffusione del virus Covid-19 che investono in particolare le strutture del servizio sanitario regionale ha richiesto ed ancora richiede l'approvvigionamento di attrezzature e dispositivi sanitari (ventilatori polmonari, tute protettive, mascherine, ecc.), in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica, del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e dell'incremento dei casi sul territorio regionale.

A tal fine, ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza, il Presidente della Giunta regionale, in forza dell'articolo 42, comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia, ha emanato il decreto 26 marzo 2020, n. 192, successivamente ratificato con deliberazione della Giunta regionale, con il quale ha disposto una variazione, nell'ambito delle risorse del Fondo Sanitario Nazionale, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno 2020 approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55. Per effetto della predetta variazione è stato istituito il capitolo di spesa U1301036 denominato "Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19" con una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2020 di euro 60 milioni con corrispondente riduzione del capitolo di spesa U074109 denominato "Trasferimenti e spese di parte corrente per il funzionamento del servizio sanitario regionale compresi gli interventi di cui all'art. 10 l.r. 38/94 e art. 5 l.r. 10/89. Iniziative straordinarie di attività sanitaria e convegni della Regione Puglia".

A seguito dell'evoluzione della situazione dei contagi, con vari decreti il Governo nazionale ha disposto misure restrittive per tutto il Sistema Paese con l'attuazione del c.d. "lockdown" con la conseguente necessità, anche per la Regione Puglia, di garantire idonea prevenzione sanitaria (isolamento domiciliare e/o fiduciario) anche attraverso l'individuazione di idonee strutture ricettive, da convenzionare ed eventualmente assoggettare a lavori di adattamento, per assicurare ospitalità e servizi relativi (quali ad esempio lavanolo, pulizia e disinfezione, mensa, ecc.) sia per le persone individuate dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali da sottoporre a contumacia sanitaria, nonché per gli operatori sanitari, reclutati e volontari impegnati sul territorio regionale nel contrasto all'epidemia da Covid-19, impossibilitati al rientro presso la propria residenza o domicilio, per motivi strutturali, al fine di evitare la possibile diffusione del contagio ai componenti del proprio nucleo familiare. Le Aziende Sanitarie Locali, per il tramite del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, comunicano alla Protezione Civile regionale il fabbisogno di posti prima di procedere al convenzionamento delle strutture ricettive.

Allo stesso tempo si rende necessario prevedere un sostegno finanziario (rimborsi e/o trasferimenti) per

Comuni ed associazioni di volontariato impegnati nell'organizzazione e nella gestione di attività di supporto alle operazioni di sorveglianza attiva ed assistenza (funzionale ad esempio alla acquisizione di farmaci ed altre necessità indifferibili per i cittadini in regime di isolamento domiciliare).

Preso atto inoltre delle esigenze rilevate in materia di sicurezza sanitaria, si rende necessario prevedere, compatibilmente con le prioritarie esigenze del Servizio Sanitario Regionale e del sistema della Protezione Civile, che la Protezione Civile regionale possa procedere alla cessione di dispositivi di protezione individuale ad enti pubblici che, nelle more dell'approvvigionamento diretto, richiedano la fornitura del predetto materiale. Salvo diverse indicazioni da parte dello Stato o della Protezione Civile nazionale, dovrà prevedersi il rimborso da parte di detti Enti, attraverso specifici trasferimenti, delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale per l'acquisizione del materiale in argomento. Le relative entrate andranno a reintegrare il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Inoltre, previa disponibilità dei dispositivi e compatibilmente con le necessità delle Strutture Pubbliche, potrà essere disposta, per il tramite delle Aziende Sanitarie Locali, la cessione di dispositivi di protezione individuale a favore di strutture, anche private, che operano nel campo della assistenza alle persone in condizione di particolare fragilità o vulnerabilità. Anche in questo caso, salvo diverse indicazioni da parte dello Stato o della Protezione Civile nazionale, dovrà prevedersi il rimborso da parte di detti Enti, attraverso specifici trasferimenti, delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale per l'acquisizione del materiale. Le relative entrate andranno a reintegrare il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Le spese di cui al presente atto, in coerenza con quanto previsto con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2020, n. 192 sono da rendicontare alla Protezione Civile nazionale ai fini del successivo rimborso. Qualora il rimborso da parte della Protezione Civile nazionale fosse parziale si procederà alla rendicontazione a valere sulle risorse del Piano Covid ai fini della valutazione del Tavolo di Verifica Ministeriale. In caso di eventuale ulteriore necessità si procederà alla imputazione delle stesse sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale.

Per le predette finalità, visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge n. 42/2009";
- l'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, come integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, il quale prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del Documento Tecnico di Accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";
- la legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";
- la deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 55 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario gestionale 2020 2022;

si rende necessario procedere ad apportare una variazione, nell'ambito delle spese del Fondo Sanitario Nazionale, al Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione Puglia approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55.

Per l'effetto, per l'esercizio finanziario 2020, sono istituiti il capitolo di spesa U_______ denominato "Spese per la prevenzione del contagio e gestione dell'emergenza da Covid-19 - convenzioni e/o attivazione strutture di accoglienza delle persone da porre in isolamento domiciliare fiduciario e del personale sanitario e per lavori

di adeguamento" con una	dotazione finanziaria per	l'esercizio finanziario 202	0 di euro 2,5 milioni, i	il capitolo
di spesa U de	nominato "Trasferimento i	n favore di Comuni impeg	nati nell'organizzazion	ne e nella
gestione di attività di sup	porto alle operazioni di se	orveglianza attiva ed assis	stenza generica funzio	onale alla
acquisizione di farmaci ed	l altre necessità indifferibi	li per i cittadini in regime	di isolamento domicil	liare" con
una dotazione finanziaria	per l'esercizio finanziario 2	2020 di euro 500 mila e il o	capitolo di spesa U	
denominato "Trasferimen	to in favore di associazio	ni di volontariato impegn	ate nell'organizzazion	ne e nella
gestione di attività di sup	porto alle operazioni di se	orveglianza attiva ed assis	stenza generica funzio	onale alla
acquisizione di farmaci ed	l altre necessità indifferibi	li per i cittadini in regime	di isolamento domicil	liare" con
una dotazione finanziaria	per l'esercizio finanziario	2020 di euro euro 500 m	ila con conseguente	riduzione
per euro 3,5 milioni dello	stanziamento del capito	lo di spesa U1301036 de	nominato "Spese per	acquisto
attrezzature, dispositivi sa	initari ed allestimenti in re	lazione alla gestione dell'	emergenza da Covid-:	19". Sono
inoltri istituiti, il capitolo d	di entrata E	denominato "Reintegro	spese per cessione o	ispositivi
di protezione individuale"	ed il corrispondente capi	tolo di spesa U	denominato "Fondo	di riserva
per il Reintegro del Fondo	o Sanitario Regionale a se	guito cessione dispositivi	di protezione individi	uale" con
uno stanziamento, in term	nini di competenza e cassa	, di euro 100 mila.		

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento comporta, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, la variazione per l'esercizio finanziario 2020, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale del bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022 approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55, come di seguito indicato.

BILANCIO AUTONOMO

Parte Entrata

C.R.A.	Capitolo	Declaratoria capitolo	Titolo Tipologia	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice UE	Variazione di Bilancio Competenza Cassa e.f. 2020
61.06	CNI	Reintegro spese per cessione dispositivi di protezione indivi- duale (collegato al capitolo di spesa U)	3.500	E.3.5.2.3	2	+ 100.000,00

C.R.A.	Capitolo	Declaratoria capitolo	Missione Programma Titolo	Codifica Piano dei conti finanziario	Codice UE	Variazione di Bilancio Competenza e.f. 2020
61.06	CNI	Fondo di riserva per il Reintegro del Fondo Sanitario Regionale a seguito cessione dispositivi di protezione individuale (collegato al capitolo di entrata E).	20.1.1	U.1.10.1.1	8	+ 100.000,00
61.06	U1301036	Spese per acquisto attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da Covid-19.	13.1.1	U.1.3.1.5	8	- 3.500.000,00
42.07	C.N.I.	Spese per la prevenzione del contagio e gestione dell'emergenza da Covid-19 - convenzioni e/o attivazione strutture di accoglienza delle persone da porre in isolamento domiciliare fiduciario e del personale sanitario e per lavori di adeguamento.	13.1.1	U.1.3.2.7	8	+ 2.500.000,00
42.07	C.N.I.	Trasferimento in favore di Comuni impegnati nell'organizzazione e nella gestione di attività di supporto alle operazioni di sorveglianza attiva ed assistenza generica funzionale alla acquisizione di farmaci ed altre necessità indifferibili per i cittadini in regime di isolamento domiciliare fiduciario	13.1.1	U.1.4.1.2	8	+ 500.000,00
42.07	C.N.I.	Trasferimento in favore di associazioni di volontariato impegnate nell'organizzazione e nella gestione di attività di supporto alle operazioni di sorveglianza attiva ed assistenza generica funzionale alla acquisizione di farmaci ed altre necessità indifferibili per i cittadini in regime di isolamento domiciliare fiduciario	13.1.1	U.1.4.4.1	8	+ 500.000,00

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018, commi da 819 a 843, e alla legge n. 160/2019, commi da 541 a 545.

Il Presidente della Giunta regionale che detiene la delega alle Politiche per la Salute, di concerto con il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile, relatori sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 e dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto deliberativo.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di prendere atto e di condividere la relazione del Presidente della Giunta regionale che detiene la delega alle politiche per la Salute, del Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile;
- 2. di apportare, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, nell'ambito delle spese finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale, la variazione per l'esercizio finanziario 2020, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione Puglia approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- di autorizzare alla assunzione dei provvedimenti di spesa a valere sui capitoli istituiti con la presente deliberazione i dirigenti responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa indicati nella sezione "copertura finanziaria";
- 4. di dare atto che le spese di cui al presente atto, in coerenza con quanto previsto con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2020, n. 192 sono da rendicontare alla Protezione Civile nazionale ai fini del successivo rimborso e che qualora il rimborso da parte della Protezione Civile nazionale fosse parziale si procederà alla rendicontazione a valere sulle risorse del Piano Covid ai fini della valutazione del Tavolo di Verifica Ministeriale. In caso di eventuale ulteriore necessità si procederà alla imputazione delle stesse sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale;
- 5. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- 6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Titolare della Posizione Organizzativa "Gestione amministrativa" (Domenico Porfido)

Il Dirigente della Sezione Protezione Civile (Dott. Antonio Mario Lerario)

Il Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti (Dott. Benedetto Giovanni Pacifico)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Segretario Generale della Presidenza (Dott. Roberto Venneri)

Il Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti (Dott. Vito Montanaro)

Il Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile (Dott. Antonio Nunziante)

Il Presidente della Giunta regionale con delega alle Politiche per la Salute (Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta regionale che detiene la delega alle politiche per la Salute, del Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare della Posizione Organizzativa "Gestione amministrativa", dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, dal Dirigente della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità – Sport per Tutti, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto e di condividere la relazione del Presidente della Giunta regionale che detiene la delega alle politiche per la Salute, del Vice Presidente della Giunta regionale con delega alla Protezione Civile;

- 2. di apportare, ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto legislativo n. 118/2011, nell'ambito delle spese finanziate dal Fondo Sanitario Nazionale, la variazione per l'esercizio finanziario 2020, in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione annuale 2020 e pluriennale 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario gestionale 2020-2022 della Regione Puglia approvati con deliberazione della Giunta regionale 21 febbraio 2020, n. 55, come indicato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- 3. di autorizzare alla assunzione dei provvedimenti di spesa a valere sui capitoli istituiti con la presente deliberazione i dirigenti responsabili dei Centri di Responsabilità Amministrativa indicati nella sezione "copertura finanziaria";
- 4. di dare atto che le spese di cui al presente atto, in coerenza con quanto previsto con decreto del Presidente della Giunta regionale 26 marzo 2020, n. 192 sono da rendicontare alla Protezione Civile nazionale ai fini del successivo rimborso e che qualora il rimborso da parte della Protezione Civile nazionale fosse parziale si procederà alla rendicontazione a valere sulle risorse del Piano Covid ai fini della valutazione del Tavolo di Verifica Ministeriale. In caso di eventuale ulteriore necessità si procederà alla imputazione delle stesse sulle risorse del Fondo Sanitario Nazionale;
- 5. di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- 6. di incaricare il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- 7. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere data: .../...../...... n. protocollo

data: .../..../...... n. protocollo Rif. delibera del *organo ...* deln.

				VARIAZIONI	
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020	in aumento in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020
Disavanzo d'amministrazione		<u> </u>	00'0		00'0
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti				
Programma 1 Titolo 1	Fondo di riserva Spese correnti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00'0 00'0	100.000,00 100.000,00	00'0 00'0
Totale Programma	Fondo di riserva	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00'0 00'0 00'0	100.000,00 100.000,00	
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00'0 00'0 00'0	100.000,00 100.000,00	00'0
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	0,00 00,0	100.000,00 100.000,00	00'0 00'0
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00°0 00°0	100.000,00	00'0 00'0

Allegato E/1

Allegato n. 8/1 al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo

Rif. delibera del organodeln.n.

ENTRATE

					VARIAZIONI	INOIZ	
ттою, просода		DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N ESERCIZIO 2020	in aumento	in diminuzione	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2020
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	saes.	correnti		00'0			00'0
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	r spese i	'n conto capitale		00'0			00'0
Utilizzo Avanzo d'amministrazione	auc			000			00'0
ТІТОГО	m	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Tipologia 5.	200	Rimborsi e altre entrate correnti	residui presunti	00'0	100 000 00		00'0
			previsione di competenza previsione di cassa	00,00	100.000,00		00,0
TOTALE TITOLO	m	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00°0 00°0 00°0	100.000,00		00'0 00'0 00'0
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00°0 00°0 00°0	100.000,00		00'0 00'0
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	00 '0 00 '0	100.000,00		00'0 00'0 00'0

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario.

TIMBRO E FRMA DELL'ENTE Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Firmato digitalmente da:Antonio Mario Lerario Limite d'uso:Explicit Text: Questo certificato risp etta le raccomandazioni previste dalla Determinazio ne Agid N. 121/2019 Data:06/05/2020 13:56:25



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRC	DEL	2020	11	18.05.2020

INTERVENTI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19. VARIAZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 51, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNA-MENTO ED AL B

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO DIFONZO GIUSEPPANGELO 18.05.2020 19:23:43 UTC Dirigente

DR. NICOLA PALADINO
Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINA



Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONE AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - ENTRATE PROTOCOLLO PRC/2020/11 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005898

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
E3112200	REINTEGRO SPESE PER CESSIONE DISPOSITIVIDI PROTEZIONE INDIVIDUALE(COLLEGATO AL CAPITOLO DI SPESA UI 110180)	AUTONOMO	100:000,00	100.000,00	0,00	0,00

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			00,00	00'0	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			0,00	00'0	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione			0,00		
- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente			0,00		
Utilizzo fondo anticipazioni di liquidità			0,00	00'0	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/2020		0,00			
TOTALE GENERALE	00'0	100.000,00	100.000,00	00'0	0,00





Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO PRC/2020/11 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005898

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
01301036	SPESE PER ACQUISTO ATTREZZATURE, DISPOSITIVISANITARI ED ALLESTIMENTI IN RELAZIONE ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19	AUTONOMO	3.500.000,00-	3.500.000,00-	00,00	0,00
U1301043	SPESE PER LA PREVENZIONE DEL CONTAGIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA DA COVID-19 - CONVENZIONE OF ATTIVAZIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DELLE PERSONE DA PORRE IN ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO E DEL PERSONALE SANITARIO E PER LAVORI DI ADEGUAMENTO.	AUTONOMO	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00	0,00
Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
U1301044	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI COMUNI IMPEGNATI NELL'ORGANIZZAZIONEE NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLIANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLA ACQUISIZIONEDI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILIPER I CITTADINIIN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	AUTONOMO	500.000,00	500.000,00	00'0	0,00
U1301045	TRASFERIMENTO IN FAVORE DI ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO IMPEGNATE NELL'ORGANIZZAZIONEE NELLA GESTIONE DI ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALLE OPERAZIONI DI SORVEGLANZA ATTIVA ED ASSISTENZA GENERICA FUNZIONALE ALLA ACQUISIZIONE DI FARMACI ED ALTRE NECESSITÀ INDIFFERIBILIPER I CITTADINI IN REGIME DI ISOLAMENTO DOMICILIARE FIDUCIARIO	AUTONOMO	500.000,00	500.000,00	00'0	0,00

Capitolo	Descrizione Capitolo	Tipo Bilancio	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
71110180	FONDO DI RISERVA PER IL REINTEGRO DEL FONDO SANITARIO REGIONALEA SEGUITO CESSIONE DISPOSITIVIDI PROTEZIONE INDIVIDUALE(COLLEGATO AL CAPITOLODI ENTRATA E3112200).	VINCOLATO	100.000,00	100:000;00	00'0	0,00





Pagina 2 / 2

Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO PRC/2020/11 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005898

Descrizione Capitolo	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019	Cassa	Previsioni dell'anno 2020	Previsioni dell'anno 2021	Previsioni dell'anno 2022
Disavanzo di Amministrazione			00,00	00'0	00'0
TOTALE GENERALE	0,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 723

FAMI 2014-2020 - OS 1/ON 1 - PROG_2301: "Prevenzione 4.0". Revisione interventi in relazione all'emergenza COVID-19. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. Istituzione capitolo di spesa.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della P.O. Politiche Migratorie, confermata dal dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale e DI Segretario Generale della Presidenza, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE

Con Delibera n. 1518/2015, la Giunta Regionale ha approvato l'adozione del modello organizzativo denominato "MAIA".

Con Decreto n. 443/2015, il Presidente della Giunta Regionale ha adottato l'Atto di Alta Organizzazione della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. h), dello Statuto della Regione Puglia.

Il predetto DPGR istituisce, presso la Presidenza della Giunta Regionale, la Sezione "Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazione ed Antimafia Sociale", con il compito di coordinarne le attività relative ai temi di propria competenza.

Vista la DGR n. 2439/2019 con cui è stato conferito l'incarico di dirigente della Sezione Sicurezza del cittadino, Politiche per le migrazioni, Antimafia sociale;

VISTO:

il Regolamento (UE) N. 514/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 reca disposizioni generali sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 e sullo strumento di sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi;

il Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che istituisce il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione, modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio;

il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione, del 25 luglio 2014, integra il regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili e di quelle delegate e lo status e gli obblighi delle autorità di audit;

il Regolamento di esecuzione (UE) 840/2015 della Commissione del 29 maggio 2015 dispone sui controlli effettuati dalle AR ai sensi del Regolamento (UE) 514/2014;

con decreto del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione prot. n. 2737 del 21 Febbraio 2018 è stato designato il Prefetto Mara Di Lullo in qualità di Autorità Responsabile (AR) del FAMI;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato da parte della Commissione Europea con decisione C(2016) 1823 del 21 marzo 2016, recante modifica della decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, che prevede nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 2 tra gli interventi le lettere: c) promuovere l'inclusione sociale di minori e giovani stranieri, anche di seconda generazione; contrastare la dispersione scolastica; fronteggiare i gap di rendimento e) garantire l'accesso ai servizi sanitari, alloggiativi, formativi, sociali e finanziari dei titolari di protezione internazionale e dei migranti economici f), promuovere la conoscenza di diritti, doveri e opportunità rivolte ai migranti, con specifica attenzione alle peculiarità delle singole comunità g) favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e sociale e sensibilizzare la comunità d'accoglienza favorendo conoscenza e rispetto reciproci;

il Programma Nazionale FAMI, documento programmatorio 2014-2020 approvato dalla CE con decisione C(2017) 8713 dell'11 Dicembre 2017, recante modifica della decisione C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e

precedenti, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 1 Obiettivo nazionale 3 1 – prevede la lett. c - "Potenziamento del sistema di 1° e 2° accoglienza";

la convenzione del 28 maggio 2015 disciplina lo svolgimento delle funzioni di Autorità Delegata (AD) nella gestione delle attività nell'ambito del FAMI;

il D.P.C.M. del 5 settembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 3 novembre 2016 al n. 4039, di conferimento alla dott.ssa Tatiana Esposito, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione;

con Legge 13 agosto 2010, n. 136 è stato adottato il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

con Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286 è stato adottato il "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";

con decreto prot. n. 17611 del 22 dicembre 2017 è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1 Asilo - Obiettivo nazionale 1 Accoglienza/Asilo - Tutela della salute dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità;

il Soggetto proponente REGIONE PUGLIA ha trasmesso tramite il sistema informativo del FAMI, la proposta progettuale "Prevenzione 4.0";

con decreto prot. 8099 del 19/06/2018 l'Autorità Responsabile ha approvato la proposta progettuale "Prevenzione 4.0";

PRESO ATTO CHE:

Con provvedimento N. 1989 del 6/11/2018, la Giunta Regionale ha disposto, tra l'altro:

- ➢ di prendere atto della sottoscrizione, avvenuta digitalmente in data 13/07/2018, della "Convenzione di sovvenzione FAMI Codice Progetto: 2301 "PREVENZIONE 4.0" Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 Obiettivo Specifico 1: Asilo Obiettivo Nazionale: ON 1 Accoglienza/Asilo lett. c Potenziamento del sistema di 1^ e 2^ accoglienza Tutela della salute" tra l'Autorità Delegata Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e la Regione Puglia.
- di apportare la necessaria variazione al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 20182020, istituendo, in termini di competenze e cassa, Capitoli di Nuova Istituzione, in parte entrata e in
 parte spesa, come indicato nella Sezione Copertura Finanziaria, per un importo complessivo pari ad €
 997.404,35, assegnato dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, in
 qualità di Autorità Responsabile del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 a seguito
 dell'avvenuta concessione del contributo, per complessivi € 997.404,35 (Decreto di approvazione della
 graduatoria prot. 8099 del 19 giugno 2018 Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e
 l'Immigrazione)
- Con AD n. 60 del 22/11/2018, la Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale ha proceduto:
 - ad impegnare la somma complessiva di € <u>997.404,35</u>, sugli esercizi finanziari, 2018, 2019 e 2020, assumendo obbligazione giuridicamente vincolata perfezionata.
 - a dare atto dell'Importo già accertato e riscosso con rev. N. 38041/18, pari ad € 574.442,61;
 - a disporre l'accertamento pluriennale di entrata della restante somma di € 422.961,74;

DATO ATTO CHE:

in relazione al progetto regionale "Prevenzione 4.0" – Prog-2301, è stata avviata specifica consultazione

con i partner di progetto attraverso diverse sedute del Comitato di Pilotaggio allo scopo di concentrare, in forma urgente, complementare ed integrativa ad altri interventi attivi promossi dalla Regione in ambito fondi emergenziali EMAS – AMIF con il Progetto Su.Pr.Eme Italia, il massimo sforzo di accelerazione a tutte le attività progettuali immediatamente veicolabili sul contenimento della diffusione del COVID-19 in contesti ad alto rischio (insediamenti formali ed informali di lavoratori stagionali stranieri), con attività di screening e pretriage attraverso la specifica WP di progetto (WP2) con la specifica APP collegata ad ausili di telemedicina da usare in remoto e all'attivazione di un Centro Servizi specifico a supporto.

Questa Amministrazione ha sollecitato il partenariato a valutare quali attività progettuali potessero essere ridimensionate e/o riviste al fine di valutare la possibilità di allestire interventi immediati, concreti e a diretta tutela della salute di persone straniere provenienti da Paesi Terzi e regolarmente presenti nel territorio regionale, con particolare riferimento alle azioni di contenimento della diffusione del COVID-19 negli insediamenti formali e informali di lavoratori stagionali, situazioni sulle quali l'Amministrazione regionale è impegnata con massimo sforzo.

E' stata registrata, dai soggetti direttamente impegnati sul campo, la necessità e l'urgenza di fornire a tale popolazione strumenti di sanitizzazione degli ambienti e kit igienici (mascherine, soluzioni idroalcoliche, ipoclorito di sodio, sapone, salviette igienizzanti, tanche trasporto acqua potabile, altri ausili di igiene intima femminile, ecc.).

E' stata posta all'attenzione del partenariato, l'esigenza di rimodulare risorse allocate per attività aventi caratteristiche di tipo informativo, formativo e comunicativo verso una nuova e specifica linea di budget per azioni direttamente connesse alle situazioni sopra descritte di "sicurezza e sanitizzazione al fine di prevenire e contenere la diffusione del COVID-19" tra la i cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti nei luoghi di accoglienza formali ed informali, avvalendosi della Sezione Regionale Protezione Civile per gli approvvigionamenti e la distribuzione di quanto sopra indicato, secondo quanto disciplinato per la corretta gestione dei fondi FAMI

VISTO:

il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009 con l'obiettivo di garantire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali con quelli adottati in ambito europeo;

con la Legge Regionale n.53 del 23 dicembre 2014 "Bilancio di previsione per l'E.F. 2015 e Bilancio Pluriennale 2015 – 2017", sono state dettate le norme in attuazione del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

l'art. 51, comma 2, del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. prevede che "Nel corso dell'esercizio la giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione";

VISTA la Legge Regionale n. 55 del 30/12/2019 "Disposizioni per la formazione del bilancio 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)";

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 30/12/2019 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 55 del 21/01/2020 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2020 – 2022;

SI PROPONE

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

in relazione al progetto regionale "Prevenzione 4.0" – Prog-2301, allo scopo di concentrare, in forma urgente,

complementare ed integrativa ad altri interventi attivi promossi dalla Regione in ambito fondi emergenziali *EMAS – AMIF con il Progetto Su.Pr.Eme Italia*, il massimo sforzo di accelerazione a tutte le attività progettuali immediatamente veicolabili sul contenimento della diffusione del COVID-19 in contesti ad alto rischio (insediamenti formali ed informali di lavoratori stagionali stranieri), con attività di screening e pre-triage attraverso la specifica WP di progetto (WP2) con la specifica APP collegata ad ausili di telemedicina da usare in remoto e all'attivazione di un Centro Servizi specifico a supporto.

di rimodulare risorse allocate per attività aventi caratteristiche di tipo informativo, formativo e comunicativo verso una nuova e specifica linea di budget, per azioni direttamente connesse alle situazioni sopra descritte di "sicurezza e sanitizzazione al fine di prevenire e contenere la diffusione del COVID-19" tra la i cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti nei luoghi di accoglienza formali ed informali, per un importo complessivo di € 110,070,00, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, avvalendosi della Sezione Regionale Protezione Civile per gli approvvigionamenti e la distribuzione di quanto sopra indicato, secondo quanto disciplinato per la corretta gestione dei fondi FAMI.

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 approvato con L.R. n. 56 dei 30/12/2019, di cui al presente provvedimento;

di incaricare la Segreteria della Giunta ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R.n. 28/01.

VERIFICA AI SENSI DEL DLG.s. 196/03 Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. 196/2003 ss.mm.ii., ed ai sensi del vigente Regolamento regionale 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. n.118/11 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione prevede la variazione al bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020-2022, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii e al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale finanziario approvato con la D.G.R. n. 55/2020, ai sensi dell'art. 51, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii

CRA

- 42 SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA
- 06 Sezione Sicurezza Del Cittadino, Politiche Per Le Migrazioni E Antimafia Sociale

BILANCIO VINCOLATO

Parte I^

Riduzione degli accertamenti e degli impegni assunti con AD n. 60 del 22/11/2018 della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni e Antimafia Sociale come di seguito indicato:

Capitolo E2125134 - Numero accertamento 6020001124 – Riduzione importo per euro 110.070,00

Capitolo U1204022 - Numero impegno 3020000835 – Riduzione importo per euro 44.070,00

Capitolo U1204023 - Numero impegno 3020000836 - Riduzione importo per euro 66.000,00

Parte II^

Variazione compensativa tra capitoli di spesa

CRA	Capitolo di Spesa	Declaratoria	Missione, Programma Titolo	Codifica Piano dei Conti Finanziario	Variazione bilancio di previsione EF 2020 Competenza e Cassa
42.06	U1204022	PROG-2301 "PREVENZIONE 4.0" Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1: Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 1 – Accoglienza/Asilo – lett. c – Potenziamento del sistema di 1^ e 2^ accoglienza – Tutela della salute - Spesa corrente - Trasferimenti correnti a Istituzioni Sociali Private	12.4.1	U.1.04.04.01	<u>- 44.070,00</u>
42.06	U1204023	PROG-2301 "PREVENZIONE 4.0" Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1: Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 1 – Accoglienza/Asilo – lett. c – Potenziamento del sistema di 1^ e 2^ accoglienza – Tutela della salute – Spesa corrente - Trasferimenti ad Amministrazioni Locali	12.4.1	U.1.04.01.02	<u>- 66.000,00</u>
42.06	C.N.I.	PROG-2301 "PREVENZIONE 4.0" Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 – Obiettivo Specifico 1: Asilo – Obiettivo Nazionale: ON 1 – Accoglienza/Asilo – lett. c – Potenziamento del sistema di 1^ e 2^ accoglienza – Tutela della salute - Spesa corrente – Beni e prodotti sanitari	12.4.1	U.1.03.01.05	+ 110.070,00

Al relativo impegno si provvederà con atto del dirigente della Sezione Regionale Protezione Civile, contestualmente all'accertamento d'entrata, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi e rendicontazione" del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4 lett.d) della l.r. n.7/1997.

Il presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, ai sensi dell'Atto di alta organizzazione n. 443/2015, e della LR 7/97 art 4, lett. k), **PROPONE ALLA GIUNTA**

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

in relazione al progetto regionale "Prevenzione 4.0" – Prog-2301, allo scopo di concentrare, in forma urgente, complementare ed integrativa ad altri interventi attivi promossi dalla Regione in ambito fondi emergenziali EMAS – AMIF con il Progetto Su.Pr.Eme Italia, il massimo sforzo di accelerazione a tutte le attività progettuali immediatamente veicolabili sul contenimento della diffusione del COVID-19 in contesti ad alto rischio (insediamenti formali ed informali di lavoratori stagionali stranieri), con attività di screening e pre-triage attraverso la specifica WP di progetto (WP2) con la specifica APP collegata ad ausili di telemedicina da usare in remoto e all'attivazione di un Centro Servizi specifico a supporto.

di rimodulare risorse allocate per attività aventi caratteristiche di tipo informativo, formativo e comunicativo verso una nuova e specifica linea di budget, per azioni direttamente connesse alle situazioni sopra descritte di "sicurezza e sanitizzazione al fine di prevenire e contenere la diffusione del COVID-19" tra la i cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti nei luoghi di accoglienza formali ed informali, per un importo complessivo di € 110,070,00, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando la della Sezione regionale Protezione Civile per gli approvvigionamenti e la distribuzione di quanto sopra indicato, secondo quanto disciplinato per la corretta gestione dei fondi FAMI.

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 approvato con L.R. n. 56 dei 30/12/2019, di cui al presente provvedimento;

di incaricare la Segreteria della Giunta ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R.n. 28/01.

RISPETTO DELLA VIGENTE NORMATIVA REGIONALE, NAZIONALE E COMUNITARIA E CHE IL PRESENTE SCHEMA DI PROVVEDIMENTO, DAGLI STESSI PREDISPOSTO AI FINI DELL'ADOZIONE DELL'ATTO FINALE DA PARTE DELLA GIUNTA REGIONALE, E' CONFORME ALLE RISULTANZE ISTRUTTORIE.

Il Titolare della P.O. Politiche Migratorie (Francesco Nicotri)

Il Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, Politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale (Domenico De Giosa)

Il sottoscritto Segretario Generale della Presidenza non ravvisa la necessità di esprimere, ai sensi del DPRG n. 443/2015, osservazioni sulla proposta di delibera.

Il Segretario Generale della Presidenza (Roberto Venneri)

Il Presidente della Giunta Regionale (Michele Emiliano)

LA GIUNTA

- Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal titolare P.O. Politiche Migratorie, confermata dal Dirigente della Sezione Sicurezza del Cittadino, politiche per le Migrazioni, Antimafia Sociale e dal Segretario Generale della Presidenza;
- A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;

in relazione al progetto regionale "Prevenzione 4.0" – Prog-2301, allo scopo di concentrare, in forma urgente, complementare ed integrativa ad altri interventi attivi promossi dalla Regione in ambito fondi emergenziali EMAS – AMIF con il Progetto Su.Pr.Eme Italia, il massimo sforzo di accelerazione a tutte le attività progettuali immediatamente veicolabili sul contenimento della diffusione del COVID-19 in contesti ad alto rischio (insediamenti formali ed informali di lavoratori stagionali stranieri), con attività di screening e pre-triage attraverso la specifica WP di progetto (WP2) con la specifica APP collegata ad ausili di telemedicina da usare in remoto e all'attivazione di un Centro Servizi specifico a supporto.

di rimodulare risorse allocate per attività aventi caratteristiche di tipo informativo, formativo e comunicativo verso una nuova e specifica linea di budget, per azioni direttamente connesse alle situazioni sopra descritte di "sicurezza e sanitizzazione al fine di prevenire e contenere la diffusione del COVID-19" tra la i cittadini di Paesi Terzi regolarmente presenti nei luoghi di accoglienza formali ed informali, per un importo complessivo di € 110,070,00, così come dettagliato nella Sezione Copertura Finanziaria, autorizzando la della Sezione regionale Protezione Civile per gli approvvigionamenti e la distribuzione di quanto sopra indicato, secondo quanto disciplinato per la corretta gestione dei fondi FAMI.

di autorizzare il Servizio Ragioneria ad apportare le variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 approvato con L.R. n. 56 dei 30/12/2019, di cui al presente provvedimento;

di incaricare la Segreteria della Giunta ad inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R.n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA GIOVANNI CAMPOBASSO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

	UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
Γ	SIC	DEL	2020	27	12.05.2020

FAMI 2014-2020 - OS 1/ON 1 - PROG 2301: #PREVENZIONE 4.0". REVISIONE INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'EMERGENZA COVĪD-19. VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020 E PLURIENNALE 2020-2022, AI SENSI DELL'ART. 51, COMMA 2 DEL D. LGS. N. 118/2011 E SS.MM.II. ISTI

Si esprime: PARERE POSITIVO

Responsabile del Procedimento

PO - GIUSEPPANGELO DIFONZO



Dirigente

DR. NICOLA PALADINO Firmato digitalmente da



Bilancio previsione 2020 - 2021 - 2022

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE - SPESE PROTOCOLLO SIC/2020/27 TIPO DELIBERA DEL NUMERO INTERNO VARIAZIONE 0000005600

5		5	c	
Previsioni dell'anno 2022	0,00	Previsioni dell'anno 2022	00'0	00'0
Previsioni dell'anno 2021	00'0	Previsioni dell'anno 2021	00'0	00'0
Previsioni dell'anno 2020	110.070,00	Previsioni dell'anno 2020	44.070,00-	-00'000'00-
Cassa	110.070,00	Cassa	44.070,00-	-00'000'90
Tipo Bilancio	VINCOLATO	Tipo Bilancio	VINCOLATO	VINCOLATO
Descrizione Capitolo	PROG-2301 #PREVENZIONE 4.0" FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 # OBBETTIVO SPECIFICO I: ASILO # OBBETTIVO NAZIONALE: ON 1 # ACCOGLIENZA/ASILO LETT. C POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI 1 ^ E Z- ACCOGLIENZA - TUTELA DELLA SALUTE - SPESA CORRENTE - BENI E PRODOTTI SANITARI	Descrizione Capitolo	PROG-2301 #PREVENZIONE 4.0" FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 # OBIETTIVO SPECIFICO 1: ASILO # OBIETTIVO NAZIONALE:O N 1 # ACCOGLIENZA/ASILO - LETT, C POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI 1^ E 2^ACCOGLIENZA - TUTELA DELLA SALUTE - SPESA CORRENTE - TRASFERMINENTI CORRENTI A ISTITUZIONISOCIALI	PROG-2301 #PREVENZIONE 4.0" FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE 2014-2020 # OBIETTIVO SPECIFICO 1: ASILO # OBIETTIVO NAZIONALE: ON 1 # ACCOGLIENZAASILO - LETT. C POTENZAMENTO DEL SISTEMA DI 1 \(^1 \text{E} \) \(^2 \text{ACCOGLIENZA} \) - TUTELA DELLA SALUTE - SPESA CORRENTE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONILOC
Capitolo	U1204053	Capitolo	U1204022	U1204023

Previsioni Previsioni Previsioni dell'anno 2020 dell'anno 2021	00'0 00'0	00'0 00'0
Cassa		00'0
RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DEL 2019		00'0
Descrizione Capitolo	Disavanzo di Amministrazione	TOTALE GENERALE





DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 maggio 2020, n. 733

Decreto del presidente G.R. 191/2020 approvvigionamento di attrezzature sanitari allestimenti gestione emergenza COVID - 19 autorizzazione utilizzo strumenti pagamento applicati ambito internazionale ratifica ai sensi art. 42 c.2 l. g) statuto regione puglia.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega alla Protezione Civile e con l'Assessore al Bilancio, sulla base dell'istruttoria espletata dal titolare della Posizione Organizzativa "Gestione Amministrativa", dal dirigente della Sezione Protezione Civile e dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria riferisce quanto segue.

La gestione delle attività di contenimento e di contrasto alla diffusione del virus COVID-19 che investono in particolare le strutture del servizio sanitario regionale richiede l'urgente approvvigionamento di attrezzature e dispositivi sanitari (ventilatori polmonari, tute protettive, mascherine, ecc.), beni, allo stato, sostanzialmente irreperibili sul mercato nazionale.

Si rende necessario pertanto rivolgersi al mercato europeo e mondiale e conseguentemente disporre di modalità di pagamento, aggiuntive a quelle ordinariamente previste dall'articolo 59 del decreto 23 giugno 2011, n. 118, applicate nella prassi internazionale e quindi accettate dai fornitori esteri ai fini della urgente attivazione delle forniture necessarie.

L'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011 disciplina il servizio di Tesoreria delle Regioni, in conformità del quale la Regione Puglia ha stipulato la vigente convenzione, giusta repertorio n. 140 del 14 maggio 2018, in favore del Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) che vede quale attuale mandataria la banca Intesa San Paolo spa, a seguito di fusione per incorporazione di Banco di Napoli spa.

Per effetto dell'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus COVID-19, la Regione Puglia, per quanto innanzi detto, ha urgenza di mettere in atto forme di pagamento applicate nella prassi internazionale idonee per l'attivazione delle forniture necessarie e, per questo, intende avvalersi delle cosiddette "lettere di credito" comportanti l'obbligo irrevocabile della banca a pagare contro presentazione da parte dei beneficiari dei documenti corrispondenti alle condizioni contenute nella lettera di credito, tanto al fine di garantire la Regione in ordine all'acquisto delle forniture.

Si ritiene, in forza della vigente Convenzione di Tesoreria, doversi ricorrere al Tesoriere regionale, attraverso la banca mandataria Intesa San Paolo spa, per la pronta attivazione delle predette lettere di credito, tanto nella modalità di Credito documentario irrevocabile *by swift message*, tanto nella forma di credito garantito con *Stand-by Letter of Credit*, sulla base degli schemi e le modalità in uso presso la predetta banca mandataria.

La Tesoreria regionale, fino alla cessazione dell'emergenza in atto e comunque fino al 31 dicembre 2020, ha comunicato il preventivo assenso alla pronta attivazione di tali forme di pagamento che peraltro non comportano alcun addebito di interessi in quanto non sono configurabili quali anticipazioni di tesoreria per deficienze di cassa della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 69, comma 9, del decreto legislativo n. 118/2011.

Sulla base delle rilevazioni effettuate dall'unità di crisi, l'importo massimo complessivo dell'affidamento per l'attivazione delle lettere di credito che la Regione Puglia potrà richiedere al Tesoriere nell'esercizio finanziario 2020 è pari ad euro 80 milioni e, in relazione a ciò, il Tesoriere regionale provvederà a decurtare l'importo dell'affidamento dal tetto del 10% dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" previsto dall'articolo 69, comma 9, del decreto legislativo n. 118/2011 e dalla Convenzione di Tesoreria, costituente il limite massimo di attivazione della anticipazione di tesoreria da parte della Regione Puglia.

I pagamenti che il Tesoriere effettuerà a seguito di ordini di fornitura disposti con lettere di credito comporteranno a cura della Sezione Protezione Civile, responsabile degli approvvigionamenti per la gestione dell'emergenza COVID-19, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2020 approvato con legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 56, di disporre idonea copertura con l'emissione dei mandati di pagamento a regolarizzazione dell'eventuale esborso effettuato dal Tesoriere, ivi incluse le eventuali spese di commissione.

Ricorrendo i presupposti di necessità e urgenza come ben evidenziati nel provvedimento adottato, il Presidente della Giunta regionale ha adottato, in forza dell'articolo 42, comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia, salvo ratifica della Giunta regionale, il decreto 23 marzo 2020, n. 191 con il quale ha:

- autorizzato in aggiunta alle modalità di pagamento ordinariamente previste dall'articolo 59 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'utilizzo delle lettere di credito quali strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale per ordini di acquisto disposti dalla Sezione Protezione Civile in relazione all'emergenza COVID-19 fino alla cessazione dell'emergenza e comunque fino al 31 dicembre 2020;
- autorizzato il responsabile della Sezione Bilancio e Ragioneria, in forza della vigente Convenzione di Tesoreria, a porre in essere tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e, allo scopo, a richiedere al Tesoriere regionale, attraverso la banca mandataria Intesa San Paolo spa, l'affidamento della Regione Puglia fino ad un importo massimo di euro 80 milioni per l'attivazione di Lettere di Credito nella modalità di Credito documentario irrevocabile by swift message e nella modalità di Credito garantito con Stand-by Letter of Credit;
- dato mandato alla Sezione Protezione Civile, responsabile degli ordini di fornitura per l'emergenza COVID-19, di utilizzare la modulistica in uso e le procedure indicate dal Tesoriere regionale per dar corso al Credito documentario irrevocabile by swift message e/o al Credito garantito con Stand-by Letter of Credit;
- stabilito che i pagamenti effettuati dal Tesoriere con emissione di Lettere di Credito dovranno essere regolarizzati con mandati disposti dalla Sezione Protezione Civile, responsabile degli approvvigionamenti per l'emergenza COVID-19, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2020 approvato con legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 56 inclusa la regolarizzazione delle eventuali spese di commissione.

Garanzie di riservatezza

La pubblicazione sul BURP, nonché la pubblicazione all'Albo o sul sito istituzionale, salve le garanzie previste dalla legge n. 241/1990 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal decreto legislativo n. 196/2003 ed ai sensi del vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile. Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del succitato Regolamento UE.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

La presente deliberazione, di ratifica del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 marzo 2020, n. 191, comporta l'affidamento della Regione Puglia per un importo massimo di euro 80 milioni ai fini dell'attivazione da parte del Tesoriere regionale, mediante la mandataria Intesa San Paolo spa, di lettere di credito nella modalità Credito documentario irrevocabile *by swift message* e nella modalità del credito garantito con *Stand-by Letter of Credit* ed autorizzazione all'utilizzo delle predette modalità di pagamento.

Il Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega alla Protezione Civile e con l'Assessore al Bilancio, relatori, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto deliberativo.

DISPOSITIVO DELLA PROPOSTA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di prendere atto e di condividere la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega alla Protezione civile e con l'Assessore al Bilancio;
- 2. di ratificare, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia ed ad ogni effetto di legge, il decreto del Presidente della Giunta regionale 23 marzo 2020, n. 191 allegato alla presente deliberazione;
- 3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta regionale, è conforme alle risultanze istruttorie:

Il Titolare della Posizione Organizzativa "Gestione amministrativa" (Domenico Porfido)

Il Dirigente della Sezione Protezione Civile (Dott. Antonio Mario Lerario)

Il Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria (Dott. Nicola Paladino)

Il sottoscritto Direttore di Dipartimento/Struttura autonoma non ravvisa/ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera alcuna osservazione.

Il Segretario Generale della Presidenza (Dott. Roberto Venneri)

Il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione (Dott. Angelosante Albanese)

Il Vice Presidente, Assessore alla Protezione Civile (Dott. Antonio Nunziante)

L'Assessore al Bilancio (Avv. Raffaele Piemontese)

Il Presidente (Dott. Michele Emiliano)

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega alla Protezione Civile e con l'Assessore al Bilancio;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Protezione Civile, dal dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria, dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge:

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

- 1. di prendere atto e di condividere la relazione del Presidente della Giunta Regionale, di concerto con il Vice Presidente con delega alla Protezione civile e con l'Assessore al Bilancio;
- 2. di ratificare, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia ed ad ogni effetto di legge, il decreto del Presidente della Giunta regionale 23 marzo 2020, n. 191 allegato alla presente deliberazione;
- 3. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva;
- 4. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta GIOVANNI CAMPOBASSO Il Presidente della Giunta MICHELE EMILIANO



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

N. 191 del Registro

OGGETTO:

Approvvigionamento di attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti in relazione alla gestione dell'emergenza da COVID-19. Autorizzazione all'utilizzo di strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'articolo 32 della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Puglia approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7 ed in particolare l'articolo 42 (Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale) che al comma 2, lettera g), prevede che il Presidente "può adottare ordinanze di necessità e provvedimenti di urgenza salvo ratifica della Giunta regionale";

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

RITENUTO che:

- la gestione delle attività di contenimento e di contrasto alla diffusione del virus COVID-19 che investono in particolare le strutture del servizio sanitario regionale richiede l'urgente approvvigionamento di attrezzature, dispositivi sanitari ed allestimenti (ventilatori polmonari, tute protettive, mascherine, ecc.), beni, allo stato, sostanzialmente irreperibili sul mercato nazionale;
- è necessario pertanto rivolgersi al mercato europeo e mondiale e conseguentemente disporre di modalità di pagamento, aggiuntive a quelle ordinariamente previste dall'articolo 59 del decreto 23 giugno 2011, n. 118, applicate nella prassi internazionale e quindi accettate dai fornitori esteri ai fini della urgente attivazione delle forniture necessarie;



- l'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011 disciplina il servizio di Tesoreria delle Regioni, in conformità del quale la Regione Puglia ha provveduto a stipulare la vigente convenzione, giusta repertorio n. 140 del 14 maggio 2018, in favore del Raggruppamento Temporaneo di Impresa (RTI) che vede quale attuale mandataria la banca Intesa San Paolo spa, a seguito di fusione per incorporazione di Banco di Napoli spa;
- per effetto dell'emergenza epidemiologica derivante dalla diffusione del virus COVID-19, la Regione Puglia, quanto innanzi detto, ha urgenza di mettere in atto forme di pagamento applicate nella prassi internazionale idonee per l'attivazione delle forniture necessarie e, per questo, intende avvalersi delle cosiddette "lettere di credito" comportanti l'obbligo irrevocabile della banca a pagare contro presentazione da parte dei beneficiari dei documenti corrispondenti alle condizioni contenute nella lettera di credito, tanto al fine di garantire la Regione in ordine all'acquisto delle forniture;
- si ritiene, in forza della vigente Convenzione di Tesoreria, doversi ricorrere al Tesoriere regionale, attraverso la banca mandataria Intesa San Paolo spa, per la pronta attivazione delle predette lettere di credito, tanto nella modalità di Credito documentario irrevocabile by swift message, tanto nella forma di credito garantito con Stand-by Letter of Credit, sulla base degli schemi e le modalità in uso presso la predetta banca mandataria;
- la Tesoreria regionale, fino alla cessazione dell'emergenza in atto e comunque fino al 31 dicembre 2020, ha comunicato il preventivo assenso alla pronta attivazione di tali forme di pagamento che peraltro non comportano alcun addebito di interessi in quanto non sono configurabili quali anticipazioni di tesoreria per deficienze di cassa della Regione Puglia ai sensi dell'articolo 69, comma 9, del decreto legislativo n. 118/2011;
- sulla base delle rilevazioni effettuate dall'unità di crisi, l'importo massimo complessivo dell'affidamento per l'attivazione delle lettere di credito che la Regione Puglia potrà richiedere al Tesoriere nell'esercizio finanziario 2020 è pari ad euro 80 milioni e, in relazione a ciò, il Tesoriere regionale provvederà a decurtare l'importo dell'affidamento dal tetto del 10% dell'ammontare complessivo delle entrate di competenza del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" previsto dall'articolo 69, comma 9, del decreto legislativo n. 118/2011 e dalla Convenzione di Tesoreria, costituente il limite massimo di attivazione della anticipazione di tesoreria da parte della Regione Puglia;
- i pagamenti che il Tesoriere effettuerà a seguito di ordini di fornitura disposti con lettere di credito comporteranno a cura della Sezione Protezione Civile, responsabile degli approvvigionamenti per la gestione dell'emergenza COVID-19, la necessità di disporre, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2020 approvato con legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 56, idonea copertura con l'emissione dei mandati di



pagamento a regolarizzazione dell'eventuale esborso effettuato dal Tesoriere, ivi incluse le eventuali spese di commissione;

RAVVISATA, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d), della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 la competenza in via ordinaria della Giunta regionale e, in relazione alla previsione dell'articolo 42, comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia, la competenza del Presidente della G.R. di adottare provvedimenti in via d'urgenza, salvo ratifica della Giunta regionale, allo specifico fine di assicurare con massima celerità alle strutture del servizio sanitario regionale le necessarie dotazioni strumentali per la gestione delle attività di contenimento, di contrasto e di cura derivanti dalla diffusione del virus COVID-19, mediante l'utilizzo di strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale;

DECRETA

ai sensi dell'articolo 42 (Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale), comma 2, lettera g), dello Statuto della Regione Puglia approvato con legge regionale 12 maggio 2004, n. 7:

- di autorizzare, in aggiunta alle modalità di pagamento ordinariamente previste dall'articolo 59 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, l'utilizzo delle lettere di credito quali strumenti di pagamento applicati in ambito internazionale per ordini di acquisto disposti dalla Sezione Protezione Civile in relazione all'emergenza COVID-19 fino alla cessazione dell'emergenza e comunque fino al 31 dicembre 2020:
- 2. di autorizzare il responsabile della Sezione Bilancio e Ragioneria, in forza della vigente Convenzione di Tesoreria, a porre in essere tutti gli atti necessari al perfezionamento dell'operazione e, allo scopo, a richiedere al Tesoriere regionale, attraverso la banca mandataria Intesa San Paolo spa, l'affidamento della Regione Puglia fino ad un importo massimo di euro 80 milioni per l'attivazione di Lettere di Credito nella modalità di Credito documentario irrevocabile by swift message e nella modalità di Credito garantito con Stand-by Letter of Credit;
- di dare mandato alla Sezione Protezione Civile, responsabile degli ordini di fornitura per l'emergenza COVID-19, di utilizzare la modulistica in uso e le procedure indicate dal Tesoriere regionale per dar corso al Credito documentario irrevocabile by swift message e/o al Credito garantito con Stand-by Letter of Credit;
- 4. di stabilire che i pagamenti effettuati dal Tesoriere con emissione di Lettere di Credito dovranno essere regolarizzati con mandati disposti dalla Sezione Protezione Civile, responsabile degli approvvigionamenti per l'emergenza COVID-19, a valere sui pertinenti capitoli del bilancio di previsione 2020 approvato con legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 56 inclusa la regolarizzazione delle eventuali spese di commissione;
- di dichiarare il presente decreto, da sottoporre a ratifica della Giunta regionale, immediatamente esecutivo;



 di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e, per estratto, sul sito istituzionale della Regione Puglia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento sarà inserito nella Raccolta Ufficiale dei Decreti e delle Ordinanze del Presidente della Giunta Regionale.

Bari, addì 23/03/2020

Michele Emiliano

EMILIANO MICHELE 23.03.2020 17:18:01 UTC



REGIONE PUGLIA SEZIONE BILANCIO RAGIONERIA PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE (D. Lgs. n. 118/11 e s.m.i.)

UFFICIO	TIPO	ANNO	NUMERO	DATA
PRC	DEL	2020	9	13.05.2020

DECRETO DEL PRESIDENTE G.R. 191/2020 APPROVVIGIONAMENTO DI ATTREZZATURE SANITARI ALLESTIMENTI GESTIONE EMERGENZA COVID - 19 AUTORIZZAZIONE UTILIZZO STRUMENTI PAGAMENTO APPLICATI AMBITO INTERNAZIONALE RATIFICA AI SENSI <RT. 42 C.2 L. G) STATUTO REGIONE PUG

VISTO SI PRENDE ATTO

Responsabile del ProcedimentoPO - CARMEN PARTIPILO

Firmato digitalmente da

REGINA STOLFA

C = IT
Data e ora della firma: 19/05/2020
11:55:58

Dirigente

D.SSA REGINA STOLFA









BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile Dott. Francesco Monaco

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974 Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)